

Progetto di Bilancio

2021



Le opere rappresentate in queste pagine sono state realizzate dall'artista Lucio Del Pezzo, e sono presenti nella collezione d'arte contemporanea di Fondazione Farmafactoring.

Tutta la collezione, che comprende circa 250 opere, dal secondo dopoguerra ai primi anni 2000, create da artisti come Valerio Adami, Enrico Baj, Alberto Burri, Hsiao Chin, Mario Schifano, Arnaldo Pomodoro e Joe Tilson, è esposta in via permanente presso le sedi italiane di Milano e Roma di BFF.

Dal primo semestre 2021 è in distribuzione il volume d'arte, in lingua inglese, edito da Skira editore Milan Genève Paris, **"Art Factor. The Pop Legacy in Post-War Italian Art"**, che racconta il percorso italiano verso la Pop Art mediante le opere di Valerio Adami, Franco Angeli, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Gianfranco Pardi, Mario Schifano ed Emilio Tadini.

Il Volume rappresenta la prima fase di un progetto più ampio che vede la promozione della collezione all'estero, in una mostra itinerante in Europa, che si concluderà nel 2023.

www.art-factor.eu

BFF Bank S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario "BFF Banking Group"

Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5

Capitale Sociale euro 142.692.765,52 (i.v.)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA n. 0796011015

Bilancio e Relazioni

2021

37° esercizio

Indice

Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione	4
BFF 2023: a bank <i>like no other</i>	8
<i>Key highlights</i>	10
01 Relazione sulla Gestione	13
Eventi significativi del Gruppo	14
Il modello di <i>business</i> e il processo di creazione di valore	16
L'evoluzione di BFF: <i>leader</i> in Europa	18
La sostenibilità nei servizi BFF e la matrice di materialità	20
Organi societari	29
Struttura del Gruppo	32
Azionariato	33
Il contesto operativo	35
Andamento della gestione	55
<i>Rating</i>	73
Rimborso del prestito obbligazionario di 150 milioni di euro " <i>senior unsecured and preferred</i> " emesso a giugno, e operazione di <i>Cash Buyback</i> a giugno 2021	74
Azioni proprie	75
Delibere assembleari	75
Capitale sociale	77
Interventi sulla Struttura Organizzativa	78
Ispezione della Banca d'Italia	79
Fondo di Garanzia dei Depositi	80
Fondo di Risoluzione	81
Controlli Interni	82
Attività di ricerca e sviluppo	85
Evoluzione dell'organico	86
Andamento del titolo	88
Grandezze patrimoniali	90
Commento alle principali voci di Conto Economico Individuale	97
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	100
Altre informazioni	104
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	106
Evoluzione prevedibile della gestione	108
Destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.	109
Proposta di destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.	110

02	Bilancio d'esercizio	112
	Stato Patrimoniale	114
	Conto Economico	116
	Prospetto della Redditività Complessiva	117
	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	118
	Rendiconto Finanziario	120
	Nota Integrativa	122
	Parte A - Politiche contabili	123
	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	174
	Parte C - Informazioni sul Conto Economico	221
	Parte D - Redditività complessiva	240
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	242
	Parte F - Informazioni sul Patrimonio	299
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	309
	Parte H - Operazioni con parti correlate	312
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	315
	Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	317
	Altri dettagli informativi	319
03	Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	321
04	Relazione del Collegio Sindacale	324
05	Relazione della Società di Revisione	361
	Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	

Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cari Azionisti,

come riferito nel più recente Bollettino Economico della Banca d'Italia (1, 2022), dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre del 2021, alla fine dello scorso anno sono emersi – negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati – segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti.

La recrudescenza della pandemia da Covid-19 pone tuttavia rischi al ribasso per la crescita.

Nell'area dell'euro, il prodotto ha decisamente decelerato al volgere dell'anno trascorso, soprattutto per effetto della risalita dei contagi.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (4,2 per cento in dicembre), a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas, ed è ulteriormente aumentata pressoché ovunque.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo, e la sua conduzione flessibile.

In Italia, nel 2021 l'economia è cresciuta del 6,5 per cento, un incremento che non si registrava da 45 anni, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie, e, più in generale, dalla domanda interna.

Il recente rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia fanno nondimeno prevedere per le imprese, per quest'anno, una decelerazione degli investimenti.

Nel terzo trimestre del 2021, le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, e l'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati.

Dall'estate dello scorso anno, la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate. Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale.

Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori.

Nel recente autunno, la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole.

L'espansione del credito alle famiglie prosegue invece a ritmo sostenuto. La redditività degli intermediari è migliorata.

Per il triennio 2022-2024, sono programmati interventi espansivi di finanza pubblica, e le proiezioni macroeconomiche per l'Italia assumono un graduale miglioramento del quadro sanitario, nella prospettiva che, dalla primavera, la diffusione dell'epidemia si attenui.

Per la metà del 2022, si prevede che il Pil torni sul livello pre-pandemia, e che l'inflazione si attenni nel corso dell'anno, tornando moderata nel prossimo biennio.

Le pur apprezzabili prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, prevalentemente al ribasso. Nel breve termine, l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie; nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio, e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Ove si tenga conto del quadro generale fin qui rappresentato, si può rilevare – sul piano che più in particolare riguarda anche BFF – che la fase emergenziale che ci ha interessato non è ancora completamente terminata; abbiamo dovuto modificare comportamenti e stili di vita, e alcuni settori duramente colpiti non torneranno molto presto ai livelli pre-pandemia. Ciò nonostante, sono state create le condizioni per una convivenza con il virus, tali da evitare il ritorno massiccio ai *lockdown* e favorire il proseguimento della fase di sviluppo, che, come notato, nel 2022 sarà ancora sostenuto dalle politiche accomodanti dei Governi e delle Banche centrali.

Sul positivo scenario atteso per quest'anno, peraltro, pesano dei rischi importanti, quali i limiti del basso tasso di vaccinazione - che potrebbero dar luogo all'emergere di nuove varianti del virus - e la possibilità che l'inflazione resti elevata più a lungo del previsto, andando a incidere negativamente sulle aspettative di medio termine di famiglie e imprese, e inducendo un più rapido restringimento delle politiche monetarie.

Come innanzi segnalato, l'uscita dalla recessione è avvenuta grazie ai decisi interventi delle Banche centrali e dei Governi nazionali, a cui occorre aggiungere il varo del *Next Generation EU*, imponente piano fiscale non solo teso a stimolare la ripresa dell'economia, ma volto anche a favorire la solidarietà, con trasferimenti dai Paesi più ricchi a quelli più poveri, promuovendo nello stesso tempo l'obiettivo di rendere l'Europa più resiliente, ecologica e digitale. Nel 2021 sono state realizzate le prime emissioni di debito comune necessarie per finanziare il programma NGEU, conseguendo un passo storico verso una maggiore integrazione continentale.

Il nostro Paese risulta essere il maggior beneficiario in termini assoluti di questo piano (non perché siamo più efficienti, ma perché scontiamo il più forte ritardo in termini di crescita economica e di tasso di disoccupazione), la cui messa a punto potrà avere importanti effetti positivi, non solo di breve termine, sostenendo la ripresa dell'economia, ma anche di medio periodo, migliorando la crescita potenziale e riducendo il debito pubblico.

In questo contesto, BFF ha fatto la sua parte, dando prova di come si possa costruire una crescita anche in una situazione densa di difficoltà. Lo ha fatto, raggiungendo significativi accordi e successi commerciali, pervenendo ad alcuni cruciali obiettivi che si era precedentemente prefissata. I risultati ottenuti, che trovate riassunti in questo documento di bilancio, confermano la solidità e la validità del nostro modello di business.

Il più importante di questi traguardi è, senza dubbio, la conclusione a marzo del processo di acquisizione di DEPObank - Banca depositaria italiana S.p.A., a seguito del quale abbiamo modificato la nostra denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.. L'operazione ha dato vita al più grande operatore di finanza specializzata in Italia e a una delle banche più redditizie e meglio capitalizzate in Europa. Con questa acquisizione, ai nostri servizi di *factoring* e di gestione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione sono venuti ad aggiungersi nuovi *focus* specifici nell'ambito dei *Securities Services* e dei Pagamenti.

La fusione con DEPObank ha investito la Banca di un nuovo importante ruolo, in qualità di *player* di rilievo nell'impianto infrastrutturale del sistema bancario del nostro Paese. In vista delle nuove normative che saranno emanate dalla Banca Centrale Europea, e con il desiderio di offrire un tempestivo sostegno ai nostri clienti, anche per quei servizi che diverranno indispensabili nel prossimo futuro, a conferma della vocazione storica di BFF di guardare sempre avanti e anticipare i bisogni.

Successivamente all'acquisizione e alla fusione con DEPObank, l'agenzia Moody's ha confermato la solidità finanziaria di BFF, attribuendole la seconda classe più alta fra le banche italiane nel suo *rating* sui depositi bancari di lungo termine, e il suo secondo *rating* più elevato fra le banche italiane meno significative, sottolineando, del pari, come BFF continuerà a generare elevati ritorni, pur mantenendo un attivo a basso rischio, e riconoscendo nell'acquisizione un beneficio al profilo di *funding* e di liquidità.

L'assestamento di BFF in una nuova struttura di Gruppo è avvenuto sotto la guida di un nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto a marzo. Per la prima volta nella storia della Banca, il Consiglio uscente ha presentato una propria lista, eletta con oltre il 70% dei voti, al termine di un processo rigoroso di autovalutazione, che ha contribuito a conferire ulteriore stabilità al modello di *governance* della Banca, elemento fondamentale in un momento in cui è necessaria una rapida capacità di adattamento e di risposta alle emergenze.

In un anno di trasformazione, abbiamo raggiunto ottimi risultati e, pur condizionati nelle tempistiche dalle raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, abbiamo portato avanti la nostra poli-

tica di dividendi, con la distribuzione, a ottobre, dell'ammontare complessivo 2019-2020 residuo, pari a 165 milioni di euro.

Abbiamo accolto i suggerimenti dei nostri azionisti, e preso l'impegno di attuare tutte le iniziative possibili per pagare dividendi due volte all'anno a partire dal 2022, in conformità con i requisiti regolamentari, e rafforzando ulteriormente la combinazione caratteristica di BFF di un business in crescita e ad elevata profittabilità, con un basso profilo di rischio ed eccellenti opportunità future.

Nel 2021 abbiamo ottenuto utili record, che mostrano i vantaggi della diversificazione e della disciplina con cui abbiamo proceduto nell'eseguire i piani, con un utile netto contabile dell'esercizio 2021 pari a 197,4 milioni di euro.

Il Gruppo ha altresì mantenuto un buon livello di liquidità e una elevata posizione patrimoniale, con un efficiente *Common Equity Tier 1* (CET1) del 17,6% (vs. un requisito SREP del 7,85%), e un *Total Capital Ratio* (TCR) del 22,2%, molto al di sopra del 15,0% di TCR obiettivo della Banca, e del 12,05% del requisito SREP, con 155 milioni di euro di capitale in eccesso rispetto al 15,0% di TCR obiettivo.

Il successo del nostro operato è testimoniato dall'eccellente performance del titolo in Borsa, che nel 2021 ha messo a segno un brillante 62%, contro il 27% dell'Indice FTSE MIB, e il 40% del settore bancario. Il mercato, in particolare, ha mostrato di aver apprezzato l'operazione di acquisizione e di fusione con DEPObank.

La nascita di BFF Bank ha richiesto interventi sulla struttura organizzativa dell'Azienda, e ha portato all'ingresso di nuove forze lavoro nell'organico: siamo giunti a contare quasi 1000 dipendenti (con un'età media di 43 anni e una percentuale del 55% di donne) e i nuovi arrivati hanno affrontato un processo di inserimento in un contesto delicato, condizionato dal necessario distanziamento sociale e da modalità di lavoro da remoto. Per consentirlo, ci siamo impegnati per un'evoluzione dei nostri strumenti e dei nostri processi, avvalendoci di soluzioni innovative, sfruttando il più possibile le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

In Spagna, il graduale rientro in ufficio, dopo il periodo di chiusura delle attività in presenza, è avvenuto, a Madrid, in una nuova sede, tra le prime in Europa nel suo genere, pensata per ridurre al minimo l'impatto ambientale e per offrire le migliori condizioni di lavoro in termini di benessere dei dipendenti. Anche negli altri Paesi in cui siamo presenti, stiamo lavorando per un simile ricollocamento degli uffici con soluzioni di sostenibilità ambientale e attenzione al sempre maggiore benessere dei dipendenti, a partire dalla Polonia e dalla Slovacchia, per giungere alla ridefinizione della sede centrale di Milano: "Casa BFF".

Il progetto di "Casa BFF", annunciato in febbraio, vedrà il suo compimento entro il primo semestre del 2024 e contribuirà alla riqualificazione di un'area storica di Milano.

Alla diversificazione delle nostre attività e dei nostri servizi abbiamo continuato ad affiancare quella geografica. Il contesto economico europeo, che accomuna oggi tutti i Paesi, si dirige verso una crescita, ovunque, della spesa pubblica. Questo scenario lascia presagire un ruolo di rilievo per il nostro *business*, anche grazie alla nostra presenza diffusa in Europa: è ormai del tutto stabilizzata la nostra sede in Grecia, ci prepariamo a rafforzare la nostra presenza in Francia, ci distinguiamo sempre più per la nostra vocazione internazionale.

È con lo stesso spirito di apertura e di superamento dei confini, inoltre, che abbiamo recentemente inaugurato il progetto culturale "ART FACTOR – *The Pop Legacy in Post-War Italian Art*", portando in Europa una selezione di opere provenienti dalla collezione di arte contemporanea della nostra Fondazione; a gennaio abbiamo inaugurato a Bratislava una mostra itinerante che sarà ospitata nei prossimi mesi nelle capitali dei principali Paesi in cui operiamo. In questo modo, desideriamo ribadire il valore che per noi riveste la cultura dell'arte, quale motore di crescita e innovazione, come dimostra anche la scelta grafica di questo fascicolo.

Il nostro desiderio è di condividere e restituire all'ambiente che ci circonda parte della ricchezza che generiamo, in un'ottica di responsabilità verso il bene comune, valori a cui ci ispiriamo, e che hanno originato anche le iniziative di sostenibilità aziendale, di cui daremo conto nella nostra Dichiarazione Non Finanziaria.

Alla luce di tutto questo, guardiamo con soddisfazione al futuro di BFF, come a un soggetto particolarmente attivo in un periodo storico non facile, la cui crescita è frutto del lavoro e dell'impegno delle sue risorse umane, della sua direzione e dei suoi amministratori. A loro, vanno i miei più sinceri ringraziamenti.

Salvatore Messina

Presidente del Consiglio di Amministrazione
di BFF Bank S.p.A.

BFF 2023: a bank *like no other*

BFF è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo *pro soluto* di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *Securities Services* e nei servizi di pagamento.



OFFERTA

OPPORTUNITÀ

Factoring pro soluto

Finanziamenti al settore
pubblico e alla sanità

Gestione del credito

>€400mld
di crediti commerciali
annui

<10%
penetrazione di mercato

Depositorio

Global custody

Fund accounting

Transfer agent

Crescita di lungo
termine nel
risparmio gestito
in Italia

Tramitazione pagamenti

Pagamenti *Corporate*

Assegni ed effetti

Transizione epocale
dai pagamenti
in contanti ai
pagamenti digitali
in Italia

**CRESCITA
ORGANICA**

Key highlights

BFF Bank

- ▶ Risultato *reported* pari a 164,3 milioni di euro inclusivo del *badwill* e impatti straordinari derivanti dall'acquisizione di DEPObank.
- ▶ Risultato normalizzato pari a 91,9 milioni di euro (+2% anno su anno) per effetto del contributo positivo delle *BU Securities Service e Payments*, delle sinergie realizzate, inclusivo del minor *yield* del portafoglio titoli *HTC ex-DEPObank*, a seguito del trattamento contabile al MTM effettuato al momento dell'acquisizione.
- ▶ Focus sulle attività di ALM allo scopo di realizzare le sinergie di *funding*, ridurre la liquidità in eccesso, riprendere l'attività sul portafoglio titoli *HTC*, incrementandone lo *yield* e la *duration*.

Capitale e Dividendi

- ▶ Robusta posizione di capitale: TCR al 15,3% e CET1 *ratio* al 11,8%.
- ▶ 125 milioni di euro di dividendi accantonati che portano la distribuzione cumulata da ottobre 2021 a circa 300 milioni di euro.
- ▶ Previsione di distribuire dividendi in corso d'anno: primo pagamento da attuarsi ad Agosto 2022, dopo l'approvazione della semestrale.

Sinergie

- ▶ Già raggiunto il livello *target* delle sinergie *run-rate* previste.

Factoring & Lending

- ▶ Volumi in crescita del 3% rispetto al 2020 e robusto inizio d'anno.
- ▶ Crediti verso la clientela inferiori dell'7% rispetto al 2020, ancora influenzati dall'elevata liquidità nel sistema.
- ▶ Nuove assunzioni di profili *senior* nell'ambito commerciale per il mercato italiano e francese.

Securities Services

- ▶ *Asset under Deposits* cresciuti del 10% anno su anno grazie al *trend* del mercato e agli sviluppi commerciali.
- ▶ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte cresciuto del 23% anno su anno nonostante la liquidità in eccesso della prima metà dell'anno con tassi di interesse negativi.

Payments

- ▶ Tramitazioni effettuate, in termini di numero di operazioni, aumentate del 11% anno su anno, al di sopra dei livelli pre Covid-19.
- ▶ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte cresciuto del 58% anno su anno.

Post 31 dicembre 2021

- ▶ Emissione dello strumento di capitale "*Additional Tier 1*" per 150 milioni di euro con un tasso di interesse inferiore a quello del *Tier II* esistente.
- ▶ Nuovo *headquarter* in via di costruzione: previste sinergie incrementalì a partire dal primo semestre del 2024.

Conto Economico per *Business Unit* e *Corporate Center*

(€ milioni)

	FY 2021*				FY 2020*			
	Revenues	OPEX incl. D&A	LLP	PBT	Revenues	OPEX incl. D&A	LLP	PBT
Factoring & Lending P&L	100,8	(21,2)	0,5	80,7	118,0	(17,9)	2,3	102,3
+								
Securities Services P&L	57,8	(28,8)	-	29,0	54,2	(30,0)	-	23,6
+								
Payments P&L	62,1	(30,9)	-	31,1	50,0	(30,2)	-	19,8
+								
Corporate Center incl. synergies	50,6	(79,4)	3,0	(25,0)	66,1	(89,4)	1,8	(21,5)
=								
Adj. BFF Banking Group P&L	271,4	(160,3)	3,5	115,8	288,3	(167,5)	4,1	124,1
Adjustments	43,0	(2,5)	(1,0)	39,1	(47,2)	91,9	(1,8)	43,4
BFF Banking Group P&L reported	314,4	(162,8)	2,5	154,9	241,1	(75,7)	2,3	167,5

(*) Utile ante imposte (PBT) normalizzato (*adjusted*) per tenere in considerazione gli effetti delle voci straordinarie e della attività cessate. Gli *adjustment* 2021 si riferiscono: al PBT normalizzato ex DEPObank per 5,1 milioni di euro, agli oneri riferiti al "Piano di *Stock Option*" per 4,2 milioni di euro, ai proventi per differenza cambi coperta da riserva di traduzione a patrimonio netto pari a 0,2 milioni di euro, al *Badwill* per 76,9 milioni di euro, ai costi collegati alle iniziative di *liability management* per 13,4 milioni di euro, agli altri costi di transazione e ristrutturazione per 10,2 milioni di euro, agli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per 2,8 milioni di euro e all'ammortamento del *customer contract* di DEPObank per 2,4 milioni di euro. Gli *adjustment* 2020 si riferiscono: al PBT normalizzato ex DEPObank per 27,9 milioni di euro, agli oneri riferiti al "Piano di *Stock Option*" per 1,1 milioni di euro, ai proventi per differenza cambi coperta da riserva di traduzione a patrimonio netto pari a 5,7 milioni di euro, agli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione e alla contribuzione aggiuntiva richiesta dal FITD per 1,3 milioni di euro e ai costi M&A pari a 10,7 milioni di euro riferiti all'acquisizione di DEPObank, ai proventi da distribuzione *una tantum* dei dividendi per 78,7 milioni di euro milioni da società controllate.





01

Relazione
sulla Gestione

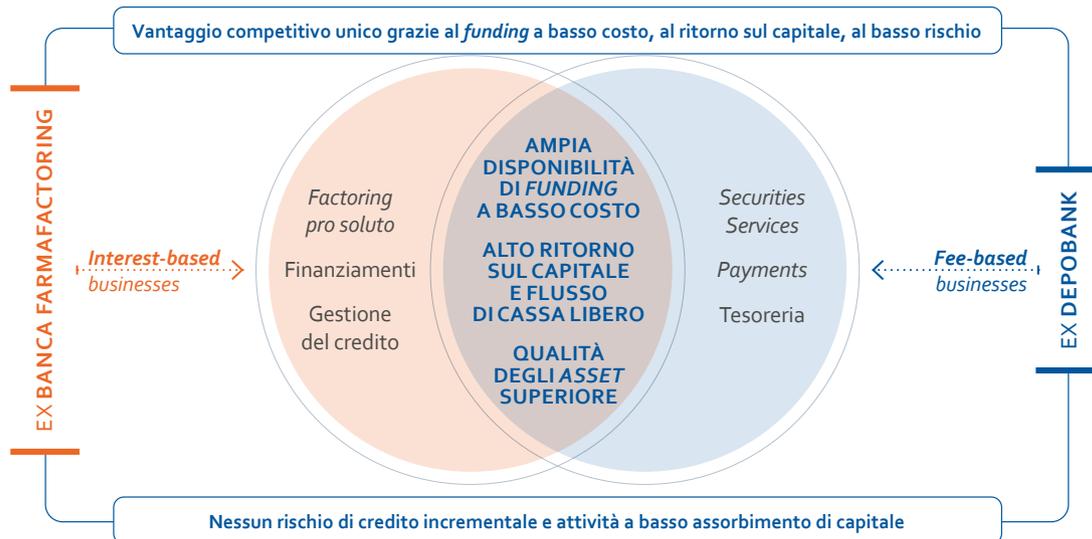
Eventi significativi

In data 28 gennaio 2021, si è riunita l'**Assemblea degli Azionisti** che, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A., ("DEPObank") in Banca Farmafactoring S.p.A..

In data 1° marzo 2021, è stata finalizzata l'acquisizione di DEPObank, con la fusione per incorporazione in Banca Farmafactoring, efficace a partire dal 5 marzo dello stesso anno.

Nell'ambito di tale operazione, che ha dato vita al più grande *player* di finanza specializzata in Italia, nonché a una delle banche più redditizie e meglio capitalizzate in Europa, con un focus specifico nell'ambito dei *Securities Services, Payments*, dei servizi di *factoring* e di gestione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione, Banca Farmafactoring ha modificato la propria denominazione sociale in **BFF Bank S.p.A.**, e ha ridisegnato il proprio logo, a sottolineare ulteriormente questo momento nella storia dell'azienda. L'emblema aziendale è stato semplificato e ruotato, per rendere più immediato il movimento proiettato in avanti, verso la crescita.

Resta lo slogan, lanciato nel 2017: "*a bank like no other*". Attraverso l'acquisizione di DEPObank, BFF ha rafforzato il proprio posizionamento strategico, ampliando sia i segmenti di *business* in nicchie di mercato dove DEPObank era *leader*, sia la base di *funding* e di capitale al servizio della propria clientela tradizionale. DEPObank, invece, è entrata a far parte di un gruppo internazionale, quotato, solido, profittevole, con elevati *standard* di *execution* ed efficienza operativa.



Nell'ambito dell'operazione di fusione di cui alla pagina precedente, Equinova UK HoldCo Limited¹ ("Equinova") è diventato azionista di BFF Bank S.p.A., con 14.043.704 azioni BFF, corrispondente, al tempo, a una quota pari al 7,6% del capitale sociale.

Il 15 marzo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato al mercato il "**Piano finanziario 2021-2023 di BFF Banking Group**". Il Piano illustra gli obiettivi economico-finanziari al 2023, individua le sinergie di *funding*, e rappresenta le diverse linee di *business* di BFF: *Factoring & Lending, Securities Services, Payments*

1) Equinova è la *holding company* di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale)

Services, e *Corporate Center*. Illustra altresì il **posizionamento competitivo, le opportunità e le direttrici di crescita**. Nel Piano è presente, inoltre, un focus sulle tematiche di sostenibilità del *business*.

Il 25 marzo, l'Assemblea degli Azionisti ha eletto il **nuovo Consiglio di Amministrazione**, con oltre il 70% dei voti alla lista presentata, per la prima volta nella storia della Banca, dal Consiglio uscente. Tale lista è il risultato finale di un rigoroso processo di autovalutazione, condotto con il contributo del Comitato Nomine, previa valutazione da parte di una primaria società di *executive search* indipendente, che ne ha attestato la coerenza complessiva rispetto agli Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e alla normativa regolamentare vigente. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, quest'ultimo integralmente nominato su proposta degli investitori, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Il 31 marzo 2021, BFF ha distribuito un dividendo unitario, al lordo delle ritenute di legge, di euro 0,017495 per azione, per un totale complessivo di 3,2 milioni di euro, corrispondente a una esigua frazione dell'ammontare complessivo di dividendi 2019-2020 maturati, pari a euro 168,5 milioni ("Monte Dividendi Complessivo 2019-2020"), in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia sul pagamento dei dividendi. Il 7 ottobre 2021, come indicato più avanti in questo stesso capitolo, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede ordinaria, il pagamento del monte dividendi complessivo 2019-2020 residuo.

Il 21 aprile 2021, l'agenzia Moody's ha alzato il *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine di BFF, il BCA, e ha cambiato l'*outlook* sui *rating* a lungo termine a "Stabile". Il *Rating* Emittente di Lungo termine è cambiato come conseguenza della maggiore dimensione dello Stato Patrimoniale.

Alla data dell'*upgrade* di Moody's, BFF ha la seconda classe di *rating* più alta fra le banche italiane per il suo *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine.

I *rating* assegnati a BFF da Moody's ad aprile 2021 sono stati confermati anche nel mese di dicembre, in sede di *Periodic Review*. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *Rating* descritta più avanti.

Il 15 giugno 2021 BFF ha avviato un *Cash Tender* rivolto ai portatori delle proprie obbligazioni *Senior* in circolazione per il riacquisto delle stesse verso un corrispettivo in denaro, allo scopo di consentire alla Banca di ottimizzare la propria struttura patrimoniale e di utilizzare proattivamente la propria liquidità. In data 25 giugno l'operazione si è perfezionata, consentendo il riacquisto e la contestuale cancellazione di nominali euro 154.701.000 a valore del *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di giugno 2022 e di nominali euro 261.031.000 a valore del *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di maggio 2023. A valle del perfezionamento dell'operazione di *cash buyback* di cui sopra, le due Emissioni oggetto del *Cash Tender* rimangono in essere per nominali euro 42.799.000, e per nominali euro 38.969.000 per quanto attiene rispettivamente ai *Bond* in scadenza nel mese di giugno 2022 e nel mese di maggio 2023.

In data 21 giugno 2021 si è inoltre proceduto al rimborso a scadenza di un'obbligazione *senior preferred* di BFF di importo pari a nominali 150 milioni di euro, che è stata rimborsata con valuta 18 giugno.

Il 7 ottobre 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede ordinaria, il pagamento del monte dividendi complessivo 2019-2020 residuo, ovvero la differenza dell'importo destinato agli Azionisti e l'ammontare già distribuito a marzo 2021 pari a euro 165.275.418,00 (0,8946 per azione), per dividendi complessivi pagati nel 2021 pari a euro 168.506.806,00.

Sempre in data 7 ottobre, in seduta straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato le proposte di modifica statutaria volte a recepire le previsioni introdotte dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n° 169 del 23 novembre 2020, dal Codice di *Corporate Governance*, e dal 35° aggiornamento del 2 luglio 2021 della Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013, in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari; e a tener conto dei profili connessi all'evoluzione degli assetti proprietari di BFF, che, nel mese di febbraio, è divenuta a tutti gli effetti una *public company*, con la conseguente necessità di rafforzare il coinvolgimento degli azionisti nelle decisioni assembleari, nonché di facilitarne l'esercizio dei diritti, anche al fine di garantire un corretto assetto della *governance* della Banca.

Il modello di *business* e il processo di creazione di valore

Il Gruppo è attivo in Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, attraverso le attività di *factoring pro soluto* verso la Pubblica Amministrazione e *credit management*. Opera, inoltre, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari, finalizzati a garantire l'accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità al sistema privato di aziende che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione.

In aggiunta ai servizi di *Factoring & Lending* di cui sopra, il Gruppo è *leader*, in Italia, nei *business* dei *Securities Services* e dei servizi di pagamento bancari, per cui serve oltre 400 clienti tra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporates* e Pubbliche Amministrazioni, a seguito della fusione con DEPObank, avvenuta nel mese di marzo 2021.

BFF gestisce la complessità operativa, favorisce la riduzione dei costi e l'eliminazione dei rischi per i clienti, anche attraverso:

FACTORING & LENDING

- ▶ **L'ottimizzazione della liquidità** e della gestione del circolante delle aziende private che operano con la Pubblica Amministrazione.
- ▶ **La pianificazione e mantenimento di un tempo di incasso *target***, a prescindere dai tempi di pagamento effettivi della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Il miglioramento dei *ratio* di bilancio** grazie alla possibilità di deconsolidare a titolo definitivo l'esposizione verso gli enti pubblici.
- ▶ **La riduzione dei costi operativi**, grazie agli accordi *revolving* per la cessione dei crediti e un *business model* integrato che unisce i servizi di *factoring pro soluto* e di gestione del credito per garantire le migliori *performance* possibili sui crediti.
- ▶ **I finanziamenti diretti degli enti pubblici** nell'Europa centro-orientale, con soluzioni di *vendor finance* e di prestiti per investimenti di medio-lungo termine.
- ▶ **L'operatività *multi-country***, per una migliore e più efficiente gestione del rischio paese e dell'esposizione vantata dalle multinazionali verso i 9 stati europei in cui il Gruppo opera.

Il modello di *business* sopra descritto si basa su valori di riferimento, quali:

- ▶ onestà,
- ▶ trasparenza,
- ▶ rispetto per le persone,
- ▶ valorizzazione delle risorse,

che garantiscono la *leadership* nell'innovazione e nell'*execution* nei mercati di riferimento di BFF.

SECURITIES SERVICES

PAYMENTS

- ▶ **La riduzione strutturale dei costi** per il cliente, grazie ai servizi di *outsourcing* che garantiscono il costante adeguamento e il rispetto del *framework* normativo senza l'aggravio economico delle evolutive che solitamente ne consegue.
- ▶ Un unico interlocutore – **"one stop shop"** – per tutti i servizi di *back office* a vantaggio di un'**efficienza dei costi e di gestione**.
- ▶ **Le soluzioni personalizzate in tempi rapidi**, grazie all'elevata flessibilità e all'agilità nel gestire le esigenze dei clienti.

- ▶ **La semplificazione operativa per i PSP***, grazie a un unico conto interbancario, monitorabile in tempo reale, per aderire contemporaneamente a tutti i servizi di pagamento italiani ed europei.

* *Payment Services Providers*

L'evoluzione di BFF: *leader* in Europa

1985-2009

Nasce BFF

Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

2010-2013

Resilienza durante le crisi, inizia il processo di internazionalizzazione

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei** (2010 operatività in **Spagna**).
L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici** (Sistema Sanitario Nazionale e Pubblica Amministrazione), sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

2014-2020

Trasformazione in banca, quotazione e *leadership* europea

BFF diventa una **Banca** (2013), si quota in **Borsa Italiana** (2017) e cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso una importante acquisizione in Polonia (2016).

L'offerta internazionale è presente anche in **Portogallo, Grecia, Croazia, Francia**.

Si consolida il *business* in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

2021

Leader nella finanza specializzata

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, con **presenza in 9 Paesi**, specializzata nella gestione e nell'acquisto *pro soluto* di crediti verso la Pubblica Amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali.

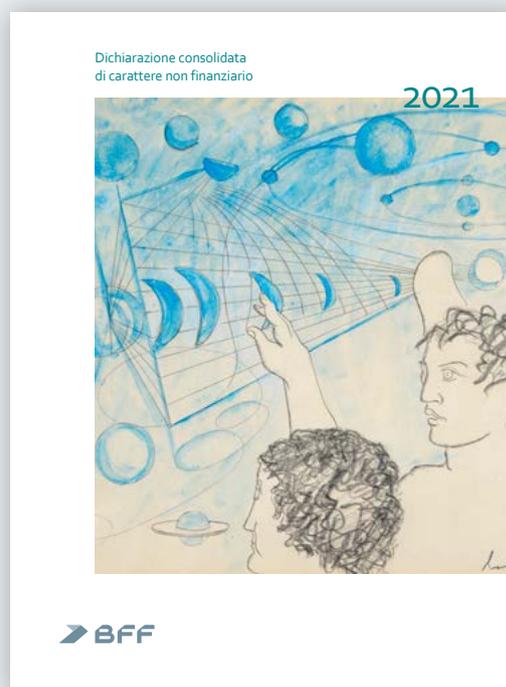
La fusione con DEPObank estende il perimetro di attività e le competenze ai **Securities Services** e ai **servizi di pagamento bancari**.



La sostenibilità nei servizi BFF e la matrice di materialità

Il modello di *business* di cui alle pagine precedenti si basa su valori fondanti, quali l'onestà e la trasparenza, il rispetto e la valorizzazione delle risorse, che garantiscono la *leadership* nell'innovazione e nell'*execution* nel proprio mercato di riferimento.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria



In un'ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa, e sotto il profilo della comunicazione verso i propri *stakeholder*, BFF ha redatto, già nel 2019, su base volontaria e annuale, la Dichiarazione consolidata non finanziaria, in aderenza al D.Lgs. n. 254/2016.

La **Dichiarazione consolidata non finanziaria** di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs n. 254/16, ed è disponibile, **nella sua terza edizione**, sul sito web bff.com, in lingua italiana e inglese.

Mission

Essere *leader* nell'innovazione, nel *customer service* e nell'*execution* nei propri mercati di riferimento, con un basso profilo di rischio e una elevata efficienza operativa, allineati alle *best practice* di *corporate governance*.

Vision

Essere *leader* nello *specialty finance*, facendo leva sulla nostra posizione di operatore primario nei servizi finanziari ai fornitori della Pubblica Amministrazione.

Valori

I valori fondanti del Gruppo, esplicitati anche nel Codice Etico, sono riassunti in:



Persone

Diamo valore alle nostre persone, e investiamo in loro favorendo, il merito e l'inclusione.



Integrità

Operiamo con onestà e trasparenza.



Eccellenza

Assicuriamo ai nostri clienti elevati standard di *execution*.

Il Gruppo ha avviato un processo di **analisi di materialità**, volto all'individuazione dei temi legati alla sostenibilità più rilevanti per il proprio *business*.

I temi materiali sono quelli che possono ragionevolmente essere considerati importanti nel riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, o che influenzano le decisioni degli *stakeholder*.

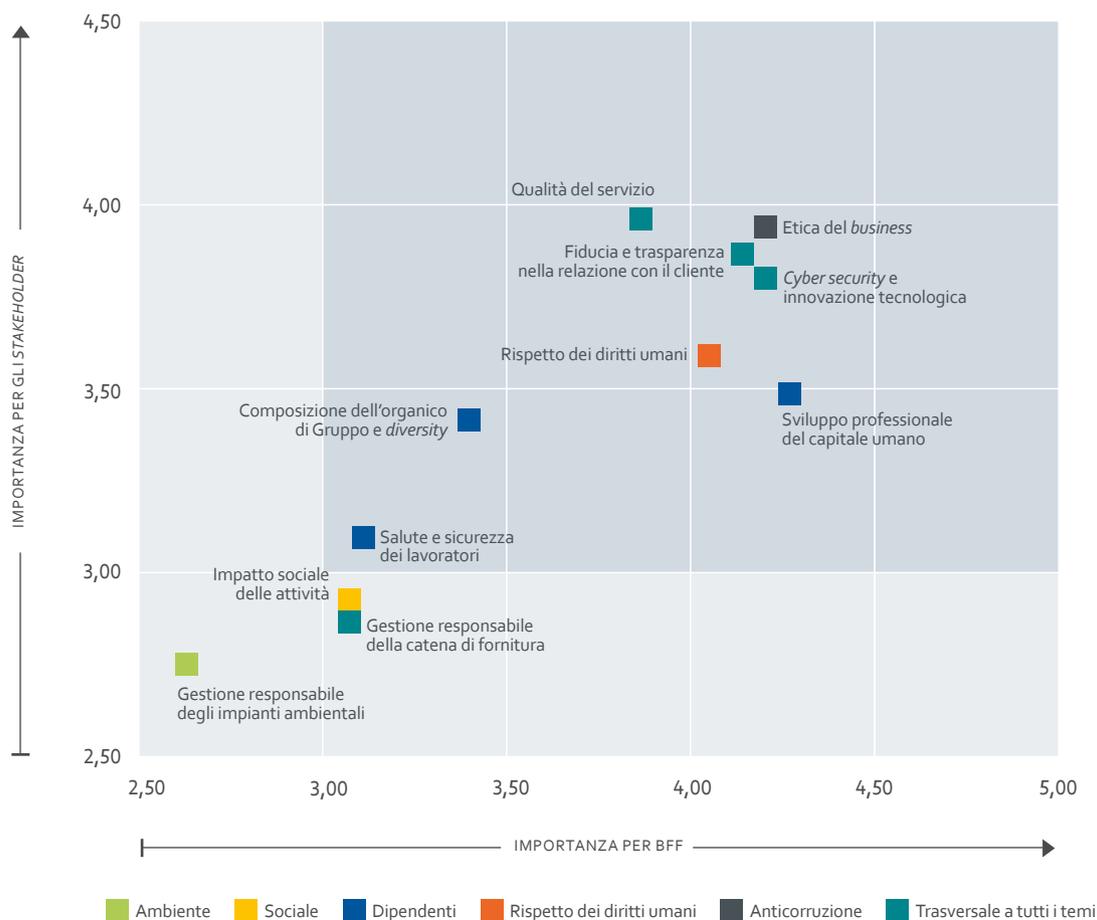
La matrice è costituita da due assi cartesiani dove le ascisse rappresentano l'importanza della tematica per il Gruppo e le ordinate l'importanza per gli *stakeholder*, definisce la rilevanza in termini di impatti, attuali e potenziali, che ogni tematica possiede rispetto alla capacità del Gruppo di generare valore nel lungo periodo.

Le tematiche che si posizionano nel quadrante evidenziato sono quelle materiali.

Rimangono escluse da tale quadrante le tematiche: «Impatto sociale delle attività», «Gestione responsabile della catena di fornitura» e «Gestione responsabile degli impatti ambientali». Seppur non estremamente rilevanti per la tipologia di *business* del Gruppo, tali tematiche sono comunque trattate e debitamente rendicontate nella Dichiarazione consolidata non finanziaria e sono espresse anche nei paragrafi seguenti, dedicati all'ambiente e alla cultura aziendale.

La Dichiarazione consolidata non finanziaria è costruita sulla base della rilevanza delle tematiche presenti all'interno della matrice. In particolare, all'inizio di ogni capitolo è riportata la tematica oggetto di *disclosure*, seguita dalla sua descrizione.

MATRICE DI MATERIALITÀ



L'ambiente di lavoro e la cultura aziendale: *driver* di innovazione e inclusione in BFF

L'AMBIENTE DI LAVORO

In occasione del progressivo ritorno al lavoro in presenza, nel secondo trimestre 2021, BFF ha aperto i nuovi uffici di Madrid, nei quali aveva trasferito la sede spagnola già lo scorso marzo 2020, prima che la pandemia da Covid-19 esplodesse in Europa e nel mondo.

Gli uffici, all'interno del complesso Castellana 81, confermano l'impegno di BFF per la **riduzione dell'impatto ambientale e l'ottimizzazione delle condizioni lavorative delle persone**. L'edificio, infatti, ha ottenuto la certificazione **LEED Platinum** per gli altissimi livelli di sostenibilità, nonché la certificazione WELL, nella categoria *Core & Shell*, per la qualità dell'ambiente di lavoro. La struttura selezionata per la propria sede nella capitale spagnola garantisce la massima accessibilità agli spazi, come riconosciuto dalla certificazione DIGA (*Distinctive Indicator of the Degree of Accessibility*), con cinque stelle, *rating* massimo.

Nel mese di maggio 2021, anche gli uffici della sede slovacca sono stati oggetto di una ricollocazione, seppur nell'ambito dello stesso edificio, anch'esso rinnovato per assicurare un minor consumo di energia

Il percorso di trasferimento in sedi a basso impatto energetico e a elevata inclusione è iniziato nel 2019, con i nuovi uffici di Lodz, Polonia, e **guarda al futuro con Milano**, per compiere questo importante passo anche nella sede principale, con oltre 500 dipendenti, **nel rispetto dei più alti standard di sostenibilità ambientale**.

Casa BFF

Nel mese di febbraio 2022 è stata annunciata la costruzione della nuova sede centrale di BFF, che sarà realizzata entro il primo semestre del 2024.

Disegnata dagli Architetti Paolo Brescia e Tommaso Principi di OBR, Open Building Research, darà vita a un edificio con certificazione **LEED Platinum**, che metta al centro le persone e coniughi integrazione con la città e senso di comunità. Sarà caratterizzata da un **Flying Carpet Energetico**, che - con 2.600 mq di pannelli fotovoltaici - produrrà 360 Megawatt ora, diventando il **manifesto dei valori ambientali e di sostenibilità di BFF** e generando energia per il fabbisogno dell'edificio e del suo intorno.

La profonda attenzione del progetto verso gli spazi aperti si riflette anche nella presenza di un **Agorà**, accessibile a tutti, non solo ai dipendenti: uno spazio condiviso che diventerà **luogo super-urbano di aggregazione**, arricchito da facili punti di accesso ai trasporti pubblici, nuove piste ciclabili, una passerella pedonale che collegherà due diversi quartieri della città, oltre a un'area museale dedicata alle opere d'arte contemporanea italiana che la Banca ha collezionato a partire dagli anni Ottanta e che oggi è interessata da una mostra itinerante in Europa: "ART FACTOR – The Pop Legacy in Post-War Italian Art" (<https://www.art-factor.eu>).

LA CULTURA INTERNA ED ESTERNA

La cultura aziendale è centrale per permettere la sostenibilità del *business* e l'inclusione. La creazione di un servizio o di un prodotto sostenibile, il rispetto per le persone, l'ambiente e una giusta transizione, passano proprio dalla cultura interna di un'organizzazione.

Cultura Interna e Formazione

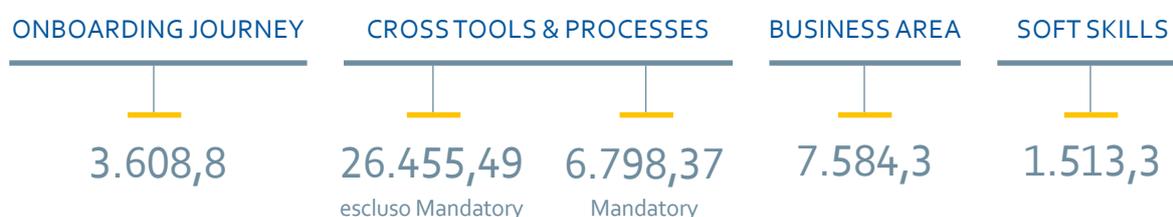
La Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo si pone al fianco dei dipendenti per fornire le risorse e gli strumenti necessari a fornire una adeguata formazione.

Nel concreto, le finalità del progetto formativo sono quelle di: (i) diffondere e allineare le persone ai valori strategici e agli obiettivi del Gruppo, (ii) incrementare le conoscenze e le competenze necessarie alla generazione di valore sui processi produttivi e, (iii) rafforzare la cultura organizzativa del Gruppo; cui si aggiunge la necessità di erogare la formazione, nel rispetto degli obiettivi di *business*.

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti, nel corso del 2021, sono state erogate **45.960,2 ore**, ossia circa 55h a persona, in tutto il Gruppo. Tutta la formazione del Gruppo è svolta nell'ambito dell'*Academy* BFF, nata nel 2019 e volta a garantire lo sviluppo delle competenze e la formazione per tutti i dipendenti BFF. L'*Academy* copre quattro macroaree, identificate come segue:

- ▶ **Onboarding Journey:** dedicata ad accompagnare l'inserimento dei nuovi dipendenti in BFF;
- ▶ **Cross Tools & Processes:** include corsi tecnici sui sistemi e sui processi BFF, e copre, tra l'altro, le aree del *project management* e dei corsi di lingua;
- ▶ **Business Area:** comprende i corsi e i convegni di formazione professionale, training specifici di aggiornamento e di mestiere;
- ▶ **Soft Skills:** dedicata alle attività formative volte al miglioramento delle capacità relazionali, professionali e manageriali.

Nello specifico, si riporta di seguito la suddivisione delle ore formative per macroarea dell'*Academy* di BFF, con un ulteriore approfondimento sulla formazione di natura obbligatoria, che è parte dell'Area *Cross Tool & Processes*:



Covid-Pulse

Nel mese di aprile 2021, BFF ha voluto lanciare la c.d. "*Covid Pulse*", un'indagine avente l'obiettivo di conoscere meglio le esperienze dei propri dipendenti nel corso dell'ultimo anno, cercando di comprendere anche le eventuali difficoltà che sarebbero potute insorgere nell'ambito di un rientro al lavoro in presenza, seppur progressivo e con tutte le cautele del caso.

Con una partecipazione pari al 91%, l'indagine ha mostrato risultati molto positivi nell'ambito della capacità dell'azienda di rispondere alla pandemia.

"In generale, credo che la mia organizzazione stia facendo un buon lavoro nel rispondere alla pandemia"



Purpose Survey

Nel mese di ottobre 2021, BFF ha lanciato la seconda indagine bi-annuale di Gruppo, denominata **"Purpose Survey"**. Con una partecipazione pari all'82%, l'iniziativa ha l'obiettivo di analizzare i comportamenti che guidano, in maniera diretta, i risultati aziendali desiderati, nonché investigare la cultura interna quale leva per il successo di BFF Banking Group.

I risultati combinati della **Purpose Survey** e della **Covid Pulse** indirizzeranno un piano d'azione che sarà attuato nel corso dei prossimi due anni, attraverso iniziative volte a rendere il Gruppo un luogo migliore in cui operare e raggiungere gli obiettivi strategici prefissati.

Collaborazione con Università e Centri di Cultura

Nel 2021, BFF ha proseguito con la propria adesione al Network delle Aziende Associate **Cergas** (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale) di SDA Bocconi School of Management. L'adesione consente al personale di BFF di partecipare ai momenti di approfondimento, discussione e confronto con gli *stakeholders* principali del settore sanitario, in relazione ai cambiamenti e alle sfide del sistema pubblico e privato, di cui è protagonista una fetta importante della clientela BFF per l'area *Factoring & Lending*. Altre collaborazioni di questa natura sono svolte mediante la **Fondazione Farmafactoring**. In particolare, sono attive ormai da molti anni collaborazioni con la Fondazione **Università Ca Foscari Venezia** o il **Censis**, Centro Studi Investimenti Sociali.

Un ruolo di collaborazione e contributi di natura educativa è svolto anche con **Mefop** (Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi pensione), fondata nel 1999 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne detiene la maggioranza, e volta a favorire lo sviluppo delle forme di *welfare* proprio attraverso l'attività di formazione, studio, assistenza e promozione in materie attinenti alla previdenza complementare.

Di pari passo con l'analisi e con l'informazione di natura economica e finanziaria, è centrale in BFF la dimensione dell'arte, quale stimolo costante a osservare la realtà sotto prospettive nuove, diverse, e concorrere così a una sempre maggiore volontà di innovare e includere.

In tale contesto, sono state portate avanti due iniziative, una a livello locale, in Portogallo, una di respiro più ampio, internazionale. A maggio, è stata inaugurata un'area del **museo Gulbenkian di Lisbona**, che BFF ha contribuito a restaurare, nell'ambito di un progetto avviato già nel 2020, durante la pandemia che ha molto penalizzato tutto il settore delle arti.

L'arte e la cultura sono un'importante forza motrice per perseguire lo sviluppo delle aziende e della società. Così è nato il progetto **ART FACTOR – The Pop Legacy in Post-War Italian Art**, che si sostanzia dapprima nella pubblicazione dell'omonimo volume in distribuzione dallo scorso aprile 2021, poi in una mostra itinerante in Europa. Grazie a questa iniziativa, la Collezione – che è esposta in modalità permanente presso le sedi BFF di Roma e Milano – potrà essere fruita nelle città in cui il Gruppo opera, tra cui Bratislava, nei mesi di gennaio-marzo 2022, per proseguire con Varsavia, nella primavera dello stesso anno, e toccare via via le altre città europee: Atene, Parigi, Madrid e Lisbona (*)

La Fondazione Farmafactoring

Il costante interesse di BFF nei confronti della ricerca scientifica è reso possibile e regolarmente ispirato dall'attività della **Fondazione Farmafactoring**, nata nel 2004 proprio per garantire continuità ai progetti avviati in seno a BFF e volti principalmente ad analizzare i modelli di gestione, le strutture e la *governance* dei Sistemi Sanitari in Italia ed Europa, e in generale della Pubblica Amministrazione.

Anche nel corso del 2021, BFF ha contribuito alle attività di Fondazione con una donazione pari a euro 520mila, in linea con gli anni precedenti, oltre a ulteriori commesse per euro 75mila, per complessivi euro 595mila.

Un approfondimento di quanto realizzato da Fondazione Farmafactoring in corso d'anno è disponibile sul sito dedicato (**) e nell'ambito della Dichiarazione Non Finanziaria 2021.

La Governance

BFF adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato su due organi societari nominati dall'Assemblea: il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa, e il **Collegio sindacale**, quale organo con funzione di controllo.

Il modello di *governance* di BFF è allineato alle migliori prassi di mercato per le *public company*, ed è coerente con i principi del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate.

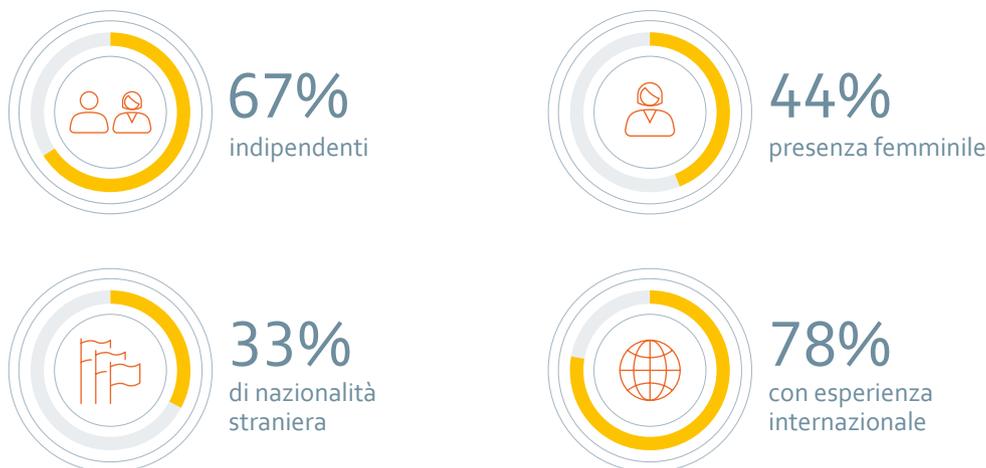
Si evidenzia, in merito, che nel mese di marzo del corrente anno, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Per la prima volta, il Consiglio di Amministrazione uscente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 15 dello Statuto sociale di presentare una propria lista di candidati, all'esito di un rigoroso processo di autovalutazione, condotto con il contributo del Comitato Nomine, previa valutazione da parte di una primaria società di *executive search* indipendente, che ne ha attestato la coerenza complessiva rispetto agli Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e alla normativa regolamentare vigente.

(*) maggiori informazioni disponibili su www.art-factor.eu

(**) www.fondazionefarmafactoring.it

Oggi, il Consiglio di Amministrazione di BFF presenta questa composizione in termini di esperienze professionali, genere, profilo internazionale, indipendenza:



Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, già dal 2017, un piano di successione dell'Amministratore Delegato. Per quanto di interesse, si evidenzia che viene effettuata, su base annuale, un'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione; i consiglieri indipendenti si riuniscono periodicamente al fine di discutere su tematiche relative alla *governance* aziendale.

In particolare, con specifico riferimento alle responsabilità in ambito *Environment, Social e Governance* ("ESG"), il Consiglio di Amministrazione ha attribuito, nel corso dell'anno 2020, al Comitato Controllo e Rischi, le funzioni istruttorie, consultive e propositive e, più in generale, di supporto al Consiglio di Amministrazione su temi inerenti alla sostenibilità, nonché l'esame periodico degli aggiornamenti sull'andamento degli interventi in tale ambito.

Etica e Integrità

Etica e integrità sono i pilastri della *governance* di BFF. Il Codice Etico di Gruppo, così come il Codice di Comportamento e il Modello 231, sono gli elementi attraverso i quali queste due aree vengono presidiate, al pari della Politica Antiriciclaggio, cui BFF ha dato seguito con la compilazione del *Wolfsberg Group Correspondent Bank Due Diligence Questionnaire*.

Da segnalare, durante il primo semestre 2021, anche l'introduzione di un ulteriore canale *whistleblowing*, che consente ai dipendenti BFF di effettuare segnalazioni in modalità completamente anonima su un portale gestito da terze parti, disponibile e raggiungibile senza limiti orari o giornalieri. Il canale è disponibile sull'intranet, e verrà effettuata specifica formazione in merito. Gli altri canali, così come segnalati all'interno del Codice Etico e del Modello 231, rimarranno attivi e disponibili sia per dipendenti sia per terze parti.

Organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh
Consiglieri	Anna Kunkl* Michaela Aumann Piotr Henryk Stępnik Domenico Gammaldi Monica Magri (**) Giovanna Villa

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 25 marzo 2021, e resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2023.

(*) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione il 1° marzo 2022, in sostituzione della Dott.ssa Amélie Scaramozzino, dimissionaria dal 24 febbraio 2022.

(**) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione il 10 febbraio 2022, in sostituzione dell'Ing. Barbara Poggiali, dimissionaria dal 3 febbraio 2022.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Fabrizio Riccardo Di Giusto Paolo Carbone
Sindaci supplenti	Claudia Mezzabotta Carlo Carrera

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 25 marzo 2021, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2023.

Si segnala che, in data 18 febbraio 2022, la dott.ssa Paola Carrara, Presidente del Collegio Sindacale, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto a decorrere dalla prima tra (i) la data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2021 e (ii) il 31 marzo 2022.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Claudio Rosi

Composizione dei Comitati

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Giovanna Villa (*)	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Domenico Gammaldi (**)	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) Nominata il 10 febbraio 2022 in sostituzione dell'Ing. Barbara Poggiali.

(**) Nominato il 1° marzo 2022 in sostituzione della Dott.ssa Amélie Scaramozzino.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Giovanna Villa	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Domenico Gammaldi (*)	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(**) Nominato il 1° marzo 2022 in sostituzione della Dott.ssa Amélie Scaramozzino.

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Monica Magrì (*)	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) Nominata il 10 febbraio 2022 in sostituzione dell'Ing. Barbara Poggiali.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Domenico Gammaldi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

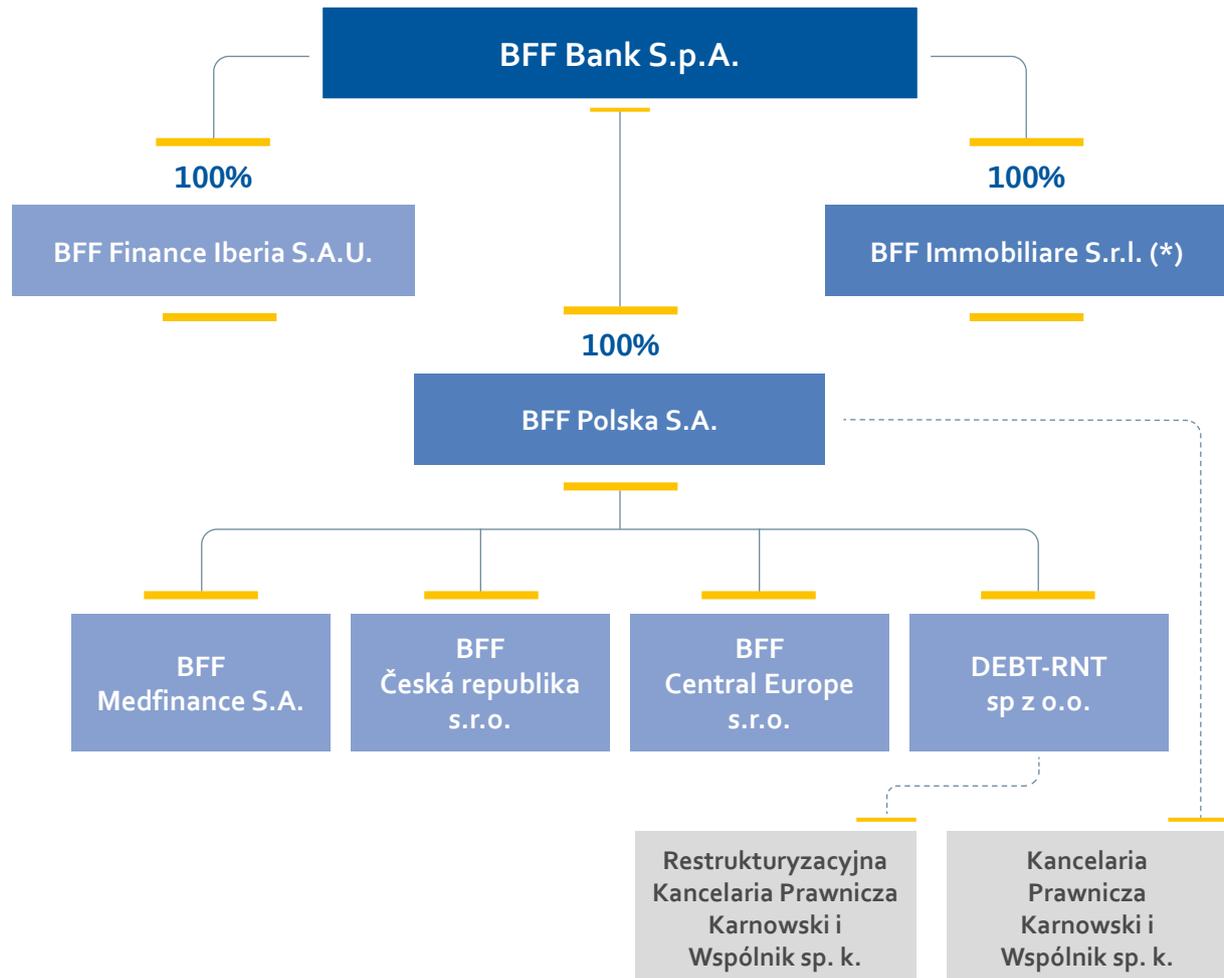
NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		▼		
Federico Fornari Luswergh	Vice Presidente		▼		
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	▼			
Anna Kunkl (*)	Consigliere		▼	▼	▼
Michaela Aumann	Consigliere		▼	▼	▼
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere		▼		
Domenico Gammaldi	Consigliere		▼	▼	▼
Monica Magri (**)	Consigliere		▼	▼	▼
Giovanna Villa	Consigliere		▼		

(*) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione il 1° marzo 2022 in sostituzione della Dott.ssa Amélie Scaramozzino.

(**) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione il 10 febbraio 2022 in sostituzione dell'Ing. Poggiali.

La composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF risponde ai criteri di diversità e di genere raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*, così come previsti dallo Statuto, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dalla Politica di Diversità del CdA approvata dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 28 luglio 2021. Tale Politica definisce le caratteristiche ideali della composizione dell'organo di amministrazione, contemplando aspetti quali l'età, la composizione per genere e il percorso formativo e professionale affinché, così composto, il Consiglio di Amministrazione possa esercitare efficacemente i propri compiti, assumendo le proprie decisioni sulla base di un punto di vista diverso, qualificato ed eterogeneo.

Struttura del Gruppo



(*) Società costituita in data 19 gennaio 2022. La costituzione della società è propedeutica al perfezionamento dell'operazione "Casa BFF" che vedrà lo sviluppo di un edificio ad uso uffici che diverrà la nuova sede del Gruppo BFF e che ospiterà tutto il personale dipendente della Banca presente sulla città di Milano, ad oggi diviso su tre edifici diversi.

Azionariato

Il 10 febbraio 2021, a mercati chiusi, Scalve S.à r.l. (“Scalve”), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di **BFF**, ha avviato una procedura di cd. *reverse accelerated book-building* (“RABB”), rivolta esclusivamente a investitori istituzionali e volta ad acquistare massime 3,5 milioni di azioni ordinarie BFF. Il completamento dell’operazione di RABB è avvenuto il giorno successivo, 11 febbraio 2021, con l’acquisto da parte di Scalve di 1.938.670 azioni ordinarie BFF, pari, al tempo, all’1,1% circa del capitale sociale della Banca.

Nella medesima data dell’11 febbraio 2021 BFF Luxembourg S.à r.l. (*Centerbridge*) (“**BFF Lux**”) ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF (pari al 7,9%):

- (i) tramite procedura di *accelerated bookbuilding* (ABB), rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni (6,9%), e
- (ii) in seguito all’esercizio da parte di Massimiliano Belingheri della *call option* con consegna fisica di 1.756.417 di azioni BFF (1%), prevista ai sensi del relativo “*Lock up and Option Agreement*” esistente.

A seguito di questa operazione BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF, e Massimiliano Belingheri è arrivato a detenere, sia direttamente sia indirettamente tramite Persone a lui Strettamente Legate (Scalve e Bray Cross Ltd.), circa 10,03 milioni di azioni BFF (10,17 milioni al 31 dicembre 2021, pari al 5,49% del capitale sociale di BFF).

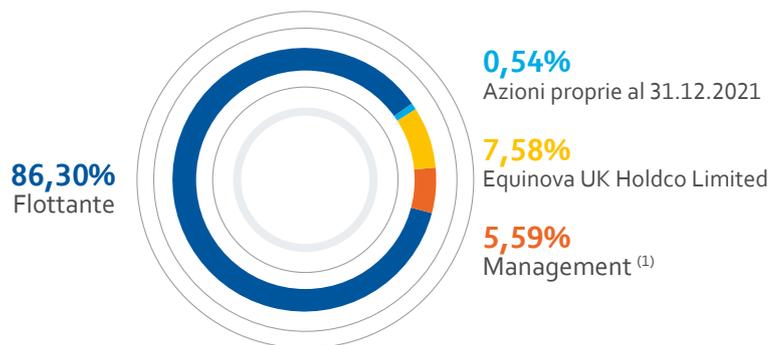
A seguito dell’azzeramento della partecipazione di BFF Lux nella Banca avvenuta nel corso del mese di febbraio 2021, la Banca d’Italia, con comunicazione del 23 febbraio 2021, ha provveduto alla cancellazione dall’albo dei gruppi bancari del Gruppo CRR con al vertice la stessa BFF Lux. Il gruppo CRR BFF Banking Group coincide ora con il Gruppo Bancario.

In data 5 marzo 2021 la Banca ha emesso a favore di Equinova UK HoldCo Limited (“**Equinova**”²⁾) 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF, a servizio della fusione per incorporazione di DEPObank in BFF; la quota era pari al 7,604% del capitale sociale di BFF a quella data.

Alla data del 31 dicembre 2021 Equinova è il principale azionista di BFF, con il 7,58% del capitale sociale; segue il management di BFF (Amministratore Delegato, i *Vice Presidents* in forza a tale data, e le loro rispettive Persone Strettamente Legate) con il 5,59%. Il rimanente 86,30% è flottante, cui si aggiunge lo 0,54% di azioni proprie (974.461 al 31 dicembre 2021).

2) Equinova è la *holding company* di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale).

NUMERO TOTALE AZIONI EMESSE AL 31 dicembre 2021: 185.312.690



Fonte: Modelli 120A - 120B - 120D e comunicazioni di Internal Dealing. Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 31/12/2021.

(1) Alla data del 31/12/2021 l'Amministratore Delegato Massimiliano Belingheri e le sue Persone Strettamente Legate (Bray Cross Ltd. e Scalve S.à. r.l.) detenevano 10,17 milioni di azioni BFF, per una quota pari al 5,49% del capitale sociale; la rimanente quota del management si riferisce alle azioni BFF detenute dai 4 Vice President in forza a tale data, e dalle loro rispettive Persone Strettamente Legate.

Il contesto operativo

Contesto economico internazionale

Il 2021 è stato caratterizzato, come già il 2020, dal propagarsi del virus SARS-Cov-2, con oltre 200 milioni di contagi e 3,6 milioni di morti, che hanno portato il bilancio, dall'inizio della pandemia, a 288 milioni di persone infettate e a 5,4 milioni di decessi.

A differenza dell'anno precedente, tuttavia, l'implementazione di una massiccia campagna vaccinale ha permesso ai Governi di ridurre le restrizioni alle attività produttive - all'origine di una contrazione del Pil mondiale del 3,1% nel 2020 - favorendo così la ripresa dell'economia che, secondo le stime dei principali previsori internazionali, si è attestata al 5,9%, stimolata dalla condotta espansiva delle politiche monetarie e fiscali.

L'Unione Europea ha proseguito nell'affrontare gli impatti della pandemia, con quasi 41 milioni di casi di contagio nel 2021 e oltre mezzo milione di decessi, portando il conteggio, dall'inizio del 2020, a oltre 56 milioni di persone contagiate e a 906 mila morti. Il progredire della campagna vaccinale ha permesso di contenere i decessi e le pressioni sugli ospedali, evitando in questo modo nuovi e prolungati *lockdown*.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL'UNIONE EUROPEA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	1,8%	-6,4%	5,5%	4,1%
Tasso di Inflazione (var. annua)	1,5%	0,6%	2,7%*	3,8%
Tasso di Disoccupazione	6,6%	7,2%	7,1%*	6,5%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	2,1%	1,9%	2,3%	2,1%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-0,8%	-7,9%	-6,6%	-3,7%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

A partire dalla primavera 2021 l'area euro è uscita dalla fase di recessione iniziata nel primo trimestre del 2020, con una stima di crescita del Pil del 5,5% nel 2021, dopo la contrazione del 6,4% dell'anno precedente.

Il forte sostegno proveniente sia dalla politica monetaria sia dalla politica fiscale e, a livello congiunturale, il netto miglioramento della fiducia di famiglie e di imprese, hanno posto le basi per un proseguimento della ripresa nel 2022, con il consensus che stima il Pil in crescita del 4,1%.

L'**inflazione** si è impennata nel corso dell'anno, salendo al 5,3% a dicembre (dallo 0,3% di dodici mesi prima), trainata dai forti rincari delle materie prime, con il dato *core* (che esclude le componenti volatili degli alimentari, dell'energia, dell'alcol e del tabacco) portatosi dallo 0,8% al 2,9%.

Sull'andamento dei prezzi hanno pesato una ripresa della domanda più veloce di quella dell'offerta (questo spiega, ad esempio, la carenza di *chip* nel settore automobilistico) e i rallentamenti negli approvvigionamenti provenienti dall'Asia, determinati dal diffondersi del Covid-19 nei porti, con il duplice effetto negativo di una riduzione dell'offerta e di un aumento dei costi di spedizione. Se nel 2021 l'inflazione si è attestata al 2,7% (dallo 0,6% dell'anno precedente), per il 2022 gli analisti mediamente stimano che possa raggiungere il 3,8%.

In questo scenario la **politica monetaria** è rimasta molto espansiva, con la BCE che ha mantenuto fermi i tassi di riferimento sui minimi storici e ha continuato ad iniettare liquidità nel sistema attraverso il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (il cosiddetto "PEPP"), che proseguirà fino al mese di marzo del 2022.

Nonostante la condotta accomodante della Banca Centrale, la ripresa dell'economia e l'inflazione più elevata hanno causato un aumento dei tassi a lungo termine sul Bund e sul Btp a dieci anni, pari rispettivamente a 39 e a 63 punti base; inoltre, gli operatori hanno rivisto lievemente verso l'alto le attese sull'evoluzione dei tassi di interesse (i tassi *forward* sull'Euribor a tre mesi con scadenza a fine 2022 sono saliti nell'anno di 21 punti base al -0,32%), penalizzando i titoli a breve termine. Il mercato obbligazionario italiano, nel suo complesso, ha perso nell'anno il 2,15% (in base all'indice MTS generale).

Pur a fronte dell'andamento negativo del mercato dei *bond* governativi europei e italiani, il portafoglio titoli di BFF – quasi interamente detenuto in Held to Collect (HTC) – ha performato positivamente durante l'esercizio 2021, grazie a una *duration* di breve termine e alla scelta di prediligere titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso.

Per stimolare la ripresa dell'economia, l'Unione Europea ha rafforzato il bilancio pluriennale 2021-2027 varando il piano **Next Generation EU** (NGEU), che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione climatica e la trasformazione digitale da attuare a partire dal 2021 e fino al 2026. NGEU si articola in 7 programmi, per un ammontare complessivo di 806,9 miliardi di euro, di cui il principale è il *Recovery and Resilience Facility* (RRF), del valore di 723,8 miliardi, suddivisi in 338,0 miliardi di euro di sovvenzioni e in 385,8 miliardi di euro di prestiti. Al RRF si sommano 50,6 miliardi di euro del *ReactEU*, e 32,5 miliardi per *Horizon Europe*, *InvestEU*, *Rural Development*, *Just Transition Fund* e *RescEU*. La ripartizione del RRF tra i vari Paesi dipende dall'andamento della crescita economica, prevedendo di destinare ai Paesi che crescono meno una quota maggiore del programma.

I Paesi nei quali BFF opera potranno accedere a 234 miliardi di euro (in termini reali) di finanziamenti a fondo perduto, pari al 75% del totale delle sovvenzioni previste, a fronte di un Pil del 47,4% sul totale dell'Unione Europea. A giugno del 2022 il 30% di questa suddivisione sarà rivisto sulla base dei dati effettivi relativi alla crescita del Pil nel 2020 e nel 2021.

I FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO DEL RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY NEI PAESI IN CUI OPERA BFF

Paesi	Sovvenzione massima in termini nominali (mld. euro, prezzi correnti)	Peso sul totale delle sovvenzioni previste
Unione Europea (27 Paesi)	338,0	100,0%
Italia	68,9	20,4%
Francia	39,4	11,6%
Spagna	69,5	20,5%
Polonia	23,9	7,1%
Repubblica Ceca	7,1	2,1%
Portogallo	13,9	4,1%
Grecia	17,8	5,3%
Slovacchia	6,3	1,9%
Croazia	6,3	1,9%
Totale Paesi in cui BFF Bank opera	253,1	74,9%

Fonte: Eurostat.

La stima della Commissione Europea sulla crescita della **spesa pubblica**, a seguito delle ingenti misure emergenziali che si sono rese necessarie per fronteggiare la pandemia, è del 5,5% (pari a 7,509 miliardi di euro), dopo l'aumento del 9,2% nel 2020. Tuttavia, per effetto della maggior crescita del Pil nominale, l'incidenza della spesa pubblica sul Pil è scesa dal 53,1% al 52,4%, livello che peraltro resta ampiamente superiore al 46,5% del 2019.

Nei Paesi in cui BFF opera l'incremento è stato consistente: +9,8% in Slovacchia, +7,1% in Repubblica Ceca, +5,6% in Italia; mentre contenuta è stata la variazione in Polonia (+1,5%), dove, peraltro, in virtù di un rapporto tra spesa pubblica e Pil relativamente basso (45,1% nel 2021), è atteso un deciso aumento nel 2022 (+5,2%).

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Spesa Pubblica 2019 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2019 (% Pil)	Spesa Pubblica 2020 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2020 (% Pil)	Var. 2020/2019	Spesa Pubblica 2021 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2021 (% Pil)	Var. 2021/2020	Spesa Pubblica 2022 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2022 (% Pil)	Var. 2022/2021
Unione Europea (27 Paesi)	6.520	46,5	7.118	53,1	9,2%	7.509	52,4	5,5%	7.440	48,8	-0,9%
Francia	1.349	55,4	1.420	61,6	5,2%	1.486	60,1	4,7%	1.467	56,4	-1,3%
Italia	871	48,5	944	57,1	8,4%	997	56,2	5,6%	990	52,7	-0,8%
Spagna	524	42,1	588	52,4	12,3%	606	50,9	3,1%	602	47,2	-0,7%
Polonia	223	41,8	255	48,7	14,3%	259	45,1	1,5%	272	42,9	5,2%
Repubblica Ceca	93	41,1	102	47,2	9,7%	109	47,3	7,1%	110	44,5	1,1%
Portogallo	91	42,5	99	49,3	8,5%	104	49,1	5,1%	105	46,6	1,6%
Grecia	88	47,9	99	59,8	12,7%	102	57,9	3,6%	95	50,8	-6,9%
Slovacchia	38	40,7	42	45,6	9,7%	46	47,6	9,8%	47	43,9	1,4%
Croazia	26	46,0	27	54,5	7,0%	28	51,2	3,8%	30	49,7	4,5%

Fonte: Elaborazioni BFF su dati European Economic Forecast, Autumn 2021 e Eurostat.

La **spesa pubblica per beni e servizi** (definita come somma dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato³) ha rappresentato l'11,8% del Pil dell'Unione Europea, di cui il 6,1% in consumi intermedi e il 5,6% in prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato.

Nei Paesi in cui BFF opera il peso sul Pil è stato più contenuto, risultando superiore al 10% soltanto in Francia (11,7%) e in Croazia (10,9%).

³ I consumi intermedi sono tutti i beni e i servizi destinati ad essere trasformati in processi produttivi finalizzati all'erogazione diretta dei servizi sanitari e assistenziali e all'erogazione di prestazioni in denaro assistenziali e previdenziali. Le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato riguardano beni e servizi prodotti da soggetti non facenti parte delle Amministrazioni Pubbliche e messi a disposizione direttamente delle famiglie; la spesa per tali beni e servizi riguarda le funzioni Sanità (spese per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni sanitarie erogate in convenzione) e Protezione Sociale per l'acquisto di servizi assistenziali.

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER BENI E SERVIZI NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Consumi Intermedi 2020 (mld. euro)	Consumi Intermedi 2020 (% Pil)	Var. 2020/2019	Prestazioni Sociali in Natura 2020 (mld. euro)	Prestazioni Sociali in Natura 2020 (% Pil)	Var. 2020/2019	Spesa Pubblica per Beni e Servizi 2020 (mld. euro)	Spesa Pubblica per Beni e Servizi 2020 (% Pil)	Var. 2020/2019
Unione Europea (27 Paesi)	823,1	6,1	5,7%	752,4	5,6	2,5%	1.575,5	11,8	4,1%
Francia	123,0	5,3	2,2%	145,9	6,3	1,8%	268,9	11,7	2,0%
Italia	104,2	6,3	2,9%	46,7	2,8	2,2%	150,9	9,1	2,7%
Spagna	65,9	5,9	2,8%	33,6	3,0	2,7%	99,5	8,9	2,8%
Polonia	30,6	5,8	1,0%	10,1	1,9	3,0%	40,7	7,8	1,5%
Repubblica Ceca	13,1	6,1	-1,0%	7,4	3,4	7,3%	20,5	9,5	1,9%
Portogallo	11,3	5,7	2,6%	4,2	2,1	1,2%	15,5	7,8	2,2%
Grecia	8,8	5,3	1,3%	5,1	3,1	4,4%	14,0	8,4	2,4%
Slovacchia	5,5	6,0	7,1%	3,0	3,3	-2,1%	8,6	9,3	3,7%
Croazia	4,2	8,4	-5,8%	1,3	2,5	3,8%	5,5	10,9	-3,8%

Fonte: Elaborazioni BFF su dati Eurostat.

IL MERCATO DEL FACTORING IN EUROPA

In quasi tutti i Paesi d'Europa l'aumento del *factoring* è stato superiore alla variazione del Pil del Paese, a eccezione di Spagna, Portogallo e Norvegia, in cui il Pil ha avuto un incremento annuo superiore al *turnover* del *factoring*. Nonostante la crisi pandemica, le sinergie fra *factors* e imprese di elevato *standing* hanno consentito il sostegno delle filiere produttive: il *turnover* generato dalla *Supply Chain Finance* nel 2021 è pari a oltre 18 miliardi di euro, con una crescita del 10,7% sull'anno precedente.

Il *trend* del 2020 è proseguito anche all'inizio del 2021, con un progressivo miglioramento a partire dalla primavera, che si è tradotto in una crescita positiva del mercato del *factoring* a decorrere dal mese di aprile, proseguita in modo incrementale nel corso del 2021.

Nell'UE, il fatturato complessivo del mercato del *factoring* ha registrato una crescita del 12% (H1 2021 vs H1 2020). Se guardiamo al valore assoluto del fatturato nei Paesi in cui è presente il Gruppo BFF, gli aumenti più alti si sono verificati in Francia (+21 miliardi di euro) e in Italia (+13 miliardi di euro).

Per quanto riguarda i **mercati dei Paesi in cui opera il Gruppo BFF**, il trend del DSO è diminuito del 19% rispetto al 2020, provocando una riduzione dell'*outstanding*. Il mercato è stato inoltre influenzato dall'elevata liquidità immessa e dalla crescita dell'inflazione (+2,36% rispetto al 2020).

Il divario medio di pagamento in Europa (il numero di giorni che passano tra gli accordi di pagamento stabiliti e il pagamento effettivo) è diminuito nell'ultimo anno⁴.

I consumi intermedi (esclusa l'Italia) dovrebbero raggiungere 269 miliardi di euro (+1% rispetto al 2021), gli investimenti pubblici totali nei Paesi in cui opera BFF saliranno a 180 miliardi di euro (+3,5% rispetto al 2021). In termini di valore assoluto dell'investimento, i Paesi con l'incremento maggiore sono la Francia (+1,5% vs 2021) e il Portogallo (+22,2% vs 2021).

I volumi generati dal *factoring* nel corso del 2021, vedono il contributo più elevato dell'Italia (con il 52% sul totale), seguita dalla Spagna (28%).

Infine, guardando al *Credit management* in Europa, BFF ha gestito, nel corso del 2021, circa 4,1 miliardi di euro di crediti, la maggior parte dei quali in Italia (per l'85% delle masse gestite), in Spagna (con il 12%) e, residualmente, in Portogallo (3%).

Di seguito si riporta una sintetica rappresentazione del contesto economico dei singoli Paesi presso i quali BFF opera, allo scopo di garantire una migliore comprensione delle dinamiche del business, poi ulteriormente rappresentato al capitolo successivo relativo all'andamento della gestione nel 2021.

Italia

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL'ITALIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	0,4%	-8,9%	6,3%	4,2%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,7%	-0,2%	2,0%*	3,7%
Tasso di Disoccupazione	9,9%	9,3%	9,5%*	9,0%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	3,2%	3,2%	3,4%	3,0%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-1,5%	-9,6%	-9,4%	-5,5%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

Nel 2021, in Italia, quasi 4 milioni di persone sono state contagiate dal nuovo Coronavirus (per un totale di oltre 6 milioni dall'inizio del 2020); i decessi sono stati 63 mila (per un totale nel biennio di oltre 137 mila vittime). L'intensificazione della campagna vaccinale intervenuta nel corso dell'anno, con l'82% di italiani che ha ricevuto almeno una somministrazione, ha tuttavia permesso di ridurre le restrizioni alle attività produttive consentendo la ripresa dell'economia.

⁴ Assifact – dati trimestrali a settembre 2021.

La **crescita economica** è stata sostenuta dai consumi e dagli investimenti, che hanno tratto beneficio dal ritrovato ottimismo di famiglie e imprese e dalle esportazioni, che si sono avvantaggiate della ripresa dei nostri partner commerciali e dell'indebolimento dell'euro.

Gli imponenti stimoli fiscali e monetari, insieme all'impulso ai consumi proveniente dall'elevato risparmio accumulato dalle famiglie durante la pandemia, sono alla base della ripresa sostenuta verificatasi nel 2021 – mediamente stimata del 6,3% dagli analisti – e della crescita del 3,8% prevista per il 2022 (sulla base dei rilievi di Banca d'Italia nel bollettino economico n°1 2022, ed abbassata rispetto al precedente 4,2% stimato da Consensus), dopo che nel 2020 si è avuta la più forte contrazione (-8,9%) dalla seconda guerra mondiale.

L'**inflazione** a dicembre è salita al 3,9% (dal -0,2% della fine del 2020), trainata al rialzo dai prezzi dell'energia. Decisamente più contenuto è stato l'aumento del dato al netto delle componenti più volatili (degli alimentari, dell'energia, dell'alcol e del tabacco), portatosi dallo 0,4% all'1,5%. Secondo le stime di Consensus, l'inflazione nel 2022 dovrebbe attestarsi al 3,7%, dal 2,0% del 2021, prima di scendere il prossimo anno all'1,4%.

La velocità della ripresa dipenderà anche dal successo del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, il massiccio piano fiscale da 235,6 miliardi di euro (pari al 14,3% del Pil) che include 205,0 miliardi del *Next Generation EU* (NGEU) e 30,6 miliardi di un Fondo nazionale complementare.

NGEU, a sua volta, è articolato in 191,5 miliardi del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) – di cui 122,6 miliardi di euro in prestiti e 68,9 miliardi a fondo perduto – e 13,5 miliardi di euro a fondo perduto del *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* (React EU). Le risorse dovranno essere utilizzate nel periodo 2021-2026. Lo stimolo alla crescita derivante dalle misure finanziate con i fondi europei e con il bilancio nazionale sarà rilevante e pari, secondo la Banca d'Italia, al 5% cumulato nel periodo 2021-2024, di cui poco meno della metà attribuibile al PNRR.

Il Piano, che sarà finanziato per 82,4 miliardi di euro a fondo perduto e per 153,2 miliardi di euro a debito si articola su tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale, e prevede tre priorità trasversali: parità di genere, giovani e superamento dei divari territoriali.

Gli interventi previsti nel PNRR sono suddivisi in:

- 1) digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (a cui sono destinati 49,9 miliardi di euro);
- 2) rivoluzione verde e transizione ecologica (69,9 miliardi di euro);
- 3) salute (20,2 miliardi di euro).

L'attuazione del PNRR sarà coordinata e controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre l'esecuzione dei singoli progetti sarà di competenza delle amministrazioni (centrali o locali) interessate.

I PIANI FISCALI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA ITALIANA

	mld. euro	mld. euro	% del Pil*	% del Pil*
Recovery and Resilience Facility (RRF)	191,5		11,6%	
<i>di cui: - prestiti</i>		122,6		7,4%
<i>- finanziamenti a fondo perduto</i>		68,9		4,2%
React Eu, finanziamento a fondo perduto	13,5		0,8%	
Next Generation EU (NGEU)	205,0		12,4%	
Fondo nazionale complementare, a debito	30,6		1,9%	
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	235,6		14,3%	
<i>di cui: - prestiti</i>		153,2		9,3%
<i>- finanziamenti a fondo perduto</i>		82,4		5,0%

(*) Pil 2020.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria e la recessione determinate dalla pandemia, i Governi che si sono succeduti negli ultimi due anni sono intervenuti con una serie di provvedimenti che hanno aumentato la **spesa pubblica**, che nel 2021 ha raggiunto i 997 miliardi di euro (con un aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente), pari al 56,2% del Pil. Ciò ha contribuito ad aumentare il *deficit* pubblico in misura rilevante, portandolo a sfiorare il 10% del Pil in ciascuno degli ultimi due anni.

In base alla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), l'indebitamento netto nel 2022 dovrebbe ridursi al 5,6% del Pil (dal 9,4% del 2021), grazie al miglioramento del saldo primario (dal 6,0% al 2,7% del Pil) generato, da un lato, dalle maggiori entrate derivanti dalla ripresa dell'economia e, dall'altro, dal contenimento della spesa pubblica, che dovrebbe ridursi non solo in percentuale del Pil (al 52,7%, riavvicinandosi al valore pre-pandemia del 48,5% nel 2019) ma anche in termini nominali (di 7 miliardi di euro, lo 0,8% in meno rispetto a quest'anno). Il debito pubblico, dopo aver raggiunto un picco al 155,6% nel 2020, dovrebbe aver iniziato un percorso di graduale diminuzione, che i dati preliminari del 2021 collocano su un valore inferiore a quello indicato nella NADEF, dell'ordine del 150% del Pil.

I NUMERI CHIAVE DELLA FINANZA PUBBLICA ITALIANA

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento Netto	- NADEF Sett. 21/ DPB Ott. 21	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
	- Tendenziale Settembre 2021	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
	- DEF Aprile 2021	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Indebitamento Netto Strutturale	- NADEF Sett. 21/ DPB Ott. 21	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
	- Tendenziale Settembre 2021	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
	- DEF Aprile 2021	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Saldo Primario	- NADEF Sett. 21/ DPB Ott. 21	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
	- Tendenziale Settembre 2021	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
	- DEF Aprile 2021	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Debito Pubblico	- NADEF Sett. 21/ DPB Ott. 21	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
	- Tendenziale Settembre 2021	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
	- DEF Aprile 2021	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7

Fonte: MEF.

Dati in percentuale del Pil.

Considerando che il livello della spesa pubblica per beni e servizi in Italia è pari al 9,1% del Pil, il livello di consumi intermedi (pari al 6,3%) risulta allineato al peso che essi hanno nel resto dell'Unione Europea, mentre il dato relativo alle prestazioni sociali in natura, del 2,8%, è pari alla metà del peso che queste hanno negli altri paesi dell'UE (5,6%). Tale livello, secondo le stime della NADEF, dovrebbe essere rimasto stabile nel 2021, al 9,1% del Pil. Con riferimento alla spesa sanitaria, aumentata del 4,8% nell'ultimo biennio (da 123.474 miliardi di euro nel 2020 a 129.449 nel 2021) a causa degli interventi necessari per affrontare l'emergenza pandemica, dopo avere raggiunto il 7,5% del Pil nel 2020 è stimata essere diminuita lievemente nel 2021, al 7,3% del Pil. Dal 2022 e per il prossimo biennio la spesa sanitaria annua dovrebbe diminuire ulteriormente, con una media del -2,3% all'anno. Il relativo impatto sul Pil scenderà, con circa 3,7 miliardi di spesa in meno nel 2022 e 2,2 miliardi in meno nel 2023.

La spesa per pensioni è salita del 2,2% nel 2021, per effetto del numero di pensioni di nuova liquidazione, della loro rivalutazione ai prezzi e delle ricostruzioni di quelle in essere. Nel triennio successivo tale spesa crescerà in media del 2,8%, un tasso inferiore rispetto a quello previsto per il Pil nominale dalla NADEF.

La previsione per gli enti territoriali tiene conto della disciplina prevista dall'articolo 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a garanzia del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle Pubbliche Amministrazioni previsti dalla direttiva europea, e dello smaltimento dello stock di debiti pregressi che impongono limitazioni alla capacità di spesa degli enti inadempienti.

IL MERCATO DEL FACTORING IN ITALIA

A dicembre 2021, i dati del mercato del *factoring* italiano mostrano dei segnali di ripresa in termini di volumi: il *turnover* si è assestato sui 250,63 miliardi di euro (dei quali 198 miliardi per il *factoring pro soluto*), e l'*outstanding* sui 65,5 miliardi (dei quali 48,7 relativi al *pro soluto*).

Nell'anno 2020 il *turnover* era stato pari a 228 miliardi di euro (con 181 miliardi di euro per il *factoring pro soluto*), e l'*outstanding* pari a 62 miliardi di euro (di cui 46 miliardi relativi al *pro soluto*). Nel 2019, il *turnover* si attestava a 255 miliardi di euro (di cui 199 miliardi per il *pro soluto*), con un *outstanding* di 66 miliardi di euro (48 miliardi relativi al *pro soluto*).

Nel mese di dicembre 2021, il *turnover* del *factoring* italiano è cresciuto del 10,01 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, evidenziando una ripresa in linea con la generale ripartenza economica. Nella seconda metà dell'anno il mercato ha consolidato il forte rimbalzo del secondo trimestre, con il *turnover* mensile che ha registrato un'accelerazione negli ultimi mesi dell'anno.

Il *turnover* da operazioni di *supply chain finance* è stato pari a 24,2 miliardi di euro, in crescita del 22,15% rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Il *turnover* per *factoring* internazionale ha registrato nel secondo semestre del 2021 un andamento lievemente inferiore rispetto a quello domestico, con una composizione fortemente improntata all'export, che riveste oltre il 90% della voce.

Analizzando la composizione dei crediti a dicembre 2021, si osserva come gli acquisti di crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione siano rimasti stabili, pari a quasi 27,7 miliardi di euro nel 2021; mentre i crediti in essere verso gli enti pubblici erano 8,6 miliardi di euro, in calo rispetto a fine 2020, evidenziando un miglioramento dei tempi di pagamento, che però si concentra sulla componente non scaduta, mentre i crediti scaduti accumulano ulteriori ritardi. I crediti scaduti al 31 dicembre 2021 sono pari a 3,4 miliardi di euro, di cui 2,4 scaduti da oltre un anno.

Nell'ambito del servizio di **gestione del credito**, BFF in Italia ha realizzato volumi pari a 3,7 miliardi di euro. Il 2021, pertanto, si è chiuso positivamente rispetto ai 2,8 miliardi del 2020. Tale differenza si spiega con la diminuzione dei livelli di DSO (previsti in crescita a fine 2020 sul 2021, diminuiti invece del 30% nel corso dell'anno) e la liquidità immessa sul mercato, che ha implicato tempi di *collection* più rapidi.

Nell'ambito dei servizi di **factoring pro soluto**, si registra una forte diminuzione dell'*outstanding* dovuto ai minori acquisti registrati nell'anno e, come rilevato anche per la gestione, alla diminuzione del DSO. L'*outstanding* dei crediti, pari a 2.001 milioni di euro, è diminuito del 7% rispetto al 2020, e del 17% se si confronta BFF all'interno del mercato dei *competitors*. L'effetto congiunto della contrazione nei volumi d'acquisto, della diminuzione dei livelli di DSO e del recupero crediti più veloce, ha inoltre impattato negativamente sulla *performance* sul recupero degli interessi di mora.

Il DSO medio complessivo registrato dall'industria del *factoring* a dicembre 2021, è di 114 giorni, con i tempi medi di pagamento dei crediti commerciali che si riducono di 49 giorni rispetto a fine 2020, assorbendo di fatto l'impatto negativo registrato nel corso dell'anno precedente in seguito alle misure di contenimento della pandemia.⁵

5 Assifact – dati al 31 dicembre 2021

IL MERCATO ITALIANO DEI SECURITIES SERVICES

BFF è il principale *player* indipendente in Italia nell'ambito dei servizi di banca depositaria, *fund accounting*, *transfer agent* e custodia titoli.

L'andamento dei business dei **Fund Services e della Global Custody** del Gruppo, fortemente correlati tra loro, è stato influenzato dal trend di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto un andamento positivo nel 2021, con il patrimonio cresciuto dell'8,0% rispetto alla fine del 2020, pari a 2.583 miliardi di euro. L'incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta, pari a circa 92 miliardi di euro.

Analizzando i dati nel dettaglio, si rileva una crescita per i vari tipi di gestione del risparmio, con un andamento particolarmente positivo per le gestioni collettive (fondi aperti e fondi chiusi) e per le gestioni patrimoniali retail. In particolare, i fondi aperti hanno raccolto in termini netti 64,8 miliardi di euro – per un patrimonio salito a 1.263 miliardi di euro – sebbene l'incremento sia principalmente riferibile ai fondi di diritto estero. Con riferimento ai fondi di diritto italiano, la raccolta netta è stata pari nel 2021 a 5,8 miliardi di euro, mentre la crescita del patrimonio gestito è aumentata del 7,1%, attestandosi a 259 miliardi di euro.

A seguito dell'emanazione del "Decreto Rilancio Italia", continua l'interesse a istituire fondi FIA Pir Alternativi, che si affiancano ai Pir tradizionali; si riscontra inoltre un mercato particolarmente dinamico nell'ambito dei fondi FIA *standard* (immobiliari, *private equity* e crediti), che ha visto BFF tra i principali beneficiari delle numerose nuove iniziative avviate nel corso del 2021, con l'acquisizione di diversi mandati per svolgere il ruolo di Depositario.

Nell'ambito degli Enti Previdenziali, le crescite dei patrimoni hanno seguito il trend positivo dei fondi UCITS. BFF si conferma, nelle attività di **Depositario di Fondi Pensione**, primo operatore in Italia, con una quota di mercato di circa il 38,7%.

Il 2021 è stato caratterizzato, infine, dall'elevata incidenza sull'operatività quotidiana dei progetti di carattere normativo, a titolo di esempio, T2-T2S Consolidation, ECMS, CSDR, SHRD II, FTT Spagnola, che da un lato rappresentano un'opportunità per rafforzare sul mercato il ruolo di banca tramitante e *partner* di riferimento nell'ambito della *Global Custody*, dall'altro permettono di proporre nuovi prodotti e servizi che potranno contribuire a un ulteriore incremento dei ricavi di BFF.

IL MERCATO DEI PAGAMENTI IN ITALIA

BFF, in qualità di primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tramitazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*: Banche, Imel, Istituti di Pagamento) e nei servizi di incassi e pagamenti strutturati per aziende e Pubblica Amministrazione, dovrebbe beneficiare di un mercato dei pagamenti di nuovo in crescita, grazie alla ripresa dei consumi e alle misure a sostegno dell'economia. Nello specifico, la ripresa è già visibile per BFF nell'ambito dei servizi di tramitazione interbancaria e nel comparto incassi e pagamenti *corporate*.

Ancora in una fase transitoria la ripresa per tutti gli strumenti di pagamento che operano nella logica "in presenza" (es. pagamenti con carte, assegni, ecc.) e che hanno risentito del rallentamento economico imputabile all'emergenza Covid. Le restrizioni dovute alla pandemia Covid-19 hanno determinato, dunque, un'accelerazione nell'utilizzo dei pagamenti digitali, sebbene l'Italia sia ancora molto al di sotto della media europea.

Le conseguenze della pandemia, insieme all'impatto del piano governativo "Italia *Cashless*", hanno accelerato il processo di digitalizzazione dei pagamenti, con prospettive di miglioramento anche per i prossimi anni.

In tale scenario, i PSP – clienti di riferimento per BFF – dovranno necessariamente prevedere significativi investimenti per innovare e trasformare prodotti e processi legati ai Sistemi di Pagamento, pur mantenendo gli strumenti tradizionali, comunque impiegati da privati e imprese.

In ambito domestico, prosegue il processo di aggregazione tra le banche. L'evoluzione e la digitalizzazione del Sistema dei Pagamenti europeo sono al centro dell'attenzione della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea (BCE), impegnate nel definire le linee strategiche per i prossimi anni.

Il settore degli assegni e degli effetti è quello che ha maggiormente pagato sia un tendenziale calo di sistema sia l'effetto dell'incremento dei pagamenti digitali con una flessione a livello di comparto del 28%.

Croazia

A partire dal 2018, il Gruppo ha esteso la propria operatività nel *factoring pro soluto* in Croazia, in regime di libera prestazione di servizi.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA CROAZIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	3,5%	-7,8%	10,0%	4,4%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,8%	0,1%	2,6%*	3,3%
Tasso di Disoccupazione	7,8%	9,0%	8,1%*	7,0%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	2,8%	-1,8%	1,0%	0,8%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	1,8%	-8,0%	-4,1%	-2,9%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

La ripresa dell'economia croata, iniziata nella seconda metà del 2020, è proseguita in modo deciso all'inizio dell'anno, salvo subire un rallentamento a partire dai mesi primaverili risentendo della recrudescenza della pandemia e dell'aumento dell'inflazione. Di ciò ha risentito la fiducia delle famiglie, mentre quella delle imprese è rimasta su livelli elevati. L'andamento vivace del settore dei servizi e delle esportazioni dovrebbe aver permesso di chiudere il 2021 con una crescita del Pil sostenuta. In media, gli analisti stimano che il Pil sia cresciuto del 10,0% nell'anno appena terminato (dal -7,8% del 2020) e che possa crescere del 4,4% nel 2022.

L'inflazione è nettamente aumentata, portandosi a dicembre al 5,5% (dal -0,7% di dodici mesi prima), spinta al rialzo dai prezzi più alti dell'energia. In media d'anno, il Consensus si attende che si attesti al 3,3% nel 2022, dal 2,6% del 2021.

L'elevato *deficit* pubblico generatosi nel 2020 a seguito della grave recessione causata dalla pandemia (pari all'8% del Pil, dopo che il 2019 si era chiuso con un avanzo di bilancio dell'1,8%), dovrebbe progressivamente rientrare, con gli analisti che in media stimano un calo al 4,1% nel 2021 e al 2,9% nel 2022.

La Croazia è il paese che registra la spesa pubblica più contenuta nei paesi in cui BFF opera, con un ammontare di 28 miliardi di euro nel 2021, che nel 2022 dovrebbero salire del 4,5% a 30 miliardi, pur riducendo l'incidenza sul Pil dal 51,2% al 49,7%.

La terza ondata di Covid-19, iniziata a febbraio, ha limitato la normale operatività. Il debito del Sistema Sanitario Nazionale ha nuovamente raggiunto livelli critici; pertanto, il governo locale ha messo in atto azioni volte a raggiungere una prima riduzione del debito di 130 milioni di euro, concluse nel mese di agosto assegnando 386 milioni di euro aggiunto ai pagamenti regolari. Il DSO è di 282 giorni (-58 rispetto al 2020)⁶.

I fondi sono stati trasferiti dalla spesa prevista nel 2022, motivo per cui gli *stakeholder* si aspettano problemi in futuro, in quanto non esiste un piano d'azione chiaro per l'annunciata riforma del Sistema Sanitario.

Francia

A partire dal 2019, il Gruppo ha esteso la propria offerta di *business* in Francia, tramite regime di libera prestazione di servizi, acquistando i primi crediti commerciali verso il Servizio Sanitario Nazionale.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA FRANCIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	1,8%	-7,9%	6,8%	4,0%
Tasso di Inflazione (var. annua)	1,3%	0,5%	2,1%*	2,6%
Tasso di Disoccupazione	8,4%	8,0%	7,9%*	7,7%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	-0,3%	-2,2%	-1,2%	-1,4%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-3,1%	-9,1%	-8,2%	-5,0%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

In Francia la ripresa si è progressivamente rafforzata nel corso del 2021, traendo beneficio dall'intensificazione della campagna vaccinale dopo il lento avvio di inizio anno. Le famiglie e gli imprenditori dei servizi hanno gradualmente ritrovato la fiducia, mentre le imprese manifatturiere hanno ridimensionato l'ottimismo nei mesi finali dell'anno, a causa di preoccupazioni per la carenza di forniture legata alle congestioni portuali in Asia. Il miglioramento della situazione sanitaria e la conseguente riduzione delle limitazioni all'attività, unitamente all'impulso ai consumi proveniente dall'elevato risparmio accumulato durante la pandemia, dovrebbero consentire un consolidamento della crescita.

In base alle stime di *Consensus*, la crescita del Pil dovrebbe essere stata del 6,8% nel 2021 (dal -7,9% del 2020) e dovrebbe portarsi al 4,0% nel 2022.

L'inflazione al consumo, trainata dall'impennata dei prezzi alla produzione, è salita a dicembre del 2,8% (dallo 0,0% di 12 mesi prima), con il dato *core* portatosi al 2,1% (dal -0,2%). Alla luce di un tasso di disoccupazione persistentemente alto (che mediamente gli analisti stimano al 7,9% quest'anno e al 7,7% nel 2022), le rivendicazioni salariali saranno contenute limitando le pressioni sull'inflazione, che il *Consensus* prevede al 2,6% nel 2022, dal 2,1% del 2021.

⁶ Fonte: Intrum European Payment Report 2021.

La politica fiscale nel 2021 è stata di supporto alla ripresa, lasciando il *deficit* pubblico su livelli elevati (all'8,2% del Pil, dal 9,1% del 2020). Un più deciso percorso di riduzione del disavanzo dovrebbe iniziare dal 2022 (quando è atteso scendere al 5,0% del Pil), con l'obiettivo di invertire la direzione del debito pubblico, che nel 2021 l'Ocse stima essersi attestato al 115,1% del Pil.

La spesa pubblica complessiva francese rimane la più alta d'Europa, con 1.486 miliardi di euro nel 2021, pari al 60,1% del Pil ed in crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente. Nel 2022 l'incidenza sul Pil dovrebbe essere ridotta al 56,4% attraverso una riduzione di 19 miliardi di euro (-1,3%), che la riavvicinerebbe ai valori pre-pandemia.

Dal 2020, per combattere la crisi, il governo francese ha offerto alle imprese un prestito garantito dallo Stato (PGE), mettendo a disposizione un ammontare totale di 300 miliardi di euro, e consentendo a oltre 700 mila imprese di beneficiare di questo strumento. Finora, 134 miliardi di euro sono stati distribuiti localmente dalle banche francesi. Oltre a questo, il *ségur de la santé* lanciato nel 2020 prevedeva inizialmente di fornire al Sistema Sanitario Nazionale un'iniezione di liquidità di 150 milioni di euro, ma il Primo Ministro francese ha annunciato in seguito un aumento di tale *budget* fino a 650 milioni di euro nel 2021.

Guardando al mercato del *factoring*, dall'analisi dei volumi si evince che in Francia l'utilizzo dei servizi di *factoring* è aumentato di circa l'8% tra il 2018 e il 2019 mentre il valore del Pil si è mantenuto invariato. Tale dinamica può essere ascritta in parte all'incremento della liquidità nel mercato determinata dalle iniziative sopra descritte, e risulta in linea con le dinamiche e le esigenze di *business che BFF ha registrato nei confronti delle proprie controparti locali*.

Il DSO è attualmente di 107 giorni, con una differenza negativa lieve (6 giorni in totale) rispetto al 2020⁷.

Grecia

Il Gruppo BFF ha iniziato a operare nel *factoring pro soluto* in Grecia dal 2017, e consolidato la sua attività nel 2020 aprendo una *branch* ad Atene nel mese di settembre.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA GRECIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	1,8%	-8,8%	8,0%	4,0%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,5%	-1,3%	0,6%*	2,4%
Tasso di Disoccupazione	17,3%	16,4%	14,8%*	13,4%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	-1,5%	-7,4%	-3,6%	-4,1%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	1,1%	-10,1%	-9,5%	-4,1%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

7 Fonte: Intrum European Payment Report 2021.

In Grecia, la ripresa dell'economia dopo la pesante recessione del 2020 è stata robusta. Grazie ai progressi nella campagna vaccinale e alla riduzione delle restrizioni all'attività, la fiducia delle imprese e delle famiglie è salita sui massimi. Il Pil, secondo le stime di *Consensus*, è atteso crescere dell'8% nel 2021 e dovrebbe attestarsi al 4,0% nel 2022. Nei prossimi anni per stimolare la crescita sarà cruciale il sostegno agli investimenti che arriverà dal consistente piano di ripresa e resilienza finanziato dall'UE. La Grecia, infatti, risulta essere il maggior beneficiario dei fondi del RRF in percentuale del Pil, con il 16,3%, pari a 30,5 miliardi di euro.

L'inflazione a dicembre è salita al 5,1%, dal livello particolarmente depresso del -2,3% toccato alla fine del 2020, sulla scia dei più alti prezzi dell'energia. Il dato al netto delle componenti più volatili è tornato positivo, all'1,1%, dal -2,5% di fine 2020. Mediamente, gli analisti stimano un'inflazione al 2,4% nel 2022 (dallo 0,6% nel 2021), in presenza di un tasso di disoccupazione elevato (previsto al 13,4% nel 2022), la cui riduzione avrà priorità sulle rivendicazioni salariali. Il *deficit* pubblico – impennatosi nel 2020 al 10,1% del Pil da una situazione di avanzo di bilancio nel 2019 (dell'1,1% del Pil) – è atteso essersi ridotto al 9,5% nell'anno appena trascorso e dovrebbe diminuire in misura più decisa, al 3,5%, nel 2022, stante la necessità di contenere l'elevato debito pubblico (che l'Ocse stima al 192,0% del Pil nel 2021, dal picco del 206,3% raggiunto l'anno precedente). Per conseguire quest'obiettivo, la spesa pubblica – che nel 2021 ha toccato i 102 miliardi di euro ed è cresciuta del 3,6% rispetto all'anno precedente – quest'anno dovrebbe essere ridotta di 7 miliardi (-6,9%), il che abbasserà l'incidenza sul Pil dal 57,9% al 50,8%.

La terza ondata di Covid-19 ha portato ad un blocco nazionale da marzo 2021 fino a maggio 2021. Le autorità, poi, hanno revocato la restrizione e riaperto le frontiere per il turismo il 14 maggio, con alcuni requisiti per i viaggiatori oltremare.

Il governo ha attuato un pacchetto fiscale di misure per un totale nel 2020 di circa 13,7% del Pil (23,5 miliardi di euro), comprese garanzie sui prestiti finanziate con risorse naturali e dell'UE. Il governo ha esteso le misure di sostegno selezionate parallelamente all'imposizione di nuove restrizioni di movimento a novembre 2020 e a marzo 2021, aumentando il costo delle misure fiscali a circa l'8,5% del Pil nel 2021.

Il 9 agosto la Commissione Europea ha erogato alla Grecia 4 miliardi di euro di prefinanziamento, pari al 13% della sovvenzione Paese e dell'assegnazione di prestiti nell'ambito dello strumento RRF. Il paese dovrebbe ricevere 30,5 miliardi di euro in totale nel corso della durata del suo piano (17,8 miliardi di euro in sovvenzioni e 12,7 miliardi di euro in prestiti). La RRF in Grecia finanzia investimenti e riforme che dovrebbero avere un effetto profondamente trasformativo sull'economia e sulla società greca.

Anche la Grecia, come l'Italia, la Slovacchia, la Spagna e il Portogallo, è oggetto di procedura di infrazione per la mancata applicazione della Direttiva 2011/7/UE sul ritardo dei pagamenti, e ha ricevuto, nel mese di febbraio, una lettera di costituzione in mora dalla Commissione Europea, che sollecitava il Paese ellenico a conformarsi alla Direttiva di cui sopra. In particolare, il rilievo alla Grecia è nato, come per la Slovacchia, in relazione all'eccessivo ritardo sui pagamenti della spesa sanitaria.

In relazione ai dati registrati dalla Banca, in Grecia il DSO nel 2021 è di 210 giorni, con una riduzione di 100 giorni rispetto all'anno precedente (310 giorni), principalmente sul comparto ospedaliero.

Polonia

BFF ha iniziato a operare nel mercato polacco dal 2016, con l'acquisizione di Magellan (ora Gruppo BFF Polska), che fornisce finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e al Governo. In Polonia, il Gruppo opera anche con una propria *branch* dal 2019.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA POLONIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	4,7%	-2,5%	5,7%*	4,7%
Tasso di Inflazione (var. annua)	2,3%	3,4%	5,1%*	7,1%
Tasso di Disoccupazione	5,4%	5,9%	6,0%*	5,3%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	0,5%	3,2%	-0,4%	-0,3%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-0,7%	-7,1%	-3,5%	-3,0%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

In Polonia, la ripresa è andata rafforzandosi nel corso del 2021, beneficiando della riapertura delle attività e della conseguente ripresa della fiducia delle famiglie, che hanno incrementato i consumi. Gli imprenditori hanno mostrato un ottimismo crescente nella prima metà dell'anno, che però si è significativamente ridimensionato nel secondo semestre, risentendo delle interruzioni nelle catene globali di approvvigionamento. In base alle stime di Consensus, dopo un calo del 2,5% nel 2020, la crescita del Pil dovrebbe portarsi dal 5,7% del 2021 al 4,7% nel 2022.

A dicembre l'inflazione è salita all'8,6%, dal 2,4% di 12 mesi prima, trainata dai rincari delle materie prime, dall'aumento di alcuni prezzi amministrati e da un vivace andamento dei salari. Il costo del lavoro più elevato ha spinto l'inflazione core al 4,7% (dal 3,7% di fine 2020), sui massimi da vent'anni a questa parte. Il Consensus si attende che l'inflazione acceleri dal 5,1% del 2021 al 7,1% nel 2022.

Il consistente *deficit* pubblico maturato nel 2020 (pari al 7,1% del Pil) è in via di rientro e dovrebbe essere sceso al 3,5% nell'anno da poco conclusosi, per attestarsi al 3,0% nel 2022. Peraltro, la condotta della politica fiscale, come quella della politica monetaria, è espansiva, al fine di sostenere la ripresa dell'economia e favorire il calo della disoccupazione, al 6,0% nel 2021. Il contenuto livello della spesa pubblica in rapporto al Pil, rispetto agli altri Paesi europei, ne consentirà un aumento di 13 miliardi nel 2022 (+5,2%), portandola a 272 miliardi di euro, corrispondente al 42,9% del Pil.

In linea con quanto registrato nel 2020, nel primo semestre del 2021 gli impatti derivanti dalla terza ondata di Covid-19 hanno determinato un decremento complessivo della domanda legata a buoni livelli di DSO, e un complessivo posticipo delle decisioni concernenti finanziamenti a lungo termine da parte degli ospedali, causate principalmente dall'assenza di prospettive a lungo termine sui ricavi.

In generale, le dinamiche riscontrate trasversalmente su tutte le linee di *business* offerte sul mercato polacco sono legate al persistere del sostegno all'economia locale con uno scudo anticrisi e iniezioni di liquidità agli enti locali, come ad esempio il sostegno diretto da parte del Fondo per gli investimenti del governo (RFIL), per un importo complessivo di circa 13 miliardi di PLN.

Inoltre, il governo centrale ha proposto un nuovo programma, chiamato “*Polish Deal*”, che presuppone un sostegno a favore degli enti pubblici locali del valore di 20 miliardi di PLN (4,4 miliardi di euro). Mediante questo strumento, gli enti locali polacchi potranno richiedere il cofinanziamento a fondo perduto degli investimenti realizzati fra l’8% e il 95% in funzione dell’ambito di investimento. Alla data del presente documento, il “*Polish Deal*” è ancora in fase di discussione. In tale contesto, è ipotizzabile immaginare una crescita futura dei servizi di BFF nel Paese, poiché la gran parte dell’attività del Gruppo nel paese si concentra proprio nell’ambito dei prestiti diretti nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione, direttamente collegati agli investimenti pubblici.

Portogallo

A partire dal 2014, il Gruppo BFF ha esteso la propria operatività nel *factoring pro soluto* in Portogallo, e nel 2018 ha consolidato la propria presenza nel mercato aprendo una nuova succursale a Lisbona. In Portogallo, BFF opera anche nell’ambito della gestione del credito.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DEL PORTOGALLO

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	2,7%	-8,4%	5,3%*	5,3%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,3%	-0,1%	0,9%*	1,8%
Tasso di Disoccupazione	6,5%	7,0%	6,6%*	6,3%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	0,4%	-1,3%	-0,7%	-0,4%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	0,1%	-5,8%	-4,4%	-3,2%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

Il Portogallo, dopo aver affrontato all’inizio dello scorso anno una delle peggiori riacutizzazioni della pandemia al mondo, che ha costretto il Governo a varare nuovi *lockdown*, si è decisamente ripreso a partire dal secondo trimestre, quando il miglioramento della situazione sanitaria e la progressiva riduzione delle restrizioni delle attività hanno consentito l’avvio di un recupero della fiducia delle famiglie e delle imprese.

La ripresa dovrebbe consolidarsi trovando due importanti propellenti nell’elevato risparmio accumulato, che sosterrà l’aumento dei consumi, e nei fondi UE, che daranno impulso agli investimenti. In media, i principali previsori internazionali stimano che il Pil possa mantenere nel 2022 lo stesso sostenuto ritmo di crescita del 2021 (5,3%).

L’inflazione è salita dal -0,2% di fine 2020 al 2,7% a dicembre 2021, riflettendo i rincari dell’energia, con il dato al netto delle componenti più volatili portatosi dal -0,4% all’1,8%. A fronte di una disoccupazione ancora elevata (al 6,6% nel 2021), il Consensus prevede che la variazione dei prezzi al consumo resti su valori contenuti anche nel 2022 (all’1,8%, dallo 0,9% dell’anno appena terminato).

Il disavanzo pubblico, dopo essere aumentato nel 2020 al 5,8% del Pil da una situazione di sostanziale pareggio dell’anno precedente, ha iniziato un percorso di graduale riduzione, stante la duplice necessità di favorire la ripresa dell’economia e di tenere sotto controllo l’elevato debito pubblico, che nel 2020 ha raggiunto il 135,2% del Pil.

La spesa pubblica nel 2021 è salita del 5,1% a 104 miliardi di euro e per il 2022 ci si attende un ulteriore leggero aumento a 105 miliardi di euro (+1,6%), con un'incidenza sul Pil che si ridurrebbe dal 49,1% al 46,6% riavvicinandosi ai valori pre-pandemia.

Sulla base del PNRR approvato, il Portogallo risulta beneficiare di 13,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 2,7 miliardi di euro di prestiti.

Gli impatti rilevati nel mercato portoghese nel primo semestre 2021 evidenziano una diminuzione della domanda complessiva sia per la componente *new business* che per quella relativa ai clienti esistenti. I DSO verso i settori NHS/PA ha mostrato una tendenza crescente da marzo, principalmente sul lato NHS con un debito in ritardo crescente da impatto legato al Covid-19. L'equilibrio del governo è stato in gran parte influenzato dalla crisi sanitaria, a causa delle misure adottate per combattere la pandemia e sostenere le imprese e le famiglie. Tuttavia, i dati ufficiali riflettono una tendenza all'aumento della spesa per il personale, per i beni e i servizi del Sistema Sanitario Nazionale, e del relativo debito totale scaduto da oltre 90 giorni nei confronti dei fornitori, che a maggio 2021 ammontava a 485 milioni di euro, rispetto ai 130 milioni di euro registrati nel 2020, comportando un'inversione di tendenza del *trend* dei tempi di incasso, che sono tornati a crescere con un conseguente potenziale di nuove opportunità di *business* per la seconda parte dell'anno.

Per contrastare gli impatti economici derivanti dal Covid-19, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 il governo portoghese ha provveduto a effettuare un'iniezione di liquidità agli enti del SSN, pari a circa 250 milioni di euro, per la liquidazione del debito residuo con i fornitori.

Dal punto di vista della gestione dei crediti in Portogallo sono stati gestiti circa 84 milioni di euro di volumi nel corso del 2021 mentre l'*outstanding* relativo al *factoring pro soluto* si è attestato sui 227 milioni di euro, in crescita del 8,5% rispetto al 2020. Grazie, infine, all'azionamento e al costante contatto con il debitore, il livello di *Past Due* si è mantenuto pari a zero. Il recupero dei crediti totale realizzato durante tutto l'anno è superiore a quello incassato nel corso degli anni precedenti.

Si precisa, infine, che anche in Portogallo il DSO è diminuito a 299 giorni rispetto ai 330 del 2020.

Spagna

BFF ha iniziato a operare nel settore del *factoring pro soluto* del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di *leadership* grazie all'acquisizione di IOS Finance nel 2019, uno tra i principali *competitor* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia). In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA SPAGNA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di consensus	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	2,1%	-10,8%	5,0%*	5,5%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,8%	-0,3%	3,0%*	4,0%
Tasso di Disoccupazione	14,1%	15,6%	14,8%*	14,0%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	2,1%	0,8%	0,9%	1,4%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-2,9%	-11,0%	-8,3%	-5,4%

Consensus rilevato da Bloomberg, aggiornato al 15/2/2022.

(*) dati effettivi.

La Spagna, dopo la profonda recessione del 2020 e un inizio debole nel 2021, ha potuto beneficiare del rapido svolgersi delle vaccinazioni e della diminuzione dei contagi, che hanno permesso di ridurre progressivamente le limitazioni alle attività consentendo la ripresa dell'economia. Tanto la fiducia degli imprenditori quanto quella dei consumatori sono nettamente migliorate, prospettando un rafforzamento della crescita nel 2022 sostenuto dal risveglio della domanda repressa, grazie alla conversione di una parte dell'elevato risparmio accumulato in maggiori consumi e all'impulso del piano nazionale di ripresa agli investimenti. Il Pil, in base alle stime dei principali previsori internazionali, dovrebbe accelerare al 5,5% nel 2022, dal 5,0% del 2021.

L'inflazione è bruscamente salita, dal -0,5% di fine 2020 al 6,7% dello scorso dicembre, trainata al rialzo dall'impennata dei prezzi dell'energia. Di minor entità l'aumento del dato al netto delle componenti più volatili, portatosi dal -0,1% all'1,6%. Nel 2022, in presenza di una disoccupazione ancora molto elevata, che mediamente gli economisti prevedono al 14%, l'inflazione dovrebbe portarsi ad un livello medio annuo che il *Consensus* stima al 4%, dal 3% del 2021.

Il deficit pubblico, dopo il brusco aumento del 2020 all'11% del Pil (dal 2,9% dell'anno precedente), dovrebbe essersi ridotto a partire dal 2021 (all'8,3%, secondo la previsione media degli analisti), grazie alla ripresa dell'economia, per scendere nel 2022 al 5,4%, traendo vantaggio dall'irrobustimento della crescita e dal venir meno di una serie di misure temporanee prese per sostenere le imprese e i lavoratori nei settori più colpiti dalla pandemia.

La spesa pubblica nel 2021 è aumentata del 3,1%, a 606 miliardi di euro, con un peso sul Pil pari al 50,9%. Nel 2022, al fine di contenere il disavanzo, dovrebbe ridursi di 4 miliardi (-0,7%), diminuendo la propria incidenza sul Pil al 47,2%.

Gli impatti rilevati nel mercato spagnolo nel primo semestre 2021, a seguito dell'iniezione di liquidità da parte del Governo (4 miliardi di euro alla fine del secondo trimestre 2021 e un totale di 15,9 miliardi di euro da inizio 2021) e dell'incremento dei volumi di incasso, evidenziano una diminuzione della domanda complessiva, sia per la componente di *business* generata dalla nuova clientela sia per quella relativa ai clienti esistenti. Tale dinamica risulta essere allineata e in continuità con il *trend* complessivo registrato nel 2020 per il mercato del *factoring*, caratterizzato da un -2%.

Il Governo spagnolo ha annunciato che garantirà anche per il 2021 iniezioni di liquidità trimestrali per sostenere la Pubblica Amministrazione e i fornitori del Sistema Sanitario Nazionale. Sulla base di tali informazioni, l'ipotesi è che i livelli contenuti di DSO potrebbero essere confermati anche per il resto dell'anno. A tale riguardo, è stata approvata una dotazione di 3.000 milioni di euro, che dovrebbe consentire alle diverse comunità autonome di accedere agli aiuti REACT-EU (livello europeo). In parallelo, è stata confermata la disponibilità di fondi del FLA / FF (Fondo di finanziamento delle comunità autonome), che ha previsto nel secondo semestre 2021 una immissione di liquidità pari a circa 12 miliardi di euro.

Complessivamente, tenendo conto di ciò che è stato approvato fino al mese di luglio dalla CDGAE (*Comisión Delegada del Gobierno para Asuntos Económicos*), il fabbisogno totale stimato delle Comunità per il 2021, considerando anche il 3Q e 4Q, è pari a 37.575,17 milioni di euro. Da ultimo, si ricorda che nel mese di giugno 2021 la Commissione ha inviato un parere motivato alla Spagna, nell'ambito della procedura di infrazione del 2015 relativa alla mancata applicazione della Direttiva 2011/7/UE sul ritardo dei pagamenti. Il parere motivato interviene a causa degli eccessivi ritardi di pagamento da parte delle autorità pubbliche. Sebbene infatti la Spagna si sia impegnata per migliorare le proprie performance, la Commissione ha manifestato una forte preoccupazione per i persistenti ritardi delle autorità regionali e locali. In assenza di una risposta soddisfacente, come già per la Slovacchia o l'Italia, la Commissione potrà decidere di deferire la Spagna alla Corte di giustizia dell'Ue.

Dal punto di vista della gestione crediti nel 2021 in Spagna sono stati realizzati 366 milioni di euro. Nel 2020

ne erano stati realizzati 353 milioni di euro (+3,7%). L'*outstanding* è stato superiore a quello realizzato, perché sono stati presi in gestione più portafogli. Il livello di *Past Due* si è mantenuto pari a zero grazie alla strategia del recupero crediti ed all'avvio delle azioni legali. Il recupero crediti è stato invece del 9% in più rispetto allo scorso anno (+145 milioni di euro in valore assoluto). In Spagna, la DSO è attualmente simile a quella italiana, pari a 94 giorni, con una diminuzione di 15 giorni rispetto al 2020.

Monitoraggio e presidio della Liquidità

Nonostante l'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal perdurare della pandemia Covid-19, il Gruppo ha sempre potuto contare su un livello di liquidità più che adeguato, rispettando ampiamente i limiti regolamentari e interni degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e altri indicatori specifici del Gruppo). In tale contesto, il Gruppo non ha quindi rilevato nessuna situazione di criticità.

L'acquisizione di DEPObank S.p.A., avvenuta nel mese di marzo 2021, ha generato una robusta dotazione di *funding* al servizio delle attività di impiego del Gruppo, a ulteriore supporto del profilo di *funding* caratterizzato dalla liquidità riveniente dalle attività legate alla depositaria e ai pagamenti.

Il Gruppo adotta solidi presidi di monitoraggio e governo della posizione di liquidità ed effettua (i) qualora ritenuto necessario, analisi di stress più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene un'importante quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, verificandone il livello di adeguatezza rispetto ai flussi di cassa futuri, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, e (iv) monitora gli scostamenti sui *trend* di incasso dei debitori, in particolare della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, il Gruppo aggiorna almeno annualmente il *Contingency Funding Plan* (c.d. "CFP"), che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF Bank e recepito dalle Controllate. Il documento è stato aggiornato nel mese di giugno, oltre che per la revisione annuale prevista, anche al fine di tenere in considerazione le nuove caratteristiche del Gruppo BFF a seguito della fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A.. Tale documento illustra gli indicatori e le relative soglie al fine di attivare le opportune azioni di intervento e i processi di *escalation* e *decision*, con lo scopo di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità.

Le principali tematiche contabili affrontate nel contesto dell'epidemia

Con riferimento ai principali interventi di natura contabile finalizzati ad una corretta rappresentazione degli effetti della pandemia sulle poste di bilancio, si segnalano i seguenti temi:

Impairment sui crediti: la *Funzione Risk Management*, ai fini del calcolo dell'*impairment*, ha provveduto ad aggiornare i parametri di rischio sottostanti al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (e.g. aggiornamento delle curve di PD e aggiornamento delle curve di LGD). Con riferimento alle curve di PD, sono state aggiornate le matrici di transizione a 1 anno per i segmenti *Sovereign*, *Corporate* e *Financial Institutions*. In seguito, la *Funzione Risk Management* ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici finalizzati ad ottenere *PD Point in Time* (PIT) e *Forward-Looking* (FLI). Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession* forniscono i tassi di default previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di scarico.

Tali scenari, forniti dall'*infoprovider* esterno, si presentano sostanzialmente in linea anche con i nuovi scenari pubblicati dal suddetto *infoprovider* nel mese di dicembre. Le analisi della *Funzione Risk Management*, svolte per il quarto trimestre dell'anno, evidenziano infatti che le stime macroeconomiche a dicembre 2021 non si discostano, in maniera significativa, da quelle di giugno 2021. È confermata, infatti, la ripresa economica guidata soprattutto dalla campagna vaccinale e le stime sul tasso di disoccupazione, tuttavia, sono migliorative rispetto a quanto stimato a giugno 2021. Infatti, secondo l'analisi dell'*infoprovider* esterno, "il tasso di disoccupazione ristagna mentre l'inflazione riprende a causa degli effetti base, delle pressioni della riapertura economica e di un aumento dei prezzi dell'energia. Anche l'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici dell'*infoprovider* esterno con quelli forniti dalla Banca Centrale Europea a dicembre 2021 evidenzia un sostanziale allineamento tra gli scenari.

In linea con quanto illustrato nel principio contabile internazionale IAS 36, nel corso del 2021 è stato effettuato *test di impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi. In egual modo in seguito all'acquisizione di DEPO-bank e alla finalizzazione della PPA si è condotto l'esercizio annuale di *impairment test* sulle attività immateriali, c.d. *Customer Relationship*, con riferimento alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, attraverso la determinazione del valore recuperabile e il suo confronto con il valore contabile dell'attività.

Il Gruppo, a seguito dell'esito degli *impairment test*, effettuati al 31 dicembre 2021, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore delle suddette voci.

Andamento della gestione

Contesto generale

Il Bilancio individuale al 31 dicembre 2021 mostra gli elementi patrimoniali ed economici di BFF Bank S.p.A., inclusivo della acquisita e fusa DEPObank.

La fusione con DEPObank ha prodotto i propri effetti contabili a partire dal 1° marzo 2021 e, pertanto, è solo a partire da tale data che avviene il consolidamento dei dati contabili delle due realtà.

I risultati della Banca includono gli effetti straordinari dell'acquisizione e fusione, avvenuta a marzo 2021, e le dinamiche dei settori in cui la Banca opera attraverso le *Business Units* che offrono servizi ai clienti (*Factoring & Lending, Securities Services, Payments*) e attraverso la *Business Unit Corporate Center* che offre attività di supporto alle altre *BU*, gestisce la provvista di Gruppo (regolata internamente da un meccanismo di *transfer pricing*), e l'impiego della liquidità in eccesso rispetto alle necessità della *Business Unit Factoring e Lending*, mediante investimenti in titoli di stato, pronti contro termine, depositi in BCE.

Nel corso del 2021, gli elementi più significativi che hanno influenzato il risultato economico consuntivo della Banca sono stati l'acquisizione di DEPObank, il protrarsi della crisi pandemica da Covid-19 seppur accompagnata da fenomeni di ripartenza economica e con effetti contrastanti sui prodotti e servizi offerti, il lancio di alcune iniziative commerciali legate a nuovi interventi normativi e alla volontà di ampliare i prodotti offerti e la base clienti servita, e l'attuazione delle iniziative per realizzare le sinergie previste dal piano di integrazione.

L'acquisizione di DEPObank, finalizzata con data contabile 1° marzo 2021, ha permesso alla Banca oltre che, come visto precedentemente di arricchire la gamma di prodotti/servizi offerti ampliando la tipologia di clientela servita e di accedere a nuove fonti di finanziamento sostitutive e meno costose di quelle tradizionali, di generare un'eccedenza negativa (*Badwill*) pari a 76,9 milioni di euro esposto in Bilancio nella voce "200 Altri oneri proventi di gestione".

Tale valore deriva dal minor prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione di DEPObank rispetto al Patrimonio Netto espresso al *fair value* al momento del *closing*.

Le attività di valutazione del *fair value* dei valori Patrimoniali di DEPObank e la *purchase price allocation* definitiva sono stati finalizzati nel mese di dicembre 2021.

Inoltre, la Banca si è avvalsa dell'opzione consentita dal Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, che prevede la possibilità per i soggetti IAS/IFRS di riallineare i valori fiscali dei beni che risultano iscritti nel bilancio 2019 e 2020 al loro maggior valore contabile, con il pagamento di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 3%.

In merito a questo ultimo aspetto, si evidenzia come la Banca abbia proceduto al riallineamento fiscale del valore dell'Avviamento relativo alla *cash generating unit Payments*, pari a circa 81,0 milioni di euro presente nel Bilancio dell'incorporata DEPObank. Questa operazione ha consentito di conseguire un beneficio fiscale netto pari a 23,7 milioni di euro. Contestualmente, come previsto dalla norma, si è proceduto a vincolare in sospensione di imposta parte delle riserve di patrimonio netto, per un importo pari al maggior valore riallineato (al netto della relativa imposta del 3%) ovvero per 76,6 milioni di euro.

Infine, facendo riferimento alle speciali disposizioni in materia di riallineamento dei maggiori valori contabili rispetto a quelli fiscali di cui all'art. 15, comma 11, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (di seguito, il "Ri-

allineamento”) e in seguito all’esito dell’interpello effettuato sul tema riguardante l’applicabilità di tale norma al maggior valore iscritto sul portafoglio titoli *HTC* acquisito a seguito della fusione con DEPObank, la Banca provvederà a versare nel 2022 sul maggiore valore in essere al 31/12/2021 l’imposta sostitutiva derogando alla disciplina ordinaria che avrebbe previsto la neutralità fiscale della Fusione e la conseguente necessità di sterilizzare gli effetti del Disallineamento tra valore civilistico e fiscale mediante l’iscrizione di imposte differite. L’effetto di tale operazione, rilevata nel Bilancio 2021, ha portato ad un beneficio fiscale pari a circa 3,7 milioni di euro.

La crisi pandemica da Covid-19, sorta agli inizi del 2020 e protrattasi nel 2021, ha avuto effetti negativi sulla Banca.

Nella *BU Factoring & Lending* si sono registrati impatti sfavorevoli: si è assistito, infatti, a una forte immissione di liquidità da parte dei Governi nazionali che ha portato a una riduzione dei tempi di pagamento, a una riduzione della dimensione dei portafogli oggetto di cessione e a un minor interesse della nuova clientela per i servizi offerti da BFF.

Nella *BU Securities Services* si sono registrati, invece, effetti positivi dovuti al *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto una performance positiva nel 2021. L’incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell’apprezzamento dei mercati, e in parte grazie all’aumento della raccolta netta.

Nella *BU Payments* si sono registrati effetti discordanti dovuti alle diverse dinamiche che il Covid-19 ha avuto sulle varie attività e conseguentemente sui vari servizi offerti dal Gruppo: positivi sull’area delle tramitazioni e degli incassi e pagamento della clientela *corporate* e PPAA, negativi, in quanto ne hanno limitato la crescita attesa, sulle operazioni di pagamento i cui strumenti operano nella logica “in presenza” (es. pagamenti con carte, assegni ecc).

Nella *BU Corporate Center*, infine, gli effetti sono stati molteplici: l’aumento della liquidità prodotta dalle *BU Securities Services* e *Payments* ha accelerato il processo di attuazione delle azioni previste dal piano di integrazione, che prevedevano una modifica del mix di fonti di finanziamento, pur mantenendo la disponibilità di attivazione delle diverse fonti di *funding*.

Sul fronte del *funding*, la Banca si è concentrata nell’utilizzare la provvista messa a disposizione dalle *BU Securities Services* e *Payments* per finanziare i propri impieghi e per diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento chiudendo quelle più costose, mantenendo comunque una certa diversificazione delle fonti di provvista. A tal proposito si segnala l’attività di *Liability Management* effettuata nel corso del secondo trimestre 2021 e mirata a portare la liquidità sotto i livelli del *tiering*, grazie tra l’altro al *buyback* dei *bond senior* emessi da BFF con scadenza 2022 e 2023 per un ammontare complessivo di 416 milioni di euro (con un risultato dell’operazione che ha permesso il riacquisto del 83% del valore originario dei *bond*). Tale iniziativa, ha permesso di impiegare parte della liquidità disponibile derivante dall’acquisizione di DEPObank efficientando ulteriormente il costo della raccolta e della liquidità nell’orizzonte di piano, e contribuendo a migliorare i livelli della leva finanziaria della Banca, consentendo già al 30 giugno 2021 la finalizzazione di tutte le attività di sviluppo delle sinergie di *funding* previste dal piano industriale che hanno generato gli effetti positivi a partire dal terzo trimestre 2021 e che daranno un impatto pieno sul 2022. Inoltre, al fine di dapprima ridurre e poi eliminare gli effetti economici dei tassi negativi previsti dai depositi in BCE, la Banca ha posto in essere sul finire del primo semestre 2021 e nel corso di tutto il secondo semestre una strategia i) di miglior controllo dei depositi della clientela, coincisa con un aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi clienti della banca, che ha consentito agli stessi di impiegare diversamente la liquidità che sino a maggio era depositata sui conti correnti intrattenuti con BFF Bank e ii) di investimento a valere sui titoli di stato italiani con orizzonti temporali medio lunghi iniziando a ripristinare una *duration* media coerente con quanto fatto in passato.

L'attività di investimento in titoli di stato era stata, infatti, bloccata in DEPObank fino al *closing* dell'operazione, a seguito degli accordi contenuti nel *Sale, Purchase and Merger Agreement* (SPMA) firmato nel mese di maggio 2020 relativo all'acquisizione, risultando in una forte contrazione del portafoglio titoli HTC.

A tal proposito, va ricordato come, a fronte della suddetta acquisizione, la valutazione al *fair value* del portafoglio Titoli ex-DEPObank, alla data del *closing*, prevista dall'applicazione del sopracitato principio contabile, abbia portato all'iscrizione di un maggior valore dei titoli *HTC* in Bilancio pari a circa 53 milioni di euro: tale effetto verrà riassorbito attraverso il meccanismo del costo ammortizzato nel corso degli anni successivi al *closing* con conseguenti minori ricavi, rispetto al valore del costo ammortizzato *pre deal*, fino alla scadenza dei relativi titoli (27 milioni di euro nel 2021, 21 milioni di euro nel 2022 e ulteriori 5 milioni di euro negli anni successivi). Alla data del 31 dicembre 2021 l'applicazione di detto principio contabile ha generato un effetto negativo di Conto Economico pari a circa 27 milioni di euro prima delle imposte.

Il 2021, inoltre, ha visto riprendere la spinta commerciale mediante il **lancio di alcune iniziative** quali, a esempio, la tramitazione dei regolamenti relativi ai *certificates* sul mercato Hi-MTF, l'attività di prestito titoli per i Fondi Pensione di dimensioni medio-piccole e lo svolgimento del ruolo di Aderente Generale in Cassa di Compensazione e Garanzia per i mercati obbligazionari *wholesale*, l'offerta dei servizi di banca depositaria anche alle Casse Previdenziali, agli Enti Religiosi e alle Fondazioni bancarie e la proposta di servizi di *Paying Agent, Account* e *Custodian Bank* anche a favore della clientela *Corporate*, le iniziative legate alle opportunità derivanti dagli interventi normativi (quali *Ecobonus 110%*, *T2-T2S Consolidation*, *ECMS*, *CSDR*, *SHRD II*, *FTT Spagnola*, *PSD2*) nonché quelle legate all'evoluzione del sistema dei pagamenti (con la piena realizzazione della *PSD2*). Tali iniziative hanno cominciato a dare i propri effetti nel corso del 2021 e daranno un effetto pieno a partire dal 2022.

L'acquisizione di DEPObank ha permesso, infine, di individuare delle potenziali aree di efficientamento dalle quali poter ottenere ulteriore valore per gli azionisti attraverso la realizzazione delle **sinergie di costo e di *funding*** annunciate al mercato durante la presentazione del 15 marzo scorso.

Sul fronte dei costi, la Banca ha associato al consueto attento controllo sui medesimi, le iniziative intraprese per realizzare le sinergie previste dal piano di integrazione realizzandone, al 31 dicembre 2021, circa 20 milioni di euro *run rate* a partire dal 1° gennaio 2022, corrispondenti al 100% del totale previsto sull'orizzonte del piano.

Sul fronte del *funding*, già alla data del 30 giugno 2021 BFF Bank aveva già posto in essere tutte le iniziative atte a realizzare le sinergie previste a piano: tali iniziative sono state esposte precedentemente nella parte relativa al *Corporate Center*.

Infine, proprio riguardo al *funding* e alla metodologia di allocazione e remunerazione dello stesso, il Gruppo ha adottato un meccanismo di *transfer pricing* al fine di regolare i flussi di *funding* tra le varie *BU* e applicare dei meccanismi di remunerazione/penalizzazione per darne una corretta rappresentazione gestionale. Tale meccanismo prevede: 1) che le *BU Securities Services* e *Payments* mettano a disposizione del *Corporate Center* il *funding* raccolto; 2) che il *Corporate Center* gestisca il *funding* ricevuto da *Securities Services*, *Payments*, depositi retail, fonti *wholesale* e lo metta a disposizione della *BU Factoring & Lending* oppure, per la parte eccedente, lo impieghi in modi alternativi; 3) che la *BU Factoring & Lending* utilizzi il *funding* ricevuto nelle forme di impiego specifiche della propria attività; 4) che il *Corporate Center* remunererà le *BU Securities Services* e *Payments* e venga remunerato dalla *BU Factoring & Lending* per il *funding* messo a disposizione attraverso un meccanismo proprietario interno.

Risultato economico del Gruppo

Risultato Reported

In termini di redditività complessiva, la *performance* cumulata delle *BU* della Banca, influenzata dai fenomeni indicati e impattata dalla *performance* delle *BU* descritta nelle pagine successive, ha portato a un risultato economico *reported* pari a 164,3 milioni di euro, inclusivo tra l'altro degli effetti positivi derivanti dall'acquisizione di DEPObank, quali il *Badwill* pari 76,9 milioni di euro e l'affrancamento del *Goodwill* pari a 23,7 milioni di euro, al netto dei costi collegati alle iniziative di *liability management* e agli altri costi di transazione e ristrutturazione, rispettivamente pari a 9,5 milioni di euro e a 6,4 milioni di euro, alla movimentazione della differenza cambi per 0,1 milioni di euro, al costo delle *stock options* per 3,0 milioni di euro, al contributo straordinario al *resolution fund* pari a 2,0 milioni di euro, all'ammortamento del *customer contract* di DEPObank pari a 2,4 milioni e con l'esclusione del risultato normalizzato pre-acquisizione di DEPObank pari a 5,1 milioni di euro. Si ricorda come tale risultato includa solo dieci mesi di DEPObank, ossia i risultati raggiunti a partire dal 1° marzo 2021.

Risultato Normalizzato

Riaggiungendo i 2 mesi mancanti di DEPObank ed eliminando gli elementi straordinari precedentemente elencati, il risultato economico normalizzato del Gruppo (inclusivo di 12 mesi di BFF e di 12 mesi di DEPObank) si attesta a 91,9 milioni di euro, superiore del 2% rispetto all'esercizio scorso, la cui spiegazione è da ricercarsi nei fenomeni che hanno interessato le *BU* della Banca.

Con riferimento alle *performance* delle *BU*, rispetto al 2020, i principali elementi che hanno interessato il risultato economico della Banca possono così riassumersi:

- ▶ minor margine di interesse essenzialmente per minor rendimento degli impieghi (quali *minor yield* dei crediti verso la clientela, effetto MTM dei Titoli ex DEPObank generato al *closing*), maggior *excess liquidity* nella prima metà dell'anno poi eliminata a seguito delle iniziative di ALM poste in essere;
- ▶ maggiori commissioni per effetto della maggiore operatività sulle *BU Securities Services* e *Payments*;
- ▶ minori costi grazie all'attento controllo effettuato e alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie previste a piano.

Di seguito la tabella che spiega il passaggio dal risultato *reported* a quello normalizzato.

(Valori in milioni di euro)

Aggiustamenti – €m	FY'20 pf	FY'21 pf	YoY%
BFF Bank – Risultato economico Reported	143,3	164,3	n.s.
Risultato normalizzato pre-acquisizione di DEPObank	19,5	5,1	–
Differenza cambi (coperta da Riserva di Traduzione a Patrimonio Netto)	(4,1)	(0,1)	–
<i>Stock Options & Stock Grant</i>	0,8	3,0	–
<i>Badwill & costi di transazione e ristrutturazione</i>	–	(70,5)	–
<i>Liability Management costi one off</i>	–	9,5	–
Affrancamento fiscale <i>Goodwil</i> DEPObank	–	(23,7)	–
<i>Resolution Fund</i> Straordinario	0,9	2,0	–
Costi di M&A	7,6	–	–
Oneri per tassazione corrente derivante dalla distribuzione una tantum dei dividendi da società controllate	(77,0)	–	–
Affrancamento fiscale Immobile Milano	(1,2)	–	–
Ammortamento del “customer contract” di DEPObank	–	2,4	–
BFF Bank – Risultato economico normalizzato	89,9	91,9	+2%

Stato Patrimoniale

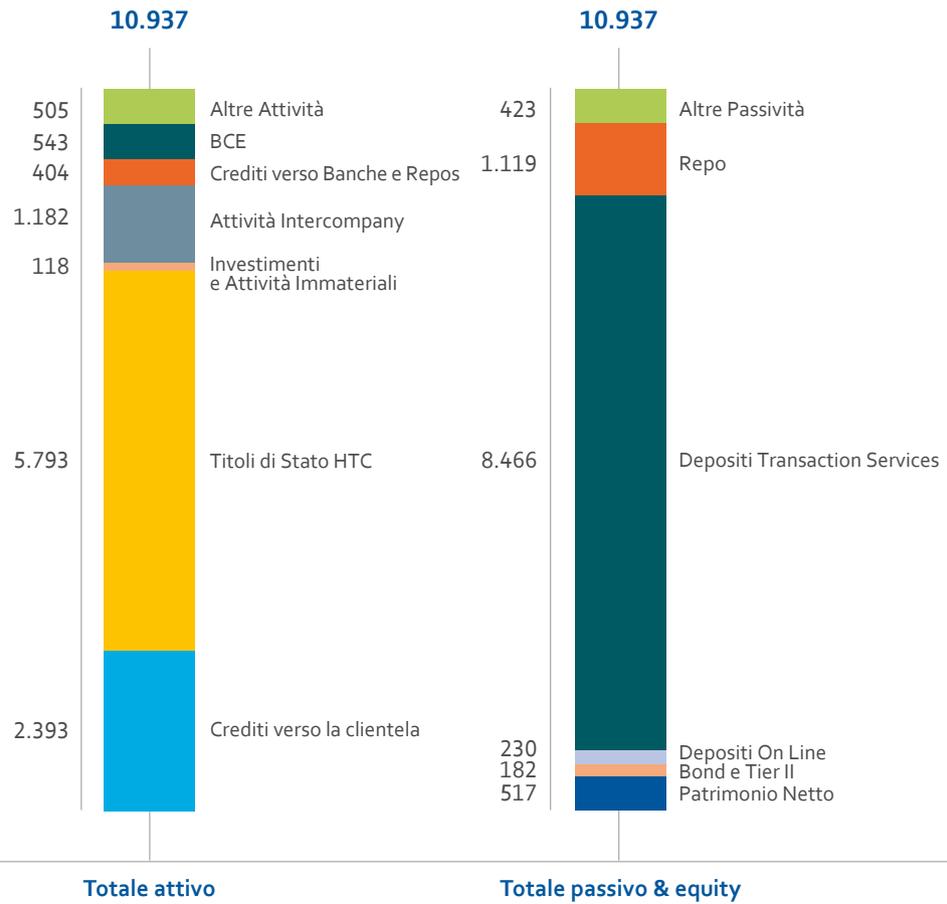
A seguito dell'acquisizione di DEPObank, lo Stato Patrimoniale della Banca si è arricchito delle categorie di attivo e passivo specifiche del *business* acquisito, in alcuni casi nuove e che ne hanno fatto aumentare notevolmente le dimensioni. Per citare le più rilevanti: sul fronte dell'attivo, il bilancio ha recepito il portafoglio titoli e la liquidità di DEPObank, che si sono andati a sommare a quelli già esistenti di BFF, e il portafoglio PCT; sul fronte del passivo, invece, le voci preponderanti si riferiscono ai fondi lasciati in deposito dalla clientela e a quelle poste utili allo svolgimento dell'operatività ordinaria delle *BU Securities Services e Payments*.

Proprio sul fronte dello Stato Patrimoniale, la Banca si è concentrata a partire dal secondo trimestre 2021 per ottimizzare le forme di provvista generate dai *business* di ex-DEPObank, razionalizzandone il livello e chiudendo di contro le forme di finanziamento storiche di BFF più costose mantenendone comunque una certa diversificazione.

D'altro canto, BFF Bank si è focalizzata nel gestire al meglio le forme di impiego, riprendendo l'attività di investimento sui titoli di stato ed eliminando la liquidità in eccesso, con effetti migliorativi sia sulla leva sia sulla redditività del Gruppo.

L'effetto finale di tutto questo è stato l'ottenimento di uno stato patrimoniale che, nonostante la fusione delle due banche, alla data del 31 dicembre 2021 risulta essere dimensionalmente grande come quello ex-DEPO grazie soprattutto al rifinanziamento delle forme di raccolta della Banca “pre-acquisizione”.

(€m)



Impieghi

I Crediti verso la clientela *Factoring & Lending* si sono attestati sui 3,4 miliardi di euro, in decremento del 7% rispetto al 2020: i mercati internazionali rappresentano oggi il 12% del totale dei crediti alla clientela.

Crediti verso la Clientela (<i>Factoring & Lending</i>)	FY'20	FY'21
Italia	2.302	2.105
Portogallo	217	207
Grecia	54	70
Croazia	1	1
Francia	4	10
Totale	2.578	2.393

Il portafoglio di titoli di Stato ha raggiunto quota 5,8 miliardi di euro, 0,9 miliardi più alto del 31 dicembre 2020 delle due banche e 0,7 miliardi di euro più alto del primo semestre 2021: su questa area, infatti, la Banca ha ricominciato a investire nel corso del secondo trimestre 2021, al fine di impiegare la liquidità inutilizzata.

La Cassa e disponibilità liquide pari a 0,5 miliardi di euro e i Crediti verso Banche pari 0,4 miliardi di euro: su quest'area si è agito nel corso del secondo trimestre 2021 attraverso l'iniziativa di ALM, per eliminare la *excess liquidity* depositata in BCE e portandola sotto i livelli di *tiering*, i cui effetti positivi sul Conto Economico si sono manifestati a partire già da fine giugno.

Provvista

Sul fronte del passivo la razionalizzazione delle fonti di *funding* in seguito al riacquisto e rimborso di *Bond* per 566 milioni di euro, alla riduzione dei depositi *on-line* e del *funding wholesale*, nonché la miglior gestione dei depositi della clientela ex-DEPObank, coincide con un aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi clienti della banca, che ha consentito agli stessi di impiegare diversamente la liquidità che sino a maggio era depositata sui conti correnti intrattenuti con BFF Bank, ha permesso di ridurre significativamente il livello della raccolta impiegata in BCE.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa 8,5 miliardi di euro rispetto ai 9,8 miliardi di euro del 2020, con una diminuzione della quota relativa ai *Securities Services* di 1,6 miliardi di euro (6,1 miliardi di euro vs 7,6 miliardi di euro), e con un ammontare generato dal *Payments* in leggero aumento per +0,3 miliardi di euro (2,4 miliardi di euro vs 2,1 miliardi di euro).

La Banca, seppur con necessità ridotte, ha continuato a offrire sul mercato italiano un conto deposito *on-line*, "Conto Facto", rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Le succursali spagnola e polacca di BFF, inoltre, hanno continuato a offrire sui rispettivi mercati un analogo conto deposito *on-line*, (*Cuenta Facto* e *Lokata Facto*), ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. È rimasta attiva, altresì, in Germania e nei Paesi Bassi, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF, riservata ai soli risparmiatori *retail*, attraverso la piattaforma *on-line* Weltsparen.

Al 31 dicembre 2021, la raccolta di *Conto Facto*, *Cuenta Facto* e *Lokata Facto* ammonta complessivamente a nominali 230 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla raccolta del 2020 pari a 1.652 milioni di euro.

In ambito di raccolta *wholesale* si è provveduto a chiudere le linee non più di interesse e maggiormente costose e, grazie all'attività di riacquisto e ripagamento precedentemente descritta, si sono portati i *Bond* in circolazione a un ammontare nominale residuo pari a 82 milioni di euro; rimane in essere, invece, l'Emissione Obbligazionaria Tier II pari a 100 milioni di euro; proprio su quest'ultimo, lo scorso 16 novembre, è stata inviata a Banca d'Italia l'Istanza con la quale è stata richiesta l'autorizzazione all'esercizio della *Call Option* di rimborso anticipato, esercitabile il prossimo 2 marzo 2022, ottenendone autorizzazione in data 11 febbraio 2022.

In merito alle posizioni in cambi originatesi dalla raccolta e dagli impieghi delle *BU* che offrono servizi e prodotti alla clientela, BFF Bank – attraverso il ricorso a strumenti di tesoreria, quali depositi interbancari, e il ricorso a strumenti derivati – gestisce le posizioni mantenendole complessivamente a livelli inferiori ai limiti regolamentari in modo da evitare, nel continuo, assorbimento di capitale derivanti da posizioni aperte.

Patrimonio Netto, Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

BFF Bank continua a dimostrare, nel 2021, la propria solidità patrimoniale, anche in considerazione del fatto che i coefficienti patrimoniali e i fondi propri non includono circa 125 milioni di euro relativi all'utile normalizzato del periodo, non accantonato a capitale in quanto il TCR è superiore al 15%.

Si ricorda che, nel corso del 2021 si è provveduto a distribuire l'intero monte dividendi in essere al 31 dicembre 2020: circa 3 milioni di euro sono stati distribuiti in data 31 marzo 2021, mentre i rimanenti 165 milioni di euro sono stati distribuiti a ottobre 2021.

Come già esposto precedentemente, l'acquisizione e successiva fusione di DEPObank con decorrenza contabile 1 Marzo 2021, ha portato, tra l'altro, alla generazione di un *Badwill* pari a 76,9 milioni di euro, e all'affrancamento fiscale del *Goodwill* di DEPObank (iscritto nel Bilancio ex-DEPObank per 81 milioni di euro) per un importo pari a 23,7 milioni di euro, che alla data del 31 dicembre 2021 risultano essere appostati a Fondi Propri al netto dei costi sostenuti per attuare le iniziative di *Liability Management* descritti precedentemente e pari a 9,5 milioni di euro netto tasse e al netto della quota di utile dell'esercizio necessaria per distribuire un ammontare di dividendi, pari all'utile *adjusted* complessivo realizzato dal Gruppo, nel rispetto della Policy. In aggiunta, la partecipazione detenuta in Unione Fiduciaria S.p.A., con una quota del 24% delle azioni emesse, corrispondenti al 26,455% del capitale sociale al netto delle azioni proprie, e consolidata con il metodo del Patrimonio Netto, ha subito un incremento di valore pari a 4,8 milioni di euro rispetto al 31/12/2020. Tale ammontare, risultante dall'aumento della quota di capitale sociale di pertinenza di BFF Bank S.p.A. al netto dell'effetto del riacquisto di azioni proprie effettuate nel corso del 2021, è stato appostato a Fondi Propri al 31 dicembre 2021.

Il Patrimonio netto ammonta a 517 milioni di euro in aumento rispetto ai 445 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

I Fondi propri di BFF Banking Group, alla data del 31 dicembre 2021, ammontano a 428 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza *CET1*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 11,8%, 11,8% e 15,3%.

Si rammenta, inoltre, che la Banca non ha avuto necessità di applicare le misure emergenziali messe a disposizione dalla BCE, dall'EBA o dal pacchetto bancario per il Covid-19 della Commissione Europea.

È opportuno ricordare che, al 31 dicembre 2020, in un’ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, entrata in vigore il 1° gennaio 2021, la Banca, ha adottato, *quale dies a quo* da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi), in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari. Tale approccio porta a considerare, per tutte le esposizioni *in bonis* vantate nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi, il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall’art. 116, comma 3, del CRR. L’effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei rispettivi *ratio*. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all’approccio seguito da altri intermediari, e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

	BFF Bank	
	31/12/2020	31/12/2021
Fondi Propri	339,1	428,4
CET1 Capital Ratio	10,6%	11,8%
Tier 1 Capital Ratio	10,6%	11,8%
Total Capital Ratio	14,9%	15,3%

BU Factoring & Lending - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Factoring & Lending* rappresenta l’attività storica del gruppo bancario ed effettua i propri impieghi tramite prodotti quali *factoring pro soluto*, *lending* e gestione del credito verso enti della Pubblica Amministrazione e ospedali privati.

Attualmente, la Banca svolge questa attività in 5 paesi (Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo), tutti profondamente colpiti dalla crisi pandemica Covid-19.

Le immissioni di liquidità effettuate dai governi nazionali, con una contestuale riduzione dei tempi di pagamento, sebbene concentrata in molti casi sulla componente non scaduta dei crediti, e il posticipo delle decisioni concernenti finanziamenti a lungo termine da parte degli ospedali e degli enti locali, hanno reso meno interessanti prodotti come il *factoring* o meno urgente la necessità di finanziamenti, condizionando in modo negativo i risultati commerciali della Banca.

I principali indicatori della *BU Factoring & Lending*, rispetto al 2020, hanno mostrato andamenti contrastanti, essendo influenzati in modo diverso da quanto avvenuto nel corso del 2021.

I crediti verso la clientela sono risultati in riduzione del -7% (2.393 milioni di euro vs 2.578 milioni) seppur con segnali di ripresa rispetto alla prima metà dell’anno (esercizio in cui la differenza, rispetto all’esercizio 2020, era del -15%): il livello di volumi di crediti acquistati (3.447 milioni di euro vs 3.359 milioni) così come gli incassi di capitale (3.584 milioni di euro vs 3.514 milioni), sono stati leggermente superiori allo stesso periodo dell’anno precedente:

DSO - giorni

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
ITALIA	163	163	119
PORTOGALLO	300	330	299
GRECIA	226	310	210
CROAZIA	n.a.	340	282
FRANCIA	n.a.	113	107

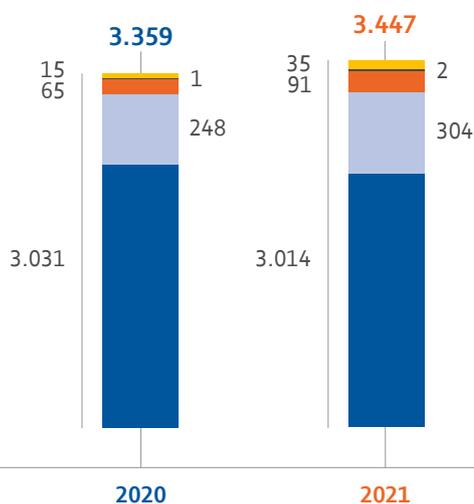
Il fondo interessi di mora ha continuato a crescere (+39 milioni di euro, attestandosi a 642 milioni di euro), mentre gli incassi di interessi di mora si sono registrati in diminuzione rispetto al 2020 (-18 milioni di euro).

(Valori in milioni di euro)

	FY'20	FY'21
Volumi	3.359	3.447
Incassi di capitale – Prosoluto	3.514	3.584
Crediti verso la clientela	2.578	2.393
Interessi di Mora incassati	69	51
Fondo Interessi di Mora	603	642
Numero di dipendenti	157	150

VOLUMI PER PAESE

■ Italia ■ Portogallo ■ Grecia ■ Croazia ■ Francia



Le principali voci di Conto Economico, come anticipato dagli indicatori precedenti, mostrano come, nonostante le iniziative commerciali messe in atto, il rigoroso controllo dei costi attuato e l'attento monitoraggio del credito effettuato nelle fasi di *origination* e di gestione, la *BU Factoring & Lending* non abbia totalmente controbilanciato gli effetti che la crisi pandemica ha provocato.

Il margine di interesse si è attestato a 88,5 milioni di euro, contro i 104,2 milioni di euro 2020, ed è stato influenzato dai minori crediti alla clientela e dagli incassi più veloci rispetto alle attese.

La forbice "riscadenziamenti/plusvalenze" inclusa nel margine di interesse, ossia il differenziale tra plusvalenze generate dagli incassi di interessi di mora eccedenti il 45% contabilizzato per competenza e i riscadenziamenti, vale a dire gli effetti legati all'attualizzazione dei crediti non incassati secondo le stime interne e, quindi, riproiettati in avanti nel tempo, è passato dai 3,6 milioni di euro del 2020 ai -0,6 milioni di euro del 2021 a causa dei minori incassi di interessi di mora.

Il valore dei costi è aumentato per le iniziative messe in atto al fine di sostenere la crescita mentre le rettifiche di valore nette per rischio di credito hanno continuato a mostrare dinamiche positive grazie all'attento monitoraggio del credito, sia in fase di *origination* che di gestione.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui 80,7 milioni di euro, in riduzione di 21,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente dei fenomeni che hanno influenzato il margine di interesse descritti precedentemente.

(Valori in milioni di euro)

	FY'20 pf	FY'21 pf
Interessi Attivi	142,7	114,3
<i>di cui forbice "riscadenziamenti/plusvalenze"</i>	3,6	(0,6)
Interessi Passivi	(38,4)	(25,8)
Margine di Interesse	104,2	88,5
Commissioni nette	4,4	5,4
Altri ricavi	(0,2)	0,1
Margine di Intermediazione	108,4	94,0
Altri oneri e proventi di gestione	9,6	6,8
Totale ricavi netti	118,0	100,8
Costi e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali diretti	(17,9)	(21,2)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	2,3	0,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,1)	0,5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	102,3	80,7

BU Securities Services - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Securities Services* è la *business unit* che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi a essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e banche e dei vari fondi di investimento quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi: l'attività è concentrata sul mercato domestico.

Nel corso del 2021, la *BU* ha assistito a una buona *performance* commerciale, nonostante le disdette ricevute da alcuni clienti, il più importante dei quali in termini di magnitudo, il cliente Arca, con effetti a partire dalla fine 2022 / inizio 2023: ciò è stato possibile grazie al lancio di iniziative strategiche volte i) a un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'esperienza commerciale (attraverso servizi quali la tramitazione dei regolamenti, relativi ai *certificates* sul mercato *Hi-MTF*; l'attività di prestito titoli per i Fondi Pensione di dimensioni medio-piccole; e lo svolgimento del ruolo di Aderente Generale in Cassa di Compensazione e Garanzia per i mercati obbligazionari *wholesale*), ii) a un allargamento della base clienti (attraverso l'offerta dei servizi di banca depositaria anche alle Casse Previdenziali, agli Enti Religiosi e alle Fondazioni bancarie e proponendo i servizi di *Paying Agent*, *Account e Custodian Bank* anche a favore della clientela Corporate) e iii) a cogliere le opportunità derivanti dagli interventi normativi (quali T2-T2S *Consolidation*, ECMS, CSDR, SHRD II, FTT Spagnola). Il mercato di riferimento ha assistito a un *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta; l'avvio della campagna vaccinale e la graduale riapertura delle attività ha fatto aumentare la propensione al rischio delle famiglie e questo contesto maggiormente favorevole rispetto al 2020 unito all'efficacia delle iniziative precedentemente descritte ha guidato i risultati del 2021.

I principali indicatori della *BU Securities Services*, rispetto all'esercizio scorso, hanno mostrato andamenti positivi.

Gli *Asset under Deposit* (AuD) della Banca Depositaria sono stati pari a 83,6 miliardi di euro in incremento rispetto ai 75,7 miliardi di euro di fine 2020, grazie a una congiuntura di mercato migliore rispetto al 2020 e agli effetti positivi delle iniziative legate allo sviluppo di nuove opportunità di *business*, in particolare nel segmento dei Fondi Alternativi di Investimento.

Il valore degli *Asset under Management* (AuM) del *Fund Accounting* e del numero di clienti del *Transfer Agent* (rispettivamente in crescita e costanti) hanno beneficiato della *performance* positiva della banca depositaria.

Gli *Asset under Custody* (AuC) di *Global Custody* pari a 172,6 miliardi di euro, con una crescita del 19%, e il numero di regolamenti effettuati sono stati influenzati dalla *performance* del mercato e, nel caso degli AuC, dai maggiori crediti in custodia (in parte dovuto a un'operazione di aggregazione che ha interessato una banca cliente).

Il saldo dei depositi della clientela, nonostante quanto precedentemente descritto in merito ai *trend* di mercato, è diminuito rispetto al 2020, grazie all'attività di ALM e di *repricing* sulla liquidità lasciata in deposito dalla clientela effettuata allo scopo di diminuire la liquidità in eccesso; questo è coinciso, anche, con un aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi clienti della banca, che ha consentito agli stessi di impiegare diversamente la liquidità che sino a maggio era depositata sui conti correnti intrattenuti con BFF Bank, e ha permesso di chiudere l'anno arrivando a eliminare, sin dalla fine del primo semestre, i costi collegati alla liquidità in eccesso depositata presso la BCE.

Il *Cost/Income*, infine, ha evidenziato un *trend* positivo grazie al buon andamento dei ricavi, guidato dall'aumento fino a 46,1 milioni di euro delle commissioni da servizi, e alla base costi stabile.

	FY'20 pf	FY'21 pf
Banca Depositaria (AuD, €m)	75.659	83.573
Fund Accounting (AuM, €m)	47.892	53.522
Transfer Agent (n° clienti, #k)	2.147	2.175
Global Custody (AuC, €m)	144.592	172.625
Regolamenti (n° operazioni, #k)	2.318	2.711
Depositi - Saldo Finale (€m)	7.614	6.092
Numero di dipendenti	177	180
Cost/Income	55%	50%

Le principali voci di Conto Economico mostrano pertanto come, le iniziative commerciali messe in atto, il rigoroso controllo dei costi attuato e l'attività di ALM e di *repricing* dei depositi della clientela, unitamente all'aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi hanno influenzato positivamente il risultato della BU.

Il margine di interesse è risultato pari a 10,8 milioni di euro (vs. 11,4 milioni di euro del 2020) ed è stato condizionato negativamente dai maggiori depositi nella prima metà dell'anno e dal costo della liquidità in BCE.

Il livello di Commissioni Nette è stato superiore all'esercizio scorso per effetto dei maggiori AuD, AuM, AuC, numero clienti e numero di operazioni.

L'ammontare dei Costi diretti si è mantenuto stabile nonostante i maggiori AuM e i maggiori ricavi, come evidenziato dall'andamento del *Cost/Income* e a testimonianza dell'attività di efficiente monitoraggio dei costi in atto.

(Valori in milioni di euro)

	FY'20 pf	FY'21 pf
Margine di Interesse	11,4	10,8
Commissioni nette	42,1	46,1
Margine di Intermediazione	53,6	56,9
Altri oneri e proventi di gestione	0,7	0,9
Totale ricavi netti	54,2	57,8
Costi e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali diretti	(30,0)	(28,8)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,6)	–
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23,6	29,0

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui 29,0 milioni di euro in aumento di 5,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio grazie soprattutto all'aumento delle commissioni da servizi a seguito dell'aumento dell'operatività.

BU Payments - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Payments* è la *business unit* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti *corporate* e assegni ed effetti e ha come clienti banche italiane medio-piccole, aziende medio-grandi e vanta una partnership con Nexi: l'attività è concentrata sul mercato domestico.

Nel 2021 la *BU* ha assistito a una buona *performance* commerciale oltre che agli effetti contrastanti collegati alla crisi pandemica da Covid-19: effetti positivi sull'area delle tramitazioni e pagamenti *corporate* e negativi su assegni ed effetti (area in decrescita strutturale e comunque a *trend* di mercato) e su regolamenti (in crescita ma ancora al di sotto dei valori del 2019 per il protrarsi degli effetti del Covid-19 su tale tipo di operatività e per la concorrenza del segmento "*contactless*" e degli altri operatori che emettono carte di credito).

Sul mercato si registrano gli effetti dell'evoluzione e digitalizzazione del Sistema dei Pagamenti e dei fenomeni di aggregazione bancaria in atto oltre che della potenziale apertura a un contesto di maggiore competitività in ambito Pagamenti guidato anche dalla BCE e dalla Commissione Europea, congiuntamente all'ingresso nel mercato dei pagamenti di nuovi operatori quali Istituti di Pagamento, IMEL, TPP e Fintech: proprio questi ultimi due fenomeni hanno fatto sì che BFF, nel corso del 2021, con la piena realizzazione della PSD2, ha assistito a una crescente richiesta dei servizi di intermediazione dei pagamenti.

I principali indicatori della *BU Payments*, in termini di numero di operazioni effettuate, rispetto all'esercizio precedente, hanno mostrato andamenti principalmente legati agli effetti dell'emergenza Covid sull'economia.

Il numero delle operazioni di tramitazione incassi e bonifici è cresciuto del 11%, raggiungendo quota 312 milioni, anche grazie alla *performance* positiva delle tramitazioni SEPA.

L'attività di regolamento carte è stata ancora influenzata dalle restrizioni economiche dovute alla crisi pandemica da Covid-19.

Le operazioni collegate agli Assegni ed Effetti hanno registrato una diminuzione in linea con i trend di mercato e con l'aggravante portata dagli effetti della crisi pandemica da Covid-19.

I Pagamenti *Corporate* hanno assistito a una crescita del 8% grazie alla *performance* positiva dei pagamenti collegati alle pensioni INPS.

Il saldo dei depositi, pari 2.408 milioni di euro, è aumentato rispetto ai livelli del 2020, pari a 2.136 milioni di euro. Il *Cost/Income*, infine, ha evidenziato un *trend* positivo grazie al buon andamento dei ricavi, guidato dall'aumento fino a 43,8 milioni di euro delle commissioni da servizi.

	FY'20 pf	FY'21 pf
Tramitazioni (n° oper. #'m)	282	312
Regolamenti (n° oper. #'m)	188	191
Assegni ed Effetti (n° oper. #'m)	36	26
Pagamenti Corporate (n° oper. #'m)	56	61
Depositi - Saldo Finale (€m)	2.136	2.408
Numero di dipendenti	49	49
Cost/Income	60%	50%

Le principali voci di Conto Economico mostrano pertanto come, nonostante gli effetti negativi che la pandemia da Covid-19 ha avuto su determinati servizi, i *trend* di mercato insieme alle iniziative commerciali messe in atto e il rigoroso controllo dei costi attuato, hanno influenzato positivamente il risultato della *BU*.

Il margine di interesse è risultato pari a 7,2 milioni di euro nel 2021 (vs. 2,2 milioni di euro del 2020), ed è stato influenzato dal nuovo meccanismo di *transfer pricing* applicato alla liquidità.

Il livello di Commissioni Nette è stato superiore all'esercizio scorso di 3,5 milioni di euro (+9% vs 2020), come risultato dell'incremento delle operazioni di tramitazione e dell'*overperformance* delle commissioni dal Fondo Nazionale di Garanzia.

L'ammontare dei Costi diretti ha registrato un aumento (+6% vs 2020) in seguito alla maggiore operatività ma il *Cost/Income* è diminuito a testimonianza dell'attività di efficiente monitoraggio dei costi in atto.

(Valori in milioni di euro)

€m	FY'20 pf	FY'21 pf
Margine di Interesse	2,2	7,2
Commissioni nette	40,3	43,8
Margine di Intermediazione	42,5	51,0
Altri oneri e proventi di gestione	7,5	11,1
Totale ricavi netti	50,0	62,1
Costi e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali diretti	(30,2)	(30,9)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,1)	–
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19,8	31,1

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui 31,1 milioni di euro in aumento di 11,3 milioni euro rispetto all'esercizio precedente grazie soprattutto all'aumento delle commissioni da servizi a seguito dell'aumento dell'operatività e del diverso meccanismo di *transfer pricing* applicato alla liquidità tra le *BU*.

BU Corporate Center - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Corporate Center* si occupa di gestire la tesoreria di gruppo e la riallocazione del *funding* tra le varie *BU* e le altre eventuali forme di impiego; accorpa in sé tutte le funzioni di *staff* e di controllo, e i dipartimenti *Technology & Processes Improvement* e Finanza e Amministrazione, a supporto del *business*; include nei propri risultati tutto quanto non direttamente imputabile alle altre *BU*. È l'area su cui il Gruppo si è focalizzato per realizzare le sinergie di *Funding* e di Costo sottostanti al piano di integrazione con DEPObank, ed è pertanto la *BU*, con le relative strutture in essa contenute, su cui si concentrano buona parte delle iniziative strategiche del Gruppo non strettamente legate agli sviluppi di *business* (ad esempio le recenti attività di *Assets & Liability management* descritte precedentemente).

Il Conto economico della *BU* ha subito gli effetti del Covid-19 sulla riduzione dei tassi di interesse – che ha limitato di molto le possibili forme di impiego alternative ai *business core* – nonché l'impatto negativo derivante dai minori ricavi del portafoglio titoli ex-DEPObank a seguito della valutazione al *fair value* effettuata alla data del *closing*, come spiegato in precedenza.

Il margine di interesse ha mostrato una riduzione pari a 23,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, ed è stato influenzato dalla contrazione dei ricavi derivanti dalla dinamica del costo ammortizzato sul portafoglio titoli ex-DEPO citato precedentemente, per circa 27 milioni di euro, e dal costo della liquidità in BCE rilevata nella prima metà dell'anno, sulla quale si è agito nel corso del secondo trimestre del 2021, per riportare i livelli di liquidità entro il *tiering* attraverso l'iniziativa di *Liability Management* descritta precedentemente.

In particolare, al momento del *closing*, tali titoli hanno generato un effetto positivo, al lordo delle imposte da valutazione al *fair value* a seguito dell'applicazione del IFRS3, pari a 53 milioni di euro che è stato riassorbito in parte nel corso del 2021 e per la parte rimanente negli anni a venire fino a scadenza del relativo portafoglio. L'impatto negativo relativo al 2021, conseguente al fenomeno di cui sopra, è stato, come già evidenziato, pari a 27 milioni di euro. Considerando il profilo delle curve *forward* applicabili ai titoli governativi italiani di durata pluriennale – ampiamente positiva sull'orizzonte temporale dei prossimi 3 anni per durate ricomprese tra 3y-10y* – il Gruppo ha puntato a migliorarne i rendimenti attraverso nuovi acquisti di Titoli di Stato emessi dalla Repubblica italiana, operando attraverso una politica di investimento volta a riportare la dimensione del portafoglio e la relativa *duration* ai livelli *pre-closing*, quando erano rispettivamente maggiore di 6 miliardi di euro e nell'ordine di ca. tre anni medi.

Gli altri oneri e proventi di gestione hanno beneficiato dei ricavi collegati al rilascio di alcuni costi precedentemente accantonati.

I costi hanno mostrato una riduzione rispetto al 2020 a testimonianza dell'attento controllo sui costi, prerogativa di tutte le *BU* del Gruppo, e degli effetti derivanti dalle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie di costo previste a piano allo scopo di accrescere l'efficienza operativa della *BU*.

Infine, si ricorda come in tema di sinergie di *funding*, la *BU* e il Gruppo in generale abbiano già messo in atto tutte le azioni che hanno generato i propri effetti a partire dal 1° luglio 2021, e che permettono di superare il livello minimo della forbice prevista su base *run rate* per il 2023; lato costi, sono state già realizzate iniziative utili a generare 20,0 milioni di euro di risparmi su base *run rate* a partire dal 1/1/2022, pari al 100% delle sinergie di costo individuate in sede di piano.

(*) Fonte: Bloomberg.

(Valori in milioni di euro)

	FY'20 pf	FY'21 pf
Margine di Interesse	54,4	30,7
Commissioni nette	1,2	(0,9)
Altri ricavi	6,5	9,7
Margine di Intermediazione	62,1	39,6
Altri oneri e proventi di gestione	4,0	11,0
Costi e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali diretti	(89,4)	(79,4)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	1,8	3,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,0)	0,7
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(21,5)	(25,0)
Numero di dipendenti	299	267

La perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui -25,0 milioni di euro in diminuzione di 3,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa soprattutto del *mark to market* dei titoli e del costo della liquidità in eccesso generato nel primo semestre e del tutto eliminato nel secondo semestre grazie alle azioni intraprese. Qualora si sterilizzasse anche solo l'effetto negativo derivante dal portafoglio titoli ex DEPObank, legato alla valutazione al *fair value* al momento del *closing*, pari a -27,3 milioni di euro, il risultato della *BU* sarebbe superiore di 23,8 milioni di euro rispetto al 2020.

Qualità del credito

Sul fronte della qualità del credito si conferma l'elevato *standing* del portafoglio crediti verso la clientela, grazie alla tipologia dei clienti servita dalle tre *business unit* e grazie al rigoroso processo di *origination* e monitoraggio del credito.

Rispetto ai dati del 2020, si è assistito a un decremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 84,6 milioni di euro contro i 104,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021, le sofferenze ammontano a 65,9 milioni di euro, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

Tale ammontare è composto da 64,5 milioni di euro di crediti riferiti a "Enti territoriali in dissesto". Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, malgrado BFF Bank abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di ritardato pagamento alla conclusione della procedura di dissesto. Si segnala che 0,3 milioni di euro sono relativi alla esposizione verso l'Ospedale San Raffaele, per i quali la Banca attende il recupero integrale dell'importo.

Al 31 dicembre 2021, l'*NPL* ratio, al netto dei Comuni in dissesto, è pari allo 0,1% sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2020.

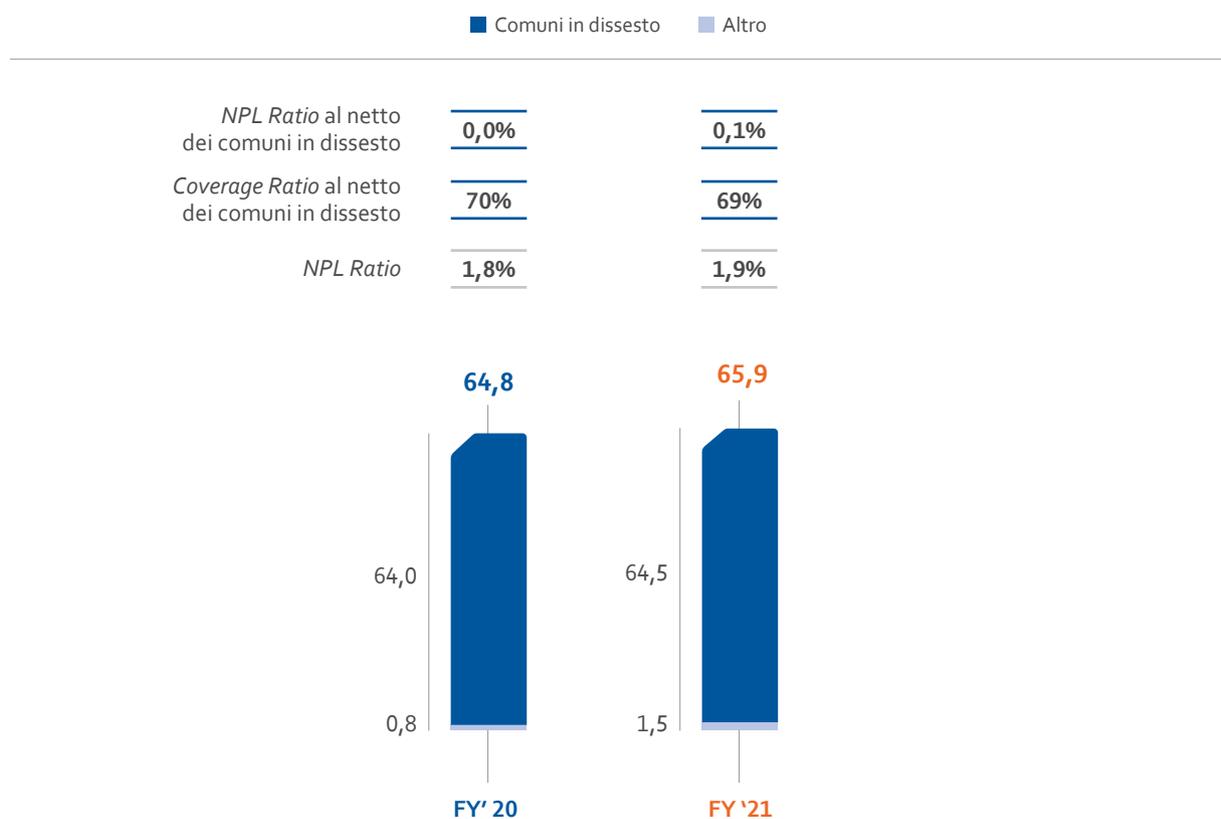
Le esposizioni scadute nette, pari a 17,8 milioni di euro, al 31 dicembre 2021, registrano un decremento significativo rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2020, pari a 39,6 milioni di euro. Gran parte di tale importo si riferisce a enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

Il *ratio* di copertura delle sofferenze, esclusi i Comuni in dissesto, è pari al 69% al 31 dicembre 2021, in leggera diminuzione rispetto a quello del 31 dicembre 2020, che era pari al 70%.

(Valori in milioni di euro)

	FY'20	FY'21
Sofferenze	64,8	65,9
Inadempienze probabili	0,0	0,9
Esposizioni scadute nette	39,6	17,8
Crediti deteriorati netti	104,3	84,6
Crediti deteriorati netti al netto dei comuni in dissesto	40,3	20,1

EVOLUZIONE DELLE SOFFERENZE (€m)



Rating

A seguito (i) del perfezionamento dell'acquisizione di DEPObank il 1° marzo 2021, (ii) della conseguente efficacia della fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, il 5 marzo 2021, nonché (iii) dell'approvazione del "Piano finanziario 2021-2023 di BFF Banking Group", presentato al mercato il 15 marzo 2021, l'agenzia di rating Moody's ha effettuato le seguenti *rating actions* su BFF in data 21 aprile 2021:

- ▶ ha aumentato il *rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine a "Baa2" da "Baa3" con *outlook* Stabile (da Positivo), la seconda classe di *rating* più alta fra tutte le banche italiane valutate da Moody's a quella data;
- ▶ ha aumentato il *Baseline Credit Assessment* ("BCA") di BFF da "Ba3" a "Ba2", il secondo *rating* più elevato fra le banche italiane meno significative (*Less Significant Institutions* - LSI) valutate da Moody's a quella data, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui, a seguito dell'acquisizione di DEPObank, BFF continuerà a generare elevati ritorni, pur mantenendo un attivo a basso rischio. Moody's riconosce che l'acquisizione di DEPObank determina un beneficio al profilo di *funding* e di liquidità di BFF, poiché la Banca ha ottenuto l'accesso a un'ampia base di depositi e un elevato ammontare di attività liquide;
- ▶ ha diminuito il *Rating Emittente* di Lungo termine a "Ba2" da "Ba1", con *outlook* Stabile (da *Developing*), per la minore proporzione di *senior debt* a livello consolidato rispetto al totale delle attività bancarie, conseguenza diretta della maggiore dimensione dello stato patrimoniale a seguito della fusione di DEPObank;
- ▶ ha cambiato l'*outlook* sui *rating* a lungo termine a Stabile, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui BFF manterrà un'elevata qualità dell'attivo, una buona generazione di profitti e un solido profilo di *funding* nei prossimi 12-18 mesi. Moody's, inoltre, ritiene che BFF sia meno esposta, rispetto ad altre banche commerciali italiane, ai rischi recessivi derivanti dalla pandemia causata dal Coronavirus, grazie al suo *business model*.

In sintesi, i *rating* assegnati a BFF da Moody's ad aprile 2021, poi confermati in sede di *Periodic Review* il 13 dicembre 2021, sono i seguenti:

- ▶ *Rating* Emittente di Lungo termine: "Ba2", *outlook* Stabile;
- ▶ *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine: "Baa2", *outlook* Stabile;
- ▶ *Rating* sui Depositi Bancari di Breve termine: "P-2";
- ▶ BCA: "Ba2".

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa e alla *Credit Opinion* di Moody's, pubblicati sul sito Internet dell'agenzia, e nella sezione [Investors > Debito > Rating](#) del sito Internet del Gruppo BFF.

Si ricorda, infine, che il 10 marzo 2021 *Standard & Poor's Global Ratings* ha dichiarato di aver ritirato il proprio "*Issuer Credit Rating BB-/Watch Pos/B*" su DEPObank, a seguito della suddetta fusione con il Gruppo BFF. Al momento del ritiro, le valutazioni su DEPObank erano su "*Credit Watch*", con implicazioni positive.

Rimborso del prestito obbligazionario di 150 milioni di euro "senior unsecured and preferred" emesso a giugno, e operazione di Cash Buyback a giugno 2021

In data 21 giugno 2021, è stato rimborsato a scadenza il Bond (ISIN XS1435298275) di 150 milioni di euro, emesso nel mese di giugno 2016.

Il 25 giugno 2021, è stata completata un'operazione di *Liability management* (*Cash Buyback*) a valere sui *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di giugno 2022 e maggio 2023. L'operazione, che ha comportato costi *one-off* per complessivi 13,4 milioni di euro e genererà un beneficio in termini di risparmio sulle cedole future e ottimizzazione della liquidità, ha condotto al rimborso anticipato di nominali euro 154.701.000, a valere sul *bond senior preferred unsecured*, con scadenza nel mese di giugno 2022, e di nominali euro 261.031.000, a valere sul *bond senior preferred unsecured* avente scadenza nel mese di maggio 2023.

Alla luce di quanto sopra, di seguito è rappresentata la situazione delle emissioni obbligazionarie alla data del 31 dicembre 2021:

Codice ISIN	Data emissione	Scadenza	Tipo di bond		Valore nominale (€ mln)	Cedola
Obbligazioni <i>unrated</i> e quotate						
XS1572408380	2-mar-2017	2-mar-2027	10Y	Tier 2 ⁽¹⁾	100,0	5.875%
XS1639097747	29-giu-2017	29-giu-2022	5Y	Senior Preferred Unsecured	42,8	2.000%
Obbligazione <i>rated</i> e quotata						
XS2068241400	23-ott-2019	23-mag-2023	3,6Y	Senior Preferred Unsecured ⁽²⁾	39,0	1.750%
AMMONTARE TOTALE DELLE OBBLIGAZIONI OUTSTANDING al 30 giugno 2021					181,8	

(1) Data d'esercizio Opzione *Call* fissata al 22 marzo 2022.

(2) *Rating* assegnato da Moody's "Ba1".

Si rammenta che BFF Bank ha inviato alla Banca d'Italia l'Istanza per l'autorizzazione all'esercizio della *call option* per il *Tier II*, prevista per marzo 2022 ottenendone autorizzazione in data 11 febbraio 2022.

Inoltre, la Banca, nel corso del mese di dicembre 2021, ha approvato un programma di riacquisto avente ad oggetto i prestiti obbligazionari in essere: le operazioni di riacquisto potranno riguardare l'intero importo delle Obbligazioni in circolazione e saranno effettuati mediante contropartita diretta sul mercato fino al 30 giugno 2022. Il prezzo massimo a cui avverranno gli acquisti cambierà in funzione delle variazioni quotidiane del titolo. I titoli riacquistati saranno annullati: ove l'importo nominale delle Obbligazioni 2022 in circolazione a seguito dei riacquisti e cancellazioni sia pari a 30 milioni di euro o inferiore, la Banca potrà esercitare l'opzione di rimborso anticipato alla pari prevista dalla clausola 6(c) (*Clean-Up Call Option*) del regolamento delle Obbligazioni 2022.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020, la Banca possedeva n. 675.768 azioni proprie, pari allo 0,396% del Capitale sociale a quella data.

Al 31 dicembre 2021, la Banca possiede n. 974.461 azioni proprie, pari allo 0,526% del Capitale sociale, di cui n. 750.000 acquistate nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie comunicato al mercato il 28 settembre 2021 e conclusosi il 22 ottobre 2021, e ne ha assegnate n. 430.547, di cui n. 35.500 per parte dell'MBO 2020 dell'Amministratore Delegato, 380.759 a seguito dell'esercizio di opzioni nell'ambito del "Piano di *Stock Option* 2016", e 14.288 per il regolamento dei patti di non concorrenza e per incentivi all'esodo). La Banca non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa, si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca del 28 gennaio 2021 ha deliberato, tra l'altro:

- ▶ di approvare, ai sensi dell'articolo 2502 del Codice civile, il progetto di fusione in ogni sua parte (inclusi i relativi allegati) e, conseguentemente, di procedere – nei termini e alle condizioni ivi previsti – alla fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A., secondo le modalità tutte di cui al progetto e dunque, tra l'altro, mediante aumento di capitale sociale di BFF per euro 10.813.652 (diecimilionioctotredicimilaseicentocinquantadue) mediante emissione di n. 14.043.704 (quattordicimilioniquarantatremilasettecentoquattro)azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, a servizio della Fusione, e, pertanto, da assegnare sulla base del relativo Rapporto di Cambio;
- ▶ di approvare le modifiche statutarie proposte e relative alla modifica della denominazione sociale in "BFF Bank S.p.A." e alla modifica della denominazione del relativo gruppo bancario in "BFF Banking Group" (artt. 1 e 4 dello statuto), con effetto dalla data di efficacia della fusione.

Per completezza di informazione, si fa presente che, in sede assembleare, il Presidente – a seguito della delibera consiliare del 22 dicembre 2020 – ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 28 gennaio 2021, per deliberare in sede ordinaria sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, in attesa dell'esito delle interlocuzioni avviate con la Banca d'Italia, volte a chiarire alcuni aspetti della Raccomandazione BI del 16 dicembre 2020, conferendo – in tale occasione – al Presidente stesso e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, i poteri di revocare la proposta di delibera, ove ciò si rendesse necessario per conformarsi a una diversa indicazione del Regolatore.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di garantire l'adozione di un approccio sano e prudente, ispirato a principi di rispetto delle norme di vigilanza – e anche alla luce degli approcci che, stando a quanto consta alla Banca, gli enti creditizi italiani meno significativi hanno assunto –, ha, pertanto, deliberato di conferire mandato al Presidente di non sottoporre a votazione la proposta di delibera sulla distribuzione degli utili 2019, confermando l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni del Regolatore.

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 25 marzo 2021, ha deliberato, in particolare:

- ▶ di destinare l'utile della Banca al 31 dicembre 2020, pari a euro 143.281.246, per (i) euro 3.231.388 in favore degli Azionisti, nel rispetto delle limitazioni indicate dalla Banca d'Italia, pari a euro 0,017495 per ciascuna delle 184.694.346 azioni ordinarie BFF in circolazione alla data di stacco cedola (n. 3) il 29 marzo 2021 (c.d. *ex date*). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla

società alla "record date"; e (ii) euro 140.049.858 a riserva di utili portati a nuovo di BFF S.p.A. fermo restando l'impegno del Consiglio di Amministrazione della Banca a convocare non appena possibile, nel rispetto delle raccomandazioni del Regolatore dettate a seguito dell'emergenza economica conseguente alla pandemia Covid-19 e quindi, prevedibilmente, dopo il 30 settembre 2021, un'assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sulla distribuzione del Monte Dividendi Complessivo 2019-2020 residuo, pari a euro 165.275.418;

- ▶ di nominare nove amministratori, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, che rimarranno in carica per il triennio 2021-2023. L'Assemblea Ordinaria ha confermato Salvatore Messina come Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ in merito alla composizione del Collegio sindacale, di nominare i nuovi membri del Collegio sindacale e il relativo Presidente, che rimarranno in carica per il triennio 2021-2023;
- ▶ di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie concessa dall'Assemblea del 2 aprile 2020 per la parte non eseguita entro la data del 25 marzo 2021 e ferme, quindi, le operazioni nel frattempo compiute, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ. – a procedere all'acquisto di massime n. 8.561.523 azioni ordinarie di BFF, tenuto conto delle azioni già in magazzino, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- ▶ di approvare le sole politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti a tali compensi, rimanendo in vigore, pertanto, la Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti svoltasi in data 2 aprile 2020. L'Assemblea non ha, invece, approvato: la prima sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), e la seconda sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF. A seguito delle delibere assembleari in tema di remunerazione, pertanto, la Banca continuerà ad applicare la Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 2 aprile 2020.

Da ultimo, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca in data 7 ottobre 2021 ha deliberato, tra l'altro, di:

- ▶ destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti dividendi pari a euro 165.275.418. Il corrispondente importo per azione, al lordo delle ritenute di legge e comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date", è stato quantificato, al termine della giornata assembleare, in euro 0,8946;
- ▶ mettere in pagamento i suddetti dividendi dal giorno 13 ottobre 2021 (c.d. *payment date*), e, a seguito di autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ha deliberato di:
- ▶ approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di modificare gli articoli 9, 11, 14, 15, 16, 18, 19, 21 e 22 dello Statuto sociale, come rappresentato nella Relazione illustrativa;
- ▶ conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera [...].

PARZIALE ESECUZIONE DELL'AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE DELIBERATO DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 2 APRILE 2020

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020 – di aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020" (il "**Aumento di Capitale 2020**") – è stata data parziale esecuzione allo stesso Aumento di Capitale 2020 mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione, quanto a:

- ▶ n. 47.925 azioni, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2020 e il 25 agosto 2020, e
- ▶ n. 618.344 azioni nel periodo compreso tra il 7 aprile 2021 e il 21 dicembre 2021.

Capitale Sociale

Nel corso del 2021, il capitale sociale è aumentato da euro 131.400.994,34 (al 31 dicembre 2020) a Euro 142.691.300,98 (alla data di approvazione del presente documento), dapprima a seguito dell'avvenuta efficacia della fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A. (ora BFF Bank S.p.A.) (la "Fusione") – che si è articolata nell'ambito di una più complessa operazione, comportando, tra l'altro, l'emissione di n. 14.043.704 azioni ordinarie, prive di valore nominale per un aumento di capitale pari a euro 10.813.652, a servizio della Fusione, e, successivamente, per effetto della parziale esecuzione intervenuta nel periodo compreso tra il 7 aprile 2021 e il 21 dicembre 2021 – dell'aumento di capitale gratuito delegato, per un importo pari a euro 476.124,88, avvenuta mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF, assegnate al personale del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione (*Management by Objective* 2020 e Piano di *Stock Option* 2016).

Al 31 dicembre 2021 i diritti di opzione relativi ai piani di *stock option* in essere sono pari a 11.149.684 opzioni assegnate: nel caso in cui il prezzo delle azioni raddoppiasse (ad esempio fino ad un valore di 15 euro) la *dilution* sarebbe pari al 2,18%.

In particolare al 31 dicembre 2021, relativamente al piano *stock option* 2016 (secondo cui erano stati assegnati un totale di 8.358.640 di diritti di opzione), il numero di opzioni assegnate e non esercitate è pari a 2.534.684 (6.830.198 al 31 dicembre 2020), di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 1.581.684 (3.626.068 al 31 dicembre 2020).

Relativamente al piano *stock option* 2020, al 31 dicembre 2021 risultano assegnate n. 8.615.000 opzioni (rispetto a 6.620.000 opzioni assegnata al 31 dicembre 2020), nessuna delle quali è ancora esercitabile.

Interventi sulla Struttura Organizzativa

Nell'ambito delle iniziative volte al continuo miglioramento della *governance* e dell'efficienza organizzativa della Banca, anche verso le sue Succursali e le sue Controllate, e in considerazione della fusione con DEPObank, sono state intraprese iniziative volte all'allineamento delle metodologie lavorative e di processo delle Controllate a quelle della Banca, e all'armonizzazione della struttura organizzativa.

Gli obiettivi che ci si pone con il nuovo assetto organizzativo sono tre:

- (i) rifocalizzare l'attività del business tradizionale
- (ii) cogliere le opportunità di sviluppo commerciale
- (iii) allineare ulteriormente gli approcci alla gestione del credito sui vari mercati.

Alla data del 31 dicembre 2021, la Banca è organizzata su 3 linee di *business*, rispettivamente *Factoring & Lending* (all'interno del dipartimento *Factoring & Lending*), *Securities Services* e *Payments*, (ora all'interno del Dipartimento *Transaction Services*), supportate dal *Corporate Center*. Il *Factoring & Lending* è composto da 150 persone, il *Securities Services* da 180 persone, il *Payments* da 49 persone e il *Corporate Center* da 267 persone, per un totale complessivo di BFF Bank pari a 646 persone.

Nel corso del 2021, sia le tre linee di *business*, sia alcune strutture del *Corporate Center*, sono state soggette alle modifiche riportate di seguito.

Il Dipartimento "*Factoring*" è stato fuso con il Dipartimento "*International Markets*" al fine di creare un unico Dipartimento "***Factoring & Lending***" per la gestione delle linee di business (i) *Factoring*, (ii) *Credit Management*, (iii) *Financing & Lending*. All'interno dello stesso, in particolare:

- ▶ è stata creata un'Unità Organizzativa specifica per la gestione delle attività di Marketing;
- ▶ tutta l'attività di gestione e recupero del credito a livello di Gruppo è stata concentrata sotto l'U.O. "*Group Credit Management*", le cui attività di gestione e recupero del credito sono state riorganizzate nelle strutture organizzative sottostanti.

Le attività operative della banca depositaria, dei *securities services* e dei pagamenti sono raggruppate in un nuovo Dipartimento, denominato ***Transaction Services***, suddiviso nelle seguenti strutture organizzative:

- ▶ U.O. "*Business Support*"
- ▶ U.O. "*Business Development*"
- ▶ U.O. "*Depositary Bank*"
- ▶ U.O. "*Security Services*"
- ▶ U.O. "*Payments*"

La funzione "***Group General Counsel & Business Legal Affairs***" ha concentrato le attività legali diverse dalla gestione del contenzioso di recupero del Dipartimento "*Factoring & Lending*" sotto un'unica funzione, per ridurre ulteriormente la frammentazione delle competenze in ambito legale e contrattualistico, e per meglio presidiare tutti i temi di natura legale.

Il Dipartimento "*Operations*" è stato rinominato in "***Technology & Processes Improvement***", con una maggior focalizzazione sui temi ICT e di processo, con alcuni cambiamenti occorsi nella seconda parte dell'anno all'in-

terno delle sottostanti strutture organizzative, con gli obiettivi di (i) focalizzare l'ICT come *business partner* per i clienti interni in un momento di grandi progetti di trasformazione dei nostri sistemi informativi, (ii) sostenere l'evoluzione futura del Gruppo BFF con un adeguato presidio della *governance*, della sicurezza e dei progetti e (iii) consolidare l'integrazione delle strutture ICT *post merger*.
Inoltre, si segnala che l'Unità Organizzativa "Deposit Account" è stata spostata all'interno dell'U.O. "Finance & Treasury".

All'interno del Dipartimento "Finance & Administration":

- ▶ nell'U.O. "Finance & Treasury", (i) è stata creata una nuova Area in cui sono confluite le attività inerenti al Middle Office, ed (ii) è stata spostata l'Unità Organizzativa "Deposit Account", centralizzando, quindi, tutta la gestione del *funding* di Gruppo;
- ▶ è stata altresì creata una U.O. denominata "Administration Processes Improvement & Financial Reporting Officer" sia per la gestione delle attività di miglioramento dei processi amministrativi, sia per quelle inerenti al ruolo del Dirigente Preposto ai fini della redazione dei documenti contabili e societari di Gruppo.

La Funzione "Integration" è stata rimossa dall'organigramma in conseguenza alla fusione di Banca Farmafactoring e DEPObank in un'unica entità: BFF Bank.

Ispezione della Banca d'Italia

Si rappresenta che, nel periodo ricompreso tra l'8 marzo e il 24 giugno 2021, la Banca d'Italia ha condotto una visita ispettiva presso BFF, ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. n. 385/83, come successivamente modificato (il "TUB").

L'Organo di Vigilanza ha sottoposto le risultanze dei suddetti accertamenti al Consiglio di Amministrazione della Banca il 4 novembre 2021.

Il 28 dicembre 2021 la Banca ha fatto conoscere ai Servizi Supervisione Bancaria 2 (SB2) e all'Ispettorato Vigilanza (VIS) le considerazioni in ordine ai rilievi formulati, dando notizia dei provvedimenti assunti e di quelli che intende assumere.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Il contributo ordinario per l'anno 2021, comunicato dal FITD in data 17 dicembre 2021, è pari a 1.451 mila euro mentre per l'anno 2020 è stato pari a 1.856 mila euro per BFF e 399 mila euro per la banca incorporata ex-DEPObank; per l'anno 2019, BFF aveva versato un contributo ordinario pari a 913 mila euro, e la ex DEPObank un contributo pari a 633 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, a partire da tale data, non potrà più essere chiamata a effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta a BFF Bank dalla Banca d'Italia, per l'anno 2021 e con nota del 29 aprile 2021, è stata pari a 8.688 mila euro (2.963 mila euro la quota relativa a BFF e 5.725 mila euro quella relativa alla banca incorporata ex-DEPObank), versati a maggio 2021.

Le quote di contribuzione richieste nel 2020 sono state pari a 2.296 mila euro per BFF e a 7.035 mila euro per l'incorporata ex-DEPObank, versate a maggio 2020, mentre quelle richieste nel 2019 sono state pari a 1.734 mila euro per BFF e a 3.884 mila euro per la ex-DEPObank.

La Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2021, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2019, pari a 350 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, versata a luglio 2021, risulta pari a 965 mila euro, mentre l'incorporata ex DEPObank ha versato 1.865 mila euro. Nel 2020, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2018, è risultata pari a 726 mila euro per BFF e 2.222 mila euro per la ex DEPObank, mentre nel 2019 la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2017, è risultata pari a 635 mila euro per BFF e a 1.423 mila euro per la ex DEPObank.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro, mentre la stessa quota per la ex DEPObank ammontava a 4.328 mila euro.

In data 16 luglio 2021 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2020 per BFF Banking Group, individuando la risoluzione quale strategia di gestione della crisi per il gruppo BFF Bank.

Controlli Interni

BFF, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Auto-disciplina delle società quotate, BFF si è dotata di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei controlli interni della Banca all'interno del Consiglio di Amministrazione così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

Si riportano di seguito l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni della Banca, articolato sui seguenti tre livelli di presidio, e le principali attività svolte nell'esercizio 2021.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi:

- ▶ **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Tra le principali attività svolte dalla Funzione *Risk Management* durante il 2021 si segnalano: la *review* del processo di adeguatezza patrimoniale, dei sistemi di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP") e sull'emendamento del *Contingency Funding Plan* il già citato "CFP", nonché il *Recovery Plan*, in ottica *combined entity* a seguito dell'acquisizione di DEPObank S.p.A.; l'avvio delle progettualità in merito alla tematica ESG e in materia di concessione e monitoraggio del credito (EBA/GL/2020/06); supporto alle attività finalizzate alla migrazione del Sistema Informativo *Core Banking* in ambito *Transaction Services*.

- ▶ **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo *Staff* del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla

relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo – anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali – valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; la funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito.

La Funzione si articola in tre aree, *Compliance Factoring & Lending*, *Compliance Transaction Services & ICT* e AML.

Per il 2021 si segnala preliminarmente che la pandemia non ha ostacolato il regolare svolgimento delle attività condotte secondo la pianificazione definita: nei casi in cui sono state individuate esigenze di miglioramento, le unità organizzative della Banca e del Gruppo hanno intrapreso piani di azione la cui realizzazione viene costantemente monitorata.

In relazione all'operazione di acquisizione e successiva fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, la Funzione ha provveduto alla armonizzazione della *Policy Compliance* e AML e del relativo Modello Organizzativo e all'aggiornamento dell'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio del Gruppo BFF al fine di includere i rischi derivanti dalle linee di business in cui operava DEPObank: la valutazione complessiva del rischio residuo del Gruppo BFF si è assestata sul livello "basso".

A fine maggio la Banca ha partecipato inoltre al College AML, istituito per BFF Bank in quanto ente creditizio europeo operante a livello transfrontaliero che ha istituito sedi o succursali in almeno due diversi Stati appartenenti all'Unione Europea diversi dall'Italia (Stato in cui la Banca ha la sede principale). Tale iniziativa è promossa in ottemperanza alle Linee Guida emanate il 16 dicembre 2019 dalle tre Autorità Europee di Vigilanza (EBA, ESMA ed EIOPA) relative alla cooperazione e allo scambio d'informazioni tra le Autorità di Vigilanza in ambito creditizio e finanziario. Al College, organizzato dalla Banca d'Italia, partecipano stabilmente anche esponenti dell'EBA. L'obiettivo del College AML è quello di attribuire un profilo di rischio di riciclaggio al Gruppo BFF e di monitorarne di conseguenza l'operato a livello internazionale di vigilanza.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione *Internal Audit* di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione *Internal Audit* effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di *service*; inoltre, svolge l'attività di direzione e coordinamento per la funzione di *Internal Audit* della controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione *Internal Audit*, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna.

La funzione *Internal Audit* ha svolto, per l'anno 2021, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica *risk based* aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2021, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente dell'esito delle verifiche, attraverso il *Tableau de bord*, agli Organi di governo e di controllo della Banca.

La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2021 nel piano di *audit* di Gruppo senza alcuna discontinuità se pur il periodo di emergenza sanitaria abbia richiesto lo svolgimento dell'attività di *audit* alternando il lavoro in presenza con il "*remote working*". In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture interne della Banca, sulle succursali estere, sulla controllata BFF Finance Iberia, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalle normative applicabili all'attività del Gruppo, tra cui quelle afferenti alle politiche di remunerazione e incentivazione, ai processi ICAAP e ILAAP, al *Recovery Plan*, agli aspetti di affidabilità, sicurezza e adeguatezza dei sistemi informativi. La funzione ha altresì redatto la reportistica obbligatoria prevista dalla normativa bancaria rappresentata dalla "Relazione annuale dell'attività svolta dalla funzione Internal Audit" e dalla "Relazione di *audit* sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate" (c.d. FEI).

Il responsabile della funzione *Internal Audit* è anche responsabile del Sistema di segnalazione interno delle violazioni (c.d. *whistleblowing*). In tale ambito nel corso dell'esercizio è stata aggiornata la normativa interna ed adottata a livello di Gruppo una piattaforma di gestione informatica delle segnalazioni.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il Modello) predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, il Decreto), redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto stesso, anche delle linee guida di ASSIFACT e ABI. Nel corso del 2021 il Modello 231 è stato integrato con il "Protocollo di integrazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 della Banca rispetto all'operatività di DEPObank S.p.A.", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2021 e successivamente aggiornato con approvazione del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021, al fine di recepire principalmente i) le modifiche alla struttura organizzativa di BFF, ii) le attività sensibili di *transaction services* e i relativi presidi di controllo; iii) l'adeguamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza post fusione per incorporazione di DEPObank.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività della Banca; ii) i Protocolli dei Dipartimenti e delle Unità Organizzative aziendali, che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di *reporting* atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo, in Polonia e in Grecia; iii) Tabella dei Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza ("Flussi informativi verso l'OdV").

È parte integrante del Modello il Codice Etico, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021. Tale documento definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l'attività del Gruppo, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione, soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa afferente le tematiche del Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2021 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'aggiornamento e dell'adeguatezza del Modello, al controllo dei flussi informativi e al monitoraggio della situazione lavorativa sotto il profilo della osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in considerazione all'emergenza sanitaria Covid-19 in atto.

L'Organismo di Vigilanza ha riferito al Consiglio di Amministrazione l'esito dell'attività svolta nel corso del 2021; in particolare, ha evidenziato di non aver ricevuto né direttamente, né indirettamente, alcuna segnalazione rilevante ai fini della corretta applicazione del Modello.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo, strutturato in modo simile al Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi), e dispone di un proprio autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2021 ha nominato i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza: composto da due membri esterni, di cui uno è anche il Presidente, e un membro interno, rappresentato dal responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021, l'obiettivo primario delle diverse progettualità realizzate all'interno del Gruppo ha riguardato l'efficienza dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, si riportano i seguenti progetti di rilievo:

- ▶ migrazione dei sistemi informativi delle controllate in Repubblica Ceca e in Slovacchia sui sistemi della Banca. L'attività è stata completata nel mese di aprile 2021;
- ▶ sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche volte a una maggiore efficienza dei software a supporto del business del Gruppo, tra cui il sistema di gestione e recupero crediti in via stragiudiziale, i sistemi a supporto del servizio dei Pagamenti, e i sistemi della controllata in Polonia;
- ▶ sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate alla gestione degli adempimenti regolamentari per tutte le Società del Gruppo.

Nell'esercizio, sono state inoltre completate tutte le attività relative all'integrazione con DEPObank, inclusa la migrazione del *core system*.

Evoluzione dell'organico

Al 31 dicembre 2021, il totale dei dipendenti di BFF Bank è di 646 risorse, e risente del processo di fusione di DEPObank, con la seguente suddivisione per Paese: 580 in Italia (611 nel 2020 inclusa DEPObank), 10 presso la succursale in Portogallo, 8 presso la succursale in Grecia, 9 presso la succursale in Spagna, 39 presso la succursale in Polonia.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico della Banca suddiviso per i Paesi in cui opera con stabile organizzazione. I dati del 2020 includono l'organico di DEPObank.

Categoria	2020					
	Italia	Spagna	Polonia	Grecia	Portogallo	Totale
Senior Executive/Executive	33	–	–	–	–	33
Manager/Coordinator	88	6	6	3	2	105
Specialist/Professional	490	6	37	3	8	544
Headcount 31/12/2020	611	12	43	6	10	682

Categoria	2021					
	Italia	Spagna	Polonia	Grecia	Portogallo	Totale
Senior Executive/Executive	21	–	–	–	1	22
Manager/Coordinator	93	3	9	3	1	109
Specialist/Professional	466	6	30	5	8	515
Headcount 31/12/2021	580	9	39	8	10	646

Al 31 dicembre 2021, di 646 risorse: 330 (51%) sono donne e 316 (49%) sono uomini.

Di seguito il dettaglio per Paese:

2020					
Paese	Donne		Uomini		Totale
Italia	313	51%	298	49%	611
Spagna	4	33%	8	67%	12
Polonia	28	65%	15	35%	43
Grecia	2	33%	4	67%	6
Portogallo	4	40%	6	60%	10
Total country	351	51%	331	49%	682

2021					
Paese	Donne		Uomini		Totale
Italia	294	51%	286	49%	580
Spagna	4	54%	5	46%	9
Polonia	25	69%	14	31%	39
Grecia	4	63%	4	38%	8
Portogallo	3	30%	7	70%	10
Total country	330	51%	316	49%	646

Andamento del titolo

Il titolo di BFF Bank (Codice ISIN: IT0005244402 – Ticker di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, *industry* “Finanza” e *Super Sector* “Servizi Finanziari”.

Il prezzo dell'azione BFF al 31 dicembre 2021 era pari a 7,09 euro, con un incremento del 51% rispetto al prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione al 31 dicembre 2021 la Banca ha distribuito un totale di dividendi lordi pari a 1,943095 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018, 0,539 €/azione ad aprile 2019, 0,017495 €/azione a marzo 2021, e 0,8946 €/azione a ottobre 2021). Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 31 dicembre 2021 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari a 105,7%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 56,3% nello stesso esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2021 fa parte dei seguenti indici FTSE:

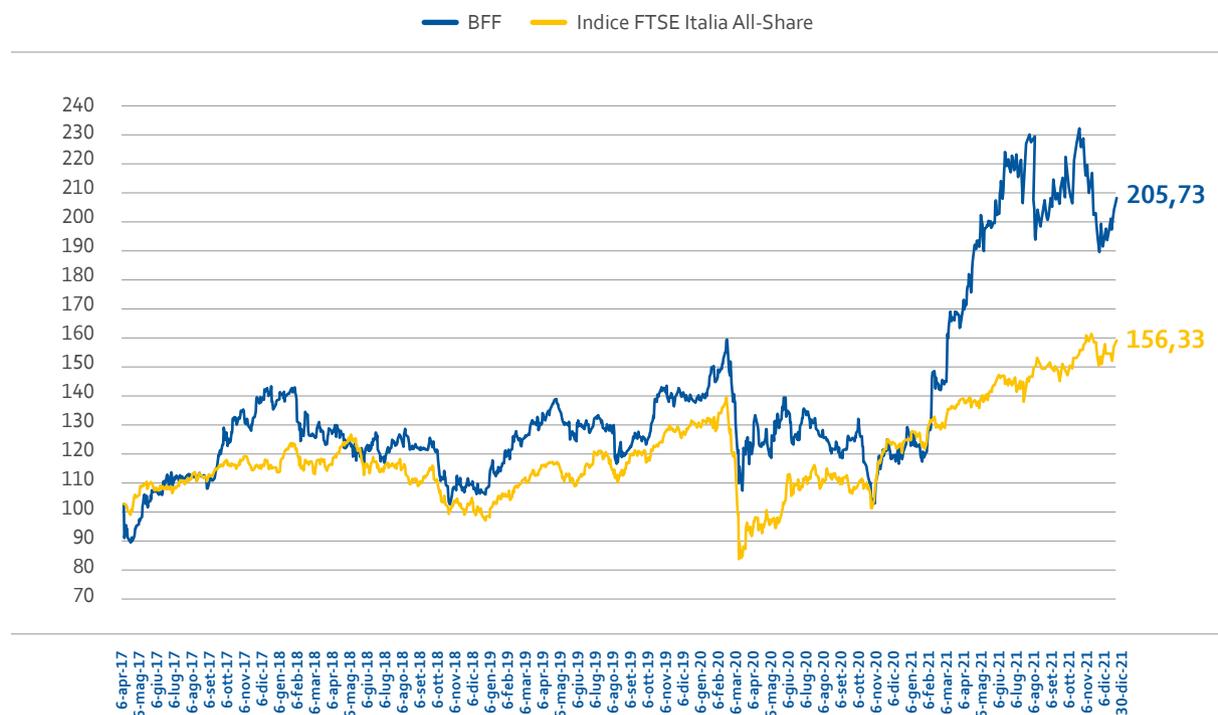
- ▶ FTSE Italia All-Share
- ▶ FTSE All-Share Capped
- ▶ FTSE Italia Mid Cap
- ▶ FTSE Italia Finanza
- ▶ FTSE Italia Servizi Finanziari
- ▶ FTSE Italia PIR PMI
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- ▶ FTSE Italia PIR PMI All
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Cap

e dei seguenti indici STOXX:

- ▶ EURO STOXX Total Market
- ▶ EURO STOXX Total Market ESG-X
- ▶ EURO STOXX Total Market Financial Services
- ▶ EURO STOXX Total Market Financials
- ▶ EURO STOXX Total Market Small
- ▶ STOXX All Europe Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market Small
- ▶ STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Europe Total Market Financial Services
- ▶ STOXX Europe Total Market Financials
- ▶ STOXX Europe Total Market Small
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market Small
- ▶ STOXX Global Total Market
- ▶ STOXX Italy Total Market
- ▶ iSTOXX Europe Carry Factor
- ▶ iSTOXX Europe Multi-Factor
- ▶ iSTOXX Europe Multi-Factor XC
- ▶ iSTOXX Europe Quality Factor
- ▶ iSTOXX Italy Small Mid Cap
- ▶ iSTOXX PPF Responsible SDG

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie MSCI (fra cui MSCI Europe ex UK Small Cap Index, MSCI EMU Small Cap index e MSCI ACWI/Financials Index).

TOTAL RETURN CON DIVIDENDI REINVESTITI



Grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale individuale, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Cassa e disponibilità liquide

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020*	31.12.2021	Variazioni
a) Cassa	2	190	188
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	173.276	360.142	186.866
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.244	182.895	176.651
Totale	179.523	543.227	363.704

(*) Comparabilità con 2021.

A partire dal 31 dicembre 2021, in linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262/205 della Banca d'Italia, la voce in oggetto, oltre alla disponibilità di contante ("cassa") e depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, accoglie anche i conti correnti, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Al 31 dicembre 2021, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 360 milioni di euro nonché i rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio 2021 presso banche terze per un ammontare di 183 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	4.095	4.095
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	–	32.503	32.503
Totale	–	36.598	36.598

La voce è composta essenzialmente da i) Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 4.095 mila euro, che accoglie il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di trading ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta e da ii) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 32.504, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." e la quota di partecipazione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativamente a Banca Carige.

Attività finanziarie valutate al *fair value* sulla redditività complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Partecipazioni	17	–	(17)
Titoli di capitale	147	83.506	83.359
Totale	164	83.506	83.342

La voce è composta essenzialmente dalla quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 80 milioni di euro, acquistata a marzo 2021 oltre che da alcune azioni e partecipazioni per un ammontare pari a 3,5 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Titoli di Stato – (HTC)	1.682.050	5.792.627	4.110.577
Crediti verso banche	14.757	403.898	389.141
Crediti verso clientela	3.642.483	3.559.481	(83.002)
Totale	5.339.291	9.756.006	4.416.715

L'importo relativo alla voce Titoli di Stato – (HTC) è costituito esclusivamente da titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect (HTC)*, a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 5.793 milioni di euro.

I "Crediti verso banche" comprendono la voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria" relativa al deposito di Riserva Obbligatoria, inclusivo degli importi depositati in ottemperanza all'obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la Capogruppo BFF presta il servizio in via indiretta, oltre che gli importi depositati presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto" e presso la National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto". La voce include inoltre "Crediti verso Banche – Pronti contro termine" relativi a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement (GMRA)* nonché i "Crediti verso banche – Altri" che incrementano rispetto al 31.12.2020 in seguito all'acquisizione dei DEPObank e derivano dalla prestazione di attività e servizi offerti.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", la voce include principalmente i crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.464.774	2.195.044	(269.730)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	24.358	14.608	(9.750)
Altri crediti	1.153.351	1.349.829	196.478
Totale	3.642.483	3.559.481	(83.002)

La qualità del credito

In merito alla qualità del credito si evidenzia un decremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 84,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021, contro i 104,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata – *inter alia* – all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, la Banca classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2021 a 88,6 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 4,0 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2021, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 65,9 milioni di euro. Di queste, 64,5 milioni di euro, pari al 98% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 69,2 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 3,3 milioni di euro.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria, alla conclusione della procedura di dissesto.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 1,6 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,7, per un importo netto di 0,9 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate presentando una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per la Banca, a 17,8 milioni di euro.

Le esposizioni lorde ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a circa 19 mila euro.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia	31.12.2020			31.12.2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	100.465	(1.737)	98.727	83.088	(3.793)	79.295
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	5.828	(214)	5.614	5.493	(206)	5.287
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	3.540.630	(2.488)	3.538.143	3.476.064	(1.164)	3.474.899
Totale	3.646.923	(4.439)	3.642.483	3.564.645	(5.163)	3.559.481

Inoltre, la Banca, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing* e *Non Performing*), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forborne*"), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Attività materiali	14.389	33.138	18.749
Attività immateriali	4.565	34.308	29.743
Totale	18.954	67.445	48.491

Al 31 dicembre 2021, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 33.138 mila euro: l'ammontare relativo include i) terreni pari a 6.325 migliaia di euro ii) fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 11.017 migliaia di euro comprensivo dell'immobile di Roma Via Elio Chianesi 110/d di proprietà della ex DEPObank, iii) *right of use* relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 13.097 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Le attività immateriali sono principalmente composte dall'ammontare delle "*Customer Relationship*" iscritte a seguito della finalizzazione della PPA e pari a 25.740 mila euro.

Per l'importo residuo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in *software* a utilizzo pluriennale.

Derivati di copertura, partecipazioni e passività finanziarie di negoziazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Derivati di copertura attivi	–	13	13
Partecipazioni	141.927	150.491	13.396
Passività finanziarie di negoziazione	–	2.725	2.725
Derivati di copertura passivi	–	4.814	4.814

Le voci Derivati di copertura attivi e passivi accolgono rispettivamente il *fair value* positivo e negativo, al 31 dicembre 2021, relativi alla copertura, tramite contratti di *Interest Rate Swap* con nozionale in zloty, definiti con l'obiettivo di coprire i finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi *intercompany* in essere.

La voce Partecipazioni è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, entrambe controllate in via esclusiva in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale. Inoltre la voce comprende la partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 26,46% del capitale di quest'ultima, riveniente dal bilancio della ex DEPObank. Si precisa che le suddette partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo.

La voce "Passività finanziarie di negoziazione" accoglie il *fair value* negativo al 31 dicembre 2021 degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta.

Attività e passività fiscali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Attività fiscali	10.294	93.417	83.122
correnti	2.970	37.778	34.808
anticipate	7.325	55.638	48.314
Passività fiscali	78.373	96.424	18.050
correnti	–	–	–
differite	78.373	96.424	18.050

Al 31 dicembre 2021, le Attività fiscali correnti ammontano a 37.778 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12.

Le Attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

Nel corso del primo semestre 2021, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile relativi all'avviamento "Banking Payments" riveniente dalla ex DEPObank (si veda quanto descritto nella specifica voce 100 "Attività Immateriali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale), a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 2,4 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo di 23,7 milioni di euro sulle imposte sul reddito dell'esercizio. Inoltre la voce accoglie anche la quota di attività fiscali anticipate riveniente dal bilancio della ex DEPObank relativamente agli avviamenti e dalla perdita fiscale realizzata alla fine del 2020.

Le Passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

Altre Attività e Passività

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Altre attività	23.613	205.860	182.247
Altre passività	64.809	415.755	350.946

Le voci Altre attività e passività includono, in seguito alla fusione con DEPObank, le poste transitorie e le partite da sistemare con saldo dare e avere che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dal 1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta come segue:

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Debiti verso banche	755.324	781.959	26.635
Debiti verso clientela	3.604.513	8.906.799	5.302.286
- di cui verso enti finanziari	189.656	0	-189.656
Titoli in circolazione	758.896	186.285	-572.610
Totale	5.118.732	9.875.043	4.756.311

La voce "Debiti verso banche" è principalmente composta dai "conti correnti e depositi a vista", rivenienti soprattutto dall'operatività di banca depositaria, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria (ex DEPObank).

Al seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, BFF Bank ha provveduto a rimborsare tutte i finanziamenti passivi che rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *core business* da parte del Capogruppo e delle sue controllate. In particolare, sono stati rimborsati anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group.

I Debiti verso clientela si riferiscono principalmente a “conti correnti e depositi a vista” relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela *corporate*, altri Enti) relativamente al *core business* di banca depositaria (ex DEPObank). All'interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* (“conto facto”), proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 230 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.654 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2020.

Come suddetto, a seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, sono stati chiusi tutti i rapporti di indebitamento relativi alle collaborazioni con le altre società di *factoring* che alla fine del 2020 ammontava a 189 milioni di euro.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 181,8 milioni di euro (800 milioni di euro al 31 dicembre 2020), iscritti in bilancio per 186,3 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il notevole decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2020, è ascrivibile al rimborso a scadenza del prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275) pari a 150 milioni di euro, al *Cash Buyback*, completata in data 25 giugno 2021, che ha consentito il rimborso anticipato di nominali 415,7 milioni di euro relativamente a due *bond senior* con scadenza nel 2022 e nel 2023, e al rimborso delle *Flexible Senior Note* emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.), ormai in liquidazione, in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro. Il costo complessivo di tale operazione di *Liability Management* si è attestato sui 9,5 milioni netto tasse.

A seguito di quanto suddetto, al 31 dicembre 2021 la voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale residuo di 42,8 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* (ISIN XS2068241400), con *rating* “Ba1” attribuito dall'agenzia di *rating* Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale residuo pari a 39 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%.

Fondi per rischi e oneri

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Impegni e Altre garanzie rilasciate	777	58	(719)
Benefici a favore dei dipendenti	4.715	5.901	1.186
Altri fondi	821	15.482	14.661
Totale	6.313	21.441	16.675

Al 31 dicembre 2021, i “Fondi per rischi e oneri” comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel “Fondo di quiescenza e obblighi simili” e gli accantonamenti relativi ad “Altri Fondi” a copertura di passività potenziali o che la Banca potrebbe dover sostenere.

Commento alle principali voci di Conto Economico

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'“Andamento della Gestione” e nella parte C della Nota integrativa.

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2021, un risultato economico *reported* pari a 164,3 milioni di euro, incluso tra l'altro degli effetti positivi derivanti dall'acquisizione di DEPObank, quali il *Badwill* pari 76,9 milioni di euro e l'affrancamento del *Goodwill* pari a 23,7 milioni di euro, al netto dei costi collegati alle iniziative di *liability management* e agli altri costi di transazione e ristrutturazione, rispettivamente pari a 9,5 milioni di euro e a 6,4 milioni di euro, alla movimentazione della differenza cambi per 0,1 milioni di euro, al costo delle *stock options* per 3,0 milioni di euro, al contributo straordinario al *resolution fund* pari a 2,0 milioni di euro, all'ammortamento del *customer contract* di DEPObank pari a 2,4 milioni di euro.

Considerando anche i 2 mesi antecedenti la fusione con DEPObank ed eliminando gli elementi straordinari precedentemente elencati, il risultato economico normalizzato della Banca (inclusivo di 12 mesi di BFF e di 12 mesi di DEPObank) si attesta a 91,9 milioni di euro, superiore del 2% rispetto allo scorso anno e la cui spiegazione è da ricercarsi, come descritto nei paragrafi precedenti, nei fenomeni che hanno interessato le *BU* della Banca.

Come descritto precedentemente, con riferimento alle performance delle *BU*, rispetto al 2020, i principali elementi che hanno interessato il risultato economico possono così riassumersi:

- ▶ minor margine di interesse essenzialmente per minor rendimento degli impieghi (quali minor *yield* dei crediti verso la clientela, effetto MTM dei Titoli ex DEPObank generato al *closing*), maggior *excess liquidity* nella prima metà dell'anno poi eliminata a seguito delle iniziative di ALM poste in essere;
- ▶ maggiori commissioni per effetto della maggiore operatività sulle *BU Securities Services e Payments*;
- ▶ minori costi grazie all'attento controllo effettuato e alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie previste a piano.

Ai fini delle spiegazioni successive, verranno commentate principalmente le voci normalizzate per tenere conto del contributo di DEPObank nei mesi in cui non faceva parte della Banca (12 mesi del 2020 e 2 mesi del 2021: si ricorda che ai fini del presente Bilancio individuale il 2020 non include DEPObank mentre il 2021 la include solo per 10 mesi) e per eliminare tutte le poste straordinarie: buona parte dell'incremento delle voci di bilancio non normalizzate infatti, al netto delle poste straordinarie, è ascrivibile ad effetti generati dall'inclusione di DEPObank nel perimetro del Gruppo solo a partire da Marzo 2021.

Margine di intermediazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti <i>pro soluto</i>	139.025	113.724	(25.300)
Interessi attivi su titoli	13.573	10.268	(3.306)
Altri interessi	21.290	42.750	21.460
Interessi attivi	173.888	166.742	(7.146)
Interessi passivi	(36.683)	(33.384)	3.299
Margine di Interesse	137.205	133.358	3.847
Commissioni nette	6.565	80.933	74.368
Dividendi e proventi simili	78.707	3.676	
Risultato netto attività di negoziazione	5.725	(376)	(6.101)
Risultato netto attività di copertura		2.577	2.577
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363		(363)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
c) passività finanziarie	56	(12.650)	(12.706)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		2.734	2.734
Margine di intermediazione	228.621	210.251	(18.370)

Il margine di interesse al 31 dicembre 2021 è pari a 133,4 milioni di euro, 137,2 milioni normalizzati, in calo di 35,0 milioni rispetto allo scorso anno per effetto principalmente: 1) della contrazione dei ricavi derivanti dalla dinamica del costo ammortizzato sul portafoglio titoli ex-DEPObank citato precedentemente (pari a 27 milioni di euro) che, peraltro, al momento del *closing* ha generato un MTM positivo consentendo un incremento del *badwill*, al netto dell'effetto fiscale, di circa 35,6 milioni di euro; 2) del costo della liquidità in BCE rilevata nella prima metà dell'anno, sulla quale si è agito nel corso del secondo trimestre del 2021, per riportare i livelli di liquidità entro il *tiering* attraverso l'iniziativa di *Liability Management* e descritta precedentemente. Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2021 è pari a 210,3 milioni di euro, 241,5 milioni di euro normalizzati, e in diminuzione del 9% rispetto ai 266,5 milioni di euro normalizzati del 31 dicembre 2020.

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati *pro soluto* riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 10,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio *HTC*. La valutazione deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli altri interessi comprendono gli interessi attivi generati dalla raccolta generata dai *business ex DEPObank* a tassi negativi per un ammontare complessivo di 42,8 milioni di euro.

Gli interessi passivi derivanti dalle varie forme di provvista in essere sono passati da 36,7 milioni di euro del 31 dicembre 2020 a 33,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021; tale voce è stata influenzata, tra l'altro, dal costo della liquidità in eccesso (sulla quale si è agito nel corso del secondo trimestre del 2021 per riportare i livelli di liquidità sotto il *tiering*).

Le commissioni nette si attestano sui 80,9 milioni di euro, 94,4 milioni normalizzati e la parte preponderante è rappresentato dalle commissioni per servizi generate da *business ex DEPObank*.

Le altre voci che concorrono al margine di intermediazione ammontano -4,0 milioni di euro, +9,8 normalizzati, e tra queste la più rilevante pari a -12,7 milioni di euro, seppur eliminata dal valore normalizzato, si riferisce principalmente alla perdita su titoli in circolazione registrata a seguito dell'operazione di *cash buyback* effettuata alla fine del mese di giugno 2021.

Spese amministrative

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Spese del personale	32.593	62.342	29.749
Altre spese amministrative	39.150	91.702	52.552
Totale spese amministrative	71.743	154.044	82.301

Le spese amministrative, al 31 dicembre 2021, sono pari a circa 154 milioni di euro, 153,2 milioni di euro normalizzati al netto di oneri per operazioni M&A, contributi straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione e agli oneri riferiti alle *stock option* destinate ad amministratori e a taluni dipendenti.

Si fa presente, infine, che BFF ha rilevato, nella voce "Altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 104,2 milioni di euro, 29,9 milioni di euro normalizzati escludendo le voci straordinarie tra cui la più rilevante si riferisce al *badwill* pari a 76,9 milioni di euro riveniente dall'operazione di fusione con DEPObank.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuità dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa. Il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo. I dati possono essere così sintetizzati:

- ▶ *trend* crescente del Patrimonio netto;
- ▶ adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- ▶ adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- ▶ positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- ▶ elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Voci	31.12.2020	31.12.2021
Margine di interesse	137,2	133,4
Margine di Intermediazione	228,6	210,3
EBTDA (al lordo delle <i>provision</i>)	169,1	161,2
Utile Netto	143,3	164,3
R.O.E. (<i>Return on Equity</i>) (%)	32,2%	31,8%
R.O.T.E. (<i>Return on Tangible Equity</i>) (%)	32,5%	34,1%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	78,9%	80,0%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	1,8%	1,9%
Fondi Propri / Crediti verso la clientela (%)	21,3%	26,8%
<i>Leverage Ratio</i>	4,1%	3,1%
Patrimonio Netto	374,0	516,7
Fondi Propri	339,1	428,4

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*Regulatory Technical Standard* e *Implementing Technical Standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2021 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2020" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito internet bff.com almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito internet bff.com, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

Nel generale obiettivo di adottare un approccio sempre più prudente in materia di classificazione e copertura degli NPEs, si inseriscono una serie di interventi regolamentari.

Con riferimento a tale contesto, nel mese di aprile 2019 la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*.

Da ultimo, il 15 febbraio 2021, ha aggiornato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD.

Si evidenzia altresì che, nell'ambito di tali orientamenti, l'Organo di Vigilanza aveva già chiarito che – per i crediti commerciali il cui debitore sia un'amministrazione pubblica – il termine per il calcolo dei giorni di arretrato dell'esposizione creditizia decorre, salvo specifiche disposizioni di legge che prevedano diversamente, dalla data di scadenza dei singoli pagamenti.

Tanto premesso, al 31 dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, la Banca, in coerenza con i chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia, ha adottato, quale "*dies a quo*" da cui far decorrere i termini di arretrato delle esposizioni creditizie per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura da cui traggono origine.

Tale approccio ha portato a considerare - per tutte le esposizioni nei confronti di enti del settore pubblico con durata originale inferiore a tre mesi - il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR, in luogo della ponderazione prevista dai commi precedenti del medesimo articolo, che prevede che il coefficiente da applicare dipenda da *rating* rilasciato dall'ECAI utilizzata dalla Banca sul Paese di residenza del debitore, adottato sino alla fine del 2020. L'effetto di tale cambiamento ha determinato un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali.

Si evidenzia, infine, che la Banca ha posto in essere una serie di azioni e interventi volti a migliorare ulteriormente il processo di selezione e gestione dei crediti, interventi che hanno consentito di evitare particolari impatti negativi della nuova normativa sul proprio *business model*.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017–, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" (il "Regolamento OPC") – in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la "Circolare 263") e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 –, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

In data 22 dicembre 2020, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse e del Regolamento OPC, al fine di adeguare i nuovi riferimenti normativi conseguenti all'integrazione della Circolare n. 263 nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

In data 30 giugno 2021, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, del Regolamento OPC e del Regolamento del Comitato OPC, al fine di adeguarli agli emendamenti apportati al Regolamento Consob n. 17221/2010 con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, che entreranno in vigore dal 1° luglio 2021.

Con la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dalla Banca verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento OPC è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse della Banca sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione [Governance > Procedure e regolamenti > Operazioni con soggetti collegati](#).

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella Parte H della Nota Integrativa.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al nuovo Codice di *Corporate Governance* (già Codice di Autodisciplina) delle società quotate – come definito dal Comitato per la *Corporate Governance* – costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e degli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana – approvato il 31 gennaio 2020, e in vigore dal 1° gennaio 2021.

La Banca ha adottato, già da dicembre 2020, il nuovo Codice di *Corporate Governance*, mediante l'aggiornamento della propria regolamentazione interna per recepire – nei termini rappresentati nella Relazione sul Governo Societario 2021 – le novità introdotte dal summenzionato Codice.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Autorizzazione al riacquisto TIER II e Collocamento AT1

La Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'Istanza per l'autorizzazione all'esercizio della *call option* per il *Tier II*, prevista per marzo 2022 ottenendone autorizzazione in data 11 febbraio 2022.

Inoltre, in data 19 gennaio 2022, è stato collocato alla pari il primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured e rated* di tipo *Additional Tier I*, per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro, durata perpetua con facoltà di rimborso riservata all'emittente a partire dal quinto anno.

Pagamento di dividendi dalle controllate estere

Nel corso del primo trimestre 2022, le controllate estere BFF Polska S.A. e BFF Finance Iberia S.A.U. hanno provveduto a distribuire dividendi alla Capogruppo BFF Bank S.p.A. per un importo complessivo pari a 14,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda BFF Polska tale distribuzione sarà deliberata dall'assemblea ordinaria che si terrà il 15 marzo 2022, per un ammontare complessivo pari a 53 milioni di euro.

Relativamente a BFF Finance Iberia, tale distribuzione, per un ammontare pari a 14,8 milioni di euro, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della stessa tenutosi in data 21 gennaio 2022, in quanto, come previsto dallo statuto della società, tale decisione non necessitava di una delibera assembleare.

Costituzione della nuova società BFF Immobiliare S.r.l.

In data 19 gennaio 2022 si è proceduto alla costituzione della società BFF Immobiliare S.r.l., detenuta al 100% da BFF Bank S.p.A.. La costituzione della società è propedeutica al perfezionamento dell'operazione Casa BFF che ha visto l'acquisto di un'area edificabile e finalizzata allo sviluppo di un edificio che diverrà la nuova sede del Gruppo BFF e che ospiterà tutto il personale dipendente della Banca presente sulla città di Milano, ad oggi diviso su tre edifici diversi.

Modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A.

In data 3 febbraio 2022 l'Ing. Barbara Poggiali, Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo, nonché Presidente del Comitato per le Remunerazioni e membro del Comitato Nomine della Banca, ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 10 febbraio 2022 il CDA ha deliberato la nomina, per cooptazione, della dott.ssa Monica Magrì, in sostituzione dell'Ing. Poggiali.

In data 24 febbraio 2022 la Dott.ssa Amélie Scaramozzino, Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo, nonché membro del Comitato per le Remunerazioni e membro del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 1° marzo 2022 il CDA ha deliberato la nomina, per cooptazione, della dott.ssa Anna Kunkl, in sostituzione della Dott.ssa Scaramozzino.

Si precisa che:

- ▶ non sono previste indennità o altri benefici spettanti a seguito della cessazione dalle cariche;
- ▶ alla data delle dimissioni, l'Ing. Poggiali e la Dott.ssa Scaramozzino non detenevano, né direttamente né indirettamente, azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'articolo IA.2.6.7 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Modifiche nella composizione del Collegio Sindacale

Inoltre, si segnala che, in data 18 febbraio 2022, la dott.ssa Paola Carrara, Presidente del **Collegio Sindacale**, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto a decorrere dalla prima tra (i) la data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2021 e (ii) il 31 marzo 2022.

Crisi Ucraina-Russia

A seguito della crisi fra Russia e Ucraina, culminata nell'intervento militare avviato dalla Russia in data 24 febbraio, e delle conseguenti contromisure intraprese da parte della comunità internazionale e dai soggetti del settore finanziario internazionale, si segnala che il Gruppo BFF non presenta esposizione commerciale verso i mercati russo e ucraino, e si impegna a monitorare rigorosamente l'attività di tramitazione della *Business Unit Payments* nel rispetto alle restrizioni imposte verso la Russia.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41 e, dal 5 marzo 2021, a Roma, in Via Elio Chianesi 110/d, e, a Milano, in Via Anna Maria Mozzoni 1.1. La Banca ha aperto una succursale in Spagna, a Madrid, nel corso del 2015, in Portogallo, a Lisbona, nel luglio 2018, in Polonia, a Łódź, nel luglio 2019, e in Grecia, ad Atene, a settembre 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 maggio 2019 ("BFF 2023" o il "Piano"), gli obiettivi del Gruppo al 2023 – confermati poi dall'aggiornamento dei *financials* 2021-2023 del piano industriale, a seguito del *closing* dell'Operazione con DEPObank, avvenuto in data 1° marzo 2021, e all'approvazione del Budget combinato, avvenuta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione dello scorso 3 marzo – prevedono di:

- 1) continuare a sviluppare gli attuali core business, ovvero il *factoring*, l'area dei *Securities Services* e dei pagamenti, migliorando ulteriormente l'efficienza operativa e rafforzando la posizione di *leadership* in Italia e all'estero;
- 2) mantenere il focus sul contenimento del costo del *funding*, facendo leva su quanto già realizzato nel corso dell'esercizio 2021 in termini di sinergie conseguenti all'operazione con DEPObank;
- 3) consolidare il *business* esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Tenuto conto di quanto sopra, e a fronte di una graduale riduzione degli effetti pandemici nel corso dei prossimi mesi, la Banca si attende una ripresa in termini di volumi di *business* e di operatività, e con una sostanziale crescita in termini di margine di intermediazione.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca rende estremamente contenuto il rischio di perdite su Attività Finanziarie, con riferimento al *business model* esistente.

In riferimento a eventuali componenti di reddito non ricorrenti, queste possono essere attese in relazione ai progetti speciali che l'azienda sta valutando e che sono oggetto di attento controllo, come anche i diversi indicatori relativi al monitoraggio della liquidità (LCR, NSFR, e Leva finanziaria).

L'emissione di tale strumento ammissibile nel Tier I consente alla Banca di ottimizzare il limite di concentrazione sulle grandi esposizioni e la leva finanziaria, contribuendo, inoltre, al rispetto della prossima normativa MREL, come da comunicazione ricevuta dall'Autorità di Vigilanza nel luglio 2021 in merito all'assoggettabilità del Gruppo BFF a Piano di Risoluzione.

Infine, non si attendono tensioni sui coefficienti patrimoniali. Gli ottimi livelli di capitale, incrementatisi anche a seguito dell'operazione con DEPObank, consentono di mantenere alti livelli di *dividend policy*, che prevede il pagamento della quota utile generata nell'anno ed eccedente quanto necessario trattenere per mantenere un 15% di *Total Capital Ratio*.

Destinazione degli utili di BFF S.p.A.

L'utile della Banca al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 164.289.349. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, gli effetti positivi derivanti dall'acquisizione di DEPObank, quali il *Badwill* pari 76,9 milioni di euro e l'affrancamento del *Goodwill* pari a 23,7 milioni di euro, i costi collegati alle iniziative di *liability management* e gli altri costi di transazione e ristrutturazione, rispettivamente pari a 9,5 milioni di euro e a 6,4 milioni di euro, la movimentazione della differenza cambi per 0,1 milioni di euro, il costo delle *stock options* per 3,0 milioni di euro, il contributo straordinario al *resolution fund* pari a 2,0 milioni di euro e l'ammortamento delle *customer relationship* di DEPObank pari a 2,4 milioni. Si ricorda come tale risultato includa solo dieci mesi di DEPObank, ossia i risultati raggiunti a partire dal 1° marzo 2021.

Coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR), si intende destinare:

- ▶ a riserva legale un ammontare pari a 2.342.013 euro (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale alla data odierna);
- ▶ a riserva di utili un ammontare pari a 36.666.937 euro;
- ▶ agli Azionisti un ammontare di dividendi pari a euro 125.280.399 euro; tale ammontare complessivo potrà essere distribuito a valle del Consiglio di Amministrazione del prossimo 31 marzo 2022, che sarà chiamato ad approvare il Bilancio 2021, verificata l'effettiva sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2433-bis Cod. Civ.

In relazione alla destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A., si riporta, di seguito, la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 31 marzo 2022.

Proposta di destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato, in sede ordinaria, giovedì 31 marzo 2022 alle ore 9.00 (l'“**Assemblea**”), convenzionalmente presso la sede sociale di BFF Bank S.p.A. (la “**Società**” o la “**Banca**” o “**BFF**”) in Milano, Via Domenichino n. 5 (la “**Sede Sociale**”), in unica convocazione, per approvare, tra l'altro, la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Il bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2021, in approvazione all'Assemblea, presenta un utile pari a euro 164.289.349, che si propone di ripartire come segue:

- i) euro 2.342.013 a Riserva Legale (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale alla data odierna);
- ii) euro 36.666.937 alla Riserva Utili portati a nuovo;
- iii) euro 125.280.399 agli Azionisti.

Agli Azionisti spetterà, quindi, un dividendo di circa euro 0,679 per ciascuna delle n. 185.315.280 azioni.

Si evidenzia inoltre che, da ultimo, come comunicato da Borsa Italiana S.p.A. con avviso n. 5930 del 17 febbraio 2022, in data 21 febbraio 2022 sono stati ammessi alla negoziazione sul Mercato degli strumenti derivati (IDEM) contratti di opzione di tipo americano aventi come sottostante azioni BFF. Alla luce di quanto sopra ed in conformità a quanto prescritto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana (Titolo IA.2, Sezione IA.2.1, Art. IA.2.1.3), per lo stacco dei dividendi, messi in pagamento da società emittenti azioni componenti l'indice FTSE MIB ovvero sottostanti contratti derivati su azioni negoziati sul mercato IDEM, prevede una data di riferimento coincidente con il primo giorno di mercato aperto successivo al terzo venerdì di ciascun mese solare.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il mese previsto per lo stacco dell'eventuale dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2021 sarà aprile 2022 con stacco cedola (n. 5) il 19 aprile 2022 (c.d. *ex date*). Ai sensi dell'articolo 83-*terdecies* del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni (il “TUF”), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-*quater*, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 20 aprile 2022 (c.d. “*record date*”). La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per il 21 aprile 2022 (c.d. “*payment date*”).

* * *

Sottoponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea di BFF Bank S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- ▶ di destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell’utile netto dell’esercizio, pari a euro 125.280.399, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a circa euro 0,679 per ciascuna delle 185.315.280 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 5) il 19 aprile 2022 (c.d. *ex date*). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla “*record date*”. Ai sensi dell’articolo 83-*terdecies* del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell’intermediario di cui all’articolo 83-*quater*, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 20 aprile 2022 (c.d. *record date*);
- ▶ di destinare alla Riserva Legale euro 2.342.013;
- ▶ di destinare alla “Riserva Utili” portati a nuovo la rimanente parte dell’utile di esercizio, pari a euro 36.666.937;
- ▶ di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 21 aprile 2022 (c.d. *payment date*). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli.”

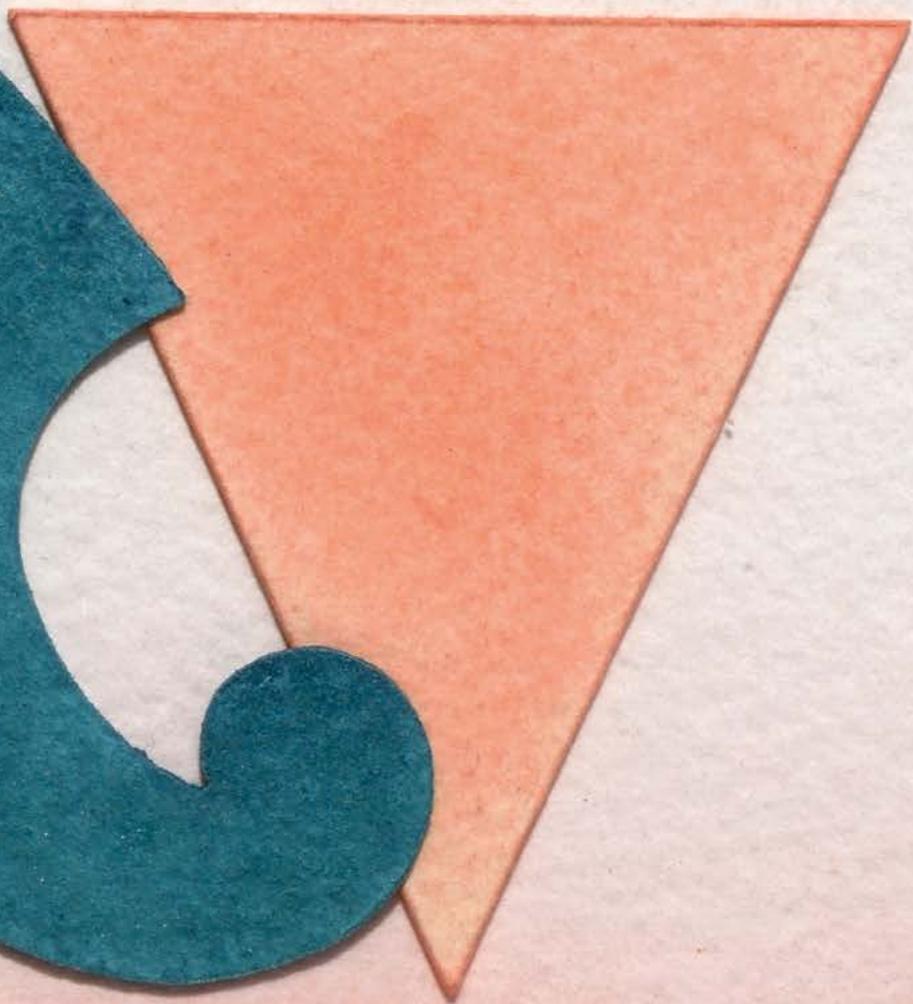
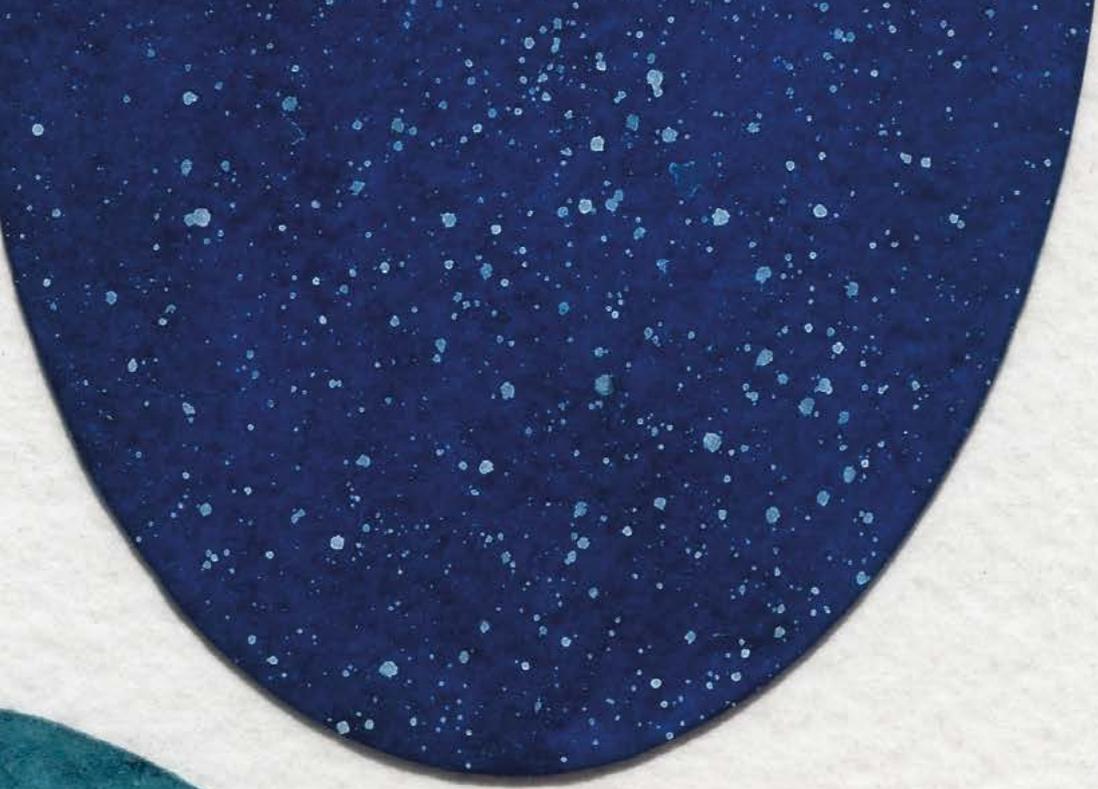
* * *

Per il Consiglio di Amministrazione
II PRESIDENTE
(Salvatore Messina)

02

Bilancio
d'Esercizio al
31 dicembre 2021





Stato Patrimoniale

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide ^(**)	543.227.039	179.522.541
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	36.598.343	
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.094.816	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	32.503.527	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83.505.780	163.924
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.756.005.874	5.339.291.000
<i>a) crediti verso banche</i>	403.898.197	14.757.279
<i>b) crediti verso clientela</i>	9.352.107.677	5.324.533.721
50. Derivati di copertura	13.098	
70. Partecipazioni	150.491.361	141.927.288
80. Attività materiali	33.137.709	14.388.562
90. Attività immateriali		
di cui	34.307.556	4.565.071
- avviamento		
100. Attività fiscali	93.416.525	10.294.393
<i>a) correnti</i>	37.778.093	2.969.622
<i>b) anticipate</i>	55.638.432	7.324.771
120. Altre attività	205.860.256	23.613.308
TOTALE DELL'ATTIVO	10.936.563.541	5.713.766.088

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2020 non contengono i saldi del bilancio alla medesima data della società incorporata, nel corso del 2021, DEPObank.

(**) In linea con quanto previsto dalla Circolare 262 del 2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, a partire dal 31 dicembre 2021 la voce Cassa e disponibilità liquide" accoglie anche conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche". Ai fini comparativi la riclassifica è stata effettuata anche sui dati al 31 dicembre 2020.

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.875.042.950	5.118.731.966
<i>a) debiti verso banche</i>	781.958.910	755.323.661
<i>b) debiti verso la clientela</i>	8.906.798.878	3.604.512.791
<i>c) titoli in circolazione</i>	186.285.162	758.895.514
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.724.511	–
40. Derivati di copertura	4.814.350	–
60. Passività fiscali	96.423.957	78.373.474
<i>a) correnti</i>	–	–
<i>b) differite</i>	96.423.957	78.373.474
80. Altre passività	415.755.109	64.809.165
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.709.582	666.641
100. Fondo per rischi e oneri	21.441.439	6.313.279
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	58.051	776.986
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	5.900.894	4.715.160
<i>c) altri fondi</i>	15.482.494	821.133
110. Riserve da valutazione	4.060.028	3.921.324
140. Riserve	146.250.932	169.092.204
150. Sovrapprezzi di emissione	66.492.997	693.106
160. Capitale	142.690.771	131.400.994
170. Azioni proprie	(7.132.434)	(3.517.312)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	164.289.349	143.281.247
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.936.563.541	5.713.766.088

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2020 non contengono i saldi del bilancio alla medesima data della società incorporata, nel corso del 2021, DEPObank.

Conto Economico

(Valori in unità di euro)

Voci	2021 ^(*)	2020 ^(**)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	166.742.242	173.888.294
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	146.194.780	146.871.673
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.384.207)	(36.683.178)
30. Margine di interesse	133.358.035	137.205.116
40. Commissioni attive	109.413.419	8.261.654
50. Commissioni passive	(28.480.140)	(1.697.450)
60. Commissioni nette	80.933.279	6.564.204
70. Dividendi e proventi simili	3.675.911	78.707.302
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(376.454)	5.725.469
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.576.529	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.649.882)	418.573
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	362.572
c) passività finanziarie	(12.649.876)	56.001
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.733.566	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.733.566	-
120. Margine di intermediazione	210.250.984	228.620.664
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.458.923	2.298.517
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.605.512	2.287.236
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(146.589)	11.281
150. Risultato netto della gestione finanziaria	212.709.907	230.919.181
160. Spese amministrative:	(154.043.895)	(71.743.135)
a) spese per il personale	(62.341.795)	(32.592.976)
b) altre spese amministrative	(91.702.100)	(39.150.159)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	764.176	(274.476)
a) impegni e garanzie rilasciate	720.920	756.774
b) altri accantonamenti netti	43.256	(1.031.250)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.046.759)	(1.989.195)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.670.994)	(1.918.668)
200. Altri oneri/proventi di gestione	104.192.287	12.509.987
210. Costi operativi	(57.805.185)	(63.415.487)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	154.904.722	167.503.694
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.384.627	(24.222.448)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	164.289.349	143.281.247
300. Utile (Perdita) d'esercizio	164.289.349	143.281.247
Utile per azione base	0,879	0,810
Utile per azione diluito	0,840	0,811

(*) Il conto economico al 31 dicembre 2021 include i saldi dei mesi da marzo a dicembre dell'incorporata DEPObank.

(**) I dati comparativi al 31 dicembre 2020 non contengono i saldi del bilancio alla medesima data della società incorporata DEPObank.

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	164.289.349	143.281.247
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(34.331)	7.312
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	(38.188)	42.979
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	211.224	79.908
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	138.704	130.199
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	164.428.053	143.411.446

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Al 31.12.2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
- azioni ordinarie	131.326.409		131.326.409		
- altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	693.106		693.106		
Riserve:					
- di utili	95.632.066		95.632.066	65.225.749	
- altre	6.768.054		6.768.054		
Riserve da valutazione	3.791.125		3.791.125		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(1.762.756)		(1.762.756)		
Utile (Perdita) di esercizio	65.225.749		65.225.749	(65.225.749)	-
Patrimonio netto	301.673.754		301.673.754	-	-

Al 31.12.2021	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
- azioni ordinarie	131.400.994		131.400.994		
- altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	693.106		693.106		
Riserve:					
- di utili	161.677.823		161.677.823	140.049.858	
- altre	7.414.381		7.414.381		
Riserve da valutazione	3.921.324		3.921.324		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(3.517.312)		(3.517.312)		
Utile (Perdita) di esercizio	143.281.246		143.281.246	(140.049.858)	(3.231.388)
Patrimonio netto	444.871.562		444.871.562	-	(3.231.388)

(Valori in unità di euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	74.585							131.400.994
								–
								693.106
820.008								161.677.823
(631.437)						1.277.764		7.414.381
							130.199	3.921.324
								–
947.913		(2.702.469)						(3.517.312)
							143.281.247	143.281.247
1.136.484	74.585	(2.702.469)				1.277.764	143.411.446	444.871.563

(Valori in unità di euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	11.289.777							142.690.771
								–
	65.799.891							66.492.997
1.155.080			(165.275.418)					137.607.343
1.421.236						(192.028)		8.643.589
							138.704	4.060.028
								–
2.363.892		(5.979.014)						(7.132.434)
							164.289.349	164.289.349
4.940.208	77.089.668	(5.979.014)	(165.275.418)	–	–	(192.028)	164.428.053	516.651.643

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020 ^(**)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	172.220.777	144.095.868
- risultato d'esercizio (+/-)	164.289.349	143.281.247
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(9.997.854)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.576.529)	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.605.512)	(2.287.236)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.857.088	3.907.863
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.885.700	(806.006)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.368.535	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.806.631.374	822.987.853
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.596.197	
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83.341.855	(82.827.946)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.414.109.363	205.645.304
- altre attività	262.583.959	700.170.495
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.162.003.917	787.558.047
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.770.197.596	768.122.341
- passività finanziarie di negoziazione	2.724.511	
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	389.081.810	19.435.707
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	527.593.320	108.666.062

SEGUE

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020 ^(**)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.675.911	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.675.911	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(70.168.582)	(4.819.031)
- acquisti di partecipazioni	(8.564.073)	
- acquisti di attività materiali	(27.191.029)	(2.133.670)
- acquisti di attività immateriali	(34.413.480)	(2.685.362)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(66.492.671)	(4.819.031)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.979.014)	(2.702.469)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	77.089.668	74.585
- distribuzione dividendi e altre finalità	(168.506.806)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.396.151)	(2.627.884)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	363.704.498	101.219.146

Riconciliazione

(Valori in unità di euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	179.522.541	78.303.395
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	363.704.498	101.219.146
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	543.227.039	179.522.541

(**) In linea con quanto previsto dalla Circolare 262 del 2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, a partire dal 31 dicembre 2021 la voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie anche conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Tale modifica ha comportato una riclassifica ai fini comparativi delle voci suddette al 31 dicembre 2020, che ha interessato di conseguenza anche il Rendiconto finanziario.

NOTA INTEGRATIVA

Signori Azionisti,
la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte M – Informativa sul *leasing*

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è attuata osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposta la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa della stessa nel prevedibile futuro.

Si precisa inoltre che, alla luce dell'integrazione emanata dalla Banca d'Italia con comunicazione del 15 dicembre 2020, il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (*European Banking Authority*), della BCE (Banca Centrale Europea) e dell'ESMA (*European Securities and Market Authorities*):

- ▶ comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

- ▶ documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- ▶ lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- ▶ lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Le comunicazioni sopra riportate definiscono una serie di indicazioni al fine di supportare la Banca nell'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti dell'epidemia Covid-19.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 2021

Quanto di seguito esposto è applicabile dal 2021:

- ▶ Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16). A seguito del processo di riforma degli IBOR, lo 'IASB Board' ha attivato un progetto, suddiviso in due fasi distinte:
 - **Fase 1 completata nel settembre 2019 (entrata in vigore dal 1° gennaio 2020):** l'obiettivo dello IASB Board è stato quello di introdurre delle eccezioni obbligatorie temporanee al modello generale dell'*hedge accounting* al fine di evitare l'interruzione delle relazioni di copertura dovute alle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri durante la fase di transizione ai nuovi indici di riferimento;
 - **Fase 2 completata nell'agosto 2020 (entrata in vigore dal 1° gennaio 2021):** l'obiettivo dello IASB Board è stato quello di inserire alcuni espedienti pratici e alcune agevolazioni al fine di limitare gli impatti contabili derivanti dalla riforma degli IBOR.
- ▶ Concessioni su canoni connesse al Covid-19 (Modifica all'IFRS 16).

Visto il significativo incremento delle *rent concession* intervenute a seguito della pandemia da Covid-19 e la complessità del loro trattamento contabile che si basa su un'analisi preliminare delle clausole contrattuali e della normativa applicabile, lo IASB Board ha modificato l'IFRS 16 inserendo un *practical expedient* che semplifica la contabilizzazione delle *rent concession* da parte dei soli locatari.

La Banca ha tenuto in considerazione le suddette modifiche introdotte dallo IASB a partire dal 1° gennaio 2021, non rilevando impatti significativi sui relativi conti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Emissione dello strumento di capitale "Additional Tier 1"

La Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'Istanza per l'autorizzazione all'esercizio della *call option* per il Tier II, prevista per marzo 2022. Successivamente, in data 19 gennaio 2022, è stato collocato alla pari il primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured e rated* di tipo *Additional Tier 1*, per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro, durata perpetua con facoltà di rimborso riservata all'emittente a partire dal quinto anno.

Pagamento di dividendi dalle controllate estere

Nel corso del primo trimestre 2022, le controllate estere BFF Polska S.A. e BFF Finance Iberia S.A. provvederanno a distribuire dividendi alla capogruppo BFF Bank S.p.A. per un importo complessivo fino a 69 milioni di euro. In relazione a BFF Polska, la controllata, previa approvazione del *supervisory board*, dovrà ottenere autorizzazione alla distribuzione di utili e di riserve da parte dell'Assemblea dell'azionista unico, che approverà, tra l'altro, anche il Bilancio 2021 e che si terrà entro il 17 marzo 2022.

Per BFF Finance Iberia S.A., l'Assemblea che si è tenuto in data 14 febbraio 2022 ha approvato la distribuzione delle riserve, composte tra l'altro dall'utile 2021, per il pagamento dei dividendi alla Banca.

Costituzione della nuova società BFF Immobiliare S.r.l.

In data 19 gennaio 2022, si è proceduto alla costituzione della società BFF Immobiliare S.r.l., detenuta al 100% da BFF Bank S.p.A.. La costituzione della società è propedeutica al perfezionamento dell'operazione Casa BFF che ha visto l'acquisto di un'area edificabile e il successivo sviluppo di un edificio ad uso uffici che diverrà la nuova sede del Gruppo BFF e che ospiterà tutto il personale dipendente della Banca presente sulla città di Milano, ad oggi diviso su tre edifici diversi.

Valutazioni in merito alla possibilità di distribuire acconti sui dividendi in corso d'anno e delibere conseguenti

Il 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha assunto un impegno a porre in essere, già a partire dal 2022, tutte le iniziative necessarie per consentire la distribuzione, al ricorrere delle condizioni di legge, di acconti su dividendi in corso d'anno.

Modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A.

In data 3 febbraio 2022 l'Ing. Barbara Poggiali, Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo, nonché Presidente del Comitato per le Remunerazioni e membro del Comitato Nomine della Banca, ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 10 febbraio 2022 il CDA ha deliberato la nomina, per cooptazione, della dott.ssa Monica Magrì, in sostituzione dell'Ing. Poggiali.

In data 24 febbraio 2022 la Dott.ssa Amélie Scaramozzino, Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo, nonché membro del Comitato per le Remunerazioni e membro del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 1° marzo 2022 il CDA ha deliberato la nomina, per cooptazione, della dott.ssa Anna Kunkl, in sostituzione della Dott.ssa Scaramozzino.

Si precisa che:

- ▶ non sono previste indennità o altri benefici spettanti a seguito della cessazione dalle cariche;
- ▶ alla data delle dimissioni, l'Ing. Poggiali e la Dott.ssa Scaramozzino non detenevano, né direttamente né indirettamente, azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'articolo IA.2.6.7 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Modifiche nella composizione del Collegio Sindacale

Inoltre, si segnala che, in data 18 febbraio 2022, la dott.ssa Paola Carrara, Presidente del Collegio Sindacale, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto a decorrere dalla prima tra (i) la data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2021 e (ii) il 31 marzo 2022.

Crisi Ucraina-Russia

A seguito della crisi fra Russia e Ucraina, culminata nell'intervento militare avviato dalla Russia in data 24 febbraio, e delle conseguenti contromisure intraprese da parte della comunità internazionale e dai soggetti del settore finanziario internazionale, si segnala che il Gruppo BFF non presenta esposizione commerciale verso i mercati russo e ucraino, e si impegna a monitorare rigorosamente l'attività di tramitazione della *Business Unit Payments* nel rispetto alle restrizioni imposte verso la Russia.

Sezione 4 - Altri aspetti

Azionariato

In data 10 febbraio 2021, a mercati chiusi, Scalve S.à r.l. ("Scalve"), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF, ha avviato una procedura di *cd. reverse accelerated book-building* ("RABB"), rivolta esclusivamente a investitori istituzionali e volta ad acquistare massime 3,5 milioni di azioni ordinarie BFF. Il completamento dell'operazione di RABB è avvenuto il giorno successivo, 11 febbraio 2021, con l'acquisto da parte di Scalve di 1.938.670 azioni ordinarie BFF.

Nella medesima data dell'11 febbraio 2021 BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF:

- tramite procedura di *accelerated bookbuilding* (ABB), rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e
- in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri della *call option* con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo "Lock up and Option Agreement" esistente.

A seguito di questa operazione BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF, e Massimiliano Belingheri è arrivato a detenere, sia direttamente sia indirettamente tramite Persone a lui Strettamente Legate (Scalve e Bray Cross Ltd.), circa 10,03 milioni di azioni BFF (10,17 milioni al 31 dicembre 2021, pari al 5,49% del capitale sociale di BFF).

A seguito dell'azzeramento della partecipazione di BFF Luxembourg Sarl nella Banca avvenuta nel corso del mese di febbraio 2021, la Banca d'Italia con comunicazione del 23 febbraio 2021 ha provveduto alla cancellazione dall'albo dei gruppi bancari del Gruppo con al vertice la stessa Luxembourg S.à r.l..

In data 5 marzo 2021 la Banca ha emesso a favore di Equinova UK HoldCo Limited ("Equinova"¹⁹) 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF, a servizio della fusione per incorporazione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") in BFF; tali azioni rappresentavano una quota pari al 7,604% del capitale sociale di BFF a quella data.

Alla data del 31 dicembre 2021 Equinova è il principale azionista di BFF, con il 7,58% del capitale sociale; segue il *management* di BFF (Amministratore Delegato, 4 *Vice Presidents* in forza a tale data, e le loro rispettive Persone Strettamente Legate) con il 5,59%. Il rimanente 86,84% è flottante, e include le azioni proprie (995.005, pari al 0,54%).

Acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. Fusione per incorporazione in BFF Bank S.p.A.

In data 1° marzo 2021 si è perfezionato il *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Factoring S.p.A. ("BFF") di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") e successiva fusione per incorporazione di DEPObank. La Banca, a partire dalla data del 5 marzo 2021, ha inoltre cambiato la propria denominazione in BFF Bank S.p.A..

In conseguenza del *closing*, BFF ha:

- (i) perfezionato l'acquisto del 76% circa del capitale sociale di DEPObank dai soci della stessa, ivi incluso il socio di riferimento Equinova UK HoldCo Limited ("Equinova"), e
- (ii) ha stipulato il relativo atto di fusione con DEPObank, mediante il quale, con efficacia a partire dal 5 marzo 2021, è perfezionata la fusione per incorporazione di DEPObank in BFF (con conseguente concambio in azioni BFF Bank del rimanente 24% circa del capitale sociale di DEPObank, e connesso aumento del capitale sociale di BFF Bank). A esito di tale aumento di capitale, Equinova detiene il 7,6% del capitale sociale della nuova "entità combinata".

Con l'operazione di fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A. in BFF Bank S.p.A. è nato, quindi, il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, con un focus specifico nell'ambito dei *securities services, payments*, dei servizi di *factoring* e di gestione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione.

Per garantire piena continuità ed efficienza, le attività di business di DEPObank sono confluite in una divisione autonoma all'interno di BFF.

La normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'IFRS 3 *Business Combination*.

In particolare, l'IFRS 3 *revised* richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

19) Equinova è la *holding company* di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (di cui al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale).

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

In conformità al suddetto principio contabile, la Banca ha concluso il processo di allocazione definitiva del Prezzo di Acquisto di DEPObank S.p.A. (cd. "Purchase Price Allocation" – PPA), iscrivendo, al 31 dicembre 2021, un *badwill* a 76,9 milioni di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3 *revised*, la Banca deve valutare le attività e le passività acquisite al loro *fair value* (alla data di acquisizione del controllo) e confrontare il patrimonio netto al *fair value* (differenza fra attività e passività stimate a *fair value*) con il prezzo di acquisto. Tale processo, definito PPA ("Purchase Price Allocation"), consiste nel determinare alla data di acquisizione del controllo da parte di BFF Bank (ovvero 1 marzo 2021) le attività (inclusi gli intangibili) e le passività (incluse le passività potenziali ivi comprese quelle non probabili) al loro *fair value*. La differenza tra il *fair value* delle attività nette ed il prezzo pagato, esprime l'avviamento negativo ("*Badwill*") che, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS deve essere riconosciuto direttamente a Conto economico.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla specifica Sezione G "Aggregazioni aziendali" della Nota Integrativa del presente bilancio.

Ai fini dell'operazione in oggetto, la Banca ha riconosciuto un prezzo complessivamente pari a 293,9 milioni di euro, ovvero inferiore al patrimonio netto contabile alla data di acquisizione pari a 437,3 milioni di euro.

Le attività di PPA prevedono:

- ▶ di ri-esprimere al *fair value* le attività e le passività già iscritte nel bilancio dell'acquisita, cancellando l'eventuale *goodwill* precedentemente iscritto e stimando gli eventuali intangibili formati internamente;
- ▶ di stimare il *badwill* come differenziale tra le attività e le passività ri-esprese a *fair value* comprensive degli intangibili rilevati e la *price consideration*.

L'Accordo per l'acquisizione oltre al riconoscimento di un prezzo per l'acquisizione del 76% delle azioni pari ad 217 milioni di euro, prevede eventuali futuri pagamenti a titolo di *earn out* da parte della Banca, quest'ultimi legati a componenti positive di reddito straordinarie derivanti dal rilascio di specifici accantonamenti già contabilizzati in bilancio e per un ammontare massimo di 11 milioni di euro, e a risparmi effettivamente realizzati a seguito della rinegoziazione di certi contratti IT (con Nexi) per un ammontare massimo di 10 milioni di euro.

La Banca ha rilevato come alla data del 1° marzo 2021, il pagamento dell'*earn out IT* sia certo, e il relativo esborso previsto per gli anni 2027 – 2039, quando i risparmi saranno effettivamente realizzati. Il *management* ritiene invece che gli *earn outs* legati alle componenti positive di reddito rivenienti dal rilascio di fondi abbiano una probabilità di esercizio nulla. Ai fini della stima della *Price Consideration* è stato stimato il valore attuale (al tasso espressivo del costo del debito, ricavato come somma tra il tasso interbancario alla scadenza di ogni specifico anno maggiorato di uno spread) dei pagamenti futuri rivenienti dall'accordo con NEXI, assegnando una probabilità di accadimento pari al 100%, mentre il valore degli *earn out* legati al rilascio di accantonamenti è stato attribuito un valore nullo, sulla base di una probabilità di accadimento nulla. Il prezzo comprensivo di tali esborsi è stimato in 302,2 milioni di euro (293,93 + 8,27 milioni di euro).

Ispezione dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Si rappresenta che, nel periodo ricompreso tra l'8 marzo e il 24 giugno 2021, la Banca d'Italia ha condotto una visita ispettiva, ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. n. 385/83 come successivamente modificato (il "TUB"), presso BFF.

L'Organo di Vigilanza ha sottoposto le risultanze dei suddetti accertamenti al Consiglio di Amministrazione della Banca il 4 novembre 2021.

In data 22 dicembre 2021, la Banca ha fatto conoscere ai Servizi Supervisione Bancaria 2 (SB2) e all'Ispettorato Vigilanza (VIS) le considerazioni in ordine ai rilievi formulati, dando notizia dei provvedimenti assunti e di quelli che intende assumere.

Rating di BFF Bank S.p.A.

A seguito (i) del perfezionamento dell'acquisizione di DEPObank il 1° marzo 2021, (ii) della conseguente efficacia della fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, il 5 marzo 2021, nonché (iii) dell'approvazione del "Piano finanziario 2021-2023 di BFF Banking Group", presentato al mercato il 15 marzo 2021, l'agenzia di *rating* Moody's ha effettuato le seguenti *rating actions* su BFF in data 21 aprile 2021, confermate anche in sede di *re-view* periodica in data 13 dicembre 2021:

- ▶ ha aumentato il *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine a "Baa2" da "Baa3" con *outlook* Stabile (da Positivo), la seconda classe di *rating* più alta fra tutte le banche italiane valutate da Moody's a quella data;
- ▶ ha aumentato il *Baseline Credit Assessment* ("BCA") di BFF da "Ba3" a "Ba2", il secondo *rating* più elevato fra le banche italiane meno significative (*Less Significant Institutions - LSI*) valutate da Moody's a quella data, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui, a seguito dell'acquisizione di DEPObank, BFF continuerà a generare elevati ritorni, pur mantenendo un attivo a basso rischio. Moody's riconosce che l'acquisizione di DEPObank determina un beneficio al profilo di *funding* e di liquidità di BFF, poiché la Banca ha ottenuto l'accesso a un'ampia base di depositi e un elevato ammontare di attività liquide;
- ▶ ha diminuito il *Rating* Emittente di Lungo termine a "Ba2" da "Ba1", con *outlook* Stabile (da *Developing*), per la minore proporzione di *senior debt* a livello consolidato rispetto al totale delle attività bancarie, conseguenza diretta della maggiore dimensione dello Stato patrimoniale a seguito della fusione di DEPObank;
- ▶ ha cambiato l'*outlook* sui *rating* a lungo termine a Stabile, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui BFF manterrà un'elevata qualità dell'attivo, una buona generazione di profitti e un solido profilo di *funding* nei prossimi 12-18 mesi. Moody's, inoltre, ritiene che BFF sia meno esposta, rispetto ad altre banche commerciali italiane, ai rischi recessivi derivanti dalla pandemia causata dal Coronavirus, grazie al suo *business model*.

In sintesi, i *rating* assegnati a BFF da Moody's ad aprile 2021 e confermati a dicembre 2021 sono i seguenti:

- ▶ *Rating* Emittente di Lungo termine: "Ba2", *outlook* Stabile;
- ▶ *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine: "Baa2", *outlook* Stabile;
- ▶ *Rating* sui Depositi Bancari di Breve termine: "P-2";
- ▶ *BCA*: "Ba2".

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa e alla *Credit Opinion* di Moody's, pubblicati sul sito Internet dell'agenzia, e nella sezione [Investors > Debito > Rating](#) del sito Internet del Gruppo.

Si ricorda, infine, che il 10 marzo 2021 *Standard & Poor's Global Ratings* ha dichiarato di aver ritirato il proprio "Issuer Credit Rating BB-/Watch Pos/B" su DEPObank, a seguito della suddetta fusione con il Gruppo BFF. Al momento del ritiro, le valutazioni su DEPObank erano su "Credit Watch", con implicazioni positive.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'anno 2021 si segnala il protrarsi dell'emergenza e della diffusione del Covid-19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del precedente anno, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, che si sono manifestati in maniera significativa, hanno inciso sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del nostro paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Lo stato di attuale emergenza globale determinato dal Covid-19 rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, incide sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui BFF opera e sulla prospettiva di crescita del Pil, conseguenti alle misure restrittive di contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Parallelamente i vari governi europei hanno posto in essere una serie di misure di sostegno all'economia, anche attraverso iniezioni di liquidità nel sistema.

In relazione alle attività della Banca si ritiene tuttavia gli impatti anche per il 2021 siano stati contenuti e si possono riassumere secondo quanto segue:

- ▶ un rallentamento dell'attività di sviluppo di nuove relazioni commerciali, che, date le caratteristiche del servizio offerto, richiedono uno sforzo comunicativo inteso e prolungato; tale attività, quindi, è stata impattata negativamente, una volta ancora, dalla modalità di lavoro in remoto;
- ▶ un'accelerazione negli incassi delle fatture più recenti, determinato dall'ampia liquidità presente nel sistema che è stata canalizzata al pagamento di quelle posizioni debitorie che presentavano minori complessità (ovvero in generale fatture meno datate);
- ▶ effetti positivi nell'area dei *Securities Services* dovuti al *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto un avvio positivo nel 2021. L'incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta;
- ▶ effetti discordanti nell'area dei *Payments* dovuti alle diverse dinamiche che il Covid-19 ha avuto sulle varie attività e conseguentemente sui vari servizi offerti dal Gruppo: positivi sull'area delle tramitazioni, parzialmente positivi sull'area delle carte in cui si è assistito ad una ripresa limitata dalla bassa spesa *retail* e per viaggi e turismo, negativi come atteso sull'area degli assegni ed effetti.

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *Business Model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, sono state intraprese delle azioni a partire dallo scorso anno che hanno portato la Banca, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19"). Con riferimento alle moratorie concesse si veda quanto riportato al paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19".

Si dà informativa in merito ai seguenti temi e provvedimenti intrapresi nel corso del 2021:

- ▶ **Continuità operativa:** la Banca ha monitorato la situazione nel continuo e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, si è posta particolare attenzione ai rischi operativi, con opportuni

presidi per garantire l'operatività. Non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. Già lo scorso anno, infatti, era stata potenziata la struttura IT. Inoltre, tra le operazioni rilevanti dei primi nove mesi del 2021 si rileva l'acquisizione di DEPObank conclusa nei primi giorni del mese di marzo.

Ad oggi il personale è pienamente operativo in modalità *remote working* che in presenza secondo un'alternanza di gruppi ed è dotato di strumenti utili a lavorare da remoto. I servizi dai fornitori e dagli *outsourcer* non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi, né è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività della Banca, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

- ▶ **Aspetti commerciali:** con riferimento alla *BU Factoring e Lending* è da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito tutti i Paesi in cui il Gruppo opera tramite la proposta di *factoring pro soluto* e/o finanziamenti alla clientela ma, ciononostante, il Gruppo abbia continuato ad operare durante tutto il periodo di emergenza, garantendo la completa efficienza ai clienti in essere e potenziali. Le misure restrittive dovute alla pandemia hanno comportato un significativo impatto sul rischio di credito, ma la Banca ne ha risentito relativamente, in quanto i principali clienti sono rappresentati da grandi aziende o multinazionali. In questo contesto, il Gruppo ha riscontrato una certa difficoltà nello sviluppare nuove relazioni commerciali e l'afflusso di liquidità ai governi locali ha comportato, inoltre, l'accelerazione dei pagamenti delle fatture più recenti; al contrario si sono registrati minori incassi di interessi di mora, ma con percentuali di realizzo più elevate.

Con riferimento alla *BU Securities Services*, nel 2021 nonostante l'effetto negativo dalla pandemia, i patrimoni dei clienti (sia dei *fund services* che della *global custody*) hanno mantenuto un *trend* positivo.

Con riferimento all'attività di banca depositaria, la raccolta netta dei fondi comuni e dei fondi pensione riscontra un *trend* di crescita superiore anche al periodo pre-Covid recuperando di fatto tutti gli effetti negativi dei mercati finanziari legati alla pandemia. Riguardo agli sviluppi commerciali, si è riscontrato nel 2021 un *trend* positivo nell'ambito dei Fondi FIA, le cui iniziative commerciali chiuse registrano una crescita rispetto alle trattative chiuse nel medesimo periodo del 2020.

Con riferimento alla *BU Payment* se da un lato si sono registrati segnali importanti di ripresa nel comparto dei servizi di tramitazione interbancaria (es. bonifici e incassi) e degli incassi e pagamento della clientela *corporate* e PPAA, dall'altro gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno continuato a limitare la crescita, attesa anche a livello sistema, delle operazioni di pagamento i cui strumenti operano nella logica "in presenza" (es. pagamenti con carte, assegni ecc.).

- ▶ **Liquidità:** nonostante l'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal perdurare della pandemia Covid-19, la Banca ha mantenuto i presidi necessari per il monitoraggio e il presidio della posizione di liquidità. La Banca:
 - (i) qualora ritenuto necessario, si riserva di effettuare analisi di stress più frequenti e più dettagliate nonché con impatti crescenti e variabili,
 - (ii) mantiene, anche grazie al contributo derivante dall'operazione conclusa nel corso del mese di marzo 2021 con DEPObank, una importante quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità,
 - (iii) monitora i mercati anche per il tramite del continuo confronto con operatori di mercato e banche di relazione, e
 - (iv) continua a monitorare attentamente i trend di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Requisiti patrimoniali:** non ci sono particolari impatti sui Fondi Propri e sui requisiti regolamentari a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19; nel quarto trimestre dell'anno i *ratio* patrimoniali si attestano ancora ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore.

- ▶ Non si rilevano particolari impatti, invece, correlati all'emergenza sanitaria, con riferimento, ai contratti di *leasing* (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

In linea con quanto previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*".

La Banca non ha concesso delle moratorie a sue controparti.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Banca Farmafactoring S.p.A. (ora BFF Bank S.p.A.) tenutasi il 2 aprile 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società di revisione KPMG S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-*bis* del Codice civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- ▶ le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- ▶ le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*);
- ▶ le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- ▶ i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other/Trading* (non riconducibili quindi ai business model "*Hold to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- ▶ l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e

- ▶ i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del *test SPPI*).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option (FVOCI)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della *FVOCI option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

Business model HTC&S

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi. Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*HTC*), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, la Banca ha definito un indice massimo di *turnover* annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ($(\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale})/2$).

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- ▶ nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione;
- ▶ nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 110 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model HTC*) e;
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento *test SPPI*).

Sulla base degli schemi contabili previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la voce di bilancio comprende:

- ▶ crediti verso banche nelle diverse forme tecniche;
- ▶ crediti verso clientela, nelle diverse forme tecniche, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'*SPPI test*.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari delle società appartenenti al Gruppo e dagli impieghi con controparti bancarie nelle diverse forme tecniche.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente titoli di debito, i crediti verso debitori, riferiti all'attività di *factoring*, gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali"), nonché gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche.

I crediti di BFF, relativi ad attività di *factoring*, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti *pro soluto* a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

Business model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model HTC*:

- ▶ le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- ▶ le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- ▶ le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model HTC* è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio *HTC* a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF Banking Group ha definito una soglia su base mensile così come esplicitato nel *RAF (Risk Appetite Framework)*, ovvero sia il quadro che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il business model e con il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti *pro soluto*:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relative ai finanziamenti erogati dalla Banca, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito *HTC*, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring* essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento ritenuti recuperabili, tenuto conto che:

- ▶ il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- ▶ tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF dispone, inoltre, di serie storiche - riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

In merito ai crediti, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2020, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

Con i titoli *HTC*, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli *HTC*, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione contabile infrannuale si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in *Stage 1* il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in *Stage 2* e *3* ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'*impairment*, il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione di BFF Banking Group. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- ▶ chiaramente definita e documentata;
- ▶ misurabile;
- ▶ attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*. Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- ▶ copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- ▶ copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquisite) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio o situazioni contabili infrannuali presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, utilizzando:

- ▶ test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- ▶ copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- ▶ i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta

alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al *Fair value* del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore. L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- ▶ **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- ▶ **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, su cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "120. Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di *leasing* finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca o in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing* - "Right-of-Use" (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza la Banca, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al *leasing*; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".

Il RoU riferito ai contratti di *leasing* esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il "Modified Retrospective Approach".

La Banca non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*), per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- ▶ fabbricati: non superiori a 40 anni;
- ▶ mobili: non superiori a 9 anni;
- ▶ impianti: non superiori a 14 anni;
- ▶ macchine: non superiori a 3 anni;
- ▶ altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle attività materiali viene rivista a ogni chiusura di bilancio o situazioni contabili infrannuali, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

In merito al patrimonio artistico non si procede ad ammortizzarlo in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Alla data di *First Time Adoption* dei Principi Contabili Internazionali (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

La Banca valuta ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale di riferimento di *reporting* se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del *leasing* e include anche i c.d. *rent-free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- ▶ un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il *leasing*;
 - pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 - costi diretti iniziali; e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*;
- ▶ una passività finanziaria derivante dal contratto di *leasing* corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing*:

- ▶ direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*;
- ▶ secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario; *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- ▶ periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- ▶ periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- ▶ valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- ▶ incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del *leasing*.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a *software* ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento, frutto di contratti o di nuove acquisizioni.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio o situazioni contabili infrannuali al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, sono le seguenti:

- ▶ software: non superiore a 4 anni;
- ▶ altre attività immateriali: non superiore a 10 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio o situazioni contabili infrannuali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui la Banca opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile dell'esercizio.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- ▶ esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- ▶ al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- ▶ può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "*Projected Unit Credit Method*", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media

residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- ▶ sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- ▶ è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- ▶ è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio o di situazione infrannuale, rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a Conto economico.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di *leasing*.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere; b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto economico.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche, verso clientela e i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione e di valutazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertiti al cambio corrente alla data di chiusura;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel pa-

trimonio netto o nel Conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto al valore a cui sono state acquistate sul mercato. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Al momento dell'assegnazione ai dipendenti o agli amministratori, viene ridotta la riserva Azioni Proprie per un ammontare calcolato al prezzo medio di acquisto delle varie *tranches*, in contropartita delle riserve in strumenti finanziari iscritte in bilancio a seguito degli accordi di remunerazione variabile e della riserva "sovrapprezzo azioni".

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta della legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2021 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- ▶ proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- ▶ aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2021, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio/periodo di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 160 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione di patrimonio netto.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale, tenuto conto anche della correlazione tra costi e ricavi.

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi agli interessi rivenienti dall'attività di *factoring*, alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività e valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Più in dettaglio, si precisa che:

- ▶ le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- ▶ secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, al fine di monitorarne l'andamento e controllare la tenuta del modello.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2021, ha confermato la congruità della percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza puntuale riscontrata si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF Banking Group, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disagio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *prorata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- ▶ all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- ▶ all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

Commissioni

Le commissioni, che principalmente derivano dalle attività svolte dalle *Business Unit Securities Services e Payments* e alle attività di gestione del recupero crediti per conto terzi, sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Trattasi prevalentemente di ricavi connessi a canoni periodici che potrebbero includere l'erogazione di più servizi, di commissioni a transazione e ricavi *una tantum*.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

A partire dalla fine del 2020, contestualmente alla rilevazione delle spese legali sostenute per il recupero dei crediti acquistati in *pro soluto*, la Banca registra un ricavo pari alla percentuale di recupero delle stesse basata sulle serie storiche sviluppate internamente. Le suddette spese legali, infatti, sono in parte recuperate dai clienti o a conclusione di procedure concorsuali o al perfezionarsi di accordi transattivi e pertanto non incidono totalmente sul bilancio. Tale trattamento contabile determina, pertanto, un maggiore allineamento tra costi e ricavi, secondo il principio della competenza economica.

In merito ai "40 euro" a titolo di risarcimento delle spese di recupero, si ricorda come tale voce trova giustificazione nel D.Lgs. del 9/10/2002 n. 231, recante attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e trova conferma da recenti sentenze di tribunali italiani e spagnoli.

La Banca, nel corso del 2019, ha proceduto ad avviare la fatturazione ai debitori delle spettanze riconducibili a tale dettato normativo, e sempre dal medesimo anno la Banca ha provveduto a tracciarne i relativi incassi per delineare una serie storica.

Dal punto di vista contabile gli incassi suddetti ad oggi hanno contribuito al reddito aziendale secondo il principio della cassa in attesa di passare ad una contabilizzazione per competenza, al pari di quanto già fatto per gli interessi di mora, una volta verificata la robustezza delle serie storiche.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi e altre componenti di Conto economico

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico – con un corrispondente incremento del Patrimonio netto – di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera – oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* – anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi. Tale annullamento non avrà alcun impatto a Conto economico, ma avviene in contropartita della riserva di utili portati a nuovo.

“Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2016”

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione. Al 31 dicembre 2021 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a n. 2.225.324, di cui esercitabili n. 1.530.844;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;

- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

“Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020”

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* (“Piano 2020”) a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Banca e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Banca al momento dell'esercizio dell'opzione. Al 31 dicembre 2021 il numero di *stock option* assegnate è pari a n. 6.957.500, di cui nessuna ancora esercitabile;
- ▶ *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della “Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. “Personale Più Rilevante” (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della “Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. “Personale Più Rilevante” (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di “remunerazione variabile”, i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore di *Risk Taker*:

- tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. “MBO”);
- quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i “PNC”), in caso di futura uscita da BFF di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 2 aprile 2020

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 25 marzo 2021, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di revocare la precedente autorizzazione, deliberata dall'Assemblea del 2 aprile 2020, per la parte non eseguita, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte e per un periodo di 18 mesi dalla data di Assemblea, per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta Relazione illustrativa; il numero massimo di azioni da acquistare è pari a 8.561.523, rappresentative del 5% del capitale sociale della Banca (tenuto conto delle azioni proprie già in magazzino). La Banca, in esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 25 marzo 2021, in data 28 settembre 2021, ha annunciato l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento UE n. 596/2014, che si è concluso in data 22 ottobre 2021, con un acquisto totale di n.750.000 azioni ordinarie di BFF Bank S.p.A.

Delibere assembleari del 2 aprile 2020 e dal 29 gennaio 2021

L'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha, tra l'altro, deliberato di:

- ▶ aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile e da eseguirsi in più tranches entro il 31 dicembre 2028, con emissione di massime 6.824.108 azioni ordinarie, per un importo massimo di euro 5.254.563,16, da imputarsi per intero a capitale, mediante un corrispondente ammontare tratto dalla riserva utili portati a nuovo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, ivi incluso il "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring - SOP 2020".

L'Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 2021, ha deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank, secondo le modalità di cui al progetto stesso, e dunque, tra l'altro, mediante aumento di capitale sociale di BFF, all'atto dell'acquisto di DEPObank, per euro 10.813.652a favore dell'azionista venditore Equinova, mediante emissione di n. 14.043.704 azioni, prive di valore nominale espresso. L'aumento del capitale sociale è stato eseguito il 2 marzo 2021.

Da ultimo, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca in data 7 ottobre 2021 ha deliberato, tra l'altro, di:

- ▶ destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti dividendi pari a euro 165.275.418. Il corrispondente importo per azione, al lordo delle ritenute di legge e comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla Società alla "*record date*", è stato quantificato, al termine della giornata assembleare, in euro 0,8946;
- ▶ mettere in pagamento i suddetti dividendi dal giorno 13 ottobre 2021 (c.d. *payment date*), e, a seguito di autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, che ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di modificare gli articoli 9, 11, 14, 15,16, 18, 19, 21 e 22 dello Statuto sociale, come rappresentato nella Relazione illustrativa.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio, la Banca ha dovuto formulare valutazioni e stime che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

Le valutazioni significative della Banca nell'applicazione dei principi contabili della Banca e le principali fonti di incertezza delle stime sono invariate rispetto a quelle già illustrate nell'ultimo bilancio annuale della Banca. In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della Direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza derivante dal Covid-19 ("Coronavirus"), gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati *pro soluto*, a cui BFF ha diritto, sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data di redazione del presente bilancio;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni iscritte; alla luce dei risultati al 31 dicembre 2021 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni e degli avviamenti iscritti a bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";

- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di *staging allocation* e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*, adottati dalla Banca.

Criteri di *Stage Allocation*

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▶ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ▶ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* la Banca adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- ▶ **criterio quantitativo:** definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta;
- ▶ **criterio qualitativo:** utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno *stage* ad un altro.

Il **criterio qualitativo** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di "*forbearance*", ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte 0, in presenza di *watchlist*. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima dei 30 giorni e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese "*lifetime*", ossia per tutta la durata del credito. Tale presunzione è, per espressa indicazione norma-

tiva, “*rebuttable*”, cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il **criterio quantitativo**:

- ▶ la soglia assoluta (utilizzo della cosiddetta “*Low Credit Risk Exemption*”, ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell’Associazione Italiana per il *factoring - Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio o della situazione contabile infrannuale sussiste l’esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di eventi che attivano il trasferimento da uno *stage* ad un altro, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- ▶ la definizione di una soglia relativa invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteri di *Impairment*

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell’ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di “*point-in-time*”) e le informazioni prospettiche (“*forward looking*”) e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD multiperiodale;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell’operazione “*effective interest rate*” (“EIR”), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dalla Banca ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dalla Banca attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (cd segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("*Point In Time conversion*") e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine la Banca definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

La Banca adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default*). Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- ▶ adozione da parte della Banca del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- ▶ continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- ▶ analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) della Banca.

La Banca, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- ▶ **Controparti Pubbliche:** l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione);
- ▶ **Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*):** con riferimento alle esposizioni riferite a BFF S.p.A., la Banca considera il tasso di decadimento trimestrale di Banca d'Italia²⁰.
- ▶ **Controparti *Financial Institutions*:** le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain*

20) In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".

Method (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- ▶ stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- ▶ probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con i principio IFRS 9, che stabilisce che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), la Banca provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *infoprovider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- ▶ fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei *cluster* identificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- ▶ evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del Pil, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- ▶ sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- ▶ rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- ▶ utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- ▶ implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- ▶ scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- ▶ scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- ▶ scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, la Banca applica un algoritmo di mitigazione ("*smoothing*") tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. La Banca identifica, quindi, dei pesi su base temporale ("*time dependent*") da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, la Banca si è dotata di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *fornitore* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, la Banca assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, la Banca ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'*EAD lifetime*:

- ▶ tipo di esposizione;
- ▶ scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- ▶ esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- ▶ esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del *reporting* il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'*impairment* è calcolato ipotizzando un'EAD *lifetime* con schema *bullet*.

L'entrata in vigore della nuova disciplina sul *default* a partire dal 1° gennaio 2021 non ha comportato alcun effetto negativo in termini di classificazione delle esposizioni creditizie a *non-performing*. Tale risultato, a fronte di un'immutata qualità creditizia del portafoglio, è stato reso possibile grazie alle strategie del credito adottate da BFF Banking Group, strategie che BFF ha promosso all'interno del Gruppo Bancario disciplinando i processi di valutazione, gestione e recupero del credito.

Con riferimento alle disposizioni applicative della nuova definizione di *default*, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione di specifiche note interpretative, utilizzare come "*dies a quo*" per il calcolo dello scaduto per le esposizioni di *factoring pro soluto* la data scadenza della fattura.

Si segnala che già alla fine del 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, la Banca, in ossequio alla sopracitata comunicazione aveva adottato, quale "*dies a quo*" da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, a partire dal 31 dicembre 2020, ha portato a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento – sino a quel momento, prudenzialmente, non adottato da BFF Banking Group a differenza di altri operatori di mercato – ha determinato un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Questa modifica ha consentito di allineare il calcolo degli RWA all'approccio adottato dagli altri intermediari e di disancorare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per le esposizioni nei confronti degli organismi del settore pubblico con durate originaria pari o inferiore ai tre mesi dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui la Banca opera.

IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19

L'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) permette di tenere in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese. Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession* sono stati aggiornati a giugno 2021 e forniscono i tassi di *default* previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di aggiornamento. Tali scenari, forniti dall'*infoprovider* esterno, si presentano sostanzialmente in linea anche con i nuovi scenari pubblicati dal suddetto *infoprovider* nel mese di dicembre. Le analisi della Funzione *Risk Management*, svolte per il quarto trimestre dell'anno, evidenziano infatti che le stime macroeconomiche a dicembre 2021 non si discostano in maniera significativa da quelle di giugno 2021. È confermata, infatti, la ripresa economica guidata soprattutto dalla campagna vaccinale e le stime sul tasso di disoccupazione, tuttavia, sono migliorative rispetto a quanto stimato a giugno 2021. Infatti, secondo l'analisi dell'*infoprovider* esterno, "il tasso di disoccupazione ristagna mentre l'inflazione riprende a causa degli effetti base, delle pressioni della riapertura economica e di un aumento dei prezzi dell'energia". Anche l'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici dell'*infoprovider* esterno con quelli forniti dalla Banca Centrale Europea a dicembre 2021 evidenzia un sostanziale allineamento tra gli scenari.

Tuttavia, gli impatti da Covid-19 non hanno comportato e non si prevede comporteranno modifiche al modello sottostante la stima dell'ECL IFRS 9.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 *revised*.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come somma della *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a Conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di BFF, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G "Operazioni di aggregazione aziendale" della Nota Integrativa del presente bilancio.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di *input*:

- ▶ Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- ▶ Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2).

In particolare:

- ▶ i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- ▶ i contratti derivati, costituiti da *Overnight Interest Rate Swap* (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*);

- ▶ per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario. La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2021 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della banca nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sui accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito vantato verso lo schema volontario del FITD.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2021, come suddetto, l'unico strumento finanziario classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito verso lo schema volontario del FITD. Si è recepita l'ultima stima del *fair value*, ricevuta dal Fondo ed effettuata da primaria società di consulenza.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 31 dicembre 2021, così come nel 2020, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9	36.484	104		147	17
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	4.087	–			
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	–	–	–			
c) altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	–	32.400	104			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	167	83.339	–		147	17
3. Derivati di copertura	–	13	–			
4. Attività materiali	–	–	–			
5. Attività immateriali	–	–	–			
Totale	176	119.837	104	–	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.725				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		–				
3. Derivati di copertura		4.814				
Totale		7.539				

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali				17			
2. Aumenti				154			
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento				154			
3. Diminuzioni				-67			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione				-67			
4. Rimanenze finali				104			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.756.006	5.839.220	–	3.963.385	5.339.291	1.739.407	–	3.657.241
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.756.006	5.839.220	–	3.963.385	5.339.291	1.739.407	–	3.657.241
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.875.043	188.861	–	9.688.758	5.118.732	771.810	–	4.359.836
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.875.043	188.861	–	9.688.758	5.118.732	771.810	–	4.359.836

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 543.227 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	190	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	360.142	173.277
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	182.895	6.244
Totale	543.227	179.523

A partire dal 31 dicembre 2021, in linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262/205 della Banca d'Italia, la voce in oggetto, oltre alla disponibilità di contante ("cassa") e depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, accoglie anche i conti correnti, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Al 31 dicembre 2021, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 360 milioni di euro nonché i rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio 2021 presso banche terze per un ammontare di 183.075 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico - Voce 20

Euro 36.598 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 4.095 mila euro, che accoglie principalmente il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta;
- ▶ Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 32.503 milioni di euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." (pari a 32,4 milioni di euro) gestite in massima parte da "Fondo Italiano di Investimento SGR" e, in misura minore, dal "Fondo Atlante". Il valore di tali quote è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dei suddetti fondi alla data del 30 giugno 2021.

Infine la voce accoglie anche la quota di partecipazione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativamente a Banca Carige valutato all'ultima relazione sul *fair value* disponibile (pari a 104 mila euro).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	8					
2. Titoli di capitale	1					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	9					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		4.086				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)		4.086				
Totale (A+B)	9	4.086				

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	4	
c) Banche	4	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1	
a) Banche		
b) Altre società finanziarie: di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1	
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	9	
B. Strumenti derivati	4.086	
a) Controparti Centrali		
b) Altre	4.086	
Totale (B)	4.086	
Totale (A+B)	4.095	

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			104			
3. Quote di O.I.C.R.		32.399				
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		32.399	104			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	104	
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	32.399	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	32.503	

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 83.506 mila

Al 31 dicembre 2021, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 80 milioni di euro, acquistata a marzo 2021;
- ▶ le azioni relative al titolo Visa Classe C pari a 2.538 mila euro, non quotato il cui *fair value* viene determinato dal confronto con le azioni quotate Visa Serie A (secondo il piano di conversione definito nel 2016 in occasione dell'integrazione con Visa Europe);
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 968 mila euro.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 la quota a carico di BFF Bank relativa all'adesione allo Schema volontario del FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena è stata totalmente svalutata, tale quota al 31 dicembre 2020 ammontava a 147 mila euro.

Sempre nel corso del primo semestre, è stata venduta la partecipazione nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, sia la quota appartenente a BFF che quella riveniente dalla fusione con la ex DEPObank per un ammontare complessivo pari a 67 mila euro.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	167	83.339		147		17
3. Finanziamenti						
Totale	167	83.339		147		17

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	83.506	164
a) Banche	80.374	-
b) Altri emittenti:	3.132	164
- altre società finanziarie	2.844	147
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	288	17
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	83.506	164

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 9.756.006 mila

La voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ crediti verso banche pari a 403.898 mila euro;
- ▶ crediti verso la clientela pari a 9.352.108 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect - HTC*, che ammonta a 5.792.627 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 403.898 mila

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	156.038				156.038		14.757					14.757
1. Depositi a scadenza	154			X	X	X	14.757		X	X		X
2. Riserva obbligatoria	155.885			X	X	X			X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri				X	X	X			X	X		X
B. Crediti verso banche	247.860				247.860							-
1. Finanziamenti	247.860				247.860							
1.1 Conti correnti	-			X	X	X			X	X		X
1.2 Depositi a scadenza	2.643			X	X	X			X	X		X
1.3 Altri finanziamenti:	245.217			X	X	X			X	X		X
- Pronti contro termine attivi	160.438			X	X	X			X	X		X
- Finanziamenti per leasing	-			X	X	X			X	X		X
- Altri	84.779			X	X	X			X	X		X
2. Titoli di debito	-											
2.1 Titoli strutturati	-											
2.2 Altri titoli di debito	-											
Totale	403.898				403.890		14.757					14.757

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Come suddetto, a partire dal 31 dicembre 2021, in linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262/205 della Banca d'Italia, tutti i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i conti correnti e i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono stati riclassificati nella voce 10 dello stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide".

Al 31 dicembre 2021, quindi, i "Crediti verso Banche - depositi a scadenza" si riferiscono per 2.643 mila euro all'ammontare depositato presso *Banco de España* come CRM (*Coefficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto" e per 154 mila euro all'ammontare depositato presso la *National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski)* per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto".

La voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria", riveniente dal bilancio della ex DEPObank, comprende anche gli importi depositati in ottemperanza all'obbligo di riserva delle banche clienti ("tramitate") per le quali BFF Bank presta il servizio in via indiretta.

La voce "Crediti verso Banche - Pronti contro termine" si riferisce a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement (GMRA)* con altre banche.

I "Crediti verso banche - Altri" sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare da posizioni giornaliere connesse all'erogazione dei servizi di *settlement* su carte di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 9.352.108 mila, di cui titoli *Held to Collect* per 5.792.627 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect (HTC)*.

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti erogati alla clientela per 3.872,8 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di *factoring* e per 5.792,6 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio *HTC*.

I crediti verso clientela di BFF sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2021, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 641,7 milioni di euro, di cui solo 270,8 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio *HTC*, per 5.793 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento, quindi, sono registrati a Conto economico secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2021, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 5.707 milioni di euro, con un *fair value* pari a 5.839 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 46 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Al 31 dicembre 2021, la voce accoglie anche il portafoglio *HTC* riveniente dall'incorporata DEPObank, che ne ha determinato il significativo incremento. In sede di fusione contabile, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised*, l'intero portafoglio *HTC* iscritto nel bilancio di DEPObank è stato rivalutato al relativo valore di mercato (*fair value*) al 28 febbraio 2021 (alla chiusura della giornata finanziaria). Il nuovo valore dei titoli è stato iscritto nel bilancio di BFF Bank, come valore di prima iscrizione e su questo è stato calcolato il nuovo costo ammortizzato. La differenza tra il vecchio valore al costo ammortizzato dei titoli in oggetto e il nuovo *fair value* degli stessi ha determinato un impatto positivo, al netto dell'effetto fiscale differito, pari a circa 36 milioni di euro, registrato a Conto economico in contropartita del *badwill*.

Tale effetto si sarebbe riassorbito attraverso il meccanismo del costo ammortizzato nel corso degli anni successivi al *closing* con conseguenti minori ricavi, rispetto al valore del costo ammortizzato *pre-deal*, fino alla scadenza degli stessi.

In realtà la Banca ha presentato interpello e ottenuto risposta positiva da parte dell'Agenzia delle Entrate, in merito alla possibilità di derogare all'ordinaria disciplina, che prevede la neutralità fiscale della Fusione e la conseguente necessità di sterilizzare gli effetti del disallineamento mediante le descritte variazioni in aumento, applicando le speciali disposizioni in materia di riallineamento dei maggiori valori contabili rispetto a quelli fiscali procedendo al versamento nel 2022 dell'imposta sostitutiva relativa al Disallineamento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 9.352.108 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.474.899	79.295	5.287			3.559.481	3.538.143	104.341	5.614			3.642.483
1.1 Conti correnti	20.498	1.141		-	X	X	3	1		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	127.451			X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	469			X	X	X				X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring	1.985.606	76.462	5.287	X	X	X	2.262.264	98.420	5.614	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.340.875	1.692		X	X	X	1.275.876	1.307		X	X	X
2. Titoli di debito	5.792.627					5.839.220				1.736.037		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.792.627					5.839.220	1.682.050			1.736.037		
Totale	9.267.526	79.295	5.287	5.839.220	-	3.559.481	5.220.195	98.727	5.614	1.736.037	1.739.407	3.642.483

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ l'attività di *factoring "in bonis"* ammonta complessivamente a 1.985.606 mila euro, ed è costituita esclusivamente da crediti acquistati a titolo definitivo iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato".

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 23.347 mila euro.

- ▶ Gli altri finanziamenti “*in bonis*” verso la clientela risultano pari a 1.340.875 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 163.025 mila euro circa, tale importo, già transitato a Conto economico nell’esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 271 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2021, 163 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 108 milioni di euro, confluisce nella voce “*factoring*”;
 - finanziamenti intercompany erogati in favore della controllata BFF Finance Iberia e del Gruppo BFF Polska per complessivi 1.040.921 milioni di euro;
 - depositi cauzionali per circa 36.788 mila euro funzionali alle attività di regolamento connesse con l’operatività tipica delle aree di business *Securities Services* e *Banking Payments*;
 - depositi cauzionali per l’operatività in essere con Cassa Compensazione e Garanzia per 89.862 milioni di euro.
- ▶ Pronti contro termine attivi pari a 127.451 mila euro. Si tratta di esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA).
- ▶ I finanziamenti in Conto corrente, pari a 20.498 mila euro, sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e Sgr per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell’ambito dell’offerta di servizi propria dell’unità di *business Securities Services*) o da clientela *corporate* a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell’ambito dell’offerta di servizi assicurati dalla Direzione *Banking Payments*).

Le “Attività deteriorate” nette di BFF ammontano complessivamente a 84.582 mila euro e comprendono:

- ▶ Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Al 31 dicembre 2021, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 65.944 mila euro, di cui 5.287 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 64.468 mila euro e rappresentano il 97,8% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.269 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 70.498 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 4.554 mila euro.
- ▶ Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 1.554 mila euro, svalutate per 694 mila euro. L’esposizione netta è quindi pari a 860 mila euro.
- ▶ Le Esposizioni scadute nette ammontano a 17.779 mila euro, di cui 17.677 mila euro, corrispondente al 99,4%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.792.627			1.682.050		
a) Amministrazioni pubbliche	5.792.627			1.682.050		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	3.474.899	79.295	5.287	3.538.143	98.727	5.614
a) Amministrazioni pubbliche	2.092.928	77.056	5.287	2.345.048	97.975	5.614
b) Altre società finanziarie	1.261.221	1.141		1.127.634		
di cui: imprese di assicurazione	4			1		
c) Società non finanziarie	85.070	719		35.406	297	
d) Famiglie	35.681	379		30.055	455	
Totale	9.267.526	79.295	5.287	5.220.193	98.727	5.614

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group (per complessivi 1.041 milioni di euro) e di Cassa di Compensazione e Garanzia per 126,6 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	5.793.236	-				610				
Finanziamenti	3.169.987	-	709.997	83.088	5.493	1.069	118	3.793	206	
Totale 31.12.2021	8.963.223	-	709.997	83.088	5.493	1.679	118	3.793	206	
Totale 31.12.2020	5.134.905	-	102.738	100.465	5.828	2.592	101	1.737	214	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Euro 13 mila

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		13		17.403				
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		13		17.403				

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* positivo, al 31 dicembre 2021, relativo alla copertura, tramite contratti di *Currency Swap* con nozionale in zloty, definiti con l'obiettivo di coprire i finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi *intercompany* in essere.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specificata	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X	13	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività								13		
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 150.491 mila

La voce ammonta complessivamente a 150 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, entrambe controllate in via esclusiva dalla Banca che ne detiene il 100% del capitale, nonché Unione Fiduciaria con una partecipazione pari al 26,46% del capitale e riveniente dal bilancio della ex DEPObank.

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo.

La partecipazione in BFF Polska Group ammonta a 109,2 milioni di euro. La controllata polacca ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 22,9 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

Il valore della partecipazione in BFF Finance Iberia è pari a 32,7 milioni di euro (incluso la società IOS Finance S.A.U. acquisita nel 2019 e ora incorporata in BFF Finance Iberia). La controllata spagnola ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 11,3 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

Il valore della partecipazione in Unione Fiduciaria è pari a 8,6 milioni di euro.

In relazione alle due partecipazioni controllate in via esclusa (BFF Polska e BFF Finance Iberia) è stato effettuato il *test di impairment* sugli avviamenti generatisi in fase di acquisizione e iscritti nel bilancio consolidato di BFF Banking Group, come richiesto dai principi contabili internazionali, che ha confermato la tenuta del valore di iscrizione degli stessi avviamenti e, di conseguenza delle relative partecipazioni, iscritte nel bilancio d'esercizio della Banca.

Il suddetto test deve essere svolto con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore e viene eseguito mediante il confronto tra il valore di bilancio della partecipazione ed il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, relativamente ai due avviamenti in oggetto che si sono generati a seguito dell'acquisizione di BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, nel corso del 2021 è stato adottato il metodo e la formula valutativa del Dividend Discount Model per cui il valore in uso di ogni CGU società è pari al valore attuale dei dividendi previsti nel periodo di previsione esplicita (pari a 2 anni) ed il *terminal value* ottenuto proiettando in *perpetuity* al saggio di capitalizzazione, il dividendo sostenibile oltre il periodo di previsione esplicita.

Ai fini della stima del costo opportunità del capitale (*cost of equity* - "coe") è stato utilizzato il modello del "*Capital Asset Pricing Model*" rettificato per considerare la ridotta *size* di BFF Banking Group e delle sue CGU, per cui:

- ▶ $Coe = Risk\ Free\ r_t + \beta \times (Equity\ Risk\ Premium) + Size\ Premium$;
- ▶ Risk Free r_t rendimento a scadenza del tasso governativo decennale del paese in cui opera la CGU, corrispondente alla media ad 1 anno alla data del 31.12.2021 dei rendimenti a scadenza del *benchmark* sui titoli governativi decennali di fonte *Datastream*;
- ▶ β = coefficiente che esprime la rischiosità di un titolo, stimato per le CGU pari a 1,22x e fondato sui rendimenti storici mensili a 5 anni dei titoli di società comparabili e dei rispettivi indici di mercato locali. Le società comparabili sono quelle europee censite dal provider RBICS FactSet come operanti nel sub settore di appartenenza di BFF Banking Group e corrispondente al sub settore *Collection Agencies and Loan Factoring Services*. Sono state considerate le sole società con ricavi nel sub settore superiori al 20% dell'intero fatturato *Equity Risk Premium* premio per il rischio di mercato che incorpora il rischio paese di Polonia e Spagna. Si è fatto riferimento al dato pubblicato dal Prof. Fernandez e del Prof. Damodaran;
- ▶ Size Premium = premio per il rischio per la ridotta dimensione ed allineato al premio per il rischio storico censito dagli studiosi Fama e French sin dal 1970. Tale stima al 31 dicembre 2021 è pari all'1,9%.

Il saggio di crescita "g" è stato assunto prudentemente pari allo 0%.

In conclusione, la stima del valore d'uso della CGU BFF Polska (cum dividendo 2021) è pari al 31 dicembre 2021 a 266,3 milioni di euro. Questo valore si confronta con un *carrying amount* pari a 159,78 milioni di euro.

In conclusione, quindi, ciascuna partecipazione è stata considerata come una singola *CGU-Cash Generating Unit*, e le relative valutazioni nel loro complesso hanno permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile degli avviamenti. Quest'ultimo è stato calcolato in termini di *Value in Use*, ovvero come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede siano generati in futuro dalle CGU.

Dal confronto tra i valori rivenienti dal DDM e i valori contabili delle partecipazioni emerge che i valori recuperabili individuati manifestano la tenuta di queste ultime in bilancio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota partecipativa	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2. BFF Polska S.A.	Łodz (Polonia)	Łodz (Polonia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria	Milano (Italy)	Milano (Italy)	26,46%	26,46%

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	141.927	141.927
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	8.564	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	150.491	141.927
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Al 31 dicembre 2021 le "altre variazioni" in aumento pari a 8,6 milioni di euro sono riconducibili all'inclusione nel bilancio della partecipazione in Unione Fiduciaria, valutata secondo il metodo del patrimonio netto e riveniente dalla fusione con la ex DEPObank.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Euro 33.138 mila

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà		
a) terreni	6.326	3.685
b) fabbricati	11.017	5.844
c) mobili	210	147
d) impianti elettronici	1.344	255
e) altre	448	368
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>		
a) terreni		
b) fabbricati	13.097	3.610
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	696	480
Totale	33.138	14.389
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	21.639	2.597	8.120	7.176	43.218
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(12.185)	(2.450)	(7.865)	(6.329)	(28.829)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	9.454	147	255	847	14.389
B. Aumenti:	2.640	17.258	181	1.930	805	22.812
B.1 Acquisti			46	1.373	196	1.613
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni	2.640	17.258	136	557	609	21.199
C. Diminuzioni:		(2.598)	(119)	(839)	(507)	(4.063)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(2.598)	(119)	(827)	(503)	(4.047)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				(12)	(4)	
D. Rimanenze finali nette	6.325	24.114	210	1.344	1.145	33.138
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(7.465)	(2.513)	(9.600)	(6.565)	(26.144)
D.2 Rimanenze finali lorde	6.325	31.579	2.723	10.944	7.710	59.282
E. Valutazione al costo	6.325	31.579	2.723	10.944	7.710	59.282

Al 31 dicembre 2021, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 33.138 mila euro. La voce è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 6.325 migliaia di euro, comprensivo della proprietà riveniente dalla ex DEPObank e che rappresentano il dato riportato nei bilanci al 31 dicembre 2020 delle due Banche ora fuse;
- ▶ Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 11.017 migliaia di euro comprensivo dell'immobile di Roma Via Elio Chianesi 110/d di proprietà della ex DEPObank, contro 5.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 relativi alla sola BFF Bank,
- ▶ *Right of use*: relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di *leasing*, pari a 13.793 migliaia di euro, di cui 13.097 migliaia di euro relativi a immobili in locazione da parte della Banca e delle sue succursali estere. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla "Sezione M" della Nota integrativa.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di BFF, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, relativamente al perimetro BFF, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Euro 34.308 mila

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	34.308		4.565	
<i>di cui: software</i>	7.469		3.857	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	34.308		4.565	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	34.308	0	4.565	0

Il valore di iscrizione delle attività immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

La voce è principalmente composta dall'ammontare dei "Customer Contract" pari a 25.740 mila euro (attività immateriali a vita utile definita, sorte a seguito del perfezionamento della *Purchase Price Allocation* dell'operazione di acquisizione della ex DEPObank).

Relativamente ai *Customer Contracts* sorti in sede di PPA, a seguito della disdetta ricevuta dal cliente Arca (con effetti a partire dalla fine 2022 / inizio 2023) che costituisce un *trigger event* ai sensi dei principi contabili internazionali, si è proceduto ad effettuare un test di *impairment* su quello relativo alla *BU Securities Services*.

Rispetto alla valutazione effettuata in sede di PPA, al 31 dicembre 2021:

- a) si è fatto uso di un tasso che non considerasse più il rischio derivante da un'elevata concentrazione;
- b) si sono considerati i nuovi ricavi prospettici alla luce della disdetta del cliente Arca e di un *attrition* rate pari al 10,34%, corrispondente all'*attrition* rate stimato alla data di PPA (9,52%) rettificato in aumento per tener conto del tempo trascorso dalla data di PPA;
- c) si è fatto uso di una vita residua pari a quella di PPA ridotta del tempo trascorso alla data di valutazione;
- d) si è considerata la medesima marginalità da relazione di clientela assunta ai fini di PPA;
- e) si è fatto uso di una stima di costo opportunità del capitale pari al 7,27%, stimato in continuità di metodo rispetto a quanto effettuato in sede di PPA, fatta eccezione per la stima del beta, che nella valutazione al 31 dicembre 2021 esclude il rischio di concentrazione.

Tutto ciò premesso, la stima del valore d'uso è risultata in linea con quanto emerso in sede di PPA e pertanto si conferma la tenuta del valore degli intangibili iscritti a Bilancio.

Per quanto riguarda le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e *software* a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Avviamento		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	DEF	INDEF	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali					6.483		6.483
A.1 Riduzioni di valore totali nette					(1.919)		(1.919)
A.2 Esistenze iniziali nette					4.565		4.565
B. Aumenti							
B.1 Acquisti					6.318		6.318
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X						
B.3 Riprese di valore	X						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
B.5 Differenze di cambio positive							
B.6 Altre variazioni					28.096		28.096
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							-
C.2 Rettifiche di valore							
- Ammortamenti	X				(4.671)		(4.671)
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto	X						
+ conto economico							
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione							
C.5 Differenze di cambio negative							
C.6 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette	-	-	-		34.308	-	34.308
D.1 Rettifiche di valore totali nette					(4.671)		(4.671)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-		38.979	-	38.979
F. Valutazione al costo	-	-	-		38.979	-	38.979

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2021, le attività fiscali correnti ammontano a 37.778 mila euro ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Nel corso del primo semestre 2021, inoltre, si è concluso, con esito positivo, l'accordo sul "Patent box" con l'Agenzia delle Entrate. In sostanza la Banca potrà fruire del beneficio relativo ai periodi di imposta 2017, 2018, 2019 e 2020 già nel "Modello Unico 2021 - redditi 2020", per un ammontare complessivo pari a 963 mila euro. Inoltre, la Banca potrà beneficiare dell'effetto fiscale positivo sopradescritto anche per l'esercizio 2021 per un ammontare annuo pari a 195 mila euro.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 55.638 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

Nel corso del 2021, avvalendoci dell'opzione consentita dal Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile relativi all'avviamento "Banking Payments" riveniente dalla ex DEPObank (si veda quanto descritto nella specifica voce 100 "Attività Immateriali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale) che ha generato maggiori attività fiscali anticipate per circa 26,1 milioni di euro. Tale riallineamento ha richiesto il pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 2,4 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo a conto economico di 23,7 milioni di euro sulle imposte sul reddito del periodo.

Infine, facendo riferimento alle speciali disposizioni in materia di riallineamento dei maggiori valori contabili rispetto a quelli fiscali di cui all'art. 15, comma 11, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (di seguito, il "Riallineamento") e in seguito all'esito dell'interpello effettuato sul tema riguardante l'applicabilità di tale norma al maggior valore iscritto sul portafoglio titoli *HTC*, riveniente dal portafoglio della ex DEPObank, la Banca provvederà a versare nel 2022 sul maggiore valore in essere al 31 dicembre 2021 l'imposta sostitutiva derogando alla disciplina ordinaria che avrebbe previsto la neutralità fiscale della Fusione e la conseguente necessità di sterilizzare gli effetti del Disallineamento tra valore civilistico e fiscale mediante l'iscrizione di imposte differite. L'effetto di tale operazione, rilevata nel Bilancio 2021, ha portato ad un beneficio fiscale pari a circa 3,7 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 96.424 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del D.P.R. n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*(Valori in migliaia di euro)*

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	6.739	7.123
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	32.106	833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	36.072	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(19.729)	(1.217)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	55.188	6.739

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro 17.400 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	496	591
2. Aumenti	18.918	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(2.014)	(95)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.400	496

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Euro 96.255 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	78.340	69.942
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30.487	9.871
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	5.019	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(17.591)	(1.473)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	96.255	78.340

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 451 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	586	622
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	657	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(36)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(793)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	451	586

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 168 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	33	33
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17.726	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	120	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(17.711)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	168	33

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro 205.860 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	31.12.2021	31.12.2020
Depositi cauzionali	3.816	44
Fatture emesse e da emettere	16.509	153
Flussi di pagamento da accreditare	110.638	
Altri crediti	28.867	18.773
Ratei e risconti attivi	28.352	4.644
Crediti Ecobonus	17.678	
Totale	205.860	23.613

I "Flussi di pagamento da accreditare" si riferiscono a conti transitori con saldo dare che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Gli "altri crediti" si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I "crediti Ecobonus" sono relativi a crediti acquistati con operazioni di factoring pro soluto e rivenienti dagli incentivi fiscali in essere. Come previsto dalla vigente normativa fiscale, i crediti in oggetto vengono utilizzati in compensazione per il pagamento di imposte e contributi e sono classificati nelle voce 120 dell'Attivo "Altre attività" in linea con quanto definito dalla Banca d'Italia.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 9.875.043 mila

A partire dall'1 gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ debiti verso banche pari a 781.959 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 8.906.799 mila di euro,
- ▶ titoli in circolazione pari a 186.285 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 781.959 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.888	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	778.071	X	X	X	755.324	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	626.707	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	150.819	X	X	X	755.324	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	545	X	X	X		X	X	X
Totale	781.959		781.959		755.324			

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è principalmente composta dai “conti correnti e depositi a vista” per 626.707 mila euro, rivenienti soprattutto dall’operatività di banca depositaria, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria.

Inoltre, la voce è composta anche dai “Depositi a scadenza”, pari a 150.819 mila euro, che sono prevalentemente riferibili a depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di assolvimento indiretto della Riserva Obbligatoria, attività questa riveniente dalla ex DEPObank.

Al seguito dell’acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, già nel corso del primo semestre 2021, la capogruppo BFF Bank ha provveduto a rimborsare tutte i finanziamenti passivi che rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *core business* da parte del capogruppo e delle sue controllate. In particolare sono stati rimborsati anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo UniCredit, per 185 milioni di zloty e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty.

Debiti verso clientela

Euro 8.906.799 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.840.879	X	X	X	98.656	X	X	X
2. Depositi a scadenza	154.942	X	X	X	1.555.281	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	1.118.527	X	X	X	1.674.754	X	X	X
3.2 altri	59.994	X	X	X	189.656	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	13.939	X	X	X	4.062	X	X	X
6. Altri debiti	718.518	X	X	X	82.105	X	X	X
Totale	8.906.799				3.604.513			

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2021, a seguito dell’operazione straordinaria di fusione con la ex DEPObank, la voce è principalmente composta da “conti correnti e depositi a vista” per un ammontare pari a 6.841 milioni di euro, relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela *corporate* di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela *corporate*, altri Enti) relativamente al core business di banca depositaria.

All'interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* ("conto *facto*"), proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 230 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.654 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2020.

Come suddetto, a seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, sono stati chiusi tutti i rapporti di indebitamento relativi alle collaborazioni con le altre società di *factoring* che alla fine del 2020 ammontavano a 189 milioni di euro.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti, nonché assegni circolari in circolazione, emessi nell'ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da BFF Bank, come banca depositaria.

I debiti per *leasing*, che ammontano a 17 milioni di euro a livello di gruppo, si riferiscono all'iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d'uso, riportati nella Voce 80 "Attività Materiali" dell'Attivo di stato patrimoniale, a seguito dell'applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L'importo accoglie principalmente l'effetto dell'applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dal Gruppo e i contratti di leasing hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M "Informativa sul *Leasing*" della Nota integrativa.

Titoli in circolazione

Euro 186.285 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	186.285	188.861		758.896	771.810			
1.1 strutturate								
1.2 altre	186.285	188.861		758.896	771.810			
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	186.285	188.861	-	-	758.896	771.810	-	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 181,8 milioni di euro (800 milioni di euro al 31 dicembre 2020), iscritti in bilancio per 186,3 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il notevole decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2020, è ascrivibile alle seguenti principali movimentazioni avvenute nel corso del primo semestre 2021:

- ▶ rimborso a scadenza del prestito obbligazionario *senior unsecured e unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da BFF Bank a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021;
- ▶ *Cash Buyback*, completata in data 25 giugno 2021, che ha consentito il rimborso anticipato di nominali 154,7 milioni di euro relativamente al *bond senior preferred unsecured* (ISIN XS1639097747), con scadenza giugno 2022 e di nominali 261 milioni di euro a valere del *bond senior preferred unsecured* (ISIN XS2068241400), con scadenza maggio 2023;
- ▶ rimborso delle *Flexible Senior Note* emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.), ormai in liquidazione, in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro.

A seguito di quanto suddetto, al 31 dicembre 2021 la voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured e unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF Bank a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%. BFF Bank ha inviato alla Banca d'Italia l'Istanza per l'autorizzazione all'esercizio della *call option* per il Tier II, prevista per marzo 2022, ottenendone autorizzazione in data 11 febbraio 2022;
- ▶ prestito obbligazionario *senior unsecured e unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da BFF Bank a giugno 2017, per un importo nominale residuo di 42,8 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- ▶ prestito obbligazionario *senior unsecured* (ISIN XS2068241400), con *rating* "Ba1" attribuito dall'agenzia di *rating* Moody's, emesso da BFF Bank a ottobre 2019, per un importo nominale residuo pari a 39 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1,75%.

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Euro 2.725 mila

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020			
	VN L1	Fair value		VN L1	Fair value		Fair value
		L2	L3		L2	L3	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli di debito							
3.1 Obbligazioni							
3.1.1 Strutturate						X	X
3.1.2 Altre obbligazioni						X	X
3.2 Altri titoli							
3.2.1 Strutturati						X	X
3.2.2 Altri						X	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	X	-
B. Strumenti derivati			2.725				
1. Derivati finanziari							
1.1 Di negoziazione	X		2.725	X		X	X
1.2 Connessi con la fair value option	X			X		X	X
1.3 Altri	X			X		X	X
2. Derivati creditizi							
2.1 Di negoziazione	X			X		X	X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X		X	X
2.3 Altri	X			X		X	X
Totale (B)	X	-	2.725	X	-	X	X
Totale (A+B)	X	-	2.725	X	-	X	X

Legenda:

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce accoglie il *fair value* negativo al 31 dicembre 2021 degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Valori in migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		4.814		671.505				
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari		4.814		671.505				
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	4.814	0	671.505	0	0	0	0

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X	4.814	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	X	X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività	–	–	–	–	–	–	–	4.814	X	–
1. Passività finanziarie		X					X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Euro 96.424 mila

Si veda "Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Si rimanda alla "Sezione 10 dell'attivo - Attività fiscali e le passività fiscali" dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 415.755 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Debiti verso fornitori	16.478	2.318
Fatture da ricevere	19.716	13.021
Debiti verso l'Erario	4.855	10.606
Debiti verso enti previdenziali	2.178	746
Debiti verso dipendenti	25.022	6.400
Incassi in attesa di imputazione	48.878	28.317
Flussi di pagamento pervenuti da addebitare	202.696	-
Altri debiti	89.232	2.811
Ratei e risconti passivi	6.700	590
Totale	415.755	64.809

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, queste ultime aumentano principalmente per effetto dei maggiori oneri di competenza dell'esercizio 2021 relativi alle operazioni straordinarie condotte da BFF Banking Group.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2021, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

I "Flussi di pagamento da addebitare" si riferiscono a conti transitori con saldo avere che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari, riveniente dal core business della ex DEPObank, e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 3.710 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	667	843
B. Aumenti	4.899	743
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.601	618
B.2 Altre variazioni	3.298	125
C. Diminuzioni	1.856	(919)
C.1 Liquidazioni effettuate	(280)	(27)
C.2 Altre variazioni	(1.576)	(892)
D. Rimanenze finali	3.710	667
Totale	3.710	667

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2021, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Le "Altre variazioni" in aumento sono riconducibili al saldo riveniente dalla ex DEPObank alla data della fusione.

Tra le "Altre variazioni" in diminuzione sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2021.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10* in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- ▶ Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- ▶ Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- ▶ Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Frequenze annue di turnover e anticipazioni

Dirigenti: 1% frequenza anticipazione e 0,50% frequenza turnover.

Quadri: 2,5% frequenza anticipazione e 3,0% frequenza turnover.

Impiegati 2,5% frequenza anticipazione e 3,0% frequenza turnover.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 21.441 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	58	777
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.901	4.715
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	15.482	821
Totale	21.441	6.313

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di credito connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Bank, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza (PNC) sottoscritto con i manager della Banca nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti della Banca.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	777	4.715	821	6.313
B. Aumenti	2	2.733	29.169	31.903
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	2.441	303	2.746
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		292	28.865	29.157
C. Diminuzioni	(721)	(1.547)	(14.507)	(16.775)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(33)	(1.046)	(12.516)	(13.562)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		(123)		(123)
C.3 Altre variazioni	(721)	(378)	(1.991)	(3.090)
D. Rimanenze finali	58	5.901	15.482	21.441

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	19				19
Garanzie finanziarie rilasciate	39				39
Totale	58	-	-	-	58

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager di BFF Banking Group, pari a 3,2 milioni di euro (comprensivi anche della quota stanziata a riserva di patrimonio netto da erogare in azioni della Banca) nonché agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione e di *retention* con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF Bank, pari a 2,8 milioni di euro. Entrambe le obbligazioni verso il personale sono esposte al loro valore attuale stimato da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo in oggetto accoglie anche l'accantonamento a fronte dell'impegno assunto dalla ex DEPObank nei confronti di alcuni dipendenti cessati pari a 268 mila euro.

Nello specifico, le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi pari a 15,5 milioni di euro si riferiscono principalmente a:

- ▶ contenziosi passivi per i quali la Banca ha stimato un probabile rischio di soccombenza al termine della controversia, per circa 13,2 milioni di euro;
- ▶ stanziamenti per assegni circolari per circa 1,3 milioni di euro, relativi ad assegni ormai in prescrizione per cui potrebbe esserne richiesta la restituzione.

Si riporta di seguito le principali assunzioni fatti in sede attualizzazione da parte dello Studio esterno:

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice *Iboxx Corporate AA* con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2021 e pari a 0,98%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	4,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	0,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	2,00%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,00%
Aliquota di contribuzione	27,40%
Tasso di inflazione	1,75%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Eurozone Corporate AA* (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,17%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 516.652 mila

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale	142.691	131.401
1.1 Azioni ordinarie	142.691	131.401
2. Azioni Proprie	(7.132)	(3.517)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.650.642	
- interamente liberate	170.650.642	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(675.768)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	169.974.874	
B. Aumenti	15.113.355	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	48.520	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	569.824	
- a favore degli amministratori		
- altre	14.043.704	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	451.307	
C. Diminuzioni	(750.000)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(750.000)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	184.338.229	
D.1 Azioni proprie (+)	(974.461)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	185.312.690	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2021	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	142.691				
Riserve	146.251				
- Riserva legale (**)	26.196	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo (***)	111.322	A, B, C	111.322		189.388
- Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	8.480	A			
- Altre riserve	164				
Riserve da valutazione	4.060				
- Titoli <i>HTCS</i>	211				
- Altre	3.849				
Riserva azioni proprie	(7.132)				
Sovrapprezzi di emissione	66.492	A, B, C	66.492		
Totale Capitale Sociale e Riserve	352.362		177.903		189.388

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 189.388 migliaia di euro, comprendono gli utilizzi per un totale di 2.118 mila euro a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2019, del 2020 e del 2021 per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari e per il piano di *stock grant*, nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari.

(**) Di cui in sospensione di imposta ex art. 110 D.L. 104/2020 26.196 mila euro;

(***) Di cui in sospensione di imposta ex art. 110 D.L. 104/2020 per 50.387 mila euro.

Di seguito si illustra la movimentazione delle riserve:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	26.197	135.392	7.503	169.092
B. Aumenti		141.205	3.221	144.426
B.1 Attribuzioni di utili		140.050		140.050
B.2 Altre variazioni		1.155	3.221	4.376
C. Diminuzioni		(165.275)	(1.992)	(167.267)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(165.275)		(165.275)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			(1.992)	(1.992)
D. Rimanenze finali	26.197	111.322	8.733	146.251

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento di 141 milioni di euro è dovuto principalmente all'allocatione dell'utile dell'esercizio precedente, al netto di 3,2 milioni distribuiti a marzo 2021. Il decremento della riserva in oggetto pari a 165 milioni di euro è relativo alla distribuzione del monte dividendi ("Monte Dividendi Complessivo 2019-2020"), che, ad ottobre 2021, la capogruppo BFF Bank ha provveduto a distribuire agli azionisti.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso dell'esercizio 2021:

- ▶ assegnazione nel corso dell'esercizio 2021 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option* 2020, per un valore di 1,7 milione di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico in contropartita del Patrimonio netto, relativi al piano di "*stock option* 2020";
- ▶ accantonamento per 1,2 milioni di euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ diminuzione per esercizi o annullamenti relativi al piano di "*stock option* 2016" per circa 1,9 milioni di euro.

Vincolo fiscale di sospensione d'imposta

Come segnalato in precedenza, la Banca si è avvalsa dell'agevolazione prevista dall'art. 110 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 ed ha proceduto al riallineamento tra il valore contabile e fiscale della voce avviamento presente nei bilanci al 31 dicembre 2019 e 2020 della ex DEPOBank che è stata incorporata da BFF Bank in data 5 marzo 2021. L'operazione, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 giugno 2021, comporta (i) il riallineamento della voce avviamento pari a circa 79 milioni di euro, (ii) il conseguente pagamento dell'imposta sostitutiva pari a 2,4 milioni di euro e (iii) la necessità di apporre un vincolo di sospensione d'imposta alle riserve di 76,6 milioni di euro pari alla differenza tra l'importo riallineato e l'imposta sostitutiva, così come previsto dal comma 8 dell'art. 110 del D.L. 104/2020.

Considerato che l'operazione è stata perfezionata successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della ex DEPObank e all'incorporazione della medesima in BFF Bank, si procede all'apposizione del vincolo fiscale di sospensione d'imposta quale "Quota vincolata ai sensi del comma 8 dell'art. 110 D.L. 104/2020" alle seguenti riserve:

- ▶ "Riserva per utili a nuovo" per 50.387 mila euro;
- ▶ "Riserva legale" per 26.196 mila euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	2.225.537	230	592		2.225.537	392.227
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	-					
d) Altre società finanziarie	2.210.335				2.210.335	342.227
e) Società non finanziarie	15.200	230	592		15.200	50.000
f) Famiglie	2				2	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16.311				16.311	126.955
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						5.200
d) Altre società finanziarie	16.311				16.311	121.755
e) Società non finanziarie						
f) Famiglie						

Gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate relativi alle Società finanziarie si riferiscono alle linee di credito non utilizzate dalle società del Gruppo e dalle garanzie concesse dalla banca a sostegno dei finanziamenti ottenuti dal Gruppo BFF Polska da Istituti di credito locali.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.222.366	2.141.210
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	273.548.730
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	43.179.045
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.833
2. altri titoli	43.170.213
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	93.289.604
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	23.768
2. altri titoli	93.265.836
c) titoli di terzi depositati presso terzi	131.309.848
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.770.232
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 166.742 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: Euro 146.412 mila)

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X		114
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		5.469	X	5.469	4.052
3.2 Crediti verso clientela	10.268	133.149	X	143.417	169.716
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	417	417	6
6. Passività finanziarie	X	X	X	17.439	-
Totale	10.268	138.618	417	166.742	173.888
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", erano relativi all'operatività in titoli di stato acquistati da parte di BFF Bank a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, secondo il *business model HTC&S*. La cui valutazione era effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. La Banca non possiede titoli di stato classificati nel portafoglio in oggetto, già dalla fine del 2020.

Gli interessi attivi pertinenti ai "Crediti verso banche" si riferiscono principalmente alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Banca, proventi che maturano sull'ammontare degli assegni circolari emessi per conto della clientela bancaria e interessi attivi sulla giacenza media negativa dei conti correnti reciproci intestati a clientela bancaria.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 133.149 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle "commissioni *maturity*" addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio.

BFF Bank provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, anche per il 2021, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 10,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF Bank e rivenienti dalla fusione con la ex DEPObank, a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio *HTC (Held to Collect)*.

La voce accoglie infine gli interessi attivi che sono maturati sulle passività finanziarie per 17,4 milioni di euro, per effetto dei tassi di interesse negativi sul mercato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 33.384 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	3.277	X	X	3.277	
1.2 Debiti verso banche	3.614	X	X	3.614	5.996
1.3 Debiti verso clientela	8.038	X	X	8.038	11.346
1.4 Titoli in circolazione	X	13.667	X	13.667	19.245
2. Passività finanziarie di negoziazione					93
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					-
4. Altre passività e fondi	X	X	8	8	3
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	4.780	-
Totale	14.929	13.667	8	33.384	36.683
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	373	X	X	373	61

Gli interessi passivi sono passati da 36,7 milioni di euro relativi all'intero esercizio 2020 a 33,4 milioni di euro per il corrente esercizio. Il decremento è riconducibile alla chiusura dei finanziamenti passivi presso banche terze a seguito della realizzazione delle sinergie di *funding* post fusione. Si rimanda a quanto già detto alla voce 10 del Passivo dello stato patrimoniale relativa alle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche centrali" fanno riferimento agli interessi maturati sulle giacenze depositate sul conto di proprietà presso Banca d'Italia.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche" si riferiscono agli oneri che maturavano sul *funding* chiesto alle banche terze a supporto del business per la Capogruppo e le sue controllate, comprensivo anche degli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra un decremento a seguito della suddetta chiusura degli stessi.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela" si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito online di BFF Bank: in particolare, per 714 mila euro, al *Conto Facto*, proposto in Italia, per 6,5 milioni di euro al *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF Bank e, per circa 1,5 milioni di euro, al conto deposito proposto in Polonia.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per "Titoli in circolazione", pari a circa a 13,7 milioni. Per maggiori dettagli relativi alle emissioni dei titoli obbligazionari in essere si rimanda alla voce 10 c) del Passivo di stato patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 109.413 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i> di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	59	
d) Compensazione e regolamento	-	
e) Gestione di portafogli collettive	-	
f) Custodia e amministrazione	45.224	
1. Banca depositaria	36.895	
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8.329	
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	
h) Attività fiduciaria	-	
i) Servizi di pagamento	57.752	5.800
1. Conti correnti	120	3
2. Carte di credito	1.806	
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.704	
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	15.779	
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	34.577	5.796
j) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	848	1.994
di cui: <i>derivati su crediti</i>		
o) Operazioni di finanziamento di cui: <i>per operazioni di factoring</i>		
p) Negoiazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	5.530	468
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i> di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		
Totale	109.413	8.262

La voce accoglie principalmente le commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti, rivenienti dal business di BFF Bank, nonché le commissioni per i servizi di banca depositaria e servizi di pagamento, rivenienti dalla fusione con la ex DEPOBank.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 28.480 mila

(Valori in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	1.613	
c) Custodia e amministrazione	4.561	
d) Servizi di incasso e pagamento	19.661	
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4.046	
e) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	34	374
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	3	
j) Altre commissioni passive	2.608	1.323
Totale	28.480	1.697

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli *outsourcer* per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 3.676 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.671			
D. Partecipazioni			78.707	
Totale	3.676	–	78.707	–

Al 31 dicembre 2021 la voce accoglie principalmente i dividendi percepiti a marzo 2021 dalla Banca d'Italia, la cui quota azionaria sottoscritta dalla Capogruppo BFF Bank è classificata nella voce 30 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro -376 mila

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	63	1.486	75	2	1.472
1.1 Titoli di debito	63	1.486	75	1	1.473
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				1	(1)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.848)
4. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	63	1.486	75	2	(376)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto netto sui cambi a Conto economico, derivante dalla valorizzazione ai cambi di periodo dei finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, interamente rimborsati nel mese di aprile 2021, nonché le differenze di cambio relative alle attività di *trading* su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di Copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro 2.577 mila

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	42.394	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	42.394	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	(39.818)	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(39.818)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	2.577	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro -12.650 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				464	(101)	363
2.1 Titoli di debito				464	(101)	363
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	-	-	464	(101)	363
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(12.650)	(12.650)	56		56
Totale passività (B)	-	(12.650)	(12.650)	520	(101)	419

La perdita su titoli in circolazione è stata registrata a seguito dell'operazione di *cash buyback* effettuata alla fine del mese di giugno 2021. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 10 c) del passivo di stato patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il notevole decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2020, è ascrivibile alle seguenti principali movimentazioni avvenute nel corso del primo semestre 2021:

- ▶ rimborso a scadenza del prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da BFF Bank a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021;
- ▶ *Cash Buyback*, completata in data 25 giugno 2021, che ha consentito il rimborso anticipato di nominali 154,7 milioni di euro relativamente al bond senior *preferred unsecured* (ISIN XS1639097747), con scadenza giugno 2022 e di nominali 261 milioni di euro a valere del bond senior *preferred unsecured* (ISIN XS2068241400), con scadenza maggio 2023;
- ▶ rimborso delle *Flexible Senior Note* emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.), ormai in liquidazione, in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre Attività e Passività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

Euro 2.734 mila

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.734				2.734
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	2.734	-	-	-	2.734

La voce si riferisce alla rivalutazione delle quote di OICR detenute dalla Banca all'ultimo NAV reso disponibile dai relativi Fondi di investimento.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Euro 2.459 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche					5				5	1
- Finanziamenti					5				5	1
- Titoli di debito										-
B. Crediti verso clientela		(16)	(35)	(208)	2.744		108	8	2.600	2.286
- Finanziamenti		(16)	(35)	(208)	1.554		108	8	1.410	(2.359)
- Titoli di debito					1.190				1.190	(74)
Totale		(16)	(35)	(208)	2.749		108	8	2.606	(2.287)

Le riprese di valore di "Primo stadio" sono da ascrivere principalmente al calcolo dell'*impairment* sui finanziamenti *intercompany* (*Inter Company Loan*) concessi alle società controllate esclusivamente rientranti nel perimetro di consolidamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
A. Titoli di debito			147						147	11
B. Finanziamenti										
- Verso clientela										
- Verso banche										
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate										
Totale			147						147	11

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Euro 154.044 mila

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro 62.342 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	41.436	20.689
b) oneri sociali	10.524	5.395
c) indennità di fine rapporto	29	
d) spese previdenziali	8	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.424	618
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	231	
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	328	203
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.671	2.854
2) Altro personale in attività	91	227
3) Amministratori e Sindaci	3.600	2.606
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso la società		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	62.342	32.593

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti e dei relativi costi connessi con l'operazione di fusione della ex DEPObank.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate a taluni dipendenti del Gruppo, per l'esercizio in corso, pari a circa 1,4 milioni di euro al lordo delle imposte con contropartita la relativa riserva di Patrimonio netto, nonché il costo sostenuto dalla banca relativo al versamento delle ritenute fiscali sugli esercizi effettuati nel corso dell'anno in modalità *cashless*. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte I della Note Esplicative.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(Valori in unità lavorative)

Categorie	Numero medio 2021	Numero medio 2020
<i>Executives/Senior Executive</i>	26	18
<i>Manager/Coordinator/Professional</i>	252	55
<i>Specialist</i>	392	220
Totale	670	293

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai *FullTime Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo in oggetto pari a 5.447 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di taluni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 91.702 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Spese legali	1.637	2.549
Prestazioni per elaborazione dati	16.189	2.203
Prestazioni esterne per gestione crediti	705	893
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	227	213
Spese notarili	527	601
Spese notarili da recuperare	963	959
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	841	792
Spese di manutenzione	5.712	2.271
Iva indetraibile	9.021	4.202
Altre imposte	6.027	380
Consulenze	15.218	12.802
Spese gestione sede	2.381	890
<i>Resolution Fund</i> e FITD	12.970	4.881
Altre spese	19.242	5.472
Totale	91.702	39.150

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2021 ammontano a 91,7 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al dato registrato alla fine dell'esercizio precedente; il notevole incremento è riconducibile all'aumento dei costi a seguito dell'operazione di fusione con la ex DEPObank.

Inoltre, si rileva che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2021, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a circa 13,0 milioni di euro, determinato da:

- ▶ *Resolution Fund* per 8,6 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 2,9 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2019, versati a giugno e luglio 2021;
- ▶ *Fondo interbancario tutela depositi (FITD)* per 1,5 milioni di euro come contributo annuale pagato a dicembre 2021.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2021.

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021
Compensi alla Società esterna per il supporto all' <i>Internal Audit</i>	89
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.316
Compensi alle Società di Verifica del Credito	705

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Euro -764 mila

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro -721 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Fondo per rischi impegni e garanzie	(721)	(757)
Totale	(721)	(757)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro -43 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Fondo di quiescenza e obblighi simili	1.984	1.594
Altri fondi	(2.027)	(563)
Totale	(43)	1.031

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Euro 4.047 mila

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*(Valori in migliaia di euro)*

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	4.047			4.047
- Di proprietà	1.913			1.913
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	2.133			2.133
2. Detenute a scopo di investimento	X			-
- Di proprietà				-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				-
3. Rimanenze	x			-
Totale	4.047	-	-	4.047

A partire dal 2019, a seguito dell'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16, la voce "Rettifiche di valore su attività materiali" accoglie anche ammortamento dei diritti d'uso, pari a 2.133 mila euro, la cui contropartita è iscritta tra le attività materiali.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Euro 4.671 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: <i>software</i>				
A.1 Di proprietà	4.671			4.671
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	4.671			4.671
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				-
Totale	4.671	-	-	4.671

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo relativi alle attività immateriali a vita definita che includono i "Customer Contract" sorti a seguito del perfezionamento della *Purchase Price Allocation* dell'operazione di acquisizione della ex DEPObank. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G "Aggregazioni aziendali" della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Euro 104.192 mila

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro -3.000 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Sopravvenienze passive	(2.656)	(276)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(8)	(14)
Altri oneri	(17)	(50)
Oneri per fondi di garanzia	-	-
Oneri per imposte di registro	(319)	(70)
Totale	(3.000)	(409)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 107.193 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.198	1.426
Recupero spese legali gestione	218	220
Altri recuperi	1.384	–
Valore di realizzo crediti non al nominale	–	–
Sopravvenienze attive	9.059	2.678
Recupero spese notarili cedenti	977	1.075
Royalties BFF Finance Iberia	1.031	864
Altri proventi	93.325	6.656
Totale	107.192	12.919

Al 31 dicembre 2021, la voce in oggetto accoglie l'ammontare definitivo del *badwill* pari a 76,9 milioni di euro rivenienti dall'operazione di fusione con la ex DEPObank. Alla data di approvazione del presente bilancio si è concluso il processo di allocazione del prezzo (PPA), come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised*. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Parte G "Aggregazioni aziendali" della Nota Integrativa.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Euro -9.385 mila

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	12.357	15.314
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.116)	510
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8.626)	8.398
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(9.385)	24.222

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	154.905	93.478
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	42.599	5.207
Differenze permanenti non deducibili	(105.451)	
Quota IRAP deducibile	(20)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(34.670)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.956	815
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(18.720)	(15.717)
Imponibile Fiscale	-	78.576
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	-	4.377

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(Valori in unità)

Dettaglio	31.12.2021	31.12.2020
Numero medio azioni in circolazione	185.312.690	170.648.346
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	10.175.223	5.944.232
Numero medio azioni diluite (*)	195.487.913	176.592.578

22.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)

Utile netto del periodo (in unità di euro)	164.289.349	143.281.246
Numero medio azioni in circolazione (*)	185.312.690	170.648.346
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	10.175.223	5.944.232
Numero medio azioni diluite (*)	195.487.913	176.592.578
Utile per azione base (in unità di euro)	0,879	0,810
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,840	0,811

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività complessiva

(Valori in unità di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
10. Utile d'esercizio	164.289.349	143.281.247
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(47.353)	10.086
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13.022	(2.774)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	(57.057)	64.215
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		

SEGUE

(Valori in unità di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i>		
150. con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	315.589	119.390
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(85.497)	(60.718)
190. Totale altre componenti reddituali	138.704	130.199
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	164.428.053	143.411.446

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Bank si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva della Banca e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione *Risk Management* è collocata in *staff* all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni della Banca, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale della Banca è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. La Banca offre prevalentemente *factoring pro soluto* con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, la Banca ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Attualmente, l'attività di *factoring pro soluto* rappresenta circa il 58% di tutte le esposizioni verso la clientela della Banca escludendo la componente titoli. Escludendo anche i finanziamenti erogati alle controllate la percentuale sale all'82%.

Con riferimento alle misure in risposta al Covid-19, la Banca segue, per quanto ad esso applicabili, le disposizioni contenute nelle Guidelines EBA ("*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis - EBA/GL/2020/07*").

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti della Banca, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Impatti derivanti dalla crisi Ucraina-Russia

A seguito della crisi fra Russia e Ucraina, culminata nell'intervento militare avviato dalla Russia in data 24 febbraio, e delle conseguenti contromisure intraprese da parte della comunità internazionale e dai soggetti del settore finanziario internazionale (e.g. sanzioni verso soggetti fisici o giuridici russi, limitazioni nelle operazioni verso soggetti russi e/o riguardanti strumenti finanziari emessi da soggetti russi e/o denominate in divisa russa), il Gruppo BFF sta monitorando la situazione e procedendo a una verifica delle posizioni di rischio e operazioni, che potrebbero essere impattate dalle suddette limitazioni all'operatività, intervenendo – inoltre – affinché non vengano poste in essere operazioni che non risultano consentite a fronte delle recenti disposizioni normative e/o che possano essere considerate a rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dalla Banca, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dalla Banca si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di *pro soluto* vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione e che per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria queste sono in prevalenza verso banche.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il **rischio di credito in senso stretto**: rischio di *default* delle controparti verso cui la Banca vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui la Banca è esposta, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il **rischio di "dilution"**: rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il **rischio di "factorability"**: rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il **rischio di ritardato pagamento**: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dalla Banca.

La Banca, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;

- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring pro soluto*, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

Per quanto riguarda la concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

In via residuale la Banca offre anche servizi di "sola gestione" e di *factoring "pro solvendo"*.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring pro solvendo* rappresenta un'attività residuale per BFF Bank.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, la Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre all'esposizione nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";

- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il *rating* della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese), Fondi e SGR;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2021, risulta essere, per la Banca, pari a 177 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari e le banche sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che la Banca ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di *pro soluto* e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede

l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate dalla Banca.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva").*
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche.*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dalla Banca prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage 3* rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto deteriorato, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di effettivo peggioramento della posizione di rischio. Tale approccio, tuttavia, non esime le competenti funzioni a effettuare una valutazione puntuale/analitica (*case-by-case assessment*) delle posizioni classificate in *past due* se la rettifica di valore calcolata non risultasse essere adeguata.

I crediti deteriorati della Banca sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 84,6 milioni di euro di cui:

- ▶ sofferenze per 65,9 milioni di euro;
- ▶ inadempienze probabili per 0,9 milioni di euro;
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 17,8 milioni di euro.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del business model e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello del significativo incremento del rischio di credito (SICR). Nel corso del 2021, la Banca non ha concesso alcuna moratoria a carattere prettamente volontario alla clientela, secondo quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*".

Misurazione delle perdite attese

Anche il modello di determinazione dei parametri di rischio non ha subito modifiche in seguito alla diffusione del Covid-19.

Tuttavia, l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) permette di tenere in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese.

A tal fine, al 30 giugno 2021, la Banca ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici forniti dall'agenzia di *rating* esterna. Tali scenari, sono costruiti considerando l'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'*High Yield Spread* in un contesto in cui la pandemia da Covid-19 continua a manifestare i suoi effetti che si protrarranno ancora nei prossimi anni, raggiungendo una situazione di normalità o una situazione pre Covid-19 non prima della metà del decennio.

Detti scenari, forniti dall'*infoprovider* esterno, si presentano sostanzialmente in linea anche con i nuovi scenari pubblicati dal suddetto *infoprovider* nel mese di dicembre.

Al 31 dicembre 2021, al fine di quantificare l'impatto del Covid-19, la Banca ha effettuato un'analisi di *sensitivity* del calcolo dell'*Expected Credit Loss* utilizzando le curve di PD e di LGD che tengono conto degli effetti della pandemia, e le curve di PD e di LGD riferite al 31 dicembre 2019 e pertanto non influenzate da essa.

Contrariamente a quanto evidenziato dall'analisi svolta al 2020, in cui si evidenziava un potenziale impatto in termini di maggior rettifiche di valore, pari a circa 428 mila euro, dall'analisi al 2021 è emerso, al contrario, una potenziale ripresa di valore pari a circa 380 mila euro.

L'effetto di tale analisi al 2021 è dovuto in primo luogo a un incremento del Pil che nel 2021 ha registrato un +6,5% (dato preliminare ISTAT) dopo un calo drastico nel 2020 e, in secondo luogo, sulla base degli studi effettuati dall'*infoprovider* esterno, a un miglioramento dei tassi di *default* del settore *Corporate* che dopo un forte aumento nel 2020, tornano a diminuire nel 2021.

Tale analisi, tuttavia, non tiene conto dell'impatto sulle rettifiche specifiche in quanto, per loro natura, risulta di difficile stima la quantificazione del maggiore impatto dovuto alla pandemia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento alle esposizioni verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *security services*, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono anche accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR. Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le “Attività deteriorate” nette della Banca ammontano complessivamente a 84.581 mila euro e comprendono:

- ▶ **Sofferenze:** sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2021, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 65.944 mila euro, di cui 5.287 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 64.468 mila euro e rappresentano l'97,8% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.269 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo sofferenze lorde ammontano a 70.498 mila euro le relative rettifiche di valore sono pari a 4.554 mila euro.
- ▶ Le **inadempienze probabili** (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 1.554 mila euro, svalutate per 694 mila euro. L'esposizione netta è quindi pari a 860 mila euro.
- ▶ Le Esposizioni scadute nette ammontano a 17.779 mila euro, di cui 17.677 mila euro, corrispondente al 99,4%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2020, la Banca non ha concesso alcuna moratoria a carattere prettamente volontario alla clientela, secondo quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.944	860	17.779	1.506.361	8.165.063	9.756.006
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	65.944	860	17.779	1.506.361	8.165.063	9.756.006
Totale 31.12.2020	64.753	–	39.588	1.612.401	3.622.549	5.339.291

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato complessivi*	88.581	3.999	84.582	-	9.673.221	1.797	9.671.424	9.756.006
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	88.581	3.999	84.582	-	9.673.221	1.797	9.671.424	9.756.006
Totale 31.12.2020	106.292	1.952	104.341	-	5.237.643	2.693	5.234.950	5.339.291

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.094
2. Derivati di copertura			13
Totale 31.12.2021			4.107
Totale 31.12.2020			-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.601	118.888	473.083	1	190	709.598	59	401	77.600	-	-	5.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2021	204.601	118.888	473.083	1	190	709.598	59	401	77.600	-	-	5.287
Totale 31.12.2020	263.763	92.198	153.882	-	132	102.427	220	256	97.022	-	-	5.614

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	2	2.591				2.594		101				101
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	68	(912)				(844)		16				16
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off non rilevati direttamente a Conto economico												
Altre variazioni												
Rimanenze complessive finali	70	1.679				1.749		117				117
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a Conto economico												

(Valori in migliaia di euro)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e	
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
	1.737			1.737		214			214			777		5.423	
						X	X	X	X	X				-	
														-	
	2.055			2.055		(8)			(8)			(719)		500	
														-	
														-	
														-	
	3.793			3.793		206			206			58		5.924	
														-	
	35			35										35	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi saldi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.671		3.350	21.218	10.839	9.379
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale (31.12.2021)	6.671		3.350	21.218	10.839	9.379
Totale (31.12.2020)	1.484	3.158	912	382	945	477

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	543.107	543.107	–	X	70	70		X	543.037	
A.2 Altre										
a) Sofferenze		X				X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inademp. probabili		X				X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	403.921	403.921		X	23	23		X	403.898	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE (A)	947.028	947.028	–	–	–	93	93	–	–	946.935
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	4.099			X				X	4.099	
Totale (B)	4.099	–	–	–	–	–	–	–	4.099	–
Totale (A+B)	951.127	947.028	–	–	–	93	93	–	–	951.034

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	69.229	X	63.736	5.493	3.285	X	3.079	206	65.944			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili	1.554	X	1.554		695	X	695		860			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	929	X	929		533	X	533		396			
c) Esposizioni scadute deteriorate	17.798	X	17.798		19	X	19		17.779			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.506.776	796.869	709.906	X	415	297	118	X	1.506.361			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X	–			
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.762.524	7.762.433	91	X	1.359	1.359	0	X	7.761.165			
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
Totale (A)	9.357.881	8.559.302	709.997	83.088	5.493	5.773	1.656	118	3.793	206	9.352.108	–
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X				X						
b) Non deteriorate	2.241.848	2.241.848		X	58	58		X	2.256.774			
Totale (B)	2.241.848	2.241.848	–	–	–	58	58	–	–	–	2.256.774	–
Totale (A+B)	11.599.728	10.801.150	709.997	83.088	5.493	5.831	1.715	118	3.793	206	11.608.882	–

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.660	–	39.632
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		–	40
B. Variazioni in aumento	9.692	1.554	15.270
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.974	1.554	15.270
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	622		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.096	–	–
C. Variazioni in diminuzione	-7.123	–	-37.104
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-1.660		-35.543
C.2 <i>write-off</i>			
C.3 incassi	-5.464	–	-1.697
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			137
D. Esposizione lorda finale	69.229	1.554	17.797
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	929	
C. Variazioni in diminuzione	-	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.907	–	–	–	44	–
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					43	–
B. Variazioni in aumento	1.467	–	694	532	17	–
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.462					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1				17	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	3		694	532		
C. Variazioni in diminuzione	-88				42	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	-86					
C.3 utili da cessione						
C.4 <i>write-off</i>						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2				-42	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	3.285		694	532	19	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.645	2.797	8.153.016	68.640	-	-	1.389.703	9.761.801
- Primo stadio	146.703	2.797	7.391.740	41.175	-	-	1.380.808	8.963.223
- Secondo stadio	942	-	678.488	27.465	-	-	3.102	709.997
- Terzo stadio	-	-	77.492	-	-	-	5.596	83.088
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	5.296	-	-	-	197	5.493
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- <i>Impaired</i> acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- <i>Impaired</i> acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	147.645	2.797	8.153.016	68.640	-	-	1.389.703	9.761.801
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.241.848	2.241.848
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.241.848	2.241.848
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	2.241.848	2.241.848
Totale (A+B+C+D)	147.645	2.797	8.153.016	68.640	-	-	3.631.551	12.003.649

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI
	<i>DBRS Ratings Limited</i>
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	160.438	160.438			159.839	
1.1 totalmente garantite	160.438	160.438			159.839	
– di cui deteriorate						
1.2 parzialmente garantite						
– di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:						
2.1 totalmente garantite						
– di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite						
– di cui deteriorate						

(Valori in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma			
CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
							159.839
							159.839
							-
							-
							-
							-
							-
							-
							-
							-

A.3.2 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	136.295	136.208	153		125.527	8.602
1.1 totalmente garantite	136.295	136.208	153		125.527	8.602
– di cui deteriorate	166	154	153			
1.2 parzialmente garantite						
– di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.324	1.304				198
2.1 totalmente garantite						
– di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite	1.324	1.304				198
– di cui deteriorate						

(Valori in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
Derivati su crediti				Crediti di firma				
CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
							1	134.283
							1	134.283
							1	154
								198
								198

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/V Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	64.666	426	744	1.215			154	515	380	1.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	-	-	396	533	-	-	463	162	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			396	533						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.677	19	-	-	-	-	102	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.885.558	857	1.261.221	699	-	-	85.070	74	35.681	144
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	7.967.901	1.302	1.262.362	2.446	-	-	85.788	751	36.061	1.274
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.226.588	58			15.200		2	
Totale (B)	-	-	2.226.588	58	-	-	15.200	-	2	-
Totale (A+B) 31.12.2021	7.967.901	1.302	3.488.950	2.504	-	-	100.988	751	36.062	1.274
Totale (A+B) 31.12.2020	4.130.687	1.036	1.591.287	1.741	-	-	85.255	1.078	30.510	1.561

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	65.944	3.285								
A.2 Inadempienze probabili	860	695								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.778	19	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.802.798	1.169	1.332.310	573	132.417	32				
Totale (A)	7.887.379	5.168	1.332.311	573	132.417	32	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.205.869	20	1.035.921	39						
Totale (B)	1.205.869	20	1.035.921	39	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	9.093.248	5.187	2.368.232	612	132.417	32	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	3.982.666	3.216	1.855.073	2.200	-	-	-	-	-	-

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive							
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		1.282	1.819	196	31	2.142	1.155	62.325	280
A.2 Inadempienze probabili		396	533	2		371	113	90	48
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		73		7	-	1.113	1	16.585	18
A.4 Esposizioni non deteriorate		167.630	99	135.364	12	6.575.594	881	924.210	176
Totale (A)		169.381	2.451	135.568	43	6.579.220	2.151	1.003.209	523
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"									
B.1 Esposizioni deteriorate									
B.2 Esposizioni non deteriorate		1.099.872	-	18.000		87.997	20		
Totale (B)		1.099.872	-	18.000	-	87.997	20	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021		1.269.253	2.451	153.568	43	6.667.217	2.170	1.003.209	523
Totale (A+B) 31.12.2020		205.097	627	120.936	186	2.665.083	1.861	991.550	542

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	794.159	30	141.798	61	10.466	2	512	-	-	-
Totale (A)	794.159	30	141.798	61	10.466	2	512	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	153	-	3.946	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	153	-	3.946	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	794.313	30	145.744	61	10.466	2	512	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	13.222	3	12.979	4	-	-	-	-	-	-

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.996	9	38.577	4	644.573	14	13.012	3
Totale (A)	97.996	9	38.577	4	644.573	14	13.012	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	153							
Totale (B)	153	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	98.150	9	38.577	4	644.573	14	13.012	3
Totale (A+B) 31.12.2020	7.122	2	-	-	5.782	1	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2021, si evidenziano n. 26 "grandi esposizioni", ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 11.525.103 mila euro, e un importo ponderato di euro 339.688 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE CON "BAYERISCHE LANDESBANK - BFF SPV S.R.L."

Informazioni di natura qualitativa

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *Flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, attivata a luglio 2017 è stata chiusa nel mese di febbraio 2021 attraverso il riacquisto dei crediti ceduti e in *outstanding* e il rimborso delle Note.

Il veicolo BFF SPV srl è stato cancellato dal registro delle imprese in data 8 novembre 2021.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	1.070.465		1.070.465		1.070.721		1.070.721
2. Finanziamenti							
Totale (31.12.2021)	1.070.465	–	1.070.465	–	1.070.721	–	1.070.721
Totale (31.12.2020)	1.904.261	91.473	1.669.164	40	1.892.915	28.506	1.674.754

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di BFF Bank, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		1			2	4		
1.1 Titoli di debito		1			2	4		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1			2	4		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		14.985			14.982			
3.1 Con titolo sottostante		14.985			14.982			
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe		-						
+ posizioni corte		-						
- Altri derivati		14.985			14.982			
+ posizioni lunghe		14.985						
+ posizioni corte					14.982			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	1	–	–
- posizioni lunghe	1	–	–
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			–
- posizioni lunghe			–
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- ▶ *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della Banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- ▶ *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

Nel modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato dalla Banca è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- ▶ *sensitivity* del valore economico;
- ▶ *sensitivity* del margine di interesse.

L'analisi di *sensitivity* del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella prevista dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02).

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali, su base giornaliera, dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), come indicato nella Circolare 285. Il capitale interno è determinato dal risultato peggiorativo ottenuto tra i due scenari 1°/99° percentile.

La Banca misura, inoltre, l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando ulteriori scenari di *shock* dei tassi d'interesse. In particolare:

- ▶ gli scenari paralleli ± 200 bps, per la determinazione dell'indice di rischiosità, dato dal rapporto "esposizione rischio tasso/fondi propri" (limite normativo 20%, CRD IV art. 98 c.5);
- ▶ i sei scenari di *shock* dei tassi d'interesse prescritti dagli Orientamenti EBA, utilizzati per il computo del capitale interno sotto *stress* e per la determinazione del limite operativo definito dal rapporto "esposizione rischio tasso/Tier 1". Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario col risultato peggiore (soglia 15%, Circolare 285 e Orientamenti EBA).

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- ▶ classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua, per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ▶ ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- ▶ somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'esposizione al rischio tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del margine d'interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine (dodici mesi) e medio termine (tre anni) di uno shock della curva dei tassi di interesse. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività. Gli *shock* applicati sono gli stessi del valore economico.

L'assunzione del rischio di tasso della Banca, il ruolo delle funzioni coinvolte ed il relativo monitoraggio avviene nel rispetto del documento interno di riferimento "Policy di gestione del Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario di Gruppo".

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde- terminata
1. Attività per cassa	2.040.692	1.282.831	2.942.638	831.475	1.340.574	481.325		
1.1 Titoli di debito		235.863	2.908.176	788.036	1.313.170	414.966		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		235.863	2.908.176	788.036	1.313.170	414.965		
1.2 Finanziamenti a banche	8.346	395.552						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.032.345	651.416	34.462	43.439	27.404	66.360		
- c/c	17.827					745		
- altri finanziamenti	2.014.518	651.416	34.462	43.439	27.404	65.615		
- con opzione di rimborso anticipato	-	80	69	120	200			
- altri	2.014.518	651.416	34.394	43.319	27.204	65.615		
2. Passività per cassa	6.543.958	1.389.658	65.536	29.626	78.788			
2.1 Debiti verso clientela	5.993.341	1.151.770	22.421	29.626	39.406			
- c/c	5.858.104	33.243	22.421	29.626	39.406			
- altri debiti	135.237	1.118.527						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	135.237	1.118.527						
2.2 Debiti verso banche	550.617	134.101						
- c/c	532.794							
- altri debiti	17.823	134.101						
2.3 Titoli di debito		103.787	43.115		39.382			
- con opzione di rimborso anticipato		103.787						
- altri			43.115		39.382			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

SEGUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde- terminata
3. Derivati finanziari		1.724.067			14.982			
3.1 Con titolo sottostante		14.985			14.982			
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati		14.985			14.982			
+ posizioni lunghe					14.982			
+ posizioni corte		14.985						
3.2 Senza titolo sottostante		1.709.082						
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati		1.709.082						
+ posizioni lunghe		795.259						
+ posizioni corte		913.823						
4. Altre operazioni fuori bilancio	3.941.570	3.941.570						
+ posizioni lunghe	3.941.570							
+ posizioni corte		3.941.570						

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde- terminata
1. Attività per cassa	15.274	821.197						
1.1 Titoli di debito		132.417						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		132.417						
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	15.274	688.780						
- c/c	3.067							
- altri finanziamenti	12.207	688.780						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.207	688.780						
2. Passività per cassa	1.080.944	6.247	4.558	5.147	13.367			
2.1 Debiti verso clientela	984.367	5.582	4.558	5.147	13.367			
- c/c	984.366	5.582	4.558	5.147	13.367			
- altri debiti	1							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1							
2.2 Debiti verso banche	96.577	665						
- c/c	96.577							
- altri debiti		665						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

SEGUE

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	1.717.602							
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1.717.602							
– Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
– Altri derivati	1.717.602							
+ posizioni lunghe	915.789							
+ posizioni corte	801.812							
4. Altre operazioni fuori bilancio	17.403	17.403	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	17.403							
+ posizioni corte	17.403							

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – viene presidiato mediante monitoraggio in *real time* posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna. Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva nonché per singola divisa e di VaR.

Al 31 dicembre 2021 risultano attività e passività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati per un controvalore rispettivamente pari a 658 mila euro e a 4,2 milioni di euro, relativi alle principali valute in cui si esprimono la raccolta e gli impieghi della Banca) e che comprendono le operazioni finalizzate all'*hedging* della partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono alla Banca una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali la Banca opera anche per il tramite delle Società controllate.

Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è espresso anche in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione *Risk Management*, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n. 575/2013 - CRR).

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato da un livello di liquidità disponibile mediamente elevato, ascrivibile alle giacenze mantenute sui conti aperti presso la Banca da clientela banche e da clienti per i quali viene svolto il servizio di Banca Depositaria. La liquidità in divisa diversa dall'euro è stata prevalentemente impiegata mediante il ricorso ad operazioni di *currency swap* e, in minor misura, mediante depositi interbancari.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-137.089	-164	-	-	-	789.010
A.1 Titoli di debito	-132.417					-
A.2 Titoli di capitale	-2.538					87.254
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	-2.134	-164				701.755
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	-19.921	-10.077	-2.818	-4.478	-9.667	17.801
C. Passività finanziarie	511.854	158.984	124.275	49.647	58.086	207.416
C.1 Debiti verso banche	53.684	9.002	750	4.784	8.514	20.507
C.2 Debiti verso clientela	458.171	149.982	123.525	44.863	49.572	186.908
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-356.176	-172.752	-121.881	-45.161	-48.437	-973.194
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-356.176	-172.752	-121.881	-45.161	-48.437	-973.194
+ posizioni lunghe	-355.553	-160.744	-121.667	-45.161	-48.437	-184.227
+ posizioni corte	-623	-12.008	-214			-788.967
Totale attività	-512.563	-170.985	-124.485	-49.639	-58.104	991.038
Totale passività	512.478	170.992	124.489	49.647	58.086	996.383
Sbilancio (+/-)	-85	7	4	8	-18	5.345

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valore nozionali di fine periodo

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2021				31.12.2020			
	<i>Over the counter</i>				<i>Over the counter</i>			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari			12					-
a) Opzioni			12					
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			935.711					-
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward			935.711					
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale			935.723					-

L'operatività FX riguarda essenzialmente attività di negoziazione poste in essere per conto della clientela e operazioni in strumenti derivati su cambi (*currency swap*) effettuate dalla Banca per ottimizzare la gestione della liquidità disponibile e funzionali all'attività della Banca nonché all'*hedging* della partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group. Si precisa che BFF Bank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi, facendo ricorso a strumenti lineari e privi di componenti opzionali quali *currency swap*.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2021				31.12.2020			
	<i>Over the counter</i>				<i>Over the counter</i>			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. <i>Fair value</i> positivo								
a) Opzioni								
b) <i>Interest rate swap</i>								
c) <i>Cross currency swap</i>								
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			4.086					
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			4.086				-	
2. <i>Fair value</i> negativo								
a) Opzioni								
b) <i>Interest rate swap</i>								
c) <i>Cross currency swap</i>								
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>			2.725					
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale			2.725				-	

A.3 Derivati di negoziazione finanziari OTC - valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				12
- valore nozionale	X			12
- <i>fair value</i> positivo	X			-
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro		942.522		
- valore nozionale	X	935.711		
- <i>fair value</i> positivo	X	4.086		
- <i>fair value</i> negativo	X	2.725		
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				

SEGUE

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*(Valori in migliaia di euro)*

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12			12
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	935.711			935.711
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	935.723			935.723
Totale 31.12.2020				

1.3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca opera in derivati di copertura attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono di garantire una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate, finanziate attraverso soluzioni di finanza infragruppo in valute quali Zloty e corone ceche.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Contro-parti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			688.908					
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward			688.908					
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			688.908					

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021			Mercati organizzati	Totale 31.12.2020		
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati
	Contro- parti centrali	Senza controparti centrali			Contro- parti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione		Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione	
1. Fair value positivo							
a) Opzioni							
b) Interest rate swap							
c) Cross currency swap							
d) Equity swap							
e) Forward			13				
f) Futures							
g) Altri							
Totale	-	-	13	-	-	-	-
2. Fair value negativo							
a) Opzioni							
b) Interest rate swap							
c) Cross currency swap							
d) Equity swap							
e) Forward			4.814				
f) Futures							
g) Altri							
Totale	-	-	4.814	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	688.908		
- <i>fair value</i> positivo	X	13		
- <i>fair value</i> negativo	X	4.814		
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			

SEGUE

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(Valori in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	688.908			688.908
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	688.908			688.908
Totale 31.12.2020	–			–

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una *Policy* di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
 - condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
 - conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità della Banca.

I documenti che disciplinano la materia sono la “*Policy* di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, con l’obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità e i documenti da adottare in uno stato di crisi di liquidità (*Contingency Funding e Recovery Plan*), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d’Italia). Nell’ambito del *Risk Appetite Framework* sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* – LCR e *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, sia di tipo interno, “minimo saldo cumulato su totale attivo”, calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca, ha l’obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infragiornalieri) che può determinare l’impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La posizione di liquidità della Banca, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all’ampia disponibilità di riserve liquide e alla stabilità della raccolta, così che gli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), evidenziano valori al 31 dicembre 2021 rispettivamente pari a 274,066% e 202,857%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L’epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	2.001.554	83.163	158.496	246.524	394.642	491.367	1.318.437	2.852.262	1.192.441	155.885
A.1 Titoli di Stato	9		460		166.824	456.803	1.274.636	2.639.502	1.110.002	
A.2 Altri titoli di debito				1			–	4.500	3	
A.3 Quote OICR	32.399									
A.4 Finanziamenti	1.969.146	83.163	158.036	246.523	227.818	34.564	43.801	208.261	82.437	155.885
– Banche	8.347	42.616	79.250	47.848	69.975					155.885
– Clientela	1.960.799	40.548	78.786	198.675	157.843	34.564	43.801	208.261	82.437	
B. Passività per cassa	7.184.898	1.221.606	2.488	59.480	124.636	67.426	30.832	78.375		
B.1 Depositi e conti correnti	6.391.902	154.401	2.488	8.157	18.824	23.090	30.832	39.406		
– Banche	534.018	150.155								
– Clientela	5.857.884	4.247	2.488	8.157	18.824	23.090	30.832	39.406		
B.2 Titoli di debito					105.812	44.337		38.969		
B.3 Altre passività	792.996	1.067.204		51.323						
C. Operazioni fuori bilancio	3.941.570	4.155.791	271.518	1.241.212	12.102		49	30.000		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		214.220	271.518	1.241.212	12.102			30.000		
– Posizioni lunghe		112.377	188.537	503.279	6.051			15.000		
– Posizioni corte		101.844	82.980	737.932	6.051			15.000		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	–									
– Posizioni lunghe	–									
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	3.941.570	3.941.570								
– Posizioni lunghe	3.941.570									
– Posizioni corte		3.941.570								
C.4 Impegni a erogare fondi										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

SEQUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							49			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	14.848	78.396	120.170	458.827	32.722	29	58	132.439		
A.1 Titoli di Stato				29		29	58	132.439		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	14.848	78.396	120.170	458.798	32.722					
– Banche										
– Clientela	14.848	78.396	120.170	458.798	32.722					
B. Passività per cassa	1.080.682	43	161	501	5.571	4.618	5.363	13.367		
B.1 Depositi e conti correnti	1.080.681	43	161	501	5.571	4.618	5.363	13.367		
– Banche	96.577		119		546					
– Clientela	984.104	43	41	501	5.026	4.618	5.363	13.367		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1									
C. Operazioni fuori bilancio	17.403	184.976	273.280	1.264.646	12.103	8.998	4.316			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		184.976	273.280	1.247.243	12.103					
– Posizioni lunghe		86.825	83.621	739.292	6.051					
– Posizioni corte		98.151	189.659	507.951	6.051					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

SEGUE

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
C.4 Impegni a erogare fondi	17.403			17.403						
– Posizioni lunghe				17.403						
– Posizioni corte	17.403									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						8.998	4.316			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informa-

tici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni *standard* e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal gruppo si compone di 5 fasi: (i) identificazione, (ii) misurazione, (iii) monitoraggio, (iv) gestione e (v) *reporting*.

La fase di identificazione dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- ▶ Identificazione dei rischi operativi all'interno delle procedure aziendali (mappa dei rischi operativi per controlli): l'attività consiste nell'individuazione del rischio operativo attraverso un'approfondita analisi dei processi organizzativi aziendali e la mappatura dei rischi potenziali. L'approccio di valutazione è espresso dall'*owner* di processo/attività - indicato all'interno delle procedure - mediante un'analisi prevalentemente qualitativa, che consente l'identificazione delle attività a rischio, dei controlli, del livello di rischiosità collegato a ogni attività a rischio mappata nelle procedure operative e, quindi, delle azioni da intraprendere al fine di rendere il processo quanto più presidiato;
- ▶ *Loss data Collection* (LDC): il sistema di misurazione e gestione del rischio operativo definito dalla Funzione Risk Management della Capogruppo consente altresì al Gruppo di disporre di un database delle perdite operative generate da eventi di rischio (*Event Type*), utile per identificare i fattori di rischio, le azioni di mitigazione e le strategie di ritenzione e trasferimento, nonché per l'eventuale sviluppo nel tempo di sistemi interni di misurazione dei rischi operativi;
- ▶ *Risk Self Assessment* (RSA): il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischiosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del business e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere;
- ▶ Identificazione dei rischi operativi connessi al rischio informatico: annualmente, inoltre, al fine di determinare l'esposizione al rischio ICT, la Banca ha definito un modello specifico per la valutazione del rischio informatico, in coerenza con la normativa nazionale ed europea, che risponde alle esigenze di individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli *outsourcer*, e di miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni;
- ▶ Identificazione rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti: il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e

sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie;

- ▶ Identificazione rischi operativi connessi alle Operazioni di Maggior rilievo (OMR): la valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF.

La fase di misurazione consiste nel calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo attraverso il metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante). Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

La fase di monitoraggio consiste nell'adozione di un sistema di controllo articolato che prevede l'analisi delle cause generatrici degli eventi di perdita e il monitoraggio dell'andamento degli eventi di perdita, in termini di valutazione dell'andamento delle perdite derivanti dai processi di LDC e RSA. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- ▶ rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, *partner*, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- ▶ rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione *Compliance* fornisce consulenza ex ante alle strutture della Banca, e valuta ex post l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione *Compliance* svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio compliance oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

La fase di Gestione del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative. Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

La fase di *reporting*, infine, ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovraprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

(Valori in migliaia di euro)

Voci del Patrimonio netto	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	142.691	131.401
2. Sovrapprezzi di emissione	66.493	693
3. Riserve	146.251	169.092
– di utili	137.607	161.678
a) legale	26.197	26.197
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	111.411	135.481
– altre	8.644	7.414
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(7.132)	(3.517)
6. Riserve da valutazione:	4.060	3.921
– Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
– Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	211	–
– Attività materiali		
– Attività immateriali		
– Copertura di investimenti esteri		
– Copertura dei flussi finanziari	–	–
– Strumenti di copertura (elementi non designati)		
– Differenze di cambio	1	39
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
– Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
– Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(190)	(156)
– Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
– Leggi speciali di rivalutazione	4.038	4.038
7. Utile (perdita) d'esercizio	164.289	143.281
Totale	516.652	444.872

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				-
2. Titoli di capitale	211			-
3. Finanziamenti			-	-
Totale	211	-		-

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*HTC&S*) viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* del periodo precedente, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede più titoli di stato contabilizzati nel portafoglio *HTC&S*.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede più titoli di stato contabilizzati nel portafoglio *HTC&S*. La riserva, infatti, si riferisce alle azioni detenute dalla Banca e valutate al *fair value* in talune società finanziarie e non finanziarie per un ammontare complessivo pari a circa 3,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica tabella della parte B dell'Attivo di stato patrimoniale Voce 30" Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		211	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive:			
da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-	211	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2021 tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 190 mila euro.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito – a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 – il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimen-

to, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella Direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli *HTC&S*);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II.

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprende gli strumenti di capitale di classe 2 emessi.

L'incremento dei Fondi Propri di BFF, rispetto al 31 dicembre 2020, è stato influenzato principalmente dall'operazione di acquisizione e fusione in BFF Bank di DEPObank S.p.A. attraverso l'appostazione a fondi propri dell'utile di periodo riferito al *badwill* generato, all'effetto netto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento della *BU Payments* al netto degli oneri sostenuti per l'attività di *Liability Management* e della quota di utile del periodo necessaria per distribuire un ammontare di dividendi, pari all'utile adjusted complessivo realizzato dal Gruppo, nel rispetto della *Policy*.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	391.372	276.365
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	391.372	276.365
D. Elementi da dedurre dal CET1	-61.162	-35.439
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	330.210	240.925
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	428.434	339.149

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo e della Banca, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio e Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il *CET1* e *Tier 1 Capital Ratio* si attestano all'11,8%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,3%.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework* di *Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, la Banca nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le perdite operative riferite al 2021 sono risultate ampiamente inferiori rispetto al requisito patrimoniale per il rischio operativo e al requisito calcolato a livello gestionale nell'ICAAP 2020.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 30 giugno 2021.

Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all’introduzione (i) del processo interno di determinazione dell’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (“*ILAAP*” - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (“*ICAAP*” - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d’Italia. Tali modifiche costituiscono un’ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come “meno significativi” ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B. Si ricorda che al 31 dicembre 2020, i coefficienti sotto riportati sono proforma in quanto il Gruppo CRR prevedeva al suo vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	11.008.349	5.829.460	2.212.578	1.916.301
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			177.006	153.304
B.2 Rischio d'aggiustamento della valutazione del credito			1.207	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			262	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			45.309	28.407,804
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			223.785	181.712
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.797.306	2.271.398
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			11,80%	10,61%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			11,80%	10,61%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			15,32%	14,93%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevedeva l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited²¹ ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF Bank S.p.A. (l'"Operazione").

In data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, sono cambiate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che è aumentato mediante emissione di 14.043.704 di nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

In data 28 gennaio 2021 si è riunita l'Assemblea degli Azionisti che, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A., poi completato in data 5 marzo. Il 5 marzo 2021 è avvenuto il completamento della fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A., Banca Farmafactoring ha modificato la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.. Per garantire piena continuità ed efficienza, oltre all'elevata qualità del servizio che contraddistingue la storia di entrambe le società, le attività di *business* di DEPObank sono confluite in una divisione autonoma all'interno di BFF, denominata *Transaction Services*.

Da un punto di vista contabile, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 *revised* ("*Business Combination*"), a seguito dell'operazione di fusione sopradescritta, si è proceduto all'allocatione del Prezzo di Acquisto di DEPObank (cd. "*Purchase Price Allocation*" – PPA) alla luce degli approfondimenti eseguiti sia nella fase dell'indagine preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche che si sono effettuate successivamente all'acquisto della banca.

In particolare, la normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'IFRS 3 "*Business Combination*".

21) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da *Advent International Corporation*, *Bain Private Equity Europe LLP* e *Clessidra SGR S.p.A.* e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("**Azionisti di Minoranza**").

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Come definito sopra, il principio generale stabilito dall'IFRS 3 prevede che le aggregazioni aziendali vengano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). BFF Bank, per l'applicazione del metodo in oggetto, ha proceduto attraverso le seguenti fasi:

- ▶ identificazione dell'acquirente;
- ▶ determinazione della data di acquisizione;
- ▶ rilevazione e valutazione, al *fair value*, delle attività identificabili acquisite, delle passività assunte e di ogni interesse non di controllo nell'acquisita;
- ▶ determinazione del valore del corrispettivo dell'aggregazione aziendale;
- ▶ rilevazione e valutazione dell'avviamento o dell'utile derivante da un eventuale acquisto a prezzi favorevoli.

Dalla conclusione dell'esercizio di PPA svolto, è emerso che a fronte di un *Fair Value* delle attività acquisite pari a 379,1 milioni di euro, la Banca ha riconosciuto un prezzo pari a 293,9 milioni di euro a cui vi sono da aggiungere 8,3 milioni di euro di *earn out* considerato certo, e il cui relativo esborso è previsto per gli anni 2027-2039, quando i risparmi saranno effettivamente realizzati.

Nello svolgimento dell'esercizio di PPA:

- ▶ si è proceduto alla cancellazione di alcune poste specifiche, tra cui ad esempio le attività immateriali e le relative imposte differite ad esse legate;
- ▶ non sono state identificate passività potenziali;
- ▶ è stata identificata una categoria di intangibile relative alle relazioni di clientela nei due segmenti di operatività di DEPObank (*Securities Services e Payments*);
- ▶ sono state riespresse a *fair value* le attività legate ai crediti (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato); nell'ambito della ri-espressione del *fair value* del portafoglio crediti si è proceduto assumendo il *fair value* dei crediti così come espresso in nota integrativa di bilancio;
- ▶ è stato confermato il valore di carico nella partecipazione in Unione Fiduciaria sulla base di una stima di *fair value* che ha condotto a confermare il precedente valore di carico;
- ▶ non si è proceduto a rettificare le altre voci di stato patrimoniale alla data di acquisizione, in quanto rappresentate da cassa ed equivalenti e attività / passività di circolante, il cui valore di bilancio costituisce già una misura di *fair value* (in quanto poste a breve termine);

- ▶ sono state riconosciute le passività fiscali (*DTL, Deferred Tax Liabilities*) legate ai nuovi intangibili riconosciuti ed alle plusvalenze latenti sul portafoglio crediti, considerando l'aliquota fiscale marginale (IRES + IRAP) pari al 33,07%.

L'acquisizione di DEPObank, ha dunque generato un'eccedenza negativa (*Badwill*) pari a 76,9 milioni di euro iscritta in Bilancio nella voce "200 Altri oneri e proventi di gestione". Tale valore deriva dal minor prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione di DEPObank rispetto al Patrimonio Netto espresso al *fair value* al momento del *closing*.

Per maggiori dettagli si veda la tabella seguente:

	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>
Patrimonio Netto post closing account	421,7
Storno Attività Immateriali al netto degli effetti fiscali	(97,0)
Nuove attività Immateriali (<i>Customer List</i>) al netto degli effetti fiscali	18,8
Adeguamento Fair Value HTC al netto degli effetti fiscali	35,6
Fair Value Attività Acquisite	379,1
Prezzo di Acquisizione incluso Earn-Out	(302,2)
Badwill	76,9

La Banca si è avvalsa, inoltre, dell'opzione consentita dal Decreto legge 104 del 14 agosto 2020, che prevede la possibilità per i soggetti IAS/IFRS di riallineare i valori fiscali dei beni che risultano iscritti nei bilanci 2019 e 2020 al loro maggior valore contabile, con il pagamento di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 3%.

In merito a questo ultimo aspetto si evidenzia, come la Banca, abbia proceduto al riallineamento fiscale del valore dell'avviamento relativo alla *cash generating unit Payments*, pari a 81 milioni di euro, rivenienti dal bilancio della ex DEPObank. Questa operazione ha consentito di conseguire un beneficio fiscale netto pari a 23,7 milioni di euro.

Contestualmente, come previsto dalla norma, si è proceduto a vincolare in sospensione di imposta parte delle riserve di patrimonio netto, per un importo pari al maggior valore riallineato (al netto della relativa imposta del 3%) ovvero per 76,6 milioni di euro.

Infine, facendo riferimento alle speciali disposizioni in materia di riallineamento dei maggiori valori contabili rispetto a quelli fiscali di cui all'art. 15, comma 11, del Decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (di seguito, il "Riallineamento") e in seguito all'esito dell'interpello effettuato sul tema riguardante l'applicabilità di tale norma al maggior valore iscritto sul portafoglio titoli *HTC* acquisito a seguito della fusione con DEPObank, la Banca provvederà a versare nel 2022 sul maggiore valore in essere al 31/12/2021 l'imposta sostitutiva derogando alla disciplina ordinaria che avrebbe previsto la neutralità fiscale della Fusione e la conseguente necessità di sterilizzare gli effetti del Disallineamento tra valore civilistico e fiscale mediante l'iscrizione di imposte differite. L'effetto di tale operazione, rilevata nel Bilancio 2021, ha portato ad un beneficio fiscale pari a circa 3,7 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, che per attuare tale operazione di fusione, il Gruppo ha stanziato circa 35 milioni di euro di costi di transazione e integrazione, che al 31 dicembre 2021 ne risultano già impegnati circa 24 milioni di euro, pari al 69%.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dal principio IAS 24, comprendono:

- ▶ la società controllante;
- ▶ le società controllate;
- ▶ gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dalla Banca con riferimento al 31 dicembre 2021, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche ¹	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voci rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale								
Partecipazioni								
Al 31 dicembre 2021			8.564	8.564	150.491	5,7%	(8.564)	-100,0%
Debiti verso clientela								
Al 31 dicembre 2021		(1.916)		(1.916)	(8.906.799)	0,0%	4.770.198	0,0%
Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili								
Al 31 dicembre 2021		(1.149)		(1.149)	(5.901)	19,5%	389.082	-0,3%
Altre passività								
Al 31 dicembre 2021		(986)		(986)	(415.755)	0,2%	389.082	-0,3%
Riserve								
Al 31 dicembre 2021		(3.756)		(3.756)	(146.251)	2,6%	389.082	-1,0%
Impatto delle transazioni sul conto economico								
Interessi passivi e oneri assimilati								
Al 31 dicembre 2021		(6)		(6)	(33.384)	0,0%	0	
Spese amministrative: a) spese per il personale								
Al 31 dicembre 2021		(7.641)		(7.641)	(62.342)	12,3%	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri								
Al 31 dicembre 2021		(679)		(679)	764	-88,9%	11.886	5,7%

Note:

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2021 i diritti di opzione relativi ai piani di *stock option* in essere sono pari a 11.149.684 opzioni assegnate: nel caso in cui il prezzo delle azioni raddoppiasse (ad esempio fino ad un valore di 15 euro) la *dilution* sarebbe pari al 2,03%.

In particolare, al 31 dicembre 2021, relativamente al piano *stock option* 2016 (secondo cui erano stati assegnati un totale di 8.358.640 di diritti di opzione), il numero di opzioni assegnate e non esercitate è pari a 2.225.324 di queste hanno maturato il periodo di vesting e sono esercitabili 1.530.844.

Relativamente al piano *stock option* 2020, al 31 dicembre 2021 risultano assegnate n. 6.957.500 opzioni, nessuna delle quali è ancora esercitabile.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2021 risultano i seguenti:

BFF Finance Iberia (tramite la succursale spagnola di BFF Bank), per un importo pari a 161,4 milioni di euro;

- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 2.927 milioni di zloty (PLN), di cui 17 milioni di Zloty tramite la succursale polacca di BFF Bank e per un importo pari a 500 mila euro;
- ▶ BFF Central Europe, per un importo pari a 178,4 milioni di euro;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 283 milioni di zloty (PLN), di cui 33 milioni di Zloty tramite la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ BFF Ceska Republika, per un importo pari a 37 milioni di corone (CZK).

È in essere tra BFF Bank e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei *software*, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF Bank (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2021, sono pari a circa 1 milioni di euro.

Inoltre a partire dal 2021 BFF Bank ha in essere i seguenti "*License agreement*":

- ▶ con BFF Central Europe, che prevede l'utilizzo in licenza dei *software*, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2021, sono pari a circa 241 mila euro;
- ▶ con BFF Ceska Republika, che prevede l'utilizzo in licenza dei *software*, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2021, sono pari a circa 2 migliaia di euro.

È in essere un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*", che prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra tutte le società del Gruppo e le succursali della Capogruppo, tra BFF Bank e:

- ▶ le sue succursali estere per un ammontare complessivo pari a 359 mila euro;
- ▶ BFF Polska S.A., per un ammontare pari a 479 mila euro;
- ▶ BFF Finance Iberia S.A.U., per un ammontare pari a 252 mila euro;
- ▶ BFF MEDFINANCE S.A., per un ammontare pari a 65 mila euro;

- ▶ Kancelaria Karnowski, per un ammontare pari a 57 mila euro;
- ▶ BFF Central Europe s.r.o., per un ammontare pari a 69 mila euro;
- ▶ Bff Ceska Republika s.r.o., per un ammontare pari a 16 mila euro.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per circa 80,9 milioni di euro con un *outstanding* residuo pari a 0,9 milioni di euro circa.

Si segnala che BFF Bank svolge:

- ▶ l'attività di *risk management* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- ▶ l'attività di *internal audit* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- ▶ un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di *factoring* e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di *Stock Option* 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre tranches, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto, il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- ▶ le opzioni assegnate in ciascuna tranche iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e/o claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2021 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 2.225.324, di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 1.530.844. Al 31 dicembre 2021, inoltre sono state esercitate 4.659.874 di opzioni in modalità *cash-less* e 268.980 opzioni esercitate in modalità ordinaria, equivalenti a azioni della banca pari a 977.202 (di cui 721.680 di nuova emissione).

Piano di *Stock Option* 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 31 dicembre 2021 sono assegnate ai sensi del Piano 2020 n. 6.957.500 opzioni, nessuna delle quali è esercitabile.

Parte M - Informativa sul *leasing*

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “*leasing*”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di *leasing*, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto;
- ▶ in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l’*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, la Banca ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (*Right of use*), iscritti nella voce "Attività Materiali", al 31 dicembre 2021.

(Valori in migliaia di euro)

	Diritti d'uso 31.12.2021	Diritti d'uso 31.12.2020
BFF Bank	13.793	4.089
Totale	13.793	4.089

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla specifica sezione della Parte B della Nota Integrativa.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	BFF Bank S.p.A.					
	PwC S.p.A.		KPMG S.p.A.		Rete KPMG	
	Italia	Italia	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile			176	102		
Servizi di attestazione (*)			92			
Servizi di consulenza fiscale						1
Altri servizi (**)	15	185	65		23	8
Totale	15	185	333	102	23	9

(*) Gli importi si riferiscono alle *comfort letter* rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, alle attestazioni in merito alla dichiarazione non finanziaria.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di *due diligence* e supporto metodologico e attività di *assurance* per il Regolatore.



03

Attestazione
del Dirigente Preposto
alla redazione
dei documenti
contabili e societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- ▶ Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato,
- ▶ Claudio Rosi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 si è basata su di un modello interno definito da BFF Bank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

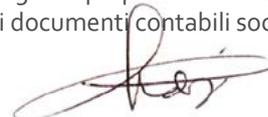
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 1 marzo 2022

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato



Claudio Rosi
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



04

Relazione
del Collegio
Sindacale





BFF BANK S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
BFF BANK S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429, 2 CO., DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ["il Collegio"] è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario BFF Banking Group [di seguito anche "BFF" o "la Banca" o "la Società"], convocata per l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e sulle altre attività previste dall'ordinamento, anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/98 ["TUF"] e degli artt. 2429 e segg. del codice civile, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 d.lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4, 5, 6, 11, 16, 17 del Regolamento UE n. 537/2014.

In data 5 marzo 2021, a seguito delle necessarie autorizzazioni e dell'avveramento delle condizioni sospensive, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del controllo di DEPOBank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPOBank") e successiva fusione per incorporazione di quest'ultima nell'ex Banca Farmafactoring S.p.A.. La Banca ha conseguentemente acquisito l'attuale denominazione.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio sindacale in conformità alle previsioni dell'art. 2403 del codice civile, del d.lgs. 58/1998 (T.U.F.) e delle pertinenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società Quotate predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile sul Bilancio è demandato alla Società di



Revisione KPMG S.p.A. ["KPMG"], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2021-2029, è stato conferito, su proposta del Collegio sindacale, dall'Assemblea ordinaria del 2 aprile 2020.

Con la presente Relazione vogliamo darVi atto di quanto svolto nell'adempimento dei nostri doveri, confermandoVi che, nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

a) Nomina, autovalutazione e attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 25 marzo 2021, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista (art. 22 e seguenti dello Statuto Sociale) e il suo incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Il Collegio sindacale in carica, così nominato, è composto dai seguenti n. 3 (tre) membri:

- la Dott.ssa Paola Carrara (già Presidente del Collegio sindacale), membro effettivo indicato come primo candidato nella Lista di Minoranza, alla quale è stata attribuita la presidenza del Collegio sindacale;
- il Dott. Fabrizio Riccardo Di Giusto, membro effettivo indicato come secondo candidato nella Lista di Minoranza;
- il Prof. Paolo Carbone, membro effettivo indicato come terzo candidato nella Lista di Minoranza.

Il Collegio sindacale, per l'esercizio 2021, ha valutato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguata composizione dell'organo - con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza, indipendenza e insussistenza di cause di incompatibilità richiesti dalla normativa -, nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico e l'adeguato funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dall'intermediario. I componenti del Collegio sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art.144-terdecies del Regolamento Emittenti e dal Decreto Ministeriale n.169/2020.

L'autovalutazione del Collegio è stata svolta sulla base di un Regolamento adottato dallo stesso Collegio, da ultimo aggiornato in data 13 luglio 2021, ai sensi e per gli



effetti dell'art. 26, 5° comma, del TUB e della Sezione VI delle Disposizioni sul Governo Societario della Circolare 285 del 2013, che – richiamando le finalità del processo di autovalutazione contemplato in capo all'organo di supervisione strategica - prevede che *“anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche”*.

L'autovalutazione, che si è svolta tenendo conto anche di quanto previsto dal Regolamento del Collegio Sindacale e dallo Statuto nonché dalle migliori prassi tempo per tempo diffuse, ha fornito un quadro complessivamente positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso parte, sia singolarmente sia per il tramite della Banca, a sessioni di formazione organizzate dalle Associazioni di categoria e/o dagli Ordini professionali di riferimento, aventi ad oggetto tematiche inerenti al ruolo e alle responsabilità del Collegio sindacale, nonché a tematiche inerenti alla *corporate governance*, ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al bilancio bancario, ai principi contabili internazionali, alle aree di *business* della Banca, all'antiriciclaggio, alla regolamentazione del settore bancario e finanziario, nonché alla normativa in materia di remunerazione e di operazioni con parti correlate.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di *Corporate Governance* cui la Società ha aderito, ha adottato un proprio Regolamento, di volta in volta aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa.

Il Collegio sindacale, quindi, anche conformemente al proprio Regolamento, e per gli aspetti di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha effettuato, nel

corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del citato decreto, nonché ai sensi dell'art.16 del Regolamento (UE) n.537/2014.

§ § §

Il Collegio Sindacale rammenta come anche l'esercizio 2021 sia stato caratterizzato, come noto, dal protrarsi, in diverse fasi, dell'emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19. Le indicazioni e i provvedimenti governativi emanati nel corso di tutto l'esercizio, nel dichiarare lo stato di emergenza, hanno imposto misure per la limitazione della diffusione della pandemia sul territorio nazionale. Pur nel rispetto della normativa speciale, l'attività della Banca è proseguita con modalità che hanno privilegiato lo svolgimento delle diverse attività "in remoto" ovvero in presenza secondo un'alternanza di gruppi.

Anche le attività del Collegio Sindacale si sono svolte secondo tali modalità, attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni in video/audio conferenza.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tali modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 45 riunioni, sulla base di un Programma Annuale delle verifiche condiviso con le Funzioni di controllo di secondo e di terzo livello; le riunioni si sono tenute in modalità videoconferenza.

Il Collegio sindacale, con limitate assenze giustificate di qualche suo componente, ha inoltre partecipato a tutte le n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le n. 17 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Assemblea degli azionisti del 28 gennaio 2021 (alla quale il Collegio sindacale ha partecipato nella sua precedente composizione), del 25 marzo 2021 (alla quale ha partecipato il Presidente del Collegio sindacale) e del 7 ottobre 2021 (alla quale hanno partecipato il Presidente del Collegio sindacale e un sindaco effettivo).

Il Collegio sindacale, prevalentemente nella sua intera composizione o in persona del proprio Presidente, ha, altresì, partecipato a tutte le riunioni del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio ha intrattenuto



numerosi incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (*Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit*), con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e con i Responsabili dei diversi Dipartimenti e Unità Organizzative della Banca.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione, gli incontri avuti con le Funzioni di Controllo e con i responsabili dei vari Dipartimenti e delle varie Unità Organizzative, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle singole Funzioni operative, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno, in particolare, reso possibile l'acquisizione di informativa sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi a livello di Gruppo Bancario.

I contatti con il Responsabile del Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo hanno permesso di ricevere un appropriato riscontro in merito al rispetto delle *Policy* e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma complessivamente adeguato.

Con riguardo alle modalità con le quali sono stati svolti i compiti istituzionali demandatigli, il Collegio sindacale Vi informa e Vi dà atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate e con le succursali estere, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*, nonché sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze gestionali, e

l'affidabilità di questi ultimi nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;

- di aver vigilato sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolta dalla Banca nella sua qualità Capogruppo.

L'attività del Collegio sindacale ha visto anche il coinvolgimento della Funzione di *Internal Audit* e dell'Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 della Banca, nell'ambito delle rispettive competenze, con la precisazione che la funzione di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 non è stata trasferita in capo al Collegio sindacale, ma viene svolta da un separato organismo collegiale.

b) Operazioni di particolare rilevanza ed eventi significativi dell'esercizio

Il Bilancio di BFF Bank S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, espone un risultato economico positivo di Euro 164.289.349, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, a cui Vi rimandiamo.

Da parte nostra, Vi segnaliamo le operazioni di maggiore rilevanza, anch'esse esposte nella Relazione sulla Gestione, tra le quali riteniamo utile evidenziare quanto segue:

- i) In data 28 gennaio 2021 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPOBank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPOBank") in Banca Farmafactoring S.p.A.. Nell'ambito di tale operazione, finalizzata in data 1 marzo 2021 (data dalla quale decorrono i relativi effetti contabili) con efficacia a partire dal 5 marzo 2021, Banca Farmafactoring S.p.A. ha modificato la propria denominazione in BFF Bank S.p.A.;
- ii) In data 25 marzo 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023;
- iii) In data 31 marzo 2021, la Banca ha distribuito dividendi per un totale complessivo pari a Euro 3,2 milioni, in linea con le raccomandazioni di

- Banca Centrale Europea e Banca d'Italia in materia di distribuzione di dividendi nel periodo emergenziale;
- iv) Nel periodo compreso tra l'8 marzo 2021 e il 24 giugno 2021, Banca d'Italia ha condotto una visita ispettiva presso la Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D. Lgs.385/83 ("TUB"). Le risultanze di tali accertamenti sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 novembre 2021. In data 28 dicembre 2021, la Banca ha trasmesso ai Servizi Supervisione Bancaria 2 e all'Ispettorato Vigilanza le considerazioni in ordine ai rilievi formulati, congiuntamente ad un *Remediation Plan*;
 - v) Nel periodo compreso tra il 7 aprile 2021 e il 21 dicembre 2021 è stata data parziale esecuzione, mediante l'emissione di n. 618.344 nuove azioni, alla delibera assembleare del 2 aprile 2020 di aumento del capitale sociale, in via scindibile e in più *tranches*, ai sensi dell'art.2349 del Codice Civile, per un importo complessivo non superiore a Euro 5.254.563,16, nell'ambito di quanto previsto dal sistema di remunerazione e incentivazione della Banca;
 - vi) In data 21 aprile 2021 Moody's ha alzato il *rating* sui depositi bancari di lungo termine e il *Baseline Credit Assessment*, cambiando a stabile l'*outlook* sui *rating* a lungo termine. Tali *rating* sono stati confermati anche nel mese di dicembre 2021. Come conseguenza della maggiore dimensione in seguito alla fusione di DEPOBank e della conseguente minor proporzione di *senior debt* a livello consolidato rispetto al totale delle attività bancarie, Moody's ha diminuito il *rating* emittente di lungo termine da Ba2 a Ba1, con *outlook* stabile;
 - vii) Nel periodo compreso tra il 28 settembre 2021 e il 21 ottobre 2021, la Banca ha acquistato n.750.000 azioni proprie, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 25 marzo 2021;
 - viii) In data 7 ottobre 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione del monte dividendi complessivo 2019-2020 residuo, pari a Euro 165,3 milioni;
 - ix) Nel mese di dicembre 2021, la Banca ha finalizzato le attività di valutazione al *fair value* dei valori patrimoniali di DEPOBank e la *Purchase Price Allocation* definitiva ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3; tale processo ha condotto alla rilevazione di un'eccedenza negativa (*Badwill*) pari a Euro 76,9 milioni esposto in bilancio nella voce *Altri proventi di*

gestione. Esso deriva dal minor prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione in DEPOBank rispetto al patrimonio netto espresso al *fair value* alla data del *closing* dell'operazione;

- x) La Banca si è avvalsa dell'opzione consentita dal DL n.104/2020, che prevede la possibilità per i soggetti IAS/IFRS di riallineare i valori fiscali che risultano iscritti nel bilancio 2019 e 2020 al loro maggiore valore contabile, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3%. In particolare, la Banca ha proceduto al riallineamento fiscale del valore dell'Avviamento relativo alla *Cash Generating Unit Payments* presente nel bilancio dell'incorporata DEPOBank per Euro 81 milioni, ottenendo un beneficio fiscale netto pari a Euro 23,7 milioni;
- xi) Nel corso dell'esercizio 2021, il capitale sociale della Banca è stato aumentato da Euro 131.400.994,34 a Euro 142.691.300,98, dapprima a seguito dell'efficacia dell'avvenuta fusione per incorporazione di DEPOBank in Banca Farmafactoring S.p.A. e, successivamente, per effetto della parziale esecuzione della delibera assembleare del 2 aprile 2020, di cui al punto v);
- xii) La Banca, nel corso del 2021, ha posto in essere le seguenti operazioni di *liability management*:
 - a. in data 15 giugno 2021, ha avviato un *cash tender* rivolto ai portatori delle proprie obbligazioni *senior* in circolazione per il riacquisto delle stesse a fronte di un corrispettivo in denaro, allo scopo di ottimizzare la propria struttura patrimoniale. L'operazione si è perfezionata in data 25 giugno 2021, consentendo il riacquisto e la contestuale cancellazione di Euro 154.701.000 a valere sul *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di giugno 2022 e di Euro 261.031.000 a valere sul *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di maggio 2023. In seguito a tale operazione, le due emissioni in oggetto rimangono in essere rispettivamente per Euro 42.799.000 nominali e per Euro 38.969.000 nominali;
 - b. in data 21 giugno 2021 la Banca ha provveduto al rimborso a scadenza di un'obbligazione *senior preferred* per Euro 150.000.000 nominali;
 - c. nel corso del primo semestre 2021, in seguito all'acquisizione e fusione di DEPOBank, la Banca ha provveduto a rimborsare tutti i



finanziamenti passivi rappresentanti il *funding* richiesto a banche terze a supporto del *core business* da parte della Banca stessa e delle sue controllate; in particolare, sono stati rimborsati anche i contratti di finanziamento in zloty;

- xiii) Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, la Banca ha rimborsato, per un importo nominale di Euro 50 milioni, le *flexible senior note* emesse dal veicolo di cartolarizzazione BFF S.P.V. S.r.l. La relativa operazione di cartolarizzazione è stata pertanto chiusa.

Si segnala, altresì, che la Banca ha proseguito, anche nell'esercizio 2021, alla contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, introdotto con la Direttiva 2014/49/UE - *Deposit Guarantee Schemes - DGS*) nella misura di Euro 1.451 mila su base obbligatoria, nonché al Fondo di Risoluzione Unico istituito con Regolamento Europeo n. 806/2014 - in vigore dal 1° gennaio 2016 - in misura pari a Euro 8.688 mila. Si segnala, inoltre, che nel mese di giugno 2021, Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo Nazionale di Risoluzione, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria relativo al 2019: la quota di competenza dell'ex Banca Farmafactoring è risultata pari a Euro 965 mila, mentre l'incorporata ex DEPOBank ha versato Euro 1.865 mila.

In data 16 luglio 2021 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2020 per il Gruppo BFF Banking Group, individuando la risoluzione quale strategia di gestione della crisi.

Gli Amministratori Vi hanno altresì riferito in merito all'adeguatezza patrimoniale del gruppo, nonché alle motivazioni sottostanti le variazioni rispetto al 2020.

Il Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021, risulta pari a 516,7 milioni di Euro, rispetto a 444,9 milioni di Euro riferiti all'esercizio precedente.

I fondi propri, alla medesima data e a livello di bilancio individuale, ammontano a 428,4 milioni di Euro (rispetto agli Euro 339,1 milioni del 31 dicembre 2020), con un'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio* si attesta all'11,8%, rispetto al 10,6% dell'esercizio 2020; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta all'11,8%, rispetto al 10,6% del 2020 e il *Total Capital Ratio* è pari al 15,3%, rispetto al 14,9% del 2020.

A livello consolidato, i fondi propri ammontano a 481,1 milioni di Euro (rispetto ai

349,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2020); il *CET 1 Capital Ratio* si attesta al 17,6%, rispetto al 15,5% dell'esercizio 2020; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 17,6%, rispetto al 15,5% del 2020 e il *Total Capital Ratio* è pari al 22,2%, rispetto al 21,6% del 2020.

Il Collegio sindacale rileva, infine, che per l'esercizio 2021, la stima della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, è stata mantenuta nella misura del 45%, mantenendo altresì invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato osservando anche gli incassi dell'esercizio 2021, ha confermato la complessiva congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso a livello di portafoglio complessivo.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni acquisite e sulla scorta delle verifiche condotte, non ha osservazioni o rilievi da riferire relativamente alla conformità alla Legge e allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni effettuate dalla Società con riferimento all'esercizio 2021 e sopra riepilogate. Tali operazioni non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

d) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle *policy*, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Banca, nonché sul loro rispetto. Si fa rimando, in proposito, anche a quanto rappresentato in merito al paragrafo m) della presente



relazione.

I documenti principali di riferimento sono costituiti dal “Regolamento di BFF Banking Group per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” e dalle “Politiche sui controlli interni adottate da BFF Banking Group per la gestione dei conflitti di interesse”, da ultimo aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021, con il parere favorevole del Collegio sindacale e relativamente ai quali lo stesso ha vigilato sulla conformità alla normativa regolamentare di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell'apposita sezione del Bilancio di esercizio.

e) Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”

Ai sensi dell'art. 19, 1° comma, del D.Lgs.39/2010 come modificato dal D.Lgs.135/2016, nonché del Regolamento (UE) n.537 il Collegio sindacale, nel proprio ruolo di “Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile” [anche “CCIRC”] ha condotto autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni normative volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l'indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie.

Nel corso dell'esercizio, il CCIRC ha mantenuto un'interazione continua con i revisori, attribuendo particolare enfasi al mantenimento del requisito dell'indipendenza, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal revisore, con riferimento sia ai servizi di revisione (*Audit Service*) che ad altri servizi (*Non Audit Service*), preventivamente assoggettati alle valutazioni e all'espressione di un parere da parte del CCIRC, allo scopo di escludere, tra questi, la presenza dei servizi considerati vietati dall'art. 5 del citato Regolamento.

La Banca, unitamente al Collegio sindacale, allo scopo di meglio disciplinare il contesto, ha emanato, nel corso dell'esercizio 2017 e da ultimo aggiornato in data 28 luglio 2021, un proprio "Regolamento di Gruppo per l'approvazione dei cc.dd. "Non-Audit Service" da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti", che definisce i principi generali e le modalità operative in relazione all'affidamento di *Non Audit Service*, conferiti al Revisore del Gruppo e alla sua Rete, oltre che al Revisore Secondario.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, per quanto, in particolare, attiene all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento UE, ha costantemente verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore, rilasciando appositi e specifici pareri relativamente ai *Non Audit Service*.

L'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019 ha nominato KPMG S.p.A. quale società di revisione legale per il periodo 2021-2029. Con riguardo, invece, all'attività di revisione contabile, il Collegio sindacale, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti con il revisore KPMG ha:

- (i) acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale: i) non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, tali da ritenersi sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del CCIRC; ii) non sono stati identificati casi di frode o sospetti di frode; iii) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità e leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; iv) non si sono incontrate difficoltà significative afferenti alla messa a disposizione delle informazioni necessarie all'attività di revisione; v) non sono stati identificati errori significativi; vi) non sono emersi aspetti significativi connessi con le parti correlate dell'impresa, tali da dover essere comunicati ai responsabili delle attività di *governance*;





- (iii) ricevuto dalla medesima società, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, la conferma della sua indipendenza, rinviando al prospetto esposto nel Bilancio di BFF Bank S.p.A. la comunicazione del totale dei corrispettivi addebitati alla Banca.

Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni redatte dal revisore legale KPMG S.p.A. e rilasciate in data 10 marzo 2022, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il testo della Relazione di revisione include, altresì, i c.d. Aspetti Chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di BFF Bank S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- rilasciato un giudizio di conformità rispetto alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in formato XHTML e della marcatura del bilancio consolidato, in tutti i suoi aspetti significativi;



- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- dichiarato, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio consolidato, di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli amministratori della Banca, della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2021, redatta e pubblicata in conformità al D.Lgs. 254/2016.

La Società di revisione ha, inoltre, emesso, ai sensi dell'art.3, comma 10, del D.Lgs. n.254/2016 e dell'art.5 del Regolamento Consob Delibera n.20267/2018, la "Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario". In tale Relazione la Società di revisione ha dichiarato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n.254/2016 e dai *GRI Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative*.

Per quanto invece attiene all'individuazione degli Aspetti Chiave, il Collegio sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano a: i) la rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo; ii) la rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di DEPOBank S.p.A. e valutazione della *Purchase Price Allocation*; iii) la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate iscritto nel bilancio d'esercizio; iv) la valutazione delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita.

In proposito, il Collegio sindacale ha preso atto delle procedure di revisione indicate dal revisore legale in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi ad essi associati.

f) Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale



Come anticipato, il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, rilasciata ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, da questi rilasciata in data 10 marzo 2022, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	BFF Bank SpA						Società del Gruppo			
	PWC		Rete		KPMG SpA		KPMG SpA		Rete KPMG	
	S.p.A	PWC	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile			176	102				195		
Servizi di attestazione (*)			92							
Servizi di consulenza fiscale						1				
Altri servizi (**)	15	185	65		23	8				
Totale	15	185	333	102	23	9		195		

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari e alle attestazioni in merito alla Dichiarazione non Finanziaria

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico.

Come riferito, si segnala, altresì, che la Banca ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. l'incarico di revisione limitata della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, ai sensi del D.Lgs 254/2016 relativamente all'esercizio 2021. Il CCIRC ha verificato la compatibilità di tale incarico, che si configura quale *audit service*, con le disposizioni vigenti, nonché con quanto disposto dallo stesso Decreto.

Come riferito, il Collegio sindacale, relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione (*Non Audit Service*), ha costantemente svolto proprie

autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 *ter* della direttiva 2006/43/CE, accertando, principalmente:

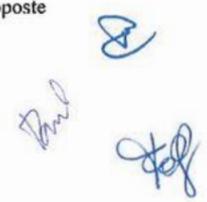
- che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore KPMG o a entità della sua rete da parte del management dell'EIP (la Banca);
- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.

Con riguardo a quanto indicato nel sopra riportato prospetto, si precisa che la maggior parte dei *Non Audit Service* conferiti al Revisore e a società appartenenti alla sua rete, in aggiunta agli incarichi di revisione legale del bilancio individuale e del bilancio consolidato, alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili individuali predisposti per la determinazione dell'utile semestrale da includere nel calcolo del capitale primario di classe I e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, alla revisione limitata dei prospetti contabili individuali e consolidati predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe I al 31 marzo 2021 e al 30 settembre 2021, alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili – per tutto il Gruppo, incluse le società estere –, sono riferiti a servizi di *due diligence*, di supporto metodologico e ad attestazioni rilasciate ai fini dell'emissione di uno strumento AT1.

Per quanto sopra, relativamente agli incarichi conferiti a KPMG e alla sua rete da parte di BFF Bank S.p.A. e dalle società del Gruppo, il Collegio sindacale non ritiene sussistano profili di criticità in materia di indipendenza del Revisore.

g) Attività di vigilanza sul processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte



volte a garantirne l'integrità, nonché di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale, come già riferito nelle precedenti relazioni, ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A., in ottemperanza al disposto di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e all'art. 154 bis del T.U.F., aveva già provveduto, con delibere del 28 aprile del 28 luglio 2016, alla rivisitazione della propria struttura di *governance*, anche con specifico riferimento ai sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria. In particolare, in quelle sedi, era stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed era stato approvato il progetto di strutturazione del modello di controllo del Dirigente Preposto, composto, principalmente, dal Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto e dalla Nota Metodologica del Dirigente Preposto.

In data 30 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione, in seguito alla fuoriuscita del Dott. Zanni ha nominato, con efficacia 7 agosto 2021, il Dott. Claudio Rosi come nuovo Dirigente Preposto della Banca, previo parere favorevole del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, anche nella propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato nel corso dell'esercizio l'operato della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale ha intrattenuto periodici incontri, esaminando il modello di riferimento strutturato secondo le migliori prassi di mercato (*COSO Report*) ed in grado di fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come la Banca abbia individuato il modello di controllo c.d. misto, quale modello idoneo a garantire il presidio del Sistema dei Controlli Interni sulle relazioni finanziarie periodiche, sulla base delle caratteristiche del Gruppo, declinandone le caratteristiche per le Società Controllate che, ai fini dell'espletamento delle attività previste, prevedono:

- controlli diretti per la Capogruppo BFF, con la preliminare identificazione del perimetro delle attività ("*scoping*"), l'identificazione delle procedure ritenute significative e la conseguente individuazione dei rischi "di non

- corretta rappresentazione contabile per effetto di errori e/o omissioni relativi al saldo di un conto o di una classe di operazioni, prodotti da errori nei calcoli, errori di classificazione e/o manipolazione di informazioni, tali da generare, singolarmente o in congiunzione con altri, errori materiali in bilancio e/o nell'informativa finanziaria": i rischi contabili;
- una modalità di controllo accentrato per la Società Controllata BFF Finance Iberia S.A.U., che prevede l'applicazione del modello da parte della struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, che svolge le verifiche previste dal modello di controllo a valere sia sulla Capogruppo sia su BFF Finance Iberia S.A.U.;
 - una modalità di controllo decentrato per la Società Controllata BFF Polska S.A., che prevede l'identificazione di una risorsa locale che riporti gerarchicamente al *Chief Financial Officer* della Controllata e funzionalmente alla struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, alla quale sono demandate le attività di controllo sulle procedure amministrativo contabili, ai fini della produzione di adeguati flussi informativi idonei a garantire un adeguato presidio dei rischi sull'informativa finanziaria.

In merito alle attività condotte dalla Funzione del Dirigente Preposto, al fine di attestare, nella propria relazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali a dover accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il Collegio sindacale ha potuto verificare l'esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisando profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, seppur sussistano aree suscettibili di miglioramento sulle quali avviare azioni correttive, tra le quali si raccomanda, in particolare, l'aggiornamento in base agli standard 262 delle procedure relative al *business ex DEPOBank*.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto delle Relazioni periodiche, redatte dal Dirigente Preposto in occasione della Relazione finanziaria semestrale, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, ritiene che le attività condotte per valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei



processi e delle procedure funzionali all'informativa finanziaria del Gruppo BFF Bank, risultino adeguate per supportare l'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, in seguito "TUF").

Il Collegio sindacale ha, altresì, ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, e a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs.254/2016 ed ha esaminato la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, relativamente all'esercizio 2021, accertandone la conformità alle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

h) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso periodici incontri con i vertici della Banca e con le Funzioni Aziendali di controllo: *Internal Audit, Compliance e AML, Risk Management* e con la Funzione del Dirigente Preposto, nonché la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Collegio sindacale ha verificato che ciascuna società del Gruppo BFF si fosse dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo, soprattutto con riguardo alle controllate estere, per le quali, nel rispetto dei vincoli locali, sono state poste in essere iniziative atte a garantire, nel complesso, adeguati *standard* e presidi organizzativi di controllo. Ulteriori iniziative di rafforzamento sono già state inoltre pianificate, anche ad esito degli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza del sistema creditizio tenutisi nel corso dell'esercizio, nonché alla luce delle maggiori complessità derivanti dalla crescita e dalla diversificazione operativa del Gruppo.

Al riguardo, nel rammentare che, nella veste di Capogruppo del Gruppo BFF Banking Group, la Banca, oltre all'attività bancaria, svolge le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario, nei confronti di BFF Finance Iberia

S.A.U. e di BFF Polska S.A., il Collegio sindacale ha riscontrato l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Regolamento Infragrupo", che definisce l'architettura organizzativa, gli obiettivi e i contenuti dell'attività di direzione, coordinamento e di controllo, e di Regolamenti di Gruppo volti a meglio disciplinare l'applicazione della normativa rilevante.

Inoltre, BFF, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, ha emanato nei confronti delle Controllate, le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e della Circolare n. 285.

In merito ad eventuali profili emersi nei contatti con i corrispondenti organi delle controllate, il Collegio sindacale rileva come, nell'ambito del perimetro estero del Gruppo non sussistono organi di controllo equivalenti. Il Collegio sindacale ha, comunque, svolto i propri approfondimenti sulle attività di verifica condotte, sulle conclusioni raggiunte, nonché sullo stato di recepimento delle azioni suggerite, nei propri incontri periodici con le funzioni aziendali di controllo della Banca. A tale riguardo si precisa che le funzioni di controllo hanno la responsabilità diretta per le rispettive analoghe strutture relativamente a BFF Finance Iberia S.A.U., mentre sono destinatarie del riporto funzionale da parte delle corrispondenti analoghe funzioni del gruppo BFF Polska.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, rilevato che, nel corso dell'esercizio 2021, è stato ulteriormente adeguato il corpo normativo di BFF in termini sia di Normativa di Governo, che di Normativa Operativa, alla luce dell'operazione di acquisizione e successiva fusione per incorporazione in BFF di DEPOBank S.p.A, nonché in recepimento alle osservazioni prodotte dalle funzioni di controllo, alle richieste dell'Alta Direzione e delle strutture operative, agli aggiornamenti della normativa regolamentare di riferimento e in considerazione dell'entrata in vigore del DM 169/2020.

Particolare rilevanza, nella revisione dell'impianto regolamentare della Banca e del Gruppo, è stata attribuita, tra gli altri: i) all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001 e del Codice Etico; ii) all'aggiornamento della procedura *Whistleblowing*; iii) all'approvazione della *Policy in materia di partecipazioni in imprese non*



finanziarie e di investimenti immobiliari di Gruppo; iii) all'aggiornamento del Regolamento del Credito; iv) all'aggiornamento della normativa interna in materia di gestione dei rischi, anche alla luce del nuovo modello di business della Banca; v) all'aggiornamento della Policy operatività in titoli e attività di rifinanziamento; vi) all'aggiornamento della regolamentazione aziendale in materia antiriciclaggio-antiterrorismo; vii) all'adozione del Regolamento relativo alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori della Banca; viii) all'aggiornamento della Policy di Gestione dei Reclami del Gruppo BFF; ix) all'aggiornamento dei regolamenti delle Funzioni di Controllo; x) all'aggiornamento del Regolamento degli Organi Aziendali e dei flussi informativi, del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei regolamenti dei comitati endoconsiliari; xi) all'aggiornamento della normativa in materia di parti correlate e soggetti collegati, allo scopo di recepire gli aggiornamenti introdotti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come modificato con la delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 (il "Nuovo Regolamento Consob") in adeguamento alla Direttiva UE 2017/828 ("SHRD II") e alle previsioni nazionali contenute nel D. Lgs. n.49/2019; xii) all'approvazione della Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti; xiii) all'aggiornamento della Politica di Gruppo per la sicurezza delle informazioni; xiv) all'aggiornamento della Policy outsourcing di Gruppo.

Nell'esercizio di riferimento, BFF S.p.A., in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario, con particolare riguardo al gruppo BFF Polska, acquisito nell'esercizio 2016, ha proseguito, nel contesto dell'esercizio della propria attività di controllo strategico, nell'evoluzione delle diverse aree di attività in cui BFF Polska si trova ad operare e nel monitoraggio dei rischi relativi alle attività esercitate, nonché del controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo, anche mediante l'evoluzione subita dal processo di integrazione di BFF Polska, ad oggi non ancora ultimato.

Il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e ha vigilato sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri periodici.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2021, in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio sindacale, in seguito alle opportune valutazioni, ha espresso il proprio parere favorevole alla nomina del nuovo Responsabile della Funzione *Compliance e AML* e del nuovo Responsabile della Funzione *Internal Audit* della Banca.

Le attività delle funzioni di controllo, anche ad esito degli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza nel corso dell'esercizio e sulla base del *Remediation Plan* in conseguenza predisposto a fine 2021, sono in fase di evoluzione anche alla luce dell'incrementata complessità aziendale.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano nel complesso profili di grave criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni, sottolineando tuttavia la necessità di una pronta implementazione delle azioni pianificate nel *Remediation Plan*, allo scopo di garantire l'allineamento di detto sistema con le complessità derivanti dalla crescita dimensionale e dalla diversificazione operativa del Gruppo.

i) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione del rischio

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio, anche attraverso: l'esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche rese, degli esiti dell'attività di monitoraggio e dell'attuazione delle azioni correttive individuate, nonché attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca coinvolga, ciascuno per le proprie competenze:

a) il Consiglio di Amministrazione, con il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance e AML*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; d) la Funzione



Internal Audit, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; e) il Collegio sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Gruppo ha, quindi, adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito regolamento interno di *Risk Appetite Framework* ["RAF"], che è valutato dal Consiglio in funzione del "*business model*" e del piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio, soglie di *risk trigger* e soglie di tolleranza.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha vigilato, per quanto di sua competenza sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del RAF, valutando, altresì, le modifiche sul *framework* nel corso dell'esercizio, in relazione alle evoluzioni in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di recepire pari evoluzioni nei modelli di *business* della Banca, ovvero in considerazione delle indicazioni normative.

Il Collegio sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, ha valutato tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne ha approvato l'assunzione in maniera articolata per tutte le entità del Gruppo e per tutti i Paesi in cui esso opera.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi appare, nel complesso, coerente con il quadro normativo e regolamentare e con l'assetto organizzativo del Gruppo. Sulla base del *Remediation Plan* elaborato in seguito agli accertamenti ispettivi compiuti dall'Autorità di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha individuato azioni di rimedio che hanno avuto, e avranno nei prossimi mesi, impatti sulle attività e sulle metodologie adottate dalle funzioni di controllo, con particolare riferimento alla Funzione *Risk Management* e alla Funzione *Internal Audit*. Tali azioni risultano necessarie per garantire l'allineamento del sistema dei controlli interni con le complessità derivanti dalla crescita dimensionale e dalla diversificazione delle attività del Gruppo.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2021, ha costantemente monitorato le attività svolte dalle Funzioni di controllo, relazionandosi sugli aspetti di maggior rilevanza e sull'esito delle verifiche svolte, in merito alle quali si osserva quanto

segue.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A. ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP 2020, analizzando le considerazioni svolte dalle Funzioni di controllo interessate e dal Comitato Controllo e Rischi e dei richiami di attenzione formulati dall'Autorità di Vigilanza all'intero sistema.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha valutato il processo ICAAP/ILAAP adottato dalla Banca complessivamente strutturato in modo conforme alle previsioni regolamentari in materia, condividendo le osservazioni espresse dalle Funzioni di controllo, circa le iniziative proposte per pervenire a un miglioramento delle aree del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla gestione del rischio di liquidità e raccomandando contestualmente l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nei processi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, il 30 giugno 2021, ha approvato il "Piano di Risanamento di BFF Banking Group" ["*Recovery Plan*"] in forma ordinaria, come richiesto da Banca d'Italia, in considerazione del perimetro relativo alla *combined entity* risultante dall'acquisizione.

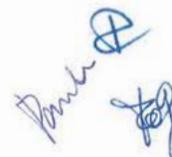
Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha proceduto all'esame del *Recovery Plan*, unitamente alla Funzione *Risk Management*, approfondendone taluni aspetti con il Comitato Controllo e Rischi allo scopo di comprendere le logiche ed i criteri seguiti, e di valutarne la coerenza rispetto alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

Il Collegio sindacale, nel corso dei propri approfondimenti, ha appurato che fosse confermata la sua coerenza, rispetto al *business model* del Gruppo, al RAF, al processo ICAAP, nonché all'assetto generale della Banca.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le attività svolte e l'esito delle verifiche effettuate *ex post*, in merito alle quali non si segnalano situazioni di particolare criticità.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, da ultimo aggiornato nel mese di maggio 2021 in seguito all'operazione di acquisizione e fusione per incorporazione di DEPOBank.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato come, a giudizio della Responsabile



della Funzione, la valutazione complessiva del rischio residuo di riciclaggio di Gruppo, debba ritenersi “basso”.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Piano di Continuità Operativa predisposto dal Consiglio di Amministrazione, aggiornato nel corso dell'esercizio 2021.

Alla data della presente relazione, con riferimento alla attuale crisi geopolitica Ucraina-Russia, si segnala che il Gruppo BFF non presenta esposizioni commerciali verso tali mercati, e si impegna a monitorare rigorosamente l'attività di tramitazione della *business unit* Payments nel rispetto alle restrizioni imposte verso la Russia.

j) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di revisione interna

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha proseguito, anche per l'esercizio in commento, in una costante interlocuzione con la Funzione di *Internal Audit*, condividendo il risultato delle attività di verifica svolte, sia con riguardo alla Capogruppo, sia alle singole società partecipate.

L'attività della Funzione per l'esercizio 2021 si è svolta prevalentemente in modalità *remote working*, in considerazione dell'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha potuto rilevare come le attività pianificate dalla Funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2021, abbiano coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire.

Il Piano di *Audit*, predisposto su base triennale per il periodo 2022-2024, prevede una pianificazione delle attività in logica *process-oriented* secondo un approccio basato sulla valutazione dei rischi. Esso viene annualmente rivisto e/o integrato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, con una preliminare condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Il Collegio sindacale ha esaminato il Piano di *audit* di Gruppo per il triennio 2022-2024, sottoposto all'esame e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, rilevando, con particolare riguardo alle controllate estere: i) per il gruppo BFF Polska, che i *report* relativi alle verifiche, i cui esiti sono inclusi nei *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, sono condivisi

dalla funzione *Internal Audit* locale con gli organi aziendali di BFF Polska S.A. e trasmessi alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, la quale provvede a coinvolgere, ove necessario e per le aree di loro competenza, le Funzioni aziendali interessate; ii) per BFF Finance Iberia S.A.U., che l'esito delle verifiche svolte dalla Funzione della Capogruppo sulla base di un apposito contratto di *service*, è preventivamente trasmesso al Consiglio di Amministrazione della controllata ed incluso nel *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo.

Il Collegio sindacale ha esaminato, con esito positivo, l'aggiornamento del *Manuale di Internal Audit* del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2022.

Si rammenta che la Funzione di *Internal Audit* è responsabile anche del sistema interno di segnalazione (cd *Whistleblowing*), in relazione al quale si segnala il ricevimento, nel corso dell'esercizio 2021, di una segnalazione che, ad esito degli opportuni approfondimenti, è stata classificata come infondata.

k) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di Funzioni e Dipartimenti, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.

In particolare, il Collegio sindacale ha osservato come, nel corso del 2021 sia proseguita la realizzazione del processo di integrazione in seguito all'acquisizione dell'ex DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A., con particolare riguardo agli aspetti inerenti alla struttura organizzativa e alla normativa interna.

Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Banca, seppur nel complesso sostanzialmente adeguata, richieda il proseguimento di azioni migliorative in linea con le complessità derivanti dalla crescita dimensionale e dalla diversificazione



operativa del Gruppo e ai connessi rischi operativi e creditizi.

In tale contesto, la Banca ha altresì previsto, nel *Remediation Plan*, interventi sui sistemi informativi, anche in ottica di integrazione delle società controllate, nonché sui processi di monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti.

Il Collegio sindacale ritiene nel complesso adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d.lgs. 58/98.

l) Politiche retributive

Le politiche retributive del Gruppo BFF, sono regolate dalla Policy di Remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale [la "Policy"], redatta in conformità alle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, delle Disposizioni di vigilanza per le banche, di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, alla luce del 37° aggiornamento, volto a recepire le novità introdotte in materia dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in attuazione della Direttiva (EBA/GL/2021/04). La Banca ha altresì considerato, nella propria Policy, gli aggiornamenti del Codice di Autodisciplina, ad eccezione di quanto stabilito in materia di *share ownership*, ritenendo opportuno applicare quanto stabilito in materia dalle Disposizioni di Vigilanza.

La Policy attualmente in vigore è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 2 aprile 2020. L'assemblea del 25 marzo 2021 non ha infatti approvato la Policy proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2021, approvando tuttavia le formule predefinite per la determinazione degli importi riconosciuti nell'ambito di accordi con il personale in qualunque sede raggiunti per la composizione di controversie attuali o potenziali.

La Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione tiene conto della qualificazione della Società quale "banca di non minori dimensioni" in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia e precisamente definisce:

- il perimetro dei ruoli i cui compensi sono approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni, che include l'Amministratore Delegato, gli amministratori investiti di particolari cariche, i *Senior Executive*, gli *Executive* che sono a

diretto riporto dell'Amministratore Delegato e i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo;

- la quota del 51% della parte differita della remunerazione variabile, in caso di remunerazione variabile particolarmente elevata (come definita dalle Disposizioni di Vigilanza) per l'Amministratore Delegato e l'Alta Dirigenza, erogata in strumenti finanziari;
- il differimento di quattro anni del 40% della remunerazione variabile spettante ai *Risk Takers*, con un meccanismo pro rata lineare;
- il differimento di cinque anni del 60% della remunerazione variabile, in caso di Remunerazione variabile particolarmente elevata (come definita dalle Disposizioni di Vigilanza), con un meccanismo pro rata lineare, per l'Amministratore Delegato e l'Alta Dirigenza;
- il differimento di due anni per il 30% della remunerazione variabile nel caso di Remunerazione variabile contenuta (come definita dalle Disposizioni di Vigilanza);
- l'adozione di un rapporto massimo tra componente variabile e componente fissa della remunerazione pari a 2:1, come deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e confermato dall'Assemblea del 5 aprile 2018.

Il Collegio sindacale ha rilasciato, in data 1 marzo 2022, parere non favorevole, ai sensi dell'art 2389 del Codice Civile, relativamente alle proposte di modificazioni del contratto con l'Amministratore Delegato sottoposte e approvate a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione, ritenendo che le formulazioni contrattuali sottoposte al Consiglio non consentissero, in particolare, di superare in modo inequivoco, il rilievo di conformità formulato da Banca d'Italia sul tema ad esito dei citati accertamenti ispettivi.

Il Collegio sindacale ha altresì rilevato l'*iter* che ha caratterizzato la redazione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale del Gruppo BFF Banking Group, nell'ambito delle informative richieste ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti, che si articola in due sezioni:



- la prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo bancario BFF Banking Group per l'anno 2022, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti;
- la seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2021 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

m) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2021 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio 2021, in data 26 novembre, il Collegio sindacale ha effettuato una comunicazione ai sensi dell'art.149, comma 3, del D. Lgs. 58/98 a Consob e, per quanto occorrer possa, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 385/1993 a Banca d'Italia, con riguardo ad una presunta ipotesi di irregolarità rispetto alla disciplina prevista dal Regolamento (UE) n.596/2014 (MAR).

In data 8 febbraio 2022, il Collegio sindacale ha poi inviato un'informativa alle Autorità (Banca d'Italia e Consob), per sottoporre alcuni elementi informativi acquisiti nell'ambito dell'attività di monitoraggio di sua competenza svolta, con particolare riferimento alle dimissioni di un consigliere.

In data 14 febbraio 2022 il Collegio sindacale, in seguito a convocazione ricevuta in data 11 febbraio ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs.58/98, ha incontrato gli uffici di Consob per fornire informazioni e chiarimenti ritenuti utili dall'Autorità.

In data 6 marzo 2022, il Collegio sindacale ha effettuato un'ulteriore comunicazione alle Autorità per (i) fornire un aggiornamento rispetto all'informativa resa in data 8 febbraio 2022, e per (ii) segnalare, ai sensi dell'art.149, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 385/1993, una possibile ipotesi di irregolarità rispetto al contenuto dell'art.6 del Regolamento Consob n.17221/2010 e del paragrafo 11 della Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché del "Regolamento di BFF Banking Group per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse".

Nel corso dell'esercizio e fino alla data di redazione della presente relazione, il

Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, tra cui, oltre ai pareri rilasciati in tema di *Non Audit Service*, si citano:

- le considerazioni sulla Relazione annuale 2020 sulle Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate (FEI);
- i pareri rilasciati in tema di Remunerazioni;
- il parere sul resoconto ICAAP/LAAP e sul RAF;
- il parere sul Piano di Risanamento;
- i pareri relativi alle nomine dei nuovi responsabili delle Funzioni di Controllo;
- il parere relativo alla nomina del Dott. Rosi quale Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 del TUF;
- il parere relativo all'aggiornamento delle *Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo bancario BFF Banking Group per la gestione dei conflitti di interesse* e del *Regolamento del Gruppo bancario BFF Banking Group per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse*;
- il parere relativo al *Remediation Plan* predisposto dalla Banca in seguito agli accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia nel corso dell'esercizio 2021;
- i pareri in materia di cooptazione di n.2 amministratori, ai sensi dell'art.2386 del Codice Civile;
- le valutazioni sugli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione di *Internal audit* sull'adeguatezza dei presidi organizzativi della succursale bancaria in Grecia;
- il parere sulla *Policy in materia di Partecipazioni in Imprese Non Finanziarie e di Investimenti Immobiliari di Gruppo*.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, altre irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione, oltre a quanto sopra rappresentato.

n) Governance

BFF Bank S.p.A., che adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, ha un Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto



da n. 9 componenti di cui n. 5 indipendenti ai sensi del TUF, del Codice di Autodisciplina) e del Decreto *Fit and Proper*. Il solo Amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato al quale è attribuita la funzione di gestione.

La *governance* aziendale prevede, inoltre, la costituzione di un Organismo di Vigilanza ai fini del D. Lgs. 231/2001 e di comitati specializzati con compiti istruttori, consultivi, propositivi nei confronti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione:

- il Comitato per le Remunerazioni;
- il Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio sindacale, che partecipa regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio, ha preso atto che nel corso dell'esercizio 2021 sono stati aggiornati i regolamenti degli organi aziendali della Banca allo scopo di recepire le previsioni del *Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti* (Decreto *Fit and Proper*), delle *Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistema di garanzia dei depositanti* e del 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.285/2013.

Come sopra illustrato, il Collegio sindacale nel corso del 2021 ha svolto il processo di autovalutazione dei propri membri, prendendo altresì atto che anche il Consiglio di Amministrazione ed i relativi comitati hanno proceduto alla propria autovalutazione, sebbene i relativi esiti non siano stati ancora rappresentati alla data della presente relazione, nonché alla revisione annuale del piano di successione dell'Amministratore Delegato.

Il Collegio sindacale ha altresì aggiornato, alla luce dei cambiamenti introdotti dal Decreto *Fit and Proper* e dal sopra citato 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.285/2013, il proprio Regolamento, il Regolamento sul proprio processo di autovalutazione e la propria Politica in materia di diversità, ai sensi

dell'art.123-*bis* del TUF.

Il Collegio sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, ha altresì effettuato la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato che sia il Comitato nomine, sia il Consiglio di Amministrazione, sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese da parte di ciascun amministratore, hanno effettuato le verifiche concernenti l'indipendenza degli amministratori. Il Collegio sindacale ha, quindi, proceduto all'esame della documentazione messa a disposizione dalla società, verificando, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

L'assemblea del 7 ottobre 2021 ha approvato, in sede straordinaria, la modifica dello Statuto, allo scopo, tra l'altro, di: (i) apportare gli adeguamenti connessi alle novità normative e/o di autoregolamentazione derivanti dal DM 169/2020 (Decreto *Fit and Proper*), dal Codice di *Corporate Governance* e dal 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari; (ii) rivedere la previsione statutaria secondo la quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione debba essere dotato dei requisiti di indipendenza, ferma restando la sua non esecutività, (iii) l'introduzione della previsione secondo cui il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Con riferimento agli eventi dei primi mesi del 2022, in tema di *governance*, il Collegio sindacale segnala le dimissioni rassegnate dagli incarichi ricoperti presso BFF da parte: (i) in data 3 febbraio 2022, dell'Ing. Barbara Poggiali, membro indipendente del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato per le remunerazioni e componente del Comitato Nomine; (ii) in data 18 febbraio 2022, della Dott.ssa Paola Carrara, Presidente del Collegio Sindacale; nonché, infine, (iii) in data 24 febbraio 2022, dalla Dott.ssa Amélie Scaramozzino, membro indipendente del Consiglio di amministrazione e componente del Comitato per le remunerazioni e del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti



Correlate e con Soggetti Collegati.

Il Collegio sindacale, preso atto in particolare delle motivazioni addotte nelle richiamate dimissioni dei passati amministratori Poggiali e Scaramozzino (rinvenibili nei rispettivi comunicati stampa diffusi dalla Banca), ribadisce la necessità che BFF proceda nelle già delineate azioni finalizzate a implementare ulteriormente l'assetto di governo societario anche alla luce delle complessità derivanti dalla crescita dimensionale del Gruppo e al fine di favorire la realizzazione di un'efficace dialettica all'interno degli organi di *governance* e di questi ultimi tra di loro.

Le dimissioni del Presidente del Collegio sindacale conseguono alla decisione di quest'ultimo di accettare la candidatura alla carica di componente dell'organo di controllo di altro istituto di credito, carica che verrebbe attribuita alla Dott.ssa Carrara anche in rappresentanza del suo territorio di appartenenza.

In relazione a quanto precede, si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, l'Assemblea degli Azionisti sarà chiamata a deliberare, *inter alia*, sull'integrazione del Consiglio di Amministrazione, in seguito alle dimissioni di n.2 amministratori, nonché sull'integrazione del Collegio sindacale e nomina del relativo Presidente, invitandovi ad assumere le dovute determinazioni.

Conclusioni

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale, come sopra descritta, possiamo, quindi, ragionevolmente affermare che, fermo quanto rappresentato al punto m), l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il Collegio ha preso visione delle relazioni, rilasciate in data 10 marzo 2022 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 39/2010, sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario, che esprimono giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Le medesime relazioni esprimono anche il giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione con i documenti di

bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 39/2010.

Nella medesima data, la Società di Revisione ha altresì rilasciato la propria relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, dalla quale non emergono rilievi.

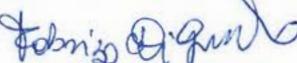
Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2021 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 10 marzo 2022

Firmato

I Sindaci

Paola Carrara 

Fabrizio Di Giusto 

Paolo Carbone 





05

Relazione della
Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
BFF Bank S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BFF Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Treste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni - Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Banca nel calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo include anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".</p> <p>È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo; — la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio; — incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima degli interessi di mora; — l'analisi dei modelli utilizzati per la stima degli interessi di mora e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tali attività sono state effettuate con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli interessi di mora.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di DEPObank S.p.A. e valutazione della "Purchase Price Allocation"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.1.4 "Altri Aspetti - Acquisizione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. - Fusione per incorporazione in BFF Bank S.p.A."

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni - IFRS 3 – Aggregazioni aziendali"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" - G.1. "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha perfezionato l'operazione di acquisto di DEPObank S.p.A., a un prezzo pari a €293,9 milioni (nel seguito anche "l'Operazione") ed ha proceduto contestualmente a fondere DEPObank S.p.A. in BFF Bank S.p.A..</p> <p>Trattandosi di una aggregazione aziendale, gli Amministratori hanno applicato le regole di contabilizzazione dell'Operazione secondo quanto previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("Purchase Price Allocation" o "PPA").</p> <p>Il processo di allocazione del costo di acquisizione, quale differenza fra il prezzo di acquisto e il valore netto delle attività e delle passività acquisite, espresso al relativo <i>fair value</i>, ha fatto emergere un <i>badwill</i> pari a €76,9 milioni iscritto nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.</p> <p>Data la rilevanza dell'Operazione e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori nel processo di "Purchase Price Allocation", abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'Operazione; — l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione adottate dalla Banca; — la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; — l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione ai valori correnti alla data di acquisizione degli attivi e dei passivi oggetto di acquisizione con particolare riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, ai titoli in circolazione e ai debiti verso clientela, alle imposte anticipate e alle attività immateriali identificabili ("Customer Contracts") anche con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla citata operazione di aggregazione aziendale.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Partecipazioni"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, BFF Bank S.p.A. ha iscritto al costo di acquisizione le partecipazioni in imprese controllate BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, rispettivamente per €109,2 milioni e €32,7 milioni, per un totale pari al 1,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Alla chiusura di ciascun esercizio, gli Amministratori valutano l'eventuale presenza di evidenze di perdite di valore di tali partecipazioni.</p> <p>Gli Amministratori, qualora accertino la presenza di indicatori di perdite di valore, verificano, anche con il supporto di consulenti esterni, il valore di bilancio di tali partecipazioni confrontandolo il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) determinato secondo metodologie valutative appropriate nelle circostanze ("<i>test di impairment</i>").</p> <p>In considerazione della significatività della voce di bilancio in oggetto e dell'elevato grado di stima insito nel processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato dagli Amministratori ai fini della valutazione delle partecipazioni in imprese controllate nonché ai fini della individuazione della presenza di indicatori di perdite di valore delle stesse; — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dagli Amministratori della Banca; — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore recuperabile delle partecipate. Le nostre analisi hanno incluso, per ciascun investimento partecipativo, la verifica degli indicatori di <i>impairment</i>, le assunzioni sottostanti le metodologie valutative utilizzate, il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa in relazione alle partecipazioni in imprese controllate e al <i>test di impairment</i>.

Valutazione delle attività immateriali a vita utile definita

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni – IFRS 3 – Aggregazioni aziendali"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 9 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 13 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" - G.1. "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>BFF Bank nel corso dell'esercizio 2021, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con DEPObank S.p.A. e della conclusione del processo di allocazione definitiva del Prezzo di Acquisto ("<i>Purchase Price Allocation</i>"), ha rilevato nel bilancio d'esercizio attività immateriali a vita utile definita riconducibili alle relazioni di clientela "<i>Customer Contracts</i>" per complessivi €25,7 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sulle attività immateriali a vita utile definita addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €2,4 milioni e sono rappresentate dagli ammortamenti dell'esercizio.</p> <p>Come indicato nella nota integrativa, le attività immateriali a vita utile definita sono state allocate dagli Amministratori, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ad alcune divisioni operative ("<i>Cash Generating Unit</i>" o "CGU") da essi individuate.</p> <p>Gli Amministratori hanno svolto un <i>test di impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle CGU, a cui le attività immateriali a vita utile definita sono state allocate, rispetto al loro valore recuperabile.</p> <p>Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi.</p> <p>Lo svolgimento del <i>test di impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile definita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dagli Amministratori; — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori; — l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; — l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU, nonché il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività immateriali a vita utile definita e al test di impairment.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 4 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BFF Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A. ci ha conferito in data 2 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo BFF Bank per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BFF Banking Group al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Roberto Spiller
Socio

Progetto grafico e impaginazione
Red Point Srl

Stampa
Arti Grafiche Baratelli



Lucio Del Pezzo, Senza Titolo, 2000
23x13 cm, Acquerello su carta